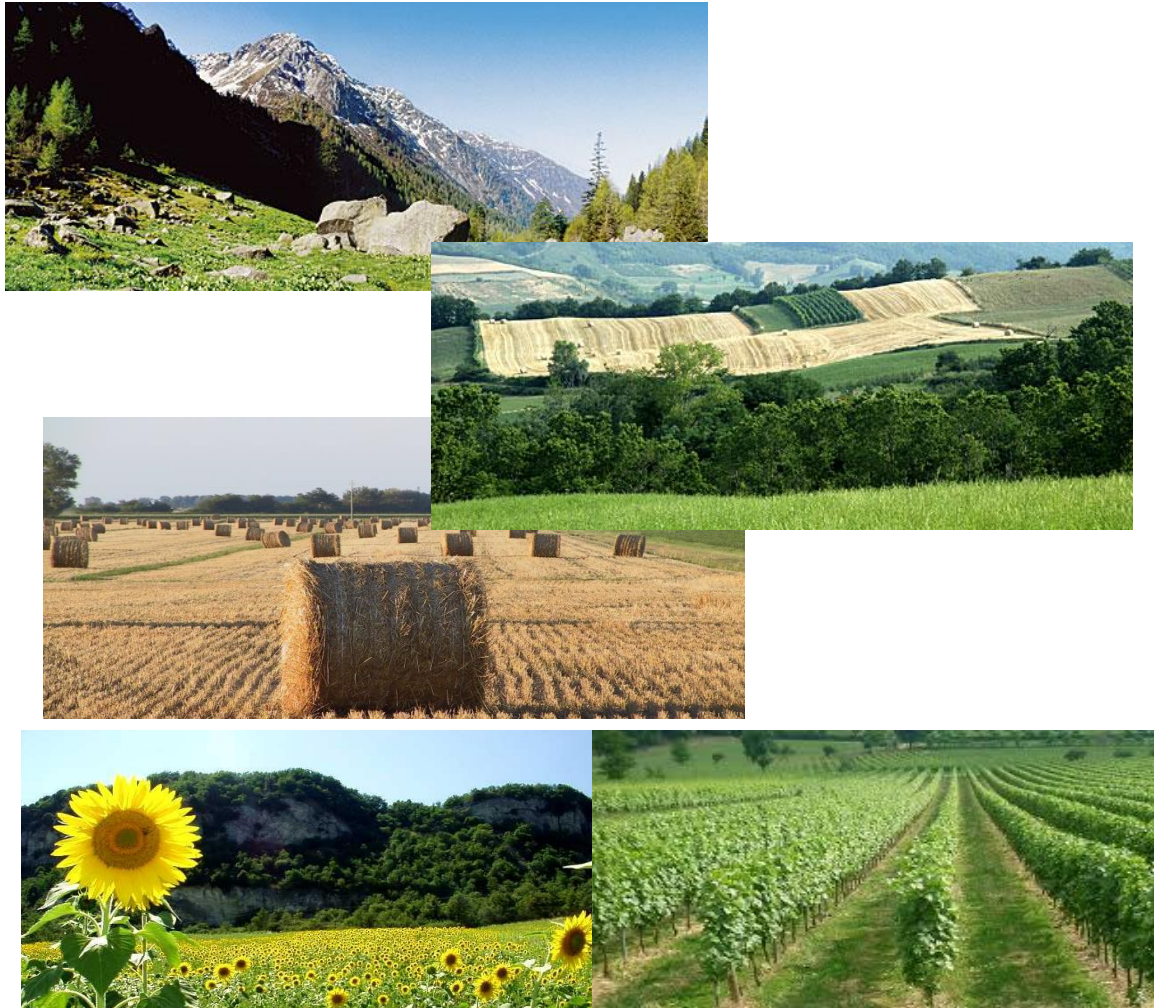




Regione Lombardia

Giunta Regionale della Lombardia

Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)



RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE 2016

31 maggio 2017

REV.1 09.06.2017



AGRICONSULTING

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. RIESAME DELLA LOGICA D'INTERVENTO A LIVELLO DI PROGRAMMA	3
1.1 LA RILEVANZA DEL PROGRAMMA NELL'AFFRONTARE I FABBISOGNI EMERSI DALL'ANALISI SWOT.....	3
1.2 L'EQUILIBRIO GENERALE TRA FOCUS AREA, MISURE PROGRAMMATE E OBIETTIVI DELLO SVILUPPO RURALE	7
1.3 LE SINERGIE TRA PRIORITÀ/FOCUS AREA	10
2. ANALISI DEI CRITERI DI SELEZIONE	12
OPERAZIONE 3.1.01 SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO PER LA PRIMA VOLTA AI REGIMI DI QUALITÀ	13
OPERAZIONE 4.1.01 INCENTIVI PER INVESTIMENTI PER LA REDDITIVITÀ, COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE	18
OPERAZIONE 6.1.01 INCENTIVI PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE AGRICOLE DA PARTE DI GIOVANI AGRICOLTORI	37
OPERAZIONE 6.4.01 SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE E ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ AGRITURISTICHE.....	54
OPERAZIONE 8.1.01 SUPPORTO AI COSTI DI IMPIANTO PER FORESTAZIONE ED IMBOSCHIMENTO	67
OPERAZIONE 16.2.01 PROGETTI PILOTA E SVILUPPO DI INNOVAZIONE	77
OPERAZIONE 16.10.01 PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA	88
3. RISPOSTE ALLE DOMANDE DEL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE (QVC)	93
DOMANDA N. 1 (FOCUS AREA 1A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?	93
DOMANDA N. 2 (FOCUS AREA 1B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?	95
DOMANDA N. 3 (FOCUS AREA 1C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE?	97
DOMANDA N. 4 (FOCUS AREA 2A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?	99
DOMANDA N. 5 (FOCUS AREA 2B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE?	107
DOMANDA N. 6 (FOCUS AREA 3A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI, INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?.....	110
DOMANDA N. 8 (FOCUS AREA 4A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO AL RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA?	114
DOMANDA N. 9 (FOCUS AREA 4B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?	122
DOMANDA N. 10 (FOCUS AREA 4C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?	127
DOMANDA N. 13 (FOCUS AREA 5C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?	132

DOMANDA N. 14 (FOCUS AREA 5D): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?	135
DOMANDA N. 15 (FOCUS AREA 5E): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?	140
DOMANDA N.16 (FOCUS AREA 6A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?	143
DOMANDA N. 17 (FOCUS AREA 6B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?	147
DOMANDA N.18 (FOCUS AREA 6C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?	151
DOMANDA N. 19: IN CHE MISURA LE SINERGIE TRA PRIORITÀ E ASPETTI SPECIFICI (FOCUS AREA) HANNO RAFFORZATO L'EFFICACIA DEL PSR?.....	154
DOMANDA N. 20: IN CHE MISURA L'ASSISTENZA TECNICA HA CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 59 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ARTICOLO 51, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013?.....	158

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) illustra gli esiti delle attività svolte da Agriconsulting SpA, in qualità di Valutatore indipendente del PSR 2014-2020 della regione Lombardia, con riferimento all'attuazione dello stesso conseguita entro l'anno 2016. Contenuti e finalità delle attività svolte sono coerenti con quanto definito nel Piano annuale di Valutazione (febbraio 2017) e funzionali allo svolgimento della macro-fase di "Conduzione" del processo valutativo, comprensiva della prima acquisizione (Osservazione) di elementi informativi che caratterizzano l'implementazione e gli effetti del PSR, della loro Analisi e quindi dell'iniziale formulazione di Giudizi sulla qualità e l'efficacia degli interventi realizzati. Ciò in applicazione degli indirizzi concordati tra il Valutatore e l'AdG nella precedente fase di Strutturazione del processo, i cui output hanno costituito l'oggetto del documento "Disegno valutativo e Condizioni di valutabilità" (marzo 2017).

In coerenza con tale quadro di riferimento **il RAV si articola in tre parti principali**, ciascuna illustrante i risultati di autonomi profili di analisi, seppur tra loro relazionati:

1. Il riesame della *logica di intervento a livello di Programma*, cioè delle caratteristiche e potenzialità dello stesso; comprende l'analisi della rilevanza del PSR nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, dell'equilibrio generale tra Focus Area (FA), Misure programmate e obiettivi di sviluppo rurale, delle sinergie tra priorità/Focus area;
2. l'analisi dei *criteri di selezione delle operazioni* ammissibili al finanziamento; prevede una iniziale analisi qualitativa finalizzata a verificare, a livello di singola Operazione, la coerenza tra i Criteri di selezione, gli obiettivi della stessa e i fabbisogni che ne hanno motivato la programmazione; segue una analisi quantitativa per valutare l'efficacia dei Criteri e le caratteristiche degli interventi ammessi a finanziamento;
3. le *risposte alle Domande di valutazione per focus area e orizzontali*, previste dal Reg.(UE) 808/2014 – Allegato V, attraverso le quali esprimere il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR, attraverso elementi di natura qualitativa e quantitativa (Indicatori comuni e aggiuntivi). Per la risposta alle Domande sono stati utilizzati i Criteri e gli Indicatori (comuni e aggiuntivi) già definiti nella precedente fase di Strutturazione, salvo alcuni adeguamenti ed integrazioni resi necessari alla luce dell'entità e delle caratteristiche delle operazioni oggetto di analisi e delle informazioni su di essi disponibili. Si avverte che non sono stati utilizzati nella risposta alle Domande i Criteri pur previsti nel disegno valutativo, per i quali i corrispondenti Indicatori sono attualmente pari a zero oppure non sono calcolabili per mancanza di dati elementi.

Si osserva che mentre nel Capitolo 1) si illustra l'oggetto della Valutazione, l'analisi della coerenza dei criteri di selezione presente nel Capitolo 2) è funzionale ad una prima valutazione del processo attuativo e in particolare di come esso abbia o stia influenzando la qualità e le caratteristiche degli interventi. Le risposte alle Domande di valutazione (punto 3) incluso il popolamento degli Indicatori comuni e aggiuntivi (proposti dal valutatore) entrano a far parte della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) del PSR, redatta a cura dell'AdG e in particolare del suo punto 7 previsto nel 2017 dal Reg.(UE) 808/2014 (Allegato VII), riguardante la valutazione delle informazioni e dei progressi avutisi nel conseguimento degli obiettivi del Programma. Il Capitolo 3 è stato strutturato in coerenza con l'articolazione del punto 7 della RAA funzionale al suo inserimento ed invio attraverso SFC e quindi in coerenza con quanto indicato nel WD "SFC2014 EAFRD AIR technical guidance - Proposed technical structure and content of Point 7 of Annual Implementation Reports (AIR)".

I principali **indirizzi ed orientamenti metodologici** utilizzati nell'elaborazione del presente Rapporto sono stati tratti dalle linee-guida provenienti dall'Europea Evaluation Helpdesk: *Technical Handbook on the Monitoring and Evaluation Framework of the CAP 2014-2020* (DG Agriculture e RD, October 2015); *Guidelines: assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017; WP Common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020* (June 2015). Si ricordano inoltre i documenti messi a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale, tra i quali il documento di lavoro "Linee guida tecnica per la redazione della RAA" del 2017.

Le principali **fonti informative utilizzate** per lo sviluppo dei suddetti profili di analisi sono state le seguenti:

- a. i risultati unitari delle analisi condotte nell'ambito della Valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2007-2013 della regione Lombardia, particolarmente utili ed utilizzabili per la valutazione degli interventi approvati nell'ambito di tale programma e in "trascinamento" (es. Misura 214) o in transizione (es. Misura 121) nell'attuale PSR. Tale fonte è stata utilizzata in particolare nel popolamento di alcuni Indicatori di Risultato target o complementari quali R2, R15, R18, R19 o aggiuntivi;
- b. le specifiche estrazioni di dati dal sistema informativo Regionale SisCo (Sistema delle Conoscenze) che raccoglie l'insieme delle informazioni a supporto del monitoraggio e della valutazione del PSR, derivanti dal fascicolo aziendale, dalle domande di aiuto e di pagamento e dalla diversa documentazione tecnico-amministrativa che scaturisce dalle progressive fasi di presentazione, istruttoria, finanziamento e realizzazione delle singole operazioni; come illustrato nel presente Rapporto, saranno a breve operative modalità/procedure attraverso le quali saranno estratte con sistematicità e continuità dal Sistema le informazioni utili per il monitoraggio e la valutazione del PSR;
- c. i dati secondari, ricavabili da fonti ufficiali e scientifiche, relativi a dinamiche o a caratteristiche socio-economiche e ambientali del contesto regionale, necessari spesso al popolamento di indicatori di riferimento e di confronto per gli indicatori di programma. Tra le principali fonti informative utilizzate si ricordano le seguenti: EUROSTAT, ISTAT, ARPA, ERSAF, SINAB, Movimprese (Infocamere).

Si osserva che lo stato ancora iniziale di attuazione del Programma, se espresso in termini di operazioni (interventi) completate, nonché la fase iniziale del processo di valutativo, non hanno ancora creato le condizioni operative e gli stessi requisiti metodologici per l'avvio di indagini dirette volte all'acquisizione di dati "primari"; tali attività si prevede che possano svilupparsi nel corso del 2017 e fornire elementi utilizzabili per il RAV da presentare nel 2018.

Si avverte, infine, che il presente Rapporto potrà essere adeguato e integrato in funzione delle eventuali osservazioni o richieste in tal senso provenienti dall'AdG e/o dal CdS del Programma. In tale ambito il Valutatore, di concerto con l'AdG si rende disponibile a fornire gli elementi informativi e di analisi in suo possesso (ricavabili dal presente Rapporto) da includere nel **punto 2 della RAE**, relativo ai "progressi nell'attuazione del Piano di Valutazione", come previsto nell'Allegato VII del Reg.(UE) 808/2014.

1. RIESAME DELLA LOGICA D'INTERVENTO A LIVELLO DI PROGRAMMA

Nel 2017 come previsto nel Piano annuale di valutazione (2017) e nel Capitolato d'Oneri che regola il servizio di Valutazione del PSR 2014-2020 della regione Lombardia è stato redatto il Disegno di valutazione nel cui ambito si è proceduto al riesame della logica di intervento del Programma (versione 2.0) cioè le relazioni logiche di coerenza pertinenza e potenziale efficacia fra fabbisogni, obiettivi e misure di sostegno programmate alla luce delle modifiche e dei cambiamenti nel contesto del PSR.

Il riesame della logica di intervento del PSR è stato effettuato allo scopo principale di valutare:

- la coerenza e pertinenza del programma nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, alla luce delle modifiche e dei cambiamenti nel contesto del PSR;
- la validità di obiettivi, effetti diretti e indiretti sui beneficiari e le sinergie previste dal PSR.

Le attività sono state svolte seguendo le indicazioni e i modelli proposti dalla linee guida, utilizzando i seguenti criteri:

- Criterio 1. Le Misure programmate in questa focus area sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma
- Criterio 2. Le Misure programmate in altre focus area forniscono contributi secondari a questa focus area
- Criterio 3.1. La combinazione di Misure programmate in questa focus area presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area
- Criterio 3.2. Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni
- Criterio 4. I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi della focus area e del PSR
- Criterio 5. La combinazione delle Misure programmate presenta effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma

1.1 LA RILEVANZA DEL PROGRAMMA NELL'AFFRONTARE I FABBISOGNI EMERSI DALL'ANALISI SWOT

L'esame della rilevanza del programma nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT è stato condotto a livello di Focus area per verificare se le Misure programmate sono giustificate e complementari nell'affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma alla luce dei cambiamenti evidenziati dall'aggiornamento degli indicatori di contesto.

Dal punto di vista metodologico per ogni FA sono stati ricostruiti i fabbisogni fondanti (sulla base del capitolo 4.2 del PSR) e verificato se le operazioni programmate per affrontarli, le risorse finanziarie, i criteri e gli elementi di selezione presentati al Comitato di Sorveglianza per le operazioni che la prevedono¹ sono correlate ai fabbisogni evidenziati, tenendo conto dei cambiamenti rilevati negli indicatori di contesto aggiornati e della presenza di eventuali altri strumenti attivati. Il giudizio finale della rilevanza tiene conto di tutti questi elementi.

Di seguito si fornisce una sintesi delle risultanze della analisi, rimandando al Disegno di valutazione e condizioni di valutabilità, consegnato alla Regione nell'aprile 2016, capitolo 1.1 e capitolo 1.6 (criterio 1) la lettura dettagliata dei diversi contributi.

L'analisi svolta, evidenzia che nella grande maggioranza i fabbisogni sono affrontati in maniera rilevante, vale a dire quindi con un'adeguata impalcatura programmatica e attuativa.

La strategia di intervento mostra rilevanza alta nell'affrontare:

- *fabbisogni F6 (++++), F9 (++++), F10 (++++)* relativi all'incremento della redditività e del valore

¹ Non prevedono l'applicazione dei criteri di selezione l'Operazione 8.1.02 e le Misure M10, ad eccezione dell'Operazione 10.2.01, M11, M12, M13

aggiunto del settore agricolo, della integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale e verticale affrontati da una pluralità di misure operazioni nell'ambito delle FA 2A e 3A con elevati livelli di complementarietà e sinergia e criteri di selezione positivamente correlati all'obiettivo.

- Affrontato in maniera articolata e sinergica anche il *fabbisogno F15 (+++++)*, della gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua collegato nel capitolo 4.2 del PSR alle sole Focus 4B, 4C, 5D e 5E e invece affrontato da una pluralità di operazioni programmate in diverse Focus ricondotte attraverso i criteri di selezioni verso gli obiettivi ambientali².
- Il *fabbisogno F24 (++++)* relativo alla infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultra larga è collegato dal PSR alla sola FA 6C e affrontato dalla sola SM 7.3. Tuttavia il fabbisogno è affrontato in misura finanziariamente molto più rilevante della trascorsa programmazione anche grazie l'azione coordinata dei fondi FEASR, FESR e FAS e si propone di soddisfare completamente il fabbisogno.

Il giudizio del valutatore evidenzia una rilevanza medio alta della strategia per il soddisfacimento del:

- *fabbisogno F16 (+++++)* favorire una gestione più efficiente degli effluenti zootecnici nel programma affidato ad operazioni programmate nell'ambito delle Focus area 5C, 5D, 4B e 4C. Tuttavia l'esame delle operazioni e dei criteri di selezione mostra che oltre ai contributi delle misure programmate nella focus area 5C e nella Focus area 5D, possono contribuire sinergicamente al fabbisogno le operazioni 4.1.1, 4.1.2 programmate nelle Focus area 2 A e 3A che presentano tra i requisiti qualitativi il contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici. Nella FA 4B solo l'Operazione 16.5.01 (Cooperazione per la sostenibilità ambientale) può determinare effetti coerenti rispetto al fabbisogno verso il quale non risultano programmate altre linee di sostegno. Anche il collegamento logico indicato con la FA 4C non trova riscontro nella definizione della strategia di intervento per tale aspetto specifico;
- *fabbisogno F13 (+++++)* Tutela della biodiversità nel programma è affidato a operazioni programmate nell'ambito delle Focus area 4A con un insieme articolato di interventi e anche attraverso la realizzazione di progetti integrati d'area (16.5.1). L'esame del contenuto delle schede di misura evidenzia anche contributi di operazioni programmate in altre focus area come l'operazione 4.3.2 della FA 2A, o l'operazione 10.1.1 a sostegno della produzione agricola integrata programmata nella FA.4B promuove un complesso di impegni in grado di determinare effetti positivi. I criteri di selezione nella Misura 4.4.1 indirizzano favorevolmente l'intervento;
- *fabbisogno F1 Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione (+++)*, *F3 Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze (+++)* e *F4 Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende (++++)*. Adeguata la rilevanza attribuita in termini di risorse, composizione dell'intervento, criteri di priorità e integrazione con l'intervento sviluppato dal fondo FESR ai fabbisogni affrontati nella Priorità 1 di crescita delle competenze del capitale umano, di diffusione delle innovazioni e trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese. Lo scambio tra il sistema produttivo e quello della ricerca e il trasferimento ai fruitori finali è assicurato dalle attività di formazione, informazione, consulenza e diffusione delle informazioni.

Assume rilevanza media il soddisfacimento dei fabbisogni relativi alla:

- *fabbisogno F5 (++)* promozione di nuove tecnologie, in particolare tecnologie verdi, bio economia affrontato nella focus area 2A e 3A con investimenti nelle aziende agricole (4.1.1) nelle imprese di trasformazione e commercializzazione (4.2.1) e nell'ambito dei progetti integrati di filiera con priorità per gli interventi innovativi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo, sia dall'adesione ai gruppi operativi del PEI (16.1.1) e/o a raggruppamenti d'impresе per lo sviluppo d'innovazioni (16.2.1). Nel settore forestale l'esigenza è supportata dal tipo d'intervento 8.6.1, prevedendo anche criteri di selezione che privilegiano il grado d'innovazione delle attrezzature richieste;

² L'analisi delle operazioni e dei criteri di selezione mostra nelle operazioni 4.1.1, 4.1.2 programmate nelle Focus area 2 A e 3 A tra i requisiti qualitativi valutati il contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici

- *fabbisogno F11 (++++)* attivazione di strumenti finanziari/combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazioni con banche affrontato nella focus area 3A prevedendo, in aggiunta alla sovvenzione in conto capitale, l'istituzione di un Fondo credito per la quota di capitale privato a carico dei beneficiari del tipo intervento 4.2.1 (Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli). L'obiettivo è di aumentare gli investimenti delle imprese agroindustriali con la possibilità di generare ricadute sui produttori di base. La rilevanza è media in quanto il PSR limita l'accesso allo strumento finanziario ai soggetti beneficiari che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con priorità per le cooperative e organizzazioni di produttori;
- *fabbisogno F12 (++++)* tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale è affrontato nelle FA 4A con interventi mirati alla conservazione e al ripristino di elementi del paesaggio agrario tradizionale e al mantenimento e alla diffusione di pratiche agricole a basso impatto nelle aree di pianura e di montagna; nella FA.4C, attraverso gli interventi di prevenzione e di ripristino dei danni alle foreste; nella Focus area 5E con il sostegno ai nuovi imboschimenti per un utilizzo più razionale di superfici agricole e non agricole marginali e degradate (Operazione 8.1.01e 8.1.02);
- *fabbisogno F21 (++++)* sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali per sostenere processi di diversificazione economica che offrano agli operatori opportunità d'impresa, reddito e crescita sociale è affrontato con rilevanza media solo nell'ambito della Focus area 6B le cui risorse finanziarie rappresentano complessivamente il 5,7% delle risorse del PSR. Non essendo ancora stata avviata l'implementazione dei Piani di Sviluppo Locale, non è possibile entrare più approfonditamente nel merito delle scelte dei GAL e della coerenza interna della Misura 19. Tuttavia i criteri di selezione previsti dalla Regione, che hanno attribuito alle caratteristiche del Piano il 52% del punteggio, hanno dato molta rilevanza alla coerenza della strategia rispetto ai fabbisogni espressi nella SWOT delle aree potenzialmente eleggibili;
- *fabbisogno 22 (+++)* promozione dei servizi a sostegno di imprenditorialità e delle popolazioni locali è affrontato nelle Focus area 6A, 6B e 6C attraverso le operazioni della Misura 7 e della Misura 19. Gli interventi sulle diverse tipologie di infrastrutture e servizi (tempo libero, cultura, energia, turismo, servizi alla popolazione, patrimonio rurale, naturale) programmate nella FA 6A dispongono di risorse molto limitate (0,3% del PSR) che possono assicurare solo un numero modesto di interventi mentre la Focus 6C garantisce adeguate risorse alla infrastrutturazione telematica da cui possono derivare vantaggi alle imprese e alla popolazione locale. Il contributo effettivo e la coerenza interna della Misura 19 non è analizzabile non essendo ancora stata avviata l'implementazione dei Piani di Sviluppo Locale;
- *fabbisogno F23 (+++)* Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali per la crescita della collaborazione nei territori, valorizzando le esperienze e le competenze maturate nelle trascorse programmazioni, attraverso GAL, SSL a progettualità di tipo integrato, è perseguito dalla sola focus 6b con la Misura 19.

Assume rilevanza bassa il soddisfacimento dei fabbisogni relativi al:

- *fabbisogno F8 (+++++)* aumento dei giovani nel settore agricolo, fabbisogno confermato anche dall'aggiornamento dell'indicatore di contesto comune. Nella focus area specifica 2B sono state programmate tre misure che comprendono il sostegno per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori (operazione 6.1.1) e operazioni complementari finalizzate alla formazione e acquisizione di competenze (1.1.1), progetti dimostrativi e azioni d'informazione (1.2.1), scambi aziendali (1.3.1), il sostegno alla consulenza aziendale (2.1.1) e alla formazione dei consulenti (2.3.1). Le risorse finanziarie programmate nella focus area 2B rappresentano il 2,9% dell'intera spesa pubblica del PSR. La quasi totalità della dotazione è destinata agli aiuti per la costituzione d'impresе da parte dei giovani agricoltori che per altro non presenta sinergie con Misure di altre focus area, in particolare con la focus area 2A, per la realizzazione del piano aziendale. Rispetto all'evidenza che gli imprenditori giovani "se ben formati e dotati di competenze tecniche ed imprenditoriali adeguate, potrebbero farsi promotori di nuove idee e progettualità, potrebbero favorire lo sviluppo e la diffusione anche nel settore agricolo di innovazioni tecnologiche, favorire una gestione più manageriale delle aziende (anche nella fase della commercializzazione dei prodotti), l'ammodernamento delle aziende, la multifunzionalità ...", il PSR attraverso le Misure 1 e 2 assicura la formazione/informazione dei giovani, l'utilizzo dei servizi di consulenza e la partecipazione dei giovani a progetti di cooperazione per l'innovazione. I criteri di

selezione dell'operazione 6.1.1 non comprendono elementi di valutazione legati alla qualificazione del giovane. Nella focus area 2B non è programmata la Misura 16 e quindi non si prevede la partecipazione dei giovani a progetti di cooperazione per l'innovazione;

- *fabbisogno F7(+++)* relativo all'incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali permane nonostante gli investimenti negli ultimi anni, abbiano consentito di ammodernare molte delle imprese silvicole lombarde (l'aggiornamento degli indicatori di contesto mostra un aumento dell'attività imprenditoriale). L'esigenza d'incrementare la redditività e competitività delle imprese forestali è affrontata nella focus area 2A con la realizzazione d'infrastrutture (4.3.1 e 4.3.2) e il sostegno alla valorizzazione del bosco (8.6.1). Tuttavia, rispetto all'esigenza d'incremento della capacità competitiva, il PSR non promuove a sufficienza lo sviluppo e diffusione dell'innovazione nel settore forestale, le risorse destinate rappresentano il 3,5% delle risorse del PSR.
- Anche il *fabbisogno F19(++++)* gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste al fine di mantenere l'integrità delle foreste e le loro funzioni ambientali è perseguito da una pluralità di misure in diverse FA. Anche se pertinenza di tali interventi è accresciuta da fenomeni e tendenze tra loro negativamente sinergici nel contesto regionale, la rilevanza dell'intervento del PSR è medio bassa:
 - gli interventi di prevenzione (Operazione 8.3.1) e di ripristino (Operazione 8.4.1) dei danni alle foreste nell'ambito della FA.4C, congiuntamente rivolti alla salvaguardia delle funzioni ambientali, tra le quali la tutela del suolo e la difesa del territorio montano dai dissesti idrogeologici, assorbono il 2,7% delle risorse;
 - nella focus area 2A i tipi d'intervento 4.3.1 e 8.6.2, non prevedono azioni a favore della gestione sostenibile delle superfici forestali. Criteri di selezione a favore delle imprese in possesso di certificazione di catena di custodia (PEFC, FSC) "per valorizzare le imprese che assicurano una gestione sostenibile delle attività aziendali in termini ambientali", sono presenti nelle operazioni 8.1.01, 8.1.02 programmate nella Focus area 5E mentre nell'intervento 8.6.2 programmato nella 2ª il punteggio "il punteggio attribuito al criterio aggiuntivo a favore delle imprese in possesso di certificazione sarà comunque inferiore a quello degli altri elementi di valutazione del macrocriterio "Caratteristiche del richiedente";
 - nella Focus 5c invece i tipi di operazione 6.4.2 e 16.5.1 non prevedono interventi di valorizzazione del patrimonio boschivo in termini di gestione e sfruttamento ma solamente la costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ultimo step della filiera bosco-legno-energia.
- Il *fabbisogno F20(++)* Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile è affrontato nella focus area 2A dal tipo d'intervento 8.6.2, mentre le operazioni (6.4.2 e 16.5.1) programmate nella focus area 5C come già detto non prevedono interventi di valorizzazione del patrimonio boschivo in termini di gestione e sfruttamento;
- sul *fabbisogno F14(++++)* della conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna che il PSR affronta nella sola Focus area 4 A con due tipi di intervento specifici. Tuttavia contributi sinergici alla risoluzione del Fabbisogno specialmente per quanto riguarda la carenza di infrastrutture e servizi possono essere assicurati dagli interventi sulle infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale (4.3.1) e sui sistemi malghivi (4.3.2).

L'analisi svolta ha evidenziato infine delle "incoerenze" di carattere formale tra quanto indicato nel capitolo 4.2 del PSR, che collega i Fabbisogni alle Priorità/aspetti specifici e quanto verificato analizzando i contenuti delle operazioni programmate, i criteri e gli elementi di selezione. Tale incoerenza formale si evidenzia in particolare per i fabbisogni F12, 13, 15, 16 per i quali il PSR non rileva il collegamento con operazioni programmate in altre Focus area che invece risultano contribuire positivamente alla strategia per le quali si raccomanda di prevedere un collegamento diretto con i fabbisogni.

1.2 L'EQUILIBRIO GENERALE TRA FOCUS AREA, MISURE PROGRAMMATE E OBIETTIVI DELLO SVILUPPO RURALE

L'esame dell'equilibrio generale tra focus area, misure programmate e obiettivi dello sviluppo rurale è stato condotto nel disegno di valutazione (capitolo 1.6 Valutazione di coerenza interna tra obiettivi del PSR, combinazione di misure, spesa pubblica, prodotti e risultati) per Focus area articolata in 4 criteri.

Rimandando a tale documento e alle tabelle allegate che dettagliano per singola Focus le misure programmate, la spesa pubblica, target e risultati attesi (tabella 1.4), e le combinazioni di misure e i potenziali contributi secondari (tabella 1.2) si sintetizzano le principali evidenze per Focus area.

La lettura della strategia di intervento mostra un generale equilibrio tra le misure programmate e gli obiettivi delle Focus e dello sviluppo rurale. La spesa programmata e gli indicatori Target sono coerenti tra loro, in linea con l'esperienza trascorsa per la maggioranza delle Focus area, salvo alcune aree di criticità.

Nella **Focus area 2A** la spesa pubblica delle Misure programmate rappresenta il 26,4% dell'intero PSR. Le scelte programmatiche effettuate nel 2014-2020 per le sotto-misure 4.1, 4.3, 6.4 e 8.6 appaiono coerenti ed equilibrate rispetto agli obiettivi del PSR di aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, con particolare riguardo alle zone montane. La maggior parte delle risorse è destinata alla sottomisura 4.1 in maniera coerente con l'obiettivo di n. 2.100 aziende agricole beneficiarie del sostegno, anche la spesa pubblica destinata alla sottomisura 8.6 è in linea con le realizzazioni del precedente PSR 2007-2013. Nelle sotto-misure 4.3 e 6.4 (localizzate prevalentemente nelle zone montane e collinari) il maggior peso della spesa destinata alle infrastrutture rispetto agli investimenti nella diversificazione delle attività agricole è giustificato dai risultati del periodo 2007-2013, in cui è stato finanziato circa un quarto degli agriturismi attivi in regione alla fine del 2015 (fonte Istat). Il piano degli indicatori mostra che i prodotti attesi per le Misure 1, 2 e 16 sono concentrati nella focus area 2A. In riferimento alla Misura 1 il numero partecipanti alle azioni di formazione (n. 3.300, 70% circa del target totale della focus area 1C) appare sovradimensionato così come le 24.300 consulenze previste nella sottomisura 2.1, anche considerando il numero di aziende agricole della Lombardia (n. 40.440 Eurostat 2013). La dotazione finanziaria della misura di consulenza appare molto ambiziosa, come anche rilevato dalla Valutazione ex ante, rispetto alla domanda potenziale e ai risultati raggiunti nella precedente programmazione. Le sottomisure 16.1, 16.2 e 16.9 sono state programmate unicamente nella focus area 2A. La sottomisura 16.1 prevede n. 25 gruppi operativi concentrati sull'obiettivo di uso efficiente delle risorse, redditività, produttività e competitività nel settore agricolo.

Sugli obiettivi della FA 2A si attendono i contributi secondari degli interventi analoghi attivati con la Misura 19, della quale però non sono ancora note le declinazioni nei PSL in corso di approvazione, e le misure programmate nella focus area 3A.

Nella **Focus area 2B** elementi di squilibrio si ravvedono nella logica di intervento delineata alla luce della problematica che affronta, per il peso finanziario, per la mancanza di complementarietà con altre misure, con contributi secondari potenziali solo da parte di interventi analoghi nell'ambito delle SSL, per la composizione dell'aiuto, sbilanciato sugli aiuti per la costituzione di imprese, per l'assenza di complementarietà e sinergie con misure programmate in altre Focus, come ad esempio la 2A per la realizzazione del piano aziendale.

Nella **Focus area 3A** le Misure programmate assorbono il 16,2% della spesa pubblica del PSR. La maggior parte delle risorse è destinata alle sotto-misure 4.1 e 4.2 per il finanziamento di aziende agricole e imprese agroalimentari per un totale di n. 1.115 operazioni. Il numero previsto di operazioni beneficiarie è equilibrato rispetto ai prodotti attesi dalle altre Misure programmate, fatta eccezione per la sotto-misura 3.1. Il numero 170 aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, appare sottodimensionato anche rispetto ai risultati ottenuti con l'analoga Misura 132 del PSR 2007-2013 (n. 835 aziende beneficiarie). Le Misure 1, 2 e 16 programmate nella focus area 3A appaiono equilibrate anche se la spesa pubblica prevista per le sotto misure 16.4 e 16.10 non è forse non sufficiente a soddisfare le esigenze delle aziende agricole che si prevede aderiranno alle aggregazioni, considerando la partecipazione alle filiere corte (sottomisura 16.4) stimata in n. 200 aziende agricole e le n. 1.115 operazioni finanziate con i tipi d'intervento 4.1.2 e 4.2.1, attivate nell'ambito dei progetti integrati di filiera (16.10.1) e di area (16.10.2).

La strategia regionale indica il contributo secondario di interventi analoghi attivati con la Misura 19 (Focus 6B) della quale però non sono ancora note le declinazioni nei PSL.

Nella **Focus Area 4A** la spesa programmata ammonta al 16% della spesa pubblica totale. La combinazione di misure risulta sufficientemente ampia e articolata e pienamente coerente con gli obiettivi della FA, nonché con gli obiettivi specifici del PSR di diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità e di salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna. La maggior parte delle risorse è destinata alla Misura 13 in misura coerente con le superfici agricole delle zone montane. Ulteriori indennizzi sono contemplati nella Misura 10, per gli impegni a favore della biodiversità e di mantenimento di elementi del paesaggio agrario tradizionale ad elevato valore naturalistico; questi, unitamente agli impegni della M11 e della M12 si propongono di coinvolgere una superficie agricola pari al 5,36% della SAU.

Inoltre il PSR indica che agli obiettivi della FA 4A contribuiscono secondariamente le misure programmate nelle altre focus ambientali 4B e 4C, che intervengono in termini di diffusione di pratiche agricole a salvaguardia delle risorse naturali (10.1.01, programmata nella FA 4B a salvaguardia della qualità delle acque; 10.1.02, programmata nella FA 4C a salvaguardia della qualità dei suoli), nonché in termini di prevenzione del rischio di incendio boschivo e ripristino delle foreste danneggiate (8.3.1 e 8.4.1, programmate nella FA 4C), e gli interventi previsti nelle operazioni 8.1.1 e 8.1.2, programmati nella FA 5E, che prevedono l'impianto e il mantenimento di superfici forestali nelle aree di pianura.

Il PSR indica anche il contributo secondario da analoghi interventi attuati nella Misura 19, programmata nella FA 6B, che tuttavia esclude il ricorso alle Misure 10, 11, 12 e 13.

Il valutatore segnala che il PSR non evidenzia il contributo secondario fornito alla FA 4A dal tipo di intervento 4.4.2, programmato nella FA 4B, che supporta il ripristino della funzionalità dei fontanili, la realizzazione di fasce tampone boscate, nonché la realizzazione e il ripristino di zone umide su terreni agricoli e di pozze di abbeverata in ambiente montano, consentendo, tra l'altro, il recupero di ambienti ad elevato valore naturalistico, ricchi di flora e fauna acquatica e che azioni sinergiche sull'obiettivo possono essere determinate anche dall'operazione 4.3.2 programmata nella FA 2A.

Nella **Focus Area 4B** la spesa programmata rappresenta l'8,7% della spesa pubblica totale. L'87,5% delle risorse è destinata all'Operazione 10.1.01 Produzioni agricole integrate che si prevede possa interessare il 3,4% della SAU regionale (Indicatore di obiettivo T10) estensione molto simile a quella raggiunta per l'analoga azione agroambientale con il PSR 2007-2013. Anche i risultati attesi dalla operazione 4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche appaiono realistici e coerenti con quelli conseguiti dalla Misura 216 nel PSR. Gli interventi sulle superfici forestali, programmati nella sola Focus area 5E, non concorrono alla Focus 4B e infatti il target T11 è pari a 0.

Il PSR indica contributi secondari forniti da interventi programmati nelle FA 4A, 5D e 5E (10.1.04, 10.1.06, 10.1.10, M11) e da analoghi interventi attuati nella Misura 19, programmata nella FA 6B, che tuttavia esclude il ricorso alle Misure 10, 11, 12 e 13. Azione sinergiche sono inoltre determinate dalle operazioni 4.1.1 e 4.1.2 programmate nelle FA 2A e 3A.

Nella **Focus Area 4C** la spesa programmata risulta relativamente limitata nell'ambito della Priorità 4, rappresentando il 6,4% della spesa pubblica totale. Attraverso le Operazioni 8.3 e 8.4 si prevede di realizzare interventi in continuità con quelli della Misura 226 del PSR 2007-2013 mentre con l'Operazione 10.01.2 si prevede di interessare una estensione lievemente inferiore a quella raggiunta per dall'azione agroambientale "Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento" del PSR 2007-2013 che seppur diversa presente analogie con l'Operazione 10.1.2. Anche nella Focus 4C gli interventi sulle superfici forestali, programmati nella Focus area 5E, non concorrono al popolamento del target T13 che è pari a 0.

Contributi secondari sulla qualità dei suoli sono previsti da interventi programmati nella FA 4 A, 4B, 5D e 5E che prevedono il mantenimento di tipi di vegetazione ad azione protettiva (10.1.05, 10.1.08, 10.1.09, M11 e M13) e dalla Misura 19.

Nella **Focus area 5C** i prodotti e i risultati attesi dalla combinazione delle misure programmate sono da ritenersi efficaci per il raggiungimento degli obiettivi. I target sono coerenti con il contesto territoriale e normativo (la minore incentivazione dell'energia rinnovabile ha reso conveniente solo la realizzazione di impianti produttivi che svolgano un ruolo chiave nell'operatività aziendale (ad esempio valorizzare reflui zootecnici o soddisfare specifici fabbisogni energetici aziendali).

Contributi secondari inoltre emergono dai tipi di operazione 4.1.1, 4.3.2, 4.1.2 e 4.2.1, programmati nelle focus area 2A e 3A, che prevedono la realizzazione di impianti ad energia rinnovabile, con conseguente

produzione di energia e che quindi andranno ad incidere sui risultati della focus area 5C e dalla Misura 19, Leader.

Nella **Focus area 5D** la spesa pubblica delle Misure programmate rappresenta lo 0,54% dell'intero PSR, per l'87,1% destinato all'Operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento" (ammissibile solo in ZVN) per favorire l'introduzione e la diffusione di pratiche agronomiche che contribuiscano in modo significativo all'abbattimento delle emissioni in atmosfera dell'ammoniaca. Attraverso l'operazione si prevede di raggiungere l'obiettivo di output di 6.000 ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (T18 = 0,61%). Non è invece stimata la percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (T17).

Un potenziale contributo secondario alla riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca dall'agricoltura può essere fornito dalla M11 programmata nella FA 4A, in quanto incentiva l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo. All'obiettivo concorrono infine gli impegni agroambientali previsti nell'Operazione 10.1.04 (agricoltura conservativa), programmata nell'ambito della focus area 5E, analoghi interventi attuati nella Misura 19, programmata nella FA 6B e gli interventi relativi alla Misura 4.1.1 programmati nella focus area 2 A sull'indicatore R16 (percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca).

Nella **Focus area 5E** la spesa pubblica delle Misure programmate rappresenta l'8,7% dell'intero PSR. Il 61,6% delle risorse stanziare per la Focus è destinato alla sottomisura 8.1, con le operazioni 8.1.01 (Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento) e 8.1.02 (Mantenimento di superfici imboschite). Tale dotazione tiene conto del sostegno agli impianti realizzati in precedenti periodi di programmazione e del sostegno alla realizzazione, manutenzione e mancato reddito (solo su terreni agricoli) di nuovi impianti, con l'obiettivo di 11.000 ettari di superficie da imboschire (Target). Quest'ultima è notevolmente superiore alla superficie imboschita con il sostegno delle Misure 221 e 223 nell'ambito del PSR 2007-2013 (circa 3.000 ettari), tuttavia le sostanziali modifiche apportate con l'attuale Programmazione (le tipologie di impianto previste sono tutte di tipo "temporaneo"; il periodo di erogazione del premio di manutenzione è stato allungato; è stata eliminata la priorità data agli imprenditori agricoli professionali, dunque più semplicemente beneficiari sono i conduttori e i consorzi di conduttori di terreni pubblici e privati; ecc.) potrebbero favorire una maggiore partecipazione e assicurare il raggiungimento di significativi livelli di attuazione, sempre che siano associate ad adeguate attività di informazione, animazione e supporto nei confronti dei potenziali beneficiari, soprattutto pubblici.

Il 37,6% delle risorse è destinato alla sottomisura 10.1, operazione 10.1.04 (Agricoltura conservativa), in coerenza con l'obiettivo di 51.000 ettari di nuove superfici ad agricoltura conservativa per il sequestro del carbonio. Tale superficie è più del doppio delle realizzazioni ottenute dall'azione 214/M - Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa della programmazione 2007-2013 (21.801 ettari). Va tuttavia tenuto conto che l'azione 214/M venne attivata con il Bando del 31/03/2011 quindi a programmazione già avviata.

Contributi secondari all'obiettivo sono forniti dagli impegni agro ambientali previsti nell'Operazione 10.1.02 (Avvicendamento con leguminose foraggere), programmata nell'ambito della Focus area 4C, assicurando la copertura del terreno anche nel periodo autunno-vernino con le leguminose che migliorano altresì la struttura del suolo e le sue caratteristiche qualitative; dalla Misura 11 (Agricoltura biologica), programmata nell'ambito della FA 4, che promuove l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo; dalle due sotto-misure programmate nella FA 4C 8.3 "Prevenzione dei danni alle foreste" che riducendo le probabilità di danni contribuiscono alla salvaguardia dei "serbatoi di carbonio" accumulati nel tempo nei boschi e 8.4 "Ripristino dei danni alle foreste" in quanto il ripristino/la ricostituzione delle superfici danneggiate consente l'avvio di un nuovo processo di progressivo assorbimento e stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa.

Nella **Focus area 6A** l'obiettivo della relativo alla diversificazione dell'economia e alla creazione di posti di lavoro è perseguito in via primaria dalla sola Misura 7 la cui dotazione finanziaria rappresenta solo lo 0,3% del PSR. La Misura finalizzata al miglioramento del sistema di servizi funzionali allo sviluppo economico e sociale dei territori può determinare solo in forma indiretta effetti positivi sull'obiettivo occupazionale che infatti è molto contenuto (T20=10 nuove postazioni lavorative). Il target è giustificato nel PSR dall'assenza di

criticità di occupazione nelle aree rurali. La focus area in esame appare quindi più orientata alla diversificazione dell'economia rurale, che alla creazione di posti di lavoro.

Tuttavia la strategia regionale evidenzia il contributo secondario all'obiettivo determinato della operazione 6.4.1 nell'ambito della FA 2A e dalla Misura 19 nelle SSL mediante la quantificazione di appropriati indicatori. Il valutatore rileva il potenziale contributo derivante anche dalla operazione 6.4.2 nell'ambito della FA 5C e dalle operazioni 8.6.1 e 8.6.2 nella FA 2A che potrebbero richiedere l'impiego di personale dedicato e contribuire alla creazione di posti di lavoro. Le M 1 e 2 forniscono un contributo indiretto alla qualificazione delle risorse umane per sostenere processi di diversificazione dell'economia rurale.

Nella **Focus area 6B** le risorse, il 5,70% del PSR, superano il limite regolamentare ma si collocano leggermente al di sotto della media nazionale (6,43%). I GAL previsti dalla programmazione regionale sono 10 con una notevole concentrazione rispetto al periodo 2007-2013 ma la percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (T 21, 16,05%) è in aumento rispetto alla programmazione 2007-2013 (13,2%) in quanto nelle aree eleggibili sono maggiormente rappresentate rispetto al 2007-2013 le aree collinari "intermedie" più popolate. Il 100% della popolazione interessata dai PSL (16,05%) beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T 22); tale target rende esplicita la strategia regionale che punta a rendere i territori rurali più inclusi e attrattivi per popolazione e imprese. I posti di lavoro attesi nell'ambito dei progetti LEADER (T23=140) sono in scala con l'obiettivo del 2007-2013 (111 ULT).

Nella **Focus area 6C** l'obiettivo della è perseguito in via primaria dalla sola sottomisura 7.3 che finanzia il potenziamento delle reti digitali ad alta velocità in favore dei cittadini e delle imprese. Le risorse destinate, il 4,2% del PSR, superano di gran lunga quelle stanziare nella programmazione 2007-2013, (7,8 milioni di euro) e sono coerenti con il target, notevolmente più ampio (T24 =1,2 milioni di abitanti) di quello del 2007-2013 sia per una diversa interpretazione della utenza sia per la diversa tecnologia oggetto di incentivo.

1.3 LE SINERGIE TRA PRIORITÀ/FOCUS AREA

L'individuazione delle sinergie tra focus area e i potenziali effetti trasversali negativi, è illustrata nel paragrafo 1.3 del Disegno di valutazione e argomentate per ciascuna Focus area nel capitolo 1.6.

L'individuazione delle sinergie è stata effettuata sulla base delle interazioni trasversali positive tra misure e focus area nell'affrontare i fabbisogni del programma. Inoltre, sono stati considerati i potenziali effetti trasversali negativi, segnalati nel Rapporto ambientale, che possono indebolire gli effetti del programma. Di seguito si fornisce una sintesi dei risultati dell'analisi effettuata rimandando al capitolo 1.6 del suddetto documento i dettagli per focus area di tali interazioni (cfr. criteri 3.1 e 3.2).

L'analisi effettuata ha messo in evidenza l'instaurarsi di sinergie, più o meno forti, tra quasi tutte le focus area con misure che concorrono ad affrontare fabbisogni settoriali e ambientali, salvo la Focus area 2B e le Focus 6A e 6C.

Le Misure programmate nella focus area 2A e focus area 3A presentano sinergie positive tra gli investimenti sovvenzionati dalle operazioni 4.1.1. (FA 2A) e 4.1.2 (FA 3A) finalizzati all'aumento dell'efficienza di impianti e dotazioni, riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera favoriscono il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici (Focus 4B, 4C, 5C, 5D, 5E).

Possibili sinergie positive con gli obiettivi della focus area 4A sono rinvenibili nel contributo svolta dall'attività di alpeggio nella gestione delle malghe (operazione 4.3.1) alla diffusione di pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità. Infine sinergie positive si stabiliscono con la Focus 3A nell'affrontare fabbisogni settoriali.

Le misure programmate nelle Focus area 4A, 4B, 4C, 5C, 5D, 5E, attivano sinergie positive soprattutto in quanto i tipi di intervento appaiono in grado di rafforzarsi a vicenda, anche grazie alle complementarità programmate e ai criteri di preferenzialità territoriale adottati.

Sinergie tra diverse misure (8.3.1, 4.3.1, 8.4.1, 8.6.2, 6.4.2 e 16.5.1) delle focus area 4C, 2A, 5C, sono rinvenibili nella realizzazione di una filiera bosco - legno - energia, intervenendo nelle diverse fasi dell'esbosco, stoccaggio, lavorazione, realizzazione di impianti a biomassa a carattere termico o cogenerativi.

Sinergie sono attese tra le FA ambientali grazie all'operazione 16.5.01, che prevede il sostegno ad approcci congiunti e coordinati per la realizzazione di progetti complessi finalizzati alla sostenibilità ambientale, articolati su diverse tipologie di operazioni e mirati specificatamente ad amplificare le ricadute positive nell'applicazione delle varie misure.

In tale panorama è da sottolineare che l'attivazione di sinergie positive tra gli interventi delle due misure programmate nella Priorità 6 (Misura 7 e Misura 19) nell'ambito delle Focus 6A, 6B, 6C, riguardano il solo fabbisogno relativo al miglioramento dei servizi (F22) nelle aree rurali. Non sono attivati rapporti sinergici con operazioni in nessun'altra Focus area.

2. ANALISI DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'analisi risponde all'esigenza di verificare il funzionamento dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi del programma, a tal fine sono stati esaminati i criteri di selezione delle seguenti Operazioni:

- 3.1.01 Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità.
- 4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole.
- 6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende da parte di giovani agricoltori.
- 6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche.
- 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione.
- 16.10.01 Progetti integrati di filiera.

La valutazione è stata finalizzata a esaminare il funzionamento dei criteri di selezione adottati nei bandi per tipo di operazione rispetto agli obiettivi e alle esigenze della zona interessata dal programma.

La valutazione è stata articolata in tre fasi:

- ✓ Analisi qualitativa per verificare la correlazione (il nesso) e il peso (la rilevanza) dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni affrontati dal programma.
- ✓ Analisi quantitativa finalizzata a valutare l'efficacia della selezione nei confronti degli obiettivi e dei fabbisogni correlati.
- ✓ Conclusioni e raccomandazioni al fine di migliorare l'efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi.

L'analisi qualitativa è stata finalizzata a verificare la correlazione tra i criteri di selezione e gli obiettivi/fabbisogni relativi alle diverse tipologie di Operazione e il peso (importanza) degli obiettivi e dei fabbisogni correlati ai criteri. Tale analisi è stata effettuata sulla base dei punteggi previsti per ciascun criterio nei bandi pubblicati.

L'analisi quantitativa (seconda fase) ha esaminato l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire il conseguimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fabbisogni. Per svolgere tale analisi sono state utilizzate le informazioni fornite dal sistema SISCO, riguardanti le domande istruite ed effettivamente finanziate, le loro caratteristiche (investimento richiesto, ammissibile e contributo concesso, localizzazione, ecc.) e il punteggio attribuito ad ogni domanda per ciascun criterio di selezione.

L'analisi dei criteri di selezione e degli effetti derivanti dalla loro utilizzazione/applicazione è stata utile nella valutazione dell'equilibrio tra obiettivi di competitività e sostenibilità ambientale delle operazioni finanziate, oggetto di particolare attenzione da parte della Commissione UE.

Le conclusioni dell'analisi forniscono giudizi valutativi sulla capacità delle operazioni di rispondere ai fabbisogni regionali emersi dall'analisi SWOT del PSR e di contribuire agli obiettivi trasversali dell'Unione europea Ambiente, Clima e Innovazione. Le conclusioni, infine, comprendono alcune raccomandazioni finalizzate a migliorare l'efficacia dei criteri di selezione.

OPERAZIONE 3.1.01 SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO PER LA PRIMA VOLTA AI REGIMI DI QUALITÀ

1. Analisi qualitativa

1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 3.1.01

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale:

- ✓ "Stimolare la competitività del settore agricolo"

e all'obiettivo specifico:

- ✓ "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

Nella descrizione generale della Misura (punto 8.2.3.2 del PSR) la partecipazione ai regimi di qualità risponde al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+) e agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione.

Rispetto al fabbisogno F06, il PSR sottolinea che *"la partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità può [...] potenziare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con positive ricadute per l'economia delle aree rurali ove tali beni vengono prodotti. L'adesione favorisce l'aggregazione degli operatori coinvolti nella filiera, agricoltori e trasformatori, che sono così incentivati a migliorare la propria organizzazione aziendale per adempiere alle regole comuni imposte dagli stessi regimi, compiendo un salto qualitativo in termini di efficienza, competitività e modernizzazione"*.

Il sostegno all'adesione dei produttori agricoli ai regimi di qualità, tra cui l'agricoltura biologica, contribuisce all'Ambiente perché *"fornisce un importante contributo in termini di sostenibilità e salvaguardia ambientale. Analogamente, i prodotti agroalimentari e i vini a denominazione d'origine, grazie allo stretto legame con la zona d'origine, contribuiscono alla conservazione e allo sviluppo del territorio rurale soprattutto nelle zone marginali e svantaggiate"*.

Infine, la partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità, introduce elementi d'innovazione nella gestione, organizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, come riportato nella descrizione della Misura 03: *"i regimi di qualità favoriscono la creazione di filiere organizzate e forme associate tra i diversi soggetti coinvolti nei processi produttivi. I produttori che aderiscono ai regimi di qualità, nel loro insieme, rispetto alle produzioni convenzionali, per adempiere alle regole degli stessi regimi e per mantenere la competitività aziendale sul mercato, si avvalgono di elementi innovativi di carattere gestionale, organizzativo e commerciale"*. Nell'analisi dei criteri di selezione, l'Innovazione è compresa nel fabbisogno F06.

1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi riportata nella tabella a pagina seguente è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 16 febbraio 2016 - n. 982).

I criteri previsti dal bando assegnavano complessivamente 75 punti di cui 50 alle caratteristiche del richiedente (criteri 1.1 Adesione all'Agricoltura Biologica, 1.2 Giovane agricoltore, 1.3 Adesione ad un secondo regime di qualità) e 25 punti alla localizzazione delle aziende (criteri 2.1 Aree svantaggiate di montagna - Area D; 2.2 Aree svantaggiate di montagna - Area C; 2.3 Aree di collina - Area C; 2.4 Altre aree - Area A; 2.5 Altre aree - Area B e C).

All'obiettivo trasversale Ambiente sono riferibili 45 punti relativi alla localizzazione aziendale (25 punti) e all'adesione ai sistemi di produzione biologica (20 punti). Il criterio 1.3 (15 punti) risponde al fabbisogno F06 sostenendo l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende attraverso l'adesione a sistemi di qualità. Infine, 15 punti sono assegnati ai giovani agricoltori beneficiari dell'Operazione 6.1.01 che aderiscono ai sistemi di qualità (Criterio 1.2); il criterio non è direttamente correlabile ai suddetti obiettivi.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	F06	NC
Caratteristiche del richiedente	1. Caratteristiche del richiedente	50		20	15	15
	1.1 Adesione all'Agricoltura Biologica	20	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (agricoltura biologica).	20		
	1.2 Giovane agricoltore ³	15	Il criterio non è direttamente correlabile con gli obiettivi. Si riscontrano comunque effetti sinergici con il fabbisogno F06 di stimolare la competitività delle aziende e l'innovazione, in considerazione della maggiore propensione dei giovani a introdurre sistemi innovativi.		i	15
	1.3 Adesione ad un secondo regime di qualità	15	Il criterio risponde al fabbisogno F06 con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende attraverso l'adesione a più sistemi di qualità.		15	
Localizzazione delle aziende	2. Localizzazione delle aziende	25		25		
	2.1 Aree svantaggiate di montagna - Area D	25	Il criterio che attribuisce un punteggio ai richiedenti in base alla localizzazione contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola).	25		
	2.2 Aree svantaggiate di montagna - Area C	20		20		
	2.3 Aree di collina - Area C	20		20		
	2.4 Altre aree - Area A	20		20		
	2.5 Altre aree - Area B e C	5		5		
Totale		75		45	15	15

³ Il punteggio viene attribuito se il richiedente risulta ammesso a finanziamento per l'aiuto previsto dall'Operazione 6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori prima della chiusura della fase istruttoria.

2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa è finalizzata ad analizzare i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno (par. 2.1), a valutare l'efficacia dei criteri di selezione (par. 2.2) e illustrare le caratteristiche salienti delle domande finanziate (par. 2.3).

2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.s. 16 febbraio 2016, n. 982)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttoria positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo richiesto	Importo ammesso	Importo finanziato
	€	n.	n.	n.	€	€	€
I periodo	750.000	138	118 (86%)	118 (100%)	91.985,26	87.938,48	87.938,48

Fonte dati: D.d.s. 27 ottobre 2016, n. 10796. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

Nelle disposizioni attuative (D.d.s. 16 febbraio 2016, n. 982) la presentazione delle domande è stata suddivisa in due periodi a partire dal 22 febbraio 2016. Gli esiti del I periodo sono stati pubblicati il 31 ottobre 2016, mentre la graduatoria del secondo periodo è stata pubblicata nel mese di marzo 2017.

La dotazione finanziaria per le due fasi del bando è di 750.000 euro. Il contributo è pari al 100% della spesa sostenuta e non può essere inferiore a € 100 e superiore a € 3.000 all'anno.

Dopo la conclusione del I periodo sono state ammesse a finanziamento 118 domande su 138 presentate (86%). L'importo finanziato è pari a 87.938,5 euro per un importo medio di 795,9 euro con un minimo di 216 euro e un massimo di 3.000 euro.

2.2 Efficacia dei criteri di selezione

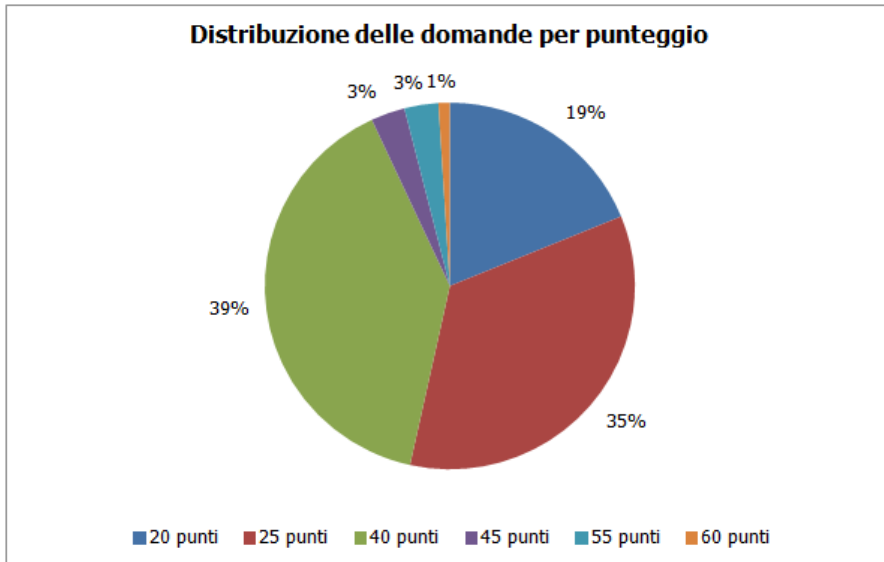
L'analisi quantitativa, condotta sulle domande finanziate nel I periodo⁴, è finalizzata a misurare l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire il conseguimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fabbisogni correlati. Il sistema dei criteri di selezione è efficace quando orienta le domande, in modo che per ogni obiettivo trasversale/fabbisogno correlato l'incidenza relativa delle domande sul totale sia molto elevata.

L'analisi di efficacia è stata svolta considerando i punteggi assegnati ai criteri correlati agli obiettivi trasversali (Ambiente e Innovazione) e al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) a sua volta correlato all'obiettivo specifico "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

Il bando non prevedeva un punteggio minimo per l'ammissione delle domande; i punteggi assegnati ad ogni domanda oscillano tra un minimo di 20 e un massimo di 60 punti. Su un totale di 75 punti assegnabili, il punteggio medio per domanda è risultato di 31,8 punti.

Come si vede nel grafico sottostante il 39% delle domande ha ottenuto un punteggio di 40 punti, il 35% e il 19% delle domande hanno ottenuto rispettivamente 25 punti e 20 punti. Punteggi superiori (45, 55 e 60 punti) sono stati ottenuti nel 7% dei casi grazie alla contemporanea adesione al sistema biologico, all'attivazione dell'Operazione 6.1.01 da parte dei giovani agricoltori, all'adesione a un secondo regime di qualità e/o alla localizzazione in area svantaggiata.

⁴ Si tiene a sottolineare che l'analisi quantitativa è stata svolta sulla base dell'estrazione dalla banca dati SISCO che riportava un totale di 101 domande; l'importo ammesso che risulta dall'estrazione è di 80.383,67 euro.

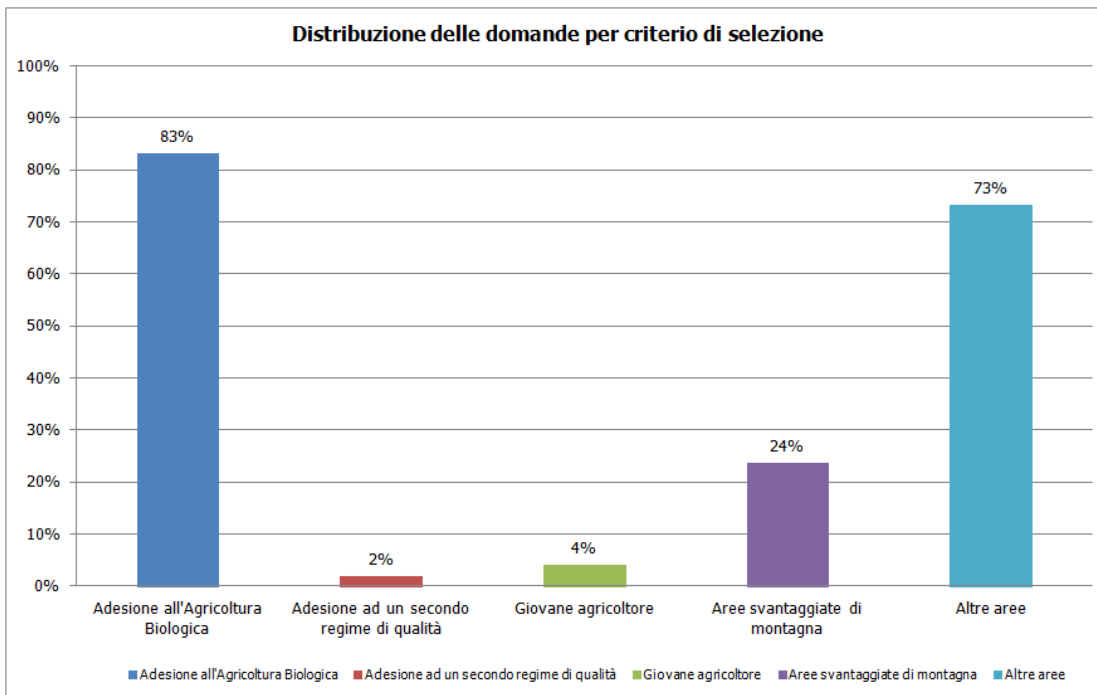


Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Dall'analisi della distribuzione dei punteggi risulta che il 24% delle domande ha ottenuto un punteggio per la localizzazione in "zona svantaggiata di montagna" C o D a cui erano attribuiti rispettivamente 20 e 25 punti; in tali aree si concentra circa il 35% dell'importo ammesso a finanziamento per un importo medio di circa 1250 euro. Almeno un criterio ambientale è stato assegnato a tutte le domande; in particolare molto alta è stata l'incidenza delle domande che hanno ottenuto un punteggio per l'adesione all'Agricoltura biologica (criterio 1.1), pari all'83% sul totale.

Il 4% delle domande è stata presentata da un giovane richiedente beneficiario dell'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" (criterio 1.2).

Coloro che aderiscono a un secondo regime di qualità (criterio 1.3) con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività aziendale (fabbisogno F06) rappresentano il 2% del totale delle domande.



Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Allo stato attuale, sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile procedere a una descrizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento oltre quanto già riportato nel paragrafo precedente con riferimento ai criteri di selezione e ai punteggi attribuiti alle domande finanziate.

3. Conclusioni e raccomandazioni

Complessivamente sono state finanziate 118 domande su 138 presentate (86%). Rispetto al valore obiettivo di 170 aziende sovvenzionate, l'adesione all'Operazione ha raggiunto il 69%. L'importo medio ammesso è stato di 795,9 euro; più alta la media degli importi finanziati nelle aree svantaggiate di montagna (circa 1.250 euro/domanda).

Il 2% dei richiedenti ha accolto la possibilità di aderire contemporaneamente a due regimi di qualità (criterio 1.3); bassa l'incidenza dei giovani agricoltori ammessi a finanziamento per l'aiuto previsto dall'Operazione 6.1.01 (criterio 1.2) che hanno fatto domanda di adesione ad un sistema di qualità (4%).

In linea con l'andamento rilevato nella passata programmazione l'adesione prevalente ha riguardato il sistema di produzione biologica (83% delle domande).

Al fine di favorire maggiormente l'adesione degli agricoltori ai regimi di qualità, si suggerisce di prevedere attività d'informazione specifiche per le aziende agricole, con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni di produttori che comprendono agricoltori che aderiscono ai regimi di qualità.

OPERAZIONE 4.1.01 INCENTIVI PER INVESTIMENTI PER LA REDDITIVITÀ, COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

1. Analisi qualitativa

1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 4.1.01

L'operazione contribuisce agli obiettivi generali:

- (a) "Stimolare la competitività del settore agricolo";
- (b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima";

agli obiettivi specifici:

- ✓ Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;
- ✓ Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua;
- ✓ Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera;

e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.

"Gli incentivi agli investimenti strutturali hanno anche l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese agricole. Infatti, saranno sostenuti gli investimenti volti ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica delle strutture e degli impianti aziendali; inoltre, saranno incentivati gli investimenti finalizzati alla realizzazione di strutture e all'introduzione di impianti, macchine ed attrezzature che consentono di ridurre e razionalizzare l'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e effluenti zootecnici, con effetti positivi sulla qualità dell'acqua, sulla fertilità dei suoli e sulla riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria (ad esempio: impianti di essiccazione dei cereali, copertura delle vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento)".

Nell'obiettivo Innovazione, si conferma che i diversi investimenti di tipo innovativo nelle aziende agricole, in particolare strutture, impianti, macchine e attrezzature, *"favoriscono la riorganizzazione dei processi produttivi, con risvolti positivi sulla competitività e sull'ambiente"*.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.4.3.1.1 del PSR), l'operazione 4.1.01 risponde direttamente ai fabbisogni:

- ✓ F05 "Promozione di nuove tecnologie" (Importanza 2+);
- ✓ F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+);
- ✓ F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere orizzontale" (Importanza 4+);

e indirettamente ai fabbisogni:

- ✓ F15 "Gestione più razionale dei terreni e riduzione degli input chimici" (Importanza 5+);
- ✓ F16 "Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici" (Importanza 5+).

Il fabbisogno F05 "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bio economia)" è collegato all'obiettivo Innovazione, sottolineando come *"Lo sviluppo tecnologico delle aziende agricole dovrà avvenire con una forte propensione alla sostenibilità. L'agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli dovrebbero fungere da traino per quella parte di nuove tecnologie che vengono "etichettate" con l'aggettivo "verde". Un ulteriore elemento qualificante e caratterizzante è il bisogno di realizzare in concreto il concetto di agricoltura "Smart" ossia di un'agricoltura intelligente, che sia al contempo sostenibile economicamente e ambientalmente"*.

Nel fabbisogno F06 *"Il peso del settore agricolo nell'ambito delle filiere è diminuito negli ultimi anni per l'erosione del VA dei produttori a vantaggio dei soggetti a monte e a valle della filiera. Dal 2000 si osserva una decisa divaricazione tra i prezzi dei consumi intermedi ed i prezzi di vendita, con i primi aumentati molto più dei secondi. Lo squilibrio nella distribuzione del VA lungo la filiera è causato dalla ridotta dimensione media delle aziende e la limitata aggregazione, che sono una debolezza nella fase di contrattazione dei prezzi, la scarsa gestione professionale e lo scarso utilizzo delle ICT. Un fattore determinante nel recupero di valore aggiunto è la redditività"*

della gestione aziendale. Se sui prezzi gli agricoltori incidono poco, sull'uso più efficiente degli input, i margini sono maggiori. Una rinnovata meccanizzazione (il parco macchine delle imprese agricole deve essere modernizzato, in termini di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica), una gestione più professionale ed un uso più attento degli input, possono ridurre i costi ed aumentare i guadagni. Con riferimento alle macchine, saranno ammesse solo se collegate ad obiettivi di maggiore sostenibilità ambientale (riduzione input chimici, migliore lavorazione del terreno, ecc.) e di innovazione ed inseriti in piani di investimento articolati. Margini di reddito posso essere recuperati con il ricorso alla diversificazione, agriturismo e produzione di energia, a cui si affiancano nuove realtà quali l'agricoltura sociale ed i vari meccanismi di accorciamento della filiera (filiera corta, vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i farmer market). Il termine delle quote latte e l'applicazione delle novità del primo pilastro avranno effetti significativi sulla redditività della zootecnia da latte. Effetti negativi significativi sulla redditività riguarderanno anche la zootecnia da carne e la coltivazione dei cereali ed in particolare del riso. A livello territoriale ci sarà uno spostamento dei premi dalla pianura alla montagna".

Dal fabbisogno F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)" emerge che "il sistema soffre di una scarsa aggregazione tra produttori agricoli, dettato dall'individualismo dei conduttori. Spesso gli imprenditori agricoli non sono organizzati in associazioni, consorzi o cooperative e quindi l'offerta del prodotto è frammentata e con scarsa remunerazione. Inoltre, le multinazionali straniere presenti nella filiera della trasformazione e nella GDO operano per mantenere il comparto della produzione frammentato e fare del mercato italiano terreno di conquista. Si riscontra, inoltre, una mancanza di una gestione consorziata per la condivisione di mezzi, di macchinari (spesso sono sottoutilizzati perché sovradimensionati rispetto alle esigenze della singola azienda) e di infrastrutture che, qualora ci fosse, permetterebbe di ridurre i costi di produzione attivando economie di scala e consentendo di aumentare la redditività aziendale".

Il fabbisogno F15 "Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua" (indiretto) indica che è necessario, soprattutto nei modelli di agricoltura intensiva adottati in pianura, "ridurre l'utilizzo di fertilizzanti (che contribuiscono alle emissioni di protossido di azoto e ammoniaca) e fitofarmaci".

Il fabbisogno F16 "Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici" (indiretto) riguarda "la corretta e più efficace gestione dei reflui zootecnici, per conseguire sinergicamente la riduzione dell'eccesso di nutrienti nel terreno, nelle acque sotterranee e nei corsi d'acqua naturali e artificiali e la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, consentendo di riflesso anche una minore dispersione di gas serra".

I fabbisogni indiretti F15 e F16 sono attinenti agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima.

1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi, riportata nelle tabelle che seguono, è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti per le "Aziende di montagna⁵" e le "Aziende non di montagna" nelle disposizioni attuative relative al secondo bando (Dds 6 luglio 2016, n. 6457). Nelle tabelle, inoltre, sono riportati:

- i criteri previsti nel primo bando (Dds 31 luglio 2015, n. 6532) se differenti dal secondo bando (Dds 6 luglio 2016, n. 6457);
- il punteggio previsto per le Aziende di montagna e (tra parentesi) per le Aziende non di montagna.

L'analisi mostra per ogni criterio la correlazione agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione e al fabbisogno F06. Si evidenzia che:

- i punteggi dei criteri correlati al fabbisogno F05 (12 punti), che sostiene l'esigenza di nuove tecnologie "verdi", sono interamente compresi nell'obiettivo Innovazione, confermando l'orientamento programmatico di promuovere innovazioni sostenibili sia economicamente sia dal punto di vista ambientale;
- l'obiettivo Ambiente comprende i punteggi collegati al fabbisogno F15 (7 punti) che favoriscono la riduzione

⁵ Sono individuate come "Aziende di montagna" le imprese e società che presentano domande attribuite alle zone svantaggiate di montagna. Il par. 5 del Dds 6 luglio 2016, n. 6457, specifica che, per essere attribuite alle zone svantaggiate di montagna, le aziende devono rispettare contemporaneamente due criteri: oltre il 50% della SAU ricade nei territori dei Comuni dell'Allegato B del PSR; l'intervento è realizzato nella sua interezza in detti Comuni.

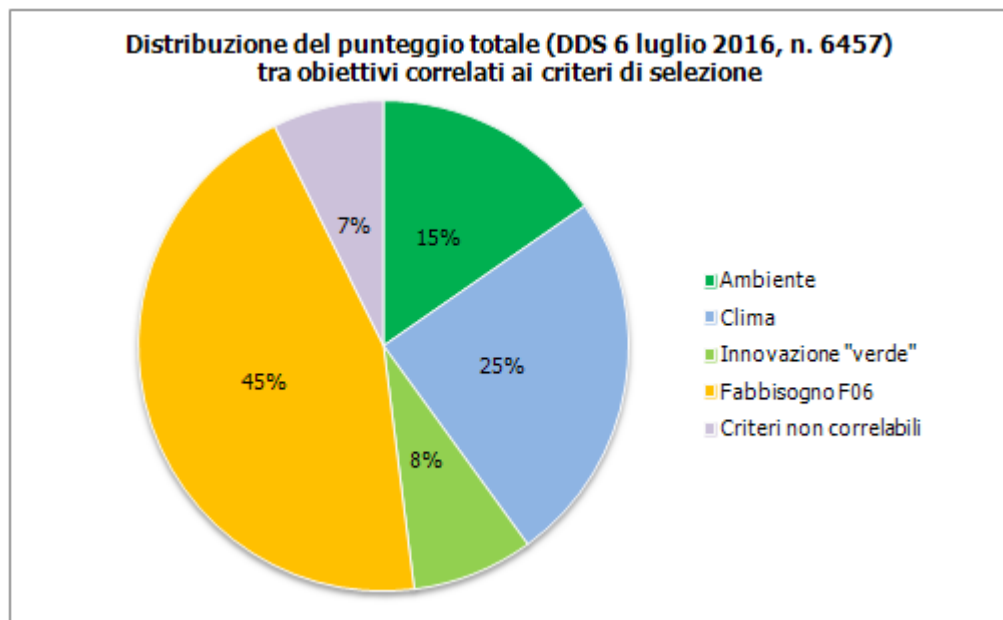
dei fertilizzanti e dei fitofarmaci;

- nell'obiettivo Clima sono compresi i punteggi correlati al fabbisogno F16 (13 punti) che promuovendo la gestione più efficiente degli effluenti zootecnici favorisce la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra;
- infine, nessun criterio di priorità è associabile al fabbisogno F09, sulla costituzione di reti di carattere orizzontale tra le imprese agricole, essendo prevista a tale scopo la specifica tipologia di operazione 4.1.02 che sostiene gli investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari.

Il punteggio massimo attribuibile (150 punti) è suddiviso in tre principali categorie di criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi (100 punti), comparto produttivo interessato dagli interventi (25 punti) e caratteristiche del richiedente e dell'azienda (25 punti).

Obiettivi	Totale punteggio criteri associati	Macro criteri di selezione		
		Requisiti qualitativi degli interventi	Settore produttivo interessato dagli interventi	Caratteristiche del richiedente e dell'azienda
Ambiente	23	14	0	9
Clima	37	37	0	0
Innovazione "verde"	12	12	0	0
Fabbisogno F06	67	34	25	8
Criteri non correlabili (NC)	11	3	0	8
Totale punteggio (DDS 6 luglio 2016, n. 6457)	150	100	25	25

Il punteggio massimo (150 punti) è distribuito tra gli obiettivi Ambiente (23 punti; 15%), Clima (37 punti; 25%), Innovazione (12 punti; 8%) e il fabbisogno F06 (67 punti; 45%). I criteri non direttamente correlabili ai suddetti obiettivi (NC 11 punti; 7%) sono riferiti alle colture arboree specializzate (criterio 1.8), ai giovani agricoltori (criterio



8.1) e al genere femminile del richiedente (criterio 8.2). L'innovazione è definita "verde" in quanto, come detto in precedenza, tutti i rispettivi criteri sono condivisi con il fabbisogno F05, che richiede nuove tecnologie con una forte propensione alla sostenibilità ambientale. La distribuzione del punteggio totale mostra un equilibrio del sistema dei criteri di selezione e dei punteggi tra gli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione "verde", che ottengono il 48% del

punteggio totale, e gli obiettivi di redditività aziendale che emergono dal fabbisogno F06 (45%). Gli obiettivi trasversali sono associati soprattutto ai requisiti qualitativi degli interventi e ad alcune caratteristiche ambientali dell'azienda (localizzazione in zona montana svantaggiata, in area parco e Natura 2000; azienda biologica o con certificazione ambientale). Per poter accedere al sostegno, le domande devono ottenere almeno 30 punti nell'ambito del macrocriterio requisiti qualitativi degli interventi.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
Requisiti qualitativi interventi	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale) ⁶ (Minimo 30 punti)	100 (96) ⁷		14 (10)	37 (37)	12 (12)	12	34 (34)		7	13	3 (3)
a) tipologia d'investimento	1. Tipologia d'investimento	30 (26)		4 (0)				23 (23)				3 (3)
	1.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali e alla conversione delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento per migliorarne l'efficienza ambientale	18 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	Il criterio risponde al fabbisogno F06 migliorando le strutture di produzione e in misura secondaria al fabbisogno F16 essendo previsti investimenti sulle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento					18			i	
	1.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali	15 (non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4)	Il criterio risponde al fabbisogno F06 prevedendo la realizzazione di nuove strutture di produzione ⁸					15				
	1.3 Realizzazione e/o ammodernamento d'impianti per: - la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; - il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali; [il Dds 31.07.2015, n. 6532, prevedeva anche: - la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili solo se utilizzano matrici <i>no food</i> , cioè non derivanti da colture dedicate per esclusivo uso aziendale].	14 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4)	Il criterio risponde al fabbisogno F06 migliorando gli impianti produttivi e in misura secondaria al fabbisogno F16 prevedendo impianti di trattamento degli effluenti di allevamento. [La produzione di energia da fonti FER contribuisce all'obiettivo Clima, riducendo le emissioni climalteranti del settore agricolo, laddove sostituisce l'uso di fonti tradizionali ⁹]		[i]			14			i	
	1.4 Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera E) e all'Allegato 1 delle disposizioni attuative [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: par. 5.1, lettera F)]	13 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3)	Il criterio risponde al fabbisogno F06 con effetti indiretti sinergici su Ambiente e Clima Innovazione ¹⁰ .	i	i	i		13				

⁶ Il punteggio minimo di accesso all'operazione è pari a 30 punti, assegnati nell'ambito del macrocriterio "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)". I requisiti qualitativi comprendono le categorie di criteri da 1 a 6.

⁷ I punteggi indicati in parentesi tonda sono riferiti alle Aziende non di montagna. Nella distribuzione dei punteggi sono considerati i tre obiettivi trasversali, il fabbisogno F06 e i criteri non correlati (NC)

⁸ Il Rapporto Ambientale (Allegato 5 del PSR, par. 9.1 Operazione 4.1.01) raccomanda di "... porre attenzione alle scelte progettuali in modo da minimizzare al massimo potenziali impatti sull'ambiente legati in particolare alla realizzazione di nuovi edifici, impianti e strutture. Si ritiene pertanto opportuno che siano individuati criteri di selezione che premiano le scelte maggiormente sostenibili, quali ad esempio la provenienza locale delle materie prime, la chiusura dei cicli produttivi in azienda, nonché il recupero e la valorizzazione delle strutture e degli edifici già esistenti, la mitigazione visiva degli edifici nel contesto rurale, la progettazione di nuovi interventi seguendo l'approccio dell'architettura bioclimatica e utilizzando materiali di bioedilizia, ecc. al fine di mantenere libero il suolo più possibile e favorire il corretto inserimento paesaggistico delle opere e il benessere animale, nonché mantenere inalterate le proprietà del suolo libero".

⁹ Il Rapporto Ambientale evidenzia gli effetti positivi e negativi della produzione di energia da FER su Clima e Ambiente, in particolare "Gli impianti che utilizzano biomasse agro-forestali dovranno avere caratteristiche tali da minimizzare gli impatti sulla qualità dell'aria in termini di particolato fine, in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria - PRIA. Per gli impianti di biogas, è da favorire l'alimentazione del digestore con effluenti di allevamento e scarti vegetali nella logica della bioeconomia, al posto di produzioni agricole no food"

¹⁰ L'Allegato 1 delle disposizioni attuative (D.d.s 6 luglio 2016, n. 6457) specifica "Sono ammissibili a finanziamento solo le macchine e le attrezzature che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici".

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
	1.5 Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o la realizzazione di investimenti per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al par. 5.1, lettera C) delle disposizioni attuative	5 (non cumulabile con 1.7)	Il criterio risponde al fabbisogno F06 con riferimento alla gestione più professionale dell'azienda agricola da parte dei giovani agricoltori, compreso l'adeguamento alle norme vigenti					5				
	1.6 Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi di montagna	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo Ambiente creando condizioni favorevoli al mantenimento di sistemi agricoli ad alto valore naturale	4								
	1.7 Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	3 (non cumulabile con 1.5)	Il criterio risponde al fabbisogno F06 , con riferimento alla gestione più professionale dell'azienda agricola, con l'adeguamento di livello superiore alle norme vigenti					3				
	1.8 Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti di cui al par. 5.1, lettera B) delle disposizioni attuative	3	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi ¹¹ .									3
b) sostenibilità ambientale	2. Sostenibilità ambientale dell'investimento	20 (20)		10 (10)	10 (10)					7		
	2.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla DGR n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i.]	6 (non cumulabile con 2.3)	Il criterio contribuisce all'obiettivo Clima (efficienza energetica degli edifici)		6							
	2.2 Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o di prodotti fitosanitari applicate	5	Il criterio risponde al fabbisogno F15 di ridurre l'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci e contribuisce all'obiettivo Ambiente determinando impatti positivi sulla qualità dei suoli e delle acque ¹²	5						5		

¹¹ Si osserva che il punteggio attribuito dal criterio 1.8 (3 punti) si somma a quello previsto per l'ortofrutta nel criterio 7.5 relativo al comparto produttivo interessato dagli interventi (15 punti).

¹² Il Rapporto Ambientale "valuta positivamente l'attuazione di interventi volti ad un uso razionale dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari, che determinano impatti positivi anche sulla qualità dei suoli e delle acque".

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
	2.3 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali. [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla DGR n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i.]	5 (non cumulabile con 2.1)	Il criterio contribuisce all'obiettivo Clima (efficienza energetica degli edifici)		5							
	2.4 Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: criterio 3.3]	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo Clima (riduzione emissioni ammoniacale)		4							
	2.5 Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	3	Il criterio contribuisce all'obiettivo Ambiente (risparmio idrico)	3								
	2.6 Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti anti insetto [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: criterio 2.7]	2	Il criterio contribuisce all'obiettivo Ambiente e risponde al fabbisogno F15 (riduzione dell'uso di fitofarmaci)	2						2		
c) cambiamenti climatici	3. Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	14 (14)			14 (14)							
	3.1 Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo	6	Il criterio contribuisce all'obiettivo Clima (aumento della sostanza organica nei suoli, assorbimento di carbonio e riduzione del rischio di erosione)		6							
	3.2 Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo Clima (riduzione emissioni inquinanti e gas serra)		4							
	3.3 Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri per radiazione solare [nel Dds n. 6532 del 31.07.2015: criterio 2.4, non cumulabile con 2.6]	4 (non cumulabile con 3.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo Clima (risparmio energetico)		4							
	3.4 Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali [nel Dds n. 6532 del 31.07.2015: criterio 2.6, non cumulabile con 2.4]	2 (non cumulabile con 3.3)	Il criterio contribuisce all'obiettivo Clima (risparmio energetico)		2							

Principi	Criteria	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
d) gestione effluenti zootecnici	4. Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	13 (13)			13 (13)						13	
	4.1 Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti ¹³	6	Il criterio risponde al fabbisogno F16 (attraverso le coperture si ottiene una riduzione del volume di liquami e una migliore maturazione del prodotto depositato) e contribuisce all'obiettivo Clima (riduzione emissioni ammoniacca e metano nonché di odori)		6						6	
	4.2 Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici	4	Il criterio risponde al fabbisogno F16 (migliore gestione degli effluenti zootecnici) e contribuisce all'obiettivo Clima (riduzione emissioni)		4						4	
	4.3 Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	3	Il criterio risponde al fabbisogno F16 (migliorando le tecniche di gestione della distribuzione degli effluenti) e contribuisce all'obiettivo Clima (riduzione emissioni)		3						3	
e) innovazione	5. Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	12 (12)				12 (12)	12					
	5.1 Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4	Il criterio contribuisce all' Innovazione con effetti sinergici di mitigazione dei cambiamenti climatici (riduzione emissioni gas serra) e di riduzione degli impieghi di risorse naturali	i	i	4	4					
	5.2 Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, alla raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo	3	Il criterio contribuisce all'obiettivo Innovazione attraverso l'introduzione di tecnologie "smart" (fabbisogno F05) con effetti sinergici migliorativi sulla gestione del suolo (Ambiente)	i		3	3					
	5.3 Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture di cui al par. 5.1, lettera G) delle disposizioni attuative [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: par. 5.1, lettera H)]	2	Il criterio contribuisce all'obiettivo Innovazione con effetti sinergici migliorativi della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture (Ambiente)	i		2	2					

¹³ Il Rapporto ambientale (paragrafo 9.1 – Operazione 4.4.03) valuta positivamente la copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici "in quanto contribuisce al miglioramento della qualità dell'aria, poiché limita il ricambio dell'aria con una conseguente riduzione delle emissioni di ammoniacca e di metano in atmosfera nonché di odori, in coerenza e a supporto di quanto proposto dal Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria - PRIA. Tali interventi sono da favorire negli allevamenti intensivi della pianura ARAIS, specialmente nelle fasce di bassa pianura foraggera e cerealicola e nelle ZVN".

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC	
	5.4 Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al par. 5.1, lettera H) delle disposizioni attuative [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: par. 5.1, lettera I)]	2	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Innovazione con effetti sinergici di riduzione dell'inquinamento puntiforme delle acque (Ambiente)	i		2	2						
	5.5 Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	1	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Innovazione con effetti sinergici di riduzione delle emissioni di gas serra e d'inquinanti (Clima e Ambiente)	i	i	1	1						
f) sostenibilità economica investimento	6. Sostenibilità economica dell'investimento misurata dal rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard (PS) aziendale	11 (11)						11 (11)					
PS 50.000 €	6.1 Rapporto $\leq 3,5$	11	I criteri di sostenibilità legati alla dimensione economica rispondono al fabbisogno F06 , promuovendo investimenti più efficienti					11					
	6.2 Rapporto $>3,5$ e ≤ 7	10						10					
	6.3 Rapporto >7 e ≤ 10	9						9					
	6.4 Rapporto >10	8						8					
PS >50.000 € e ≤ 150.000 €	6.5 Rapporto $\leq 2,5$	10						10					
	6.6 Rapporto $>2,5$ e ≤ 6	9						9					
	6.7 Rapporto >6 e ≤ 9	8						8					
PS >150.000€ e ≤ 250.000 €	6.8 Rapporto >9	7						7					
	6.9 Rapporto $\leq 1,5$	9						9					
	6.10 Rapporto $>1,5$ e ≤ 5	8						8					
PS >250.000€	6.11 Rapporto >5 e ≤ 8	7						7					
	6.12 Rapporto >8	6						6					
	6.13 Rapporto $\leq 0,5$	8						8					
PS >250.000€	6.14 Rapporto $>0,5$ e ≤ 2	7						7					
	6.15 Rapporto >2 e ≤ 4	6						6					
	6.16 Rapporto >4	5						5					
[nel DDS 31.07.2015, n. 6532]													
PS ≤ 250.000 €	6.1 Rapporto $\leq 0,5$	11	I criteri di sostenibilità economica degli investimenti rispondono al fabbisogno F06 , promuovendo investimenti più efficienti					11					
	6.2 Rapporto $>0,5$ e ≤ 1	9						9					
	6.3 Rapporto >1 e ≤ 2	6						6					
	6.4 Rapporto >2 e ≤ 3	2						2					
PS >250.000€	6.5 Rapporto $\leq 0,5$	9						9					
	6.6 Rapporto $>0,5$ e ≤ 1	7						7					
	6.7 Rapporto >1 e ≤ 2	4						4					
	6.8 Rapporto >2 e ≤ 3	1						1					
Comparto produttivo interessato	7. Comparto produttivo interessato dagli interventi	25 (25)					25 (25)						
	7.1 Zootecnia da latte	25	Il criterio risponde al fabbisogno F06 , che evidenzia gli effetti delle politiche e del mercato sulla redditività nei diversi					25					
	7.2 Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini	21						21					
	7.3 Vitivinicolo	19						19					

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC	
	7.4 Cereali, incluso riso	17	comparti					17					
	7.5 Ortofrutta	15						15					
	7.6 Avicunicolo	13						13					
	7.7 Florovivaismo	11						11					
	7.8 Olio d'oliva	10						10					
	7.9 Miele	9						9					
	7.10 Zootecnia da carne: equini	8						8					
	7.11 Altri	5						5					
Caratteristiche richiedente e azienda	8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	25 (24)		9 (8)				8 (8)				8 (8)	
	8.1 Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	8	Il criterio non è direttamente correlabile agli obiettivi e fabbisogni.									8	
	8.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (% in termini di quote dell'impresa o della società detenute da soci titolari di sesso femminile)	4 (non cumulabile con 8.1)	Il criterio non è direttamente correlabile agli obiettivi e fabbisogni.									4	
	8.3 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020 ¹⁴	5 (non cumulabile con 8.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo Ambiente creando condizioni favorevoli al mantenimento di sistemi agricoli ad alto valore naturale	5									
	8.4 Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: Aree Parco e riserve naturali (l.r.86/83 e successive modifiche ed integrazioni); Parco Nazionale dello Stelvio; Aree Natura 2000	4 (non cumulabile con 8.3)	Il criterio contribuisce all'obiettivo Ambiente creando condizioni favorevoli al mantenimento di sistemi agricoli ad alto valore naturale	4									
	8.5 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3	Il criterio contribuisce all'obiettivo Ambiente (agricoltura biologica)	3									
	8.6 Azienda certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	1	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (sistemi di qualità ecologica)	1									
	8.7 Azienda con Produzione standard tra € 15.000 e € 50.000	8 (non cumulabile con 8.8, 8.9)	I criteri 8.7, 8.8 e 8.9 rispondono al fabbisogno F06 , incremento del valore aggiunto del settore agricolo, indirizzando il sostegno verso le aziende di minore dimensione economica					8					
	8.8 Azienda con Produzione standard tra € 50.001 e € 150.000 [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: 5 punti]	6 (non cumulabile con 8.7, 8.9)						6 [5]					
	8.9 Azienda con Produzione standard tra € 150.001 e € 250.000 [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: 2 punti]	4 (non cumulabile con 8.7, 8.8)						4 [2]					
Totale		150 (145)		23 (18)	37 (37)	12 (12)	12	67 (67)	-	7	13	11 (11)	

¹⁴ Criterio 8.3 specifico per le aziende di montagna

2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa è svolta in base alle disposizioni attuative approvate con il Decreto 31 luglio 2015, n. 6532 (primo bando) e agli esiti dell'istruttoria approvati con il Decreto 5 maggio 2016, n. 3913. L'analisi riguarda le domande presentate, ammissibili e finanziate (paragrafo 2.1), i risultati dell'applicazione dei criteri di selezione alle domande istruite positivamente e finanziate (paragrafo 2.2) e le caratteristiche degli investimenti e delle aziende agricole beneficiarie del finanziamento (paragrafo 2.3).

2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Primo bando (DDS 31.07.2015, n.6532)	Aziende di montagna	di cui Aree interne	Aziende non di montagna	Totale regione
Dotazione finanziaria (€)	20.000.000	1.200.000	40.000.000	60.000.000
Distribuzione territoriale dotazione finanziaria	33%	2%	67%	100%
N. domande presentate nel termine (03.11.2015)	41	4	472	513
N. domande con esito istruttorio positivo	26	4	313	339
% domande con esito istruttorio positivo	63%	100%	66%	66%
Importo ammissibile (€)	15.329.943,65	3.500.504,09	180.685.562,68	196.015.506,33
Contributo ammissibile (€)	5.846.162,37	1.260.914,76	63.166.196,13	69.012.358,50
N. domande ammesse a finanziamento	26	4	261	287
% domande con esito istruttorio positivo ammesse a finanziamento	100%	100%	83%	85%
Importo ammesso (€)	15.329.943,65	3.500.504,09	155.530.002,15	170.859.945,80
Contributo ammesso (€)	5.846.162,37	1.260.914,76	54.365.810,24	60.211.972,61
% Contributo ammesso	38%	36%	35%	35%
Distribuzione territoriale contributo ammesso	10%	2%	90%	100%

Fonte dati: D.d.s. 5 maggio 2016, n. 3913. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

La dotazione finanziaria del bando è stata completamente utilizzata con il finanziamento di n. 287 domande di sostegno garantendo, come previsto nelle disposizioni attuative, anche il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa con risorse finanziarie aggiuntive (€ 211.972,61). L'analisi evidenzia due aspetti su cui puntare l'attenzione: qualità dei progetti e distribuzione territoriale delle risorse.

In primo luogo, il 66% delle domande presentate (il 63% nelle zone montane svantaggiate) ha superato positivamente l'istruttoria. Il numero di domande presentate non ammissibili all'istruttoria (8%) e soprattutto l'incidenza delle domande con esito istruttorio negativo (26%) indica una bassa capacità progettuale da parte dei richiedenti, evidenziando la necessità di potenziare/migliorare, anche attraverso esempi pratici, la comunicazione ai potenziali beneficiari sulla completezza della documentazione da presentare a corredo della domanda, sull'ammissibilità degli interventi e sulle verifiche di congruità e ragionevolezza della spesa. Il tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande (03.11.2015) e il decreto di approvazione degli esiti istruttori (05.05.2016) è stato di 184 giorni. Come per altri bandi, la qualità delle domande rende più semplice l'istruttoria, diminuisce i rischi di contenzioso e riesame e riduce i tempi di attesa delle imprese per il finanziamento.

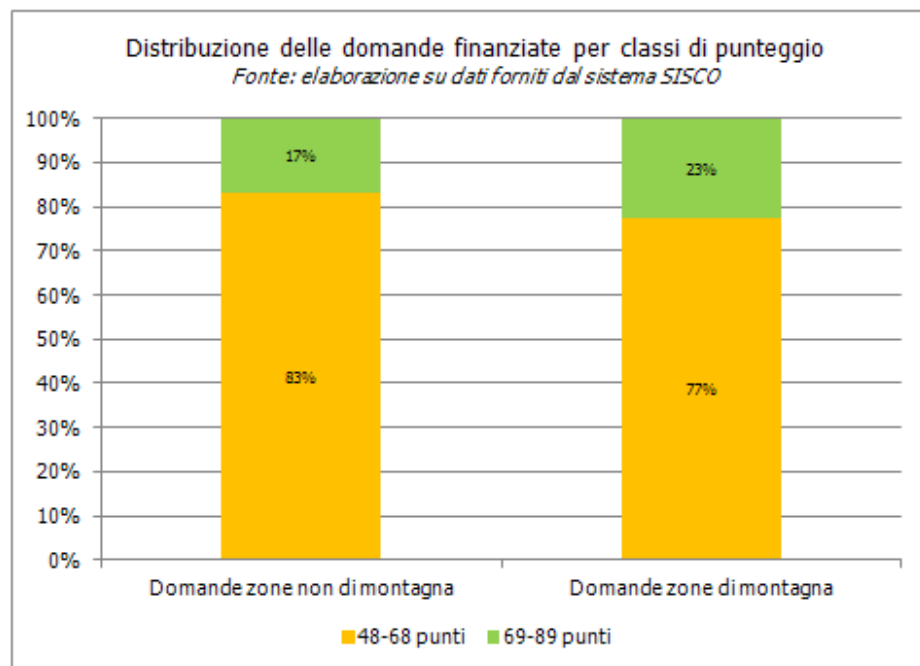
La risposta delle aziende di montagna al bando è stata inferiore alle previsioni programmatiche, considerando che tali zone hanno utilizzato il 10% del contributo totale ammesso, rispetto al 33% previsto nelle disposizioni attuative. Tale previsione era coerente con l'analisi per fascia altimetrica riportata nel PSR (in montagna opera il 23% delle aziende agricole lombarde con il 26% della SAT, ma solo il 18% della SAU) e l'esigenza di sviluppo dell'agricoltura in queste aree al fine di contrastare gli effetti negativi del suo abbandono sulla struttura sociale ed economica e sull'equilibrio ambientale, territoriale e paesaggistico (fabbisogno F14). Si suggerisce di approfondire con il partenariato le motivazioni di tale situazione per comprendere se siano necessarie azioni specifiche che possono aumentare il livello di adesione delle aziende montane.

Infine, le disposizioni attuative prevedono un punteggio minimo di accesso pari a trenta punti assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti". Negli elenchi delle domande con esito istruttorio positivo e delle domande finanziate è indicato il punteggio totale, si suggerisce di riportare anche il punteggio attribuito nella categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".

2.2 Efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi

L'analisi è stata finalizzata a misurare l'efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi nel favorire il conseguimento degli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima e Innovazione) e del fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) correlati al tipo di Operazione 4.1.01. Il sistema dei criteri di selezione e dei punteggi è efficace quando rispetto agli obiettivi/fabbisogni correlati, l'incidenza relativa delle domande sul totale è elevata.

L'analisi ha riguardato le domande di sostegno istruite positivamente con il primo bando (DDS 31.07.2015, n.6532); i dati sono stati estratti dal sistema SISCO¹⁵. I dati forniti sono relativi ai punteggi ottenuti per ogni criterio di selezione,. L'analisi è stata svolta in maniera distinta per le domande nelle zone non di montagna e nelle zone di montagna. Nell'analisi sono stati considerati anche i criteri non direttamente correlabili agli obiettivi e fabbisogni (NC).



Le domande finanziate hanno ottenuto punteggi totali compresi tra un minimo di 48 e un massimo di 89 punti.

La distribuzione delle domande finanziate mostra in entrambe le zone una maggiore concentrazione nella classe da 48 a 68 punti. Il punteggio medio per domanda finanziata nelle zone non di montagna (62,5 punti) e nelle zone montane (64,4 punti) è risultato comunque molto inferiore al punteggio massimo assegnabile.

Il punteggio totale è determinato dalla rispondenza della domanda ai criteri di selezione. La seguente tabella mostra l'incidenza sul totale delle domande finanziate

che rispondono ad almeno un criterio correlato agli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima e Innovazione) e al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo).

Efficacia dei criteri di selezione	% domande finanziate che rispondono ad almeno un criterio correlato all'obiettivo/fabbisogno	
	Zone non di montagna	Zone di montagna
Ambiente	68%	100%
Clima	75%	73%
Innovazione "verde"	82%	59%
Fabbisogno F06	100%	100%
Criteri non correlabili (NC)	24%	27%
Totale	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il sistema dei criteri di selezione appare efficace in entrambe le zone, in particolare, tutte le domande rispondono al fabbisogno F06 e nelle zone di montagna all'obiettivo Ambiente (100%). L'incidenza relativa delle domande finanziate, inoltre, è molto elevata nelle zone non di montagna per i criteri correlati all'obiettivo Innovazione (82%) e all'obiettivo Clima, il 75% delle domande finanziate nelle zone non di montagna e il 73% nelle zone di montagna rispondono ad almeno un criterio legato a questo aspetto.

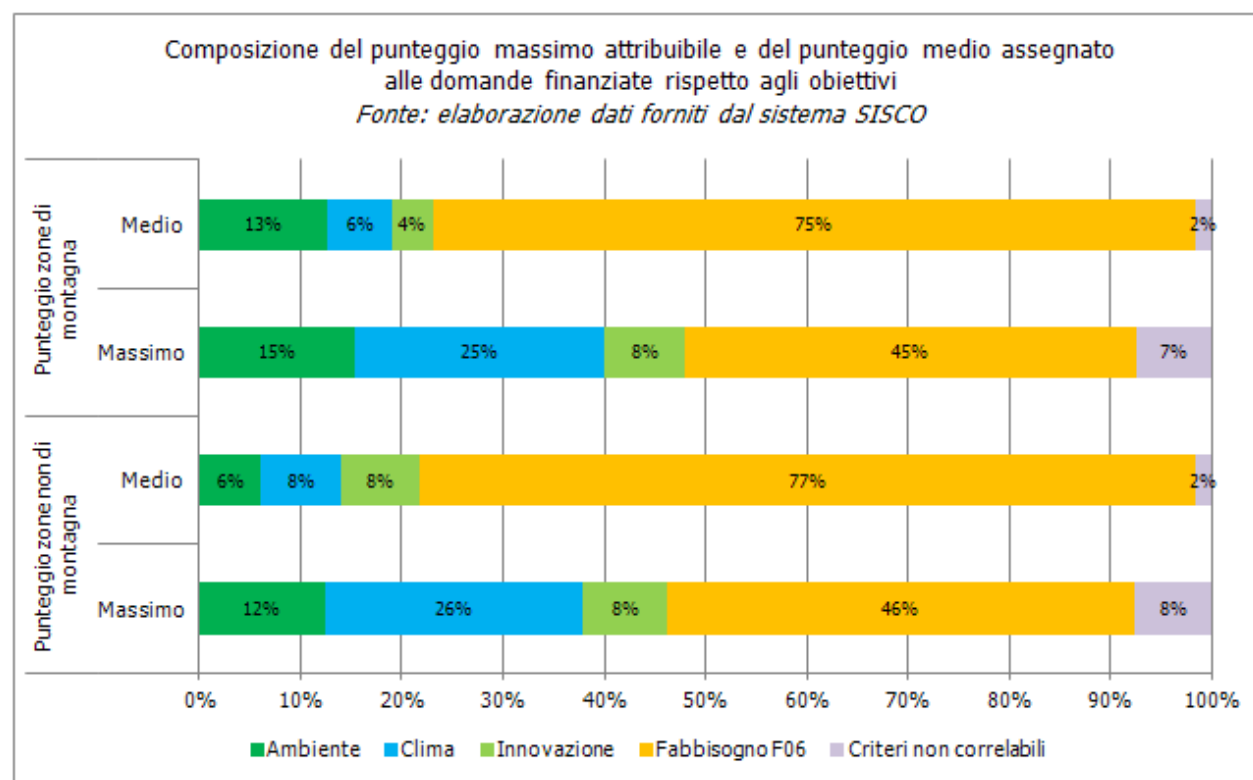
¹⁵ L'estrazione fornita dal sistema SISCO riporta un totale di n. 302 domande con stato di istruttoria positiva, di cui n. 280 domande in zone non di montagna e n. 22 domande in zone montane. L'analisi nei prossimi mesi potrà essere soggetta a perfezionamenti derivanti dall'integrazione dei dati estratti dal sistema SISCO.

L'efficacia dei punteggi associati ai criteri di selezione, invece, è misurata dal rapporto percentuale tra il punteggio massimo attribuibile ai criteri di priorità correlati agli obiettivi/fabbisogni e il punteggio medio ottenuto per domanda finanziata.

Efficacia dei punteggi	Zone non di montagna			Zone di montagna		
	Punteggio massimo (a)	Punteggio medio domande finanziate (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio massimo (d)	Punteggio medio domande finanziate (e)	Efficacia (e)/(d)
Ambiente	18	3,8	21%	23	8,1	35%
Clima	37	4,9	13%	37	4,1	11%
Innovazione	12	4,9	41%	12	2,6	22%
Fabbisogno F06	67	47,9	71%	67	48,5	72%
Criteri non correlabili (NC)	11	1,0	9%	11	1,0	10%
Totale	145	62,5	43%	150	64,4	43%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il punteggio medio per domanda è in generale molto inferiore al punteggio massimo assegnabile, raggiungendo in entrambe le zone appena il 43%. L'efficacia dei punteggi raggiunge valori apprezzabili solo per i criteri correlati al fabbisogno F06 (71% nelle zone non di montagna e 72% nelle zone di montagna). Rispetto agli obiettivi trasversali, gli indici di efficacia relativamente migliori riguardano l'Innovazione nelle zone non di montagna (41%) e l'Ambiente nelle zone di montagna (35%).



Il punteggio medio ottenuto dalle domande finanziate evidenzia in entrambe le zone la prevalenza dei criteri correlati al fabbisogno F06 (75%-77%) e una riduzione del peso dei criteri associati agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione "verde", che in totale ottengono il 23%-22% del punteggio medio, e soprattutto dei requisiti che attengono al Clima (6%-8% vs. 25%-26%). La composizione del punteggio medio ottenuto dalle domande finanziate mostra dunque una situazione dissimile dall'equilibrio del sistema dei criteri di selezione e dei punteggi tra obiettivi trasversali (48%-46%) e fabbisogno F06 (45%-46%), mostrato nel precedente paragrafo 1.2.

Efficacia dei criteri di priorità correlati all'obiettivo Ambiente

Criteri di priorità correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio massimo	% D. con istruttoria positiva in zona non di montagna	% D. finanziate in zona non di montagna	% D. finanziate in zona di montagna
Requisiti qualitativi degli interventi	14 (10 in zona non di montagna)	59%	64%	64%
1. Tipologia d'investimento	4	-	-	14%
1.6 Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi (zone di montagna)	4	-	-	14%
2. Sostenibilità ambientale dell'investimento	10	59%	64%	64%
2.2 Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o di prodotti fitosanitari applicate	5	26%	28%	9%
2.5 Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	3	46%	50%	64%
2.7 Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti anti insetto	2	6%	6%	5%
8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	9 (8 in zona non di montagna)	21%	20%	100%
8.3 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	5 (non cumulabile con 8.4)	-	-	100%
8.4 Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: Aree Parco e riserve naturali (l.r.86/83 e successive modifiche ed integrazioni); Parco Nazionale dello Stelvio; Aree Natura 2000	4 (non cumulabile con 8.3)	10%	12%	-
8.5 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3	9%	9%	5%
8.6 Azienda certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	1	5%	4%	0%
% Domande con istruttoria positiva e finanziate cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo Ambiente	23 (18 in zona non di montagna)	65%	68%	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Tutte le domande di sostegno finanziate nelle zone di montagna hanno acquisito un punteggio correlato all'obiettivo Ambiente, in particolare nei confronti del criterio 8.3 relativo alla localizzazione della SAU. La maggior parte delle domande (59% delle domande istruite positivamente nelle zone non di montagna e 64% delle domande finanziate in entrambe le zone) ha ottenuto un punteggio per almeno uno dei criteri riferiti alla sostenibilità ambientale dell'investimento (in particolare per il criterio 2.5), inoltre, il 28% delle domande finanziate in zone non di montagna è interessata all'acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o di prodotti fitosanitari applicate (criterio 2.2). Minore, invece, l'incidenza delle aziende biologiche e certificate (criteri 8.5 e 8.6) e delle aziende localizzate in aree protette e aree Natura 2000, che rappresentano il 12% delle domande finanziate nelle zone non di montagna.

Efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio massimo (a)	Zone non di montagna				Zone di montagna	
		Punteggio medio domande con istruttoria positiva (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (d)	Efficacia (d)/(a)
1. Tipologia d'investimento	4 (nelle zone di montagna)	-	-	-	-	0,5	14%
2. Sostenibilità ambientale dell'investimento	10	2,8	28%	3,0	30%	2,5	25%
8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	9 (8 nelle zone non di montagna)	0,8	10%	0,8	10%	5,1	57%
Totale Ambiente	23 (18 nelle zone non di montagna)	3,6	20%	3,8	21%	8,1	35%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

I punteggi assegnati ai criteri di selezione correlati all'Ambiente raggiungono il 35% del punteggio massimo assegnabile nelle zone di montagna (punteggio medio 8,1) e il 21% nelle zone non di montagna. Nelle zone non di montagna, gli indici di efficacia sono più elevati per i criteri riguardanti la sostenibilità ambientale dell'investimento, il punteggio medio ottenuto dalle domande finanziate (3,0 punti) è maggiore di quello ottenuto dal totale delle domande con istruttoria positiva (2,8 punti); nelle stesse zone, i punteggi associati ai criteri che rientrano nelle caratteristiche del richiedente e dell'azienda appaiono meno efficaci e selettivi.

Efficacia dei criteri di priorità correlati all'obiettivo Clima

Criteri di priorità correlati all'obiettivo Clima	Punteggio massimo	% D. con istruttoria positiva in zona non di montagna	% D. finanziate in zona non di montagna	% D. finanziate in zona di montagna
Requisiti qualitativi degli interventi	37	68%	75%	73%
2. Sostenibilità ambientale dell'investimento	10	39%	44%	55%
2.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla DGR n. 8745 del 22.11.2008 e smi	6 (non cumulabile con 2.3)	4%	3%	9%
2.3 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla DGR n. 8745 del 22.11.2008 e smi	5 (non cumulabile con 2.1)	5%	6%	27%
2.4 Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri per radiazione solare	4 (non cumulabile con 2.6)	0%	0%	0%
2.6 Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali	2 (non cumulabile con 2.4)	35%	40%	41%
3. Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	14	35%	40%	5%
3.1 Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo	6	31%	35%	5%
3.2 Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra	4	4%	5%	0%
3.3 Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti	4	1%	1%	0%
4. Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	13	19%	22%	18%
4.1 Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti	6	11%	13%	18%
4.2 Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici	4	3%	3%	0%
4.3 Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	3	9%	11%	0%
% Domande con istruttoria positiva e finanziate cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo Clima	37	68%	75%	73%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri correlati all'obiettivo Clima	Punteggio massimo (a)	Zone non di montagna				Zone di montagna	
		Punteggio medio domande con istruttoria positiva (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (d)	Efficacia (d)/(a)
2. Sostenibilità ambientale dell'investimento	10	1,2	12%	1,3	13%	2,7	27%
3. Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	14	2,1	15%	2,4	17%	0,3	2%
4. Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	13	1,1	8%	1,3	10%	1,1	8%
Totale Clima	37	4,4	12%	4,9	13%	4,1	11%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

I criteri di priorità correlati all'obiettivo Clima fanno riferimento ai requisiti qualitativi di sostenibilità ambientale, contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici. In totale, il 75% e il 73% delle domande finanziate rispettivamente nelle zone non di montagna e di montagna ha ottenuto un punteggio per i criteri correlati all'obiettivo Clima. Gli interventi proposti dalle aziende riguardano soprattutto la realizzazione d'impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali (criterio 2.6) e l'acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo (criterio 3.1).

Il contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici (criteri da 4.1 a 4.3, in totale 22%-18% delle domande finanziate) appare, invece, meno rilevante, considerando che circa il 70% delle domande finanziate comprende interventi nel comparto zootecnico (cfr. criteri nella macrocategoria 7. Comparto produttivo interessato dagli interventi, correlati al fabbisogno F06).

L'efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri che riguardano il Clima, in generale non è molto elevata. I criteri volti a orientare le domande verso la gestione ambientale degli effluenti zootecnici ottengono, in entrambe le zone, punteggi medi relativamente contenuti pari al 10%-8% del punteggio massimo assegnabile. I punteggi associati ai criteri di sostenibilità ambientale degli investimenti, principalmente quelli che riguardano l'efficienza energetica e il recupero del calore, sono stati relativamente più efficaci nelle zone di montagna (27%), mentre, nelle zone non di montagna, grazie soprattutto all'acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione o il miglioramento della minima lavorazione e/o semina su sodo, sono risultati più efficaci i punteggi medi ottenuti per i criteri collegati alla mitigazione dei cambiamenti climatici (15%-17%).

Efficacia dei criteri di priorità correlati all'obiettivo Innovazione

Criteri di priorità correlati all'obiettivo Innovazione	Punteggio massimo	% D. con istruttoria positiva in zona non di montagna	% D. finanziate in zona non di montagna	% D. finanziate in zona di montagna
Requisiti qualitativi degli interventi	12	79%	82%	59%
5. Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	12	79%	82%	59%
5.1 Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4	63%	65%	59%
5.2 Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, ...	3	17%	20%	0%
5.3 Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture	2	46%	51%	9%
5.4 Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed)	2	29%	33%	5%
5.5 Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra	1	1%	1%	0%
% Domande con istruttoria positiva e finanziate cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo Innovazione	12	79%	82%	59%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

I criteri di priorità correlati all'obiettivo Innovazione, fanno particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo (Innovazione "verde"). La percentuale di domande che acquisisce un punteggio per i criteri correlati a questo obiettivo è molto elevata, soprattutto nelle zone non di montagna dove raggiunge il 79%-82% rispettivamente tra le domande istruite positivamente e le domande finanziate. Relativamente minore è l'efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri correlati all'obiettivo Innovazione, soprattutto nelle zone di montagna (22%).

Efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri correlati all'obiettivo Innovazione	Punteggio massimo (a)	Zone non di montagna				Zone di montagna	
		Punteggio medio domande con istruttoria positiva (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (d)	Efficacia (d)/(a)
5. Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	12	4,5	38%	4,9	41%	2,6	22%
Totale Innovazione	12	4,5	38%	4,9	41%	2,6	22%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Efficacia dei criteri di priorità correlati al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo)

Criteri di priorità correlati al fabbisogno F06	Punteggio massimo	% D. con istruttoria positiva in zona non di montagna	% D. finanziate in zona non di montagna	% D. finanziate in zona di montagna
Requisiti qualitativi degli interventi	34	100%	100%	100%
1. Tipologia d'investimento	23	100%	100%	100%
1.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola	18 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	32%	32%	41%
1.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola	15 (non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4)	38%	40%	41%

Criteri di priorità correlati al fabbisogno F06	Punteggio massimo	% D. con istruttoria positiva in zona non di montagna	% D. finanziate in zona non di montagna	% D. finanziate in zona di montagna
1.3 Realizzazione e/o ammodernamento d'impianti per: la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali; la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili solo se utilizzano matrici <i>no food</i> , cioè non derivanti da colture dedicate per esclusivo uso aziendale.	14 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4)	21%	20%	18%
1.4 Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera F) e all'Allegato 1 delle disposizioni attuative	13 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3)	9%	8%	0%
1.5 Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola	5 (non cumulabile con 1.7)	0%	0%	5%
1.7 Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	3 (non cumulabile con 1.5)	83%	83%	73%
6. Sostenibilità economica dell'investimento misurata dal rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard (PS) aziendale	11	90%	90%	68%
(PS ≤250.000€) 6.1 Rapporto ≤0,5	11	2%	3%	14%
(PS ≤250.000€) 6.2 Rapporto >0,5 e ≤1	9	5%	4%	14%
(PS ≤250.000€) 6.3 Rapporto >1 e ≤2	6	6%	6%	14%
(PS ≤250.000€) 6.4 Rapporto >2 e ≤3	2	2%	1%	14%
(PS >250.000€) 6.5 Rapporto ≤0,5	9	50%	49%	9%
(PS >250.000€) 6.6 Rapporto >0,5 e ≤1	7	15%	16%	5%
(PS >250.000€) 6.7 Rapporto >1 e ≤2	4	9%	10%	0%
(PS >250.000€) 6.8 Rapporto >2 e ≤3	1	1%	1%	0%
7. Comparto produttivo interessato dagli interventi	25	100%	100%	100%
7.1 Zootecnia da latte	25	46%	55%	55%
7.2 Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicapri	21	16%	16%	14%
7.3 Vitivinicolo	19	3%	3%	9%
7.4 Cereali, incluso riso	17	18%	18%	0%
7.5 Ortofrutta	15	7%	4%	9%
7.6 Avicunicolo	13	8%	2%	5%
7.7 Florovivaismo	11	1%	0%	5%
7.8 Olio d'oliva	10	0%	0%	0%
7.9 Miele	9	1%	0%	0%
7.10 Zootecnia da carne: equini	8	0%	0%	0%
7.11 Altri	5	0%	0%	5%
8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	8	22%	22%	73%
8.7 Azienda con Produzione standard tra € 15.000 e € 50.000	8 (non cumulabile con 8.8, 8.9)	3%	3%	36%
8.8 Azienda con Produzione standard tra € 50.001 e € 150.000	5 (non cumulabile con 8.7, 8.9)	10%	10%	18%
8.9 Azienda con Produzione standard tra € 150.001 e € 250.000	2 (non cumulabile con 8.7, 8.8)	9%	9%	18%
% Domande con istruttoria positiva e finanziate cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati al fabbisogno F06	67	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Tutte le domande hanno ottenuto un punteggio per almeno uno dei criteri associati al fabbisogno F06. La massima efficacia (100%) è stata ottenuta per i criteri che ricadono nelle macrocategorie 1. tipologia degli investimenti e 7. comparto produttivo interessato dagli interventi.

Nelle zone non di montagna, il confronto tra la percentuale di domande con istruttoria positiva e domande finanziate, evidenzia tra queste ultime una maggiore presenza relativa della zootecnia da latte mentre diminuisce l'incidenza di alcuni comparti, soprattutto ortofrutta e avicunicolo. I criteri (da 8.7 a 8.9) legati alla dimensione economica dell'azienda, rivelano un'accentuata presenza di medio - piccole e medie aziende nelle zone di montagna (fino a 250mila euro di produzione standard per il 73% delle aziende montane) mentre nelle zone non di montagna le stesse aziende rappresentano il 22% delle domande finanziate. Infine, il 90% delle domande finanziate nelle zone non di montagna risponde a criteri prioritari di sostenibilità economica dell'investimento, tale incidenza scende al 68% nelle zone di montagna.

Efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri correlati al fabbisogno F06	Punteggio massimo (a)	Zone non di montagna				Zone di montagna	
		Punteggio medio domande con istruttoria positiva (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (d)	Efficacia (d)/(a)
1. Tipologia d'investimento	23	18,0	78%	18,1	79%	18,5	80%
6. Sostenibilità economica dell'investimento misurata dal rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard (PS) aziendale	11	7,0	64%	7,0	64%	5,0	45%
7. Comparto produttivo interessato dagli interventi	25	20,7	83%	21,9	87%	20,9	84%
8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	8	0,9	11%	0,9	12%	4,2	52%
Totale F06	67	46,6	70%	47,9	71%	48,5	72%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

L'efficacia dei punteggi medi ottenuti è in generale elevata, ad eccezione delle caratteristiche relative alla dimensione economica dell'azienda soprattutto nelle zone non di montagna (12%). Nelle zone di montagna, invece, si rileva una minore efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri di sostenibilità economica dell'investimento (45%) rispetto alle altre zone (64%).

Altri criteri di priorità

Criteri di priorità non direttamente correlati a fabbisogni e obiettivi (NC)	Punteggio massimo	% D. con istruttoria positiva in zona non di montagna	% D. finanziate in zona non di montagna	% D. finanziate in zona di montagna
Requisiti qualitativi degli interventi	3	4%	4%	5%
1. Tipologia d'investimento	3	4%	4%	5%
1.8 Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti	3	4%	4%	5%
8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	8	20%	21%	23%
8.1 Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	8	0%	0%	0%
8.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (% in termini di quote dell'impresa o della società detenute da soci titolari di sesso femminile)	4 (non cumulabile con 8.1)	20%	21%	23%
% Domande con istruttoria positiva e finanziate cui è stato assegnato il punteggio per i criteri non direttamente correlati a fabbisogni e obiettivi (NC)	11	23%	24%	27%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

La realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti (criterio 1.8) ha interessato il 4% e il 5% delle domande finanziate. Più importante è la presenza d'impresе con titolari di genere femminile, che è risultata pari al 21% e 23% delle domande finanziate rispettivamente nelle zone non di montagna e montane. Non ci sono, invece, giovani agricoltori beneficiari dell'operazione 6.1.01. I punteggi medi ottenuti per questi criteri sono molto bassi in entrambe le zone, raggiungendo in totale appena un punto.

Efficacia dei punteggi medi ottenuti per i criteri non direttamente correlati a fabbisogni e obiettivi (NC)	Punteggio massimo (a)	Zone non di montagna				Zone di montagna	
		Punteggio medio domande con istruttoria positiva (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande finanziate (d)	Efficacia (d)/(a)
1. Tipologia d'investimento	3	0,1	4%	0,1	4%	0,1	5%
8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	8	0,8	10%	0,9	11%	0,9	11%
Totale NC	11	0,9	8%	1,0	9%	1,0	10%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Il 46% delle domande finanziate nelle zone non di montagna presenta caratteristiche del richiedente e/o dell'azienda prioritarie, tali caratteristiche riguardano soprattutto la presenza di titolari di sesso femminile nell'impresa o società (21%), la dimensione e la localizzazione in area protetta (12%).

Domande finanziate con caratteristiche del richiedente e dell'azienda prioritarie (criteri di priorità da 8.1 a 8.9)	% zone non di montagna	% zone di montagna	% totale
8.1 Richiedente giovane agricoltore beneficiario dell'operazione 6.1.01	0%	0%	0%
8.2 Impresa o società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	21%	23%	21%
8.3 Aziende in area svantaggiata di montagna (per oltre il 50% SAU)	-	100%	9%
8.4 Aziende in aree protette e aree Natura 2000 (per oltre il 50% SAU)	12%	-	11%
8.5 Azienda biologica certificata	9%	5%	9%
8.6 Azienda certificata (EMAS, ISO14001, Global Gap)	4%	0%	4%
8.7 Azienda con Produzione standard tra € 15.000 e € 50.000	3%	36%	6%
8.8 Azienda con Produzione standard tra € 50.001 e € 150.000	10%	18%	11%
8.9 Azienda con Produzione standard tra € 150.001 e € 250.000	9%	18%	10%
% domande finanziate che presentano caratteristiche prioritarie (al netto di doppi conteggi)	46%	100%	51%
Totale domande finanziate	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Nelle zone montane, il 100% delle domande finanziate presenta caratteristiche prioritarie, ma se si esclude la localizzazione in area svantaggiata (criterio 8.3) la percentuale di domande con caratteristiche prioritarie scende all'86%. Le principali caratteristiche delle domande finanziate nelle zone di montagna riguardano, oltre la localizzazione, la dimensione economica dell'azienda (il 36% delle aziende finanziate ha una dimensione compresa tra € 15.000 e € 50.000) e la presenza di titolari di sesso femminile (23%).

Riguardo i requisiti qualitativi degli interventi finanziati, i criteri di priorità hanno orientato le aziende verso investimenti coerenti con il fabbisogno F06 e con gli obiettivi trasversali, assicurando la rispondenza della maggioranza (94%) delle domande finanziate all'Ambiente (64%), al Clima (74%) e all'Innovazione "verde" (80%). L'orientamento verso l'innovazione "verde", sostenibile dal punto di vista ambientale, è risultato maggiore nelle zone non di montagna (82%) rispetto alle zone di montagna (59%).

Domande finanziate con investimenti prioritari	% zone non di montagna	% zone di montagna	% totale
% domande con investimenti correlati all'obiettivo Ambiente (criteri 1.6, 2.2, 2.5, 2.7)	64%	68%	64%
% domande con investimenti correlati all'obiettivo Clima (criteri 2.1, 2.3, 2.4, 2.6, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3)	75%	73%	74%
% domande con investimenti correlati all'obiettivo Innovazione "verde" (criteri 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5)	82%	59%	80%
% domande (al netto di doppi conteggi) con investimenti prioritari correlati agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione	93%	100%	94%
% domande con investimenti correlati al fabbisogno F06 (criteri 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.7)	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

3. Conclusioni

L'operazione 4.1.01 contribuisce agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione e al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", assicurando al tempo stesso il sostegno alla competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Nello specifico, l'operazione 4.1.01 promuove nuove tecnologie "verdi" (fabbisogno F05, collegato all'obiettivo Innovazione), la gestione più razionale dei terreni e la riduzione degli input chimici (fabbisogno F15, collegato all'obiettivo Ambiente) e la gestione più efficiente degli effluenti zootecnici (fabbisogno F16, collegato all'obiettivo Clima).

Nella descrizione dell'operazione 4.1.01 è riportato anche il fabbisogno F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)", a tale scopo è prevista l'operazione 4.1.02 che sostiene gli investimenti aziendali nell'ambito delle filiere agroalimentari.

Il sistema dei criteri di priorità definiti nelle disposizioni attuative per l'operazione 4.1.01 (primo bando Dds 31 luglio 2015, n. 6532 e secondo bando Dds 6 luglio 2016, n. 6457) mostra un buon equilibrio tra obiettivi trasversali e fabbisogno F06. Il 48% del punteggio massimo è assegnato agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione e il 45% al fabbisogno F06; sono inoltre presenti altri criteri di priorità, non direttamente correlabili ai suddetti obiettivi ma riferiti ai giovani, alle donne e alle colture arboree, che raccolgono il 7% del punteggio massimo.

La dotazione finanziaria del primo bando è stata completamente impegnata nel 2016 con il finanziamento di 287 domande di sostegno. L'analisi degli esiti dell'istruttoria ha evidenziato due aspetti su cui puntare l'attenzione: qualità e localizzazione delle domande presentate. Riguardo la qualità delle domande di sostegno presentate, occorre una maggiore attenzione da parte dei richiedenti ai requisiti di completezza della documentazione e ammissibilità degli interventi proposti; a tale scopo potrebbe essere utilizzata una lista di autocontrollo da compilare prima della presentazione della domanda. La lista di autocontrollo potrebbe essere predisposta sulla falsariga dei modelli utilizzati nell'istruttoria delle domande di sostegno. Inoltre, a causa della risposta delle aziende di montagna al primo bando inferiore alle previsioni, si suggerisce di approfondire con il partenariato le motivazioni e le eventuali azioni specifiche che possono aumentare il livello di adesione delle aziende montane.

L'analisi effettuata sui punteggi ottenuti dalle domande con istruttoria positiva e finanziate ha evidenziato l'efficacia del sistema dei criteri di priorità che ha assicurato la rispondenza delle domande di sostegno finanziate agli obiettivi Ambiente, Clima e Innovazione "verde" e al fabbisogno F06.

L'efficacia dei punteggi associati ai criteri di selezione è risultata relativamente elevata per i criteri correlati al fabbisogno F06 (71% nelle zone non di montagna e 72% in quelle di montagna) e minore per i criteri associati agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione "verde". Le priorità ambientali sono comprese nei punteggi che riguardano i requisiti qualitativi degli interventi, necessari quindi per conseguire il punteggio minimo di accesso al sostegno. Si raccomanda di monitorare l'efficacia del sistema dei criteri di selezione, considerando eventualmente un migliore bilanciamento nella gradazione dei punteggi assegnabili ai criteri correlati agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione "verde".

OPERAZIONE 6.1.01 INCENTIVI PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE AGRICOLE DA PARTE DI GIOVANI AGRICOLTORI

1. Analisi qualitativa

1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 6.1.01

L'operazione contribuisce agli obiettivi generali:

- ✓ "Stimolare la competitività del settore agricolo",
- ✓ "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima",

all'obiettivo specifico "Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione *"grazie all'inserimento in agricoltura di giovani con un livello di istruzione superiore"*. Attraverso adeguati criteri di selezione collegati al piano di sviluppo aziendale *"i giovani agricoltori al primo insediamento saranno stimolati ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto all'ambiente" e "potranno dare un contributo importante al contrasto ai cambiamenti climatici, introducendo soluzioni e tecnologie innovative nelle aziende agricole"*. La maggiore propensione all'innovazione dei giovani agricoltori rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti sarà incentivata favorendo *"l'introduzione di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi"* attraverso il piano aziendale.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.5.3.1.1 del PSR), l'operazione 6.1.01 risponde direttamente al fabbisogno: F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo" (Importanza 5+). Il fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo" sottolinea come sia necessario sostenere il ricambio generazionale nel settore agricolo lombardo, caratterizzato da un'ampia fascia di conduttori di 65 anni o più che rappresentano quasi il 30% del totale, al fine di incrementare la presenza di imprenditori giovani. Questi, *"se ben formati e dotati di competenze tecniche ed imprenditoriali adeguate, potrebbero farsi promotori di nuove idee e progettualità, favorire lo sviluppo e la diffusione anche nel settore agricolo di innovazioni tecnologiche, una gestione più manageriale delle aziende (anche nella fase della commercializzazione dei prodotti), l'ammmodernamento delle aziende, la multifunzionalità"*, nonché l'utilizzo delle ICT (Information Communication Technology) ancora poco diffuso nel settore agricolo.

1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi riportata nella tabella seguente è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437) e ha verificato la correlazione dei criteri di selezione al fabbisogno F08 e agli obiettivi trasversali, ad eccezione dei criteri 2.8 "Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali (esclusi i pioppeti)" (1 punto) e 6.2 "Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile" (6 punti) per i quali non sono stati riscontrati elementi di correlazione.

L'obiettivo trasversale Ambiente raccoglie 18 punti di cui 11 punti nei requisiti qualitativi degli interventi (4 punti per investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e 7 punti per la realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative) e 7 nelle caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia (4 punti per le aziende in area svantaggiata di montagna, 3 punti le aziende biologiche, 3 punti per le aziende in area protetta o Natura 2000, 2 punti per le aziende con sistemi di gestione ambientale). L'obiettivo trasversale Clima ottiene 12 punti, tutti nei requisiti qualitativi degli interventi e in particolare negli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (5 punti per interventi di risparmio energetico sui fabbricati rurali, 4 punti per interventi sulle strutture aziendali per la riduzione delle emissioni di gas serra, 3 punti per l'acquisto di macchinari che riducono le emissioni di gas serra). L'obiettivo trasversale Innovazione consegue 9 punti di cui 8 punti suddivisi tra investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali (4 punti) e l'introduzione di sistemi produttivi e gestionali innovativi (4 punti) e 1 punto per la realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali al fine di ridurre il consumo energetico.

Al fabbisogno F08 sono attribuiti 54 punti ripartiti tra i 37 punti dei requisiti qualitativi degli interventi (20 punti per investimenti sostenibili in termini economici, 17 punti per investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi), i 15 punti del comparto produttivo connesso agli obiettivi del piano aziendale e i 2 punti collegati alle caratteristiche dell'impresa in cui il giovane s'insedia (2 punti per la produzione di prodotti a denominazione di origine DOP/IGP/STG).

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Clima	Inn	F08	NC	
Requisiti qualitativi degli interventi	Requisiti qualitativi degli interventi programmati e illustrati nel Piano aziendale, considerando in ordine decrescente i seguenti elementi ¹⁶	70		11	12	9	37	1	
a) investimenti sostenibili in termini economici	1. Realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici	20					20		
Aziende con PS ≤ 50.000 €	1.1 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 3,5	20	I criteri di sostenibilità legati alla dimensione economica dell'investimento e dell'azienda rispondono al fabbisogno F08 , promuovendo la realizzazione di investimenti sostenibili rispetto alla dimensione economica aziendale.				20		
	1.2 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 3,5 e inferiore o uguale a 7	15					15		
	1.3 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 7 e inferiore o uguale a 10	12					12		
	1.4 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 10	10					10		
Aziende con PS > 50.000 € e ≤ 125.000 €	1.5 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 2,5	17						17	
	1.6 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2,5 e inferiore o uguale a 6	13						13	
	1.7 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 6 e inferiore o uguale a 9	10						10	
	1.8 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 9	8						8	
Aziende con PS > 125.000 € e ≤ 200.000 €	1.9 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 1,5	14						14	
	1.10 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1,5 e inferiore o uguale a 5	10						10	
	1.11 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 5 e inferiore o uguale a 8	7						7	
	1.12 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 8	5						5	
b) aumento della redditività e riduzione dei costi	2. Investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi	18			i	i	17	1	
	2.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti per la diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, energia)	5 (non cumulabile con 2.2)	I criteri sono ricollegati al fabbisogno F08 in quanto favoriscono l'ammodernamento aziendale e agli obiettivi trasversali Clima e Innovazione con specifico riferimento alle attività di diversificazione (agriturismo ed energia)		i	i	5		
	2.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti per la diversificazione dell'attività agricola (energia)	4 (non cumulabile con 2.1)			i	i	4		
	2.3 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti per l'attività agricola	4 (non cumulabile con 2.4)	I criteri sono ricollegati al fabbisogno F08 in quanto favoriscono l'ammodernamento					4	

¹⁶ I requisiti qualitativi comprendono, in ordine decrescente: realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici; investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi; investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con una specifica attenzione per quelli che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici; realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Clima	Inn	F08	NC
	2.4 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti per l'attività agricola	3 (non cumulabile con 2.3)	aziendale				3	
	2.5 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali per la diversificazione dell'attività agricola	3	Il criterio soddisfa il fabbisogno F08 in quanto favorisce l'ammodernamento aziendale e l'obiettivo trasversale Innovazione con specifico riferimento all'attività di diversificazione dell'attività agricola.			i	3	
	2.6 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali per l'attività agricola	3	I criteri sono ricollegati al fabbisogno F08 in quanto favoriscono l'ammodernamento aziendale				3	
	2.7 Acquisto di macchine e/o attrezzature aziendali	2					2	
	2.8 Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali (esclusi i pioppeti)	1	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi ¹⁷					1
c) investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale	3. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con specifica attenzione per quelli di mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	17		4	12	1		
	3.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	5 (non cumulabile con 3.2)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Clima (efficienza energetica degli edifici)		5			
	3.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	4 (non cumulabile con 3.1)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Clima (efficienza energetica degli edifici)		4			
	3.3 Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente determinando impatti positivi sulla qualità dei suoli e delle acque.	4				
	3.4 Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento esistenti o nuove; realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti di allevamento; realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	4	Il criterio contribuisce agli obiettivi trasversali Clima (riduzione emissioni ammoniacale e metano, nonché di odori) con effetti positivi sull' Ambiente (miglioramento gestione dell'azoto).	i	4			
	3.5 Acquisto di macchine e attrezzature per l'applicazione delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo; acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra; introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	3	Il criterio contribuisce agli obiettivi Clima (riduzione delle emissioni di CO ₂) con effetti sinergici sull' Ambiente (riduzione del rischio di erosione).	i	3			
	3.6 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	1	Il criterio contribuisce all'obiettivo Innovazione (tecnologie innovative) con effetti sinergici sul Clima (risparmio energetico)		i	1		

¹⁷ Si osserva che il punteggio attribuito dal criterio 2.8 (1 punto) si somma a quello previsto per l'ortofrutta nel criterio 5.5 relativo al comparto produttivo interessato dagli interventi (10 punti).

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Clima	Inn	F08	NC
d) investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative	4. Realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	15		7	i	8		
	4.1 Adesione alla Misura 11 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	7 (non cumulabile con 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (agricoltura biologica). Possibile sovrapposizione con il criterio 6.3.	7				
	4.2 Adesione all'Operazione 10.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.3, 4.4, 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (agricoltura integrata).	4				
	4.3 Adesione all'Operazione 10.1.02 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.4 e 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente grazie al mantenimento dell'avvicendamento con medicaio.	4				
	4.4 Adesione all'Operazione 10.1.04 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3 e 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente migliorando la struttura, la resistenza all'erosione e la capacità di ritenzione idrica dei suoli con effetti sinergici sul Clima (riduzione delle emissioni grazie ad un impiego più efficiente dei macchinari).	4	i			
	4.5 Adesione all'Operazione 10.1.10 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (riduzione delle perdite di elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento) con effetti sinergici sul Clima (riduzione emissioni ammoniacale e odori molesti).	4	i			
	4.6 Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, e riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Innovazione con effetti positivi su Ambiente (riduzione impiego delle risorse naturali) e Clima (riduzione delle emissioni di gas serra)	i	i	4		
	4.7 Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno; acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture; installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed); installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Innovazione con effetti migliorativi su Ambiente (razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria) e Clima (riduzione delle emissioni di inquinanti e gas serra)	i	i	4		
Comparto produttivo connesso agli obiettivi del Piano aziendale	5. Comparto produttivo connesso agli obiettivi del Piano aziendale	15					15	
	5.1 Zootecnia da latte	15	Il criterio risponde al fabbisogno F08 di favorire il ricambio generazionale nei principali comparti regionali, in termini di valore della produzione, quali i bovini da latte e la				15	
	5.2 Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini	13					13	
	5.3 Vitivinicolo	12					12	
	5.4 Cereali, incluso riso	11					11	

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Clima	Inn	F08	NC
	5.5 Ortofrutta	10	zootecnia da carne (bovini, suini) in cui la presenza di conduttori di età inferiore ai 40 anni non raggiunge valori elevati al pari di altri comparti.				10	
	5.6 Avicunicolo	9					9	
	5.7 Florovivaismo	8					8	
	5.8 Olio d'oliva	7					7	
	5.9 Miele	6					6	
	5.10 Zootecnia da carne: equini	5					5	
	5.11 Altri	4					4	
Caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia	6. Caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia	15		7			2	6
	6.1 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	6	Il criterio non trova riscontro negli obiettivi e nei fabbisogni					6
	6.2 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	4 (non cumulabile con 6.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola)	4				
	6.3 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3 (non cumulabile con 6.6)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (agricoltura biologica)	3				
	6.4 Azienda con più del 50% della SAU ubicata in Lombardia ricadente in: - Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale); - Aree Natura 2000	3 (non cumulabile con 6.2)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola)	3				
	6.5 Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (EMAS, ISO14001 e Global Gap)	2 (non cumulabile con 6.6)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (sistemi di qualità ecologica)	2				
	6.6 Azienda che produce prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG o vini DOC/DOCG/IGT	2 (non cumulabile con 6.3 e 6.5)	Il criterio risponde al fabbisogno F08 con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende attraverso l'adesione a sistemi di qualità				2	
Totale		100		18	12	9	54	7

N.B. L'effetto indiretto dei criteri su obiettivi e fabbisogno è stato indicato con la "i".

2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa è finalizzata ad analizzare i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno (par. 2.1), a valutare l'efficacia dei criteri di selezione (par. 2.2) e illustrare le caratteristiche salienti delle domande finanziate (par. 2.3).

2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Premio ammesso (contributo 100%)	Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	%
Totale bando (8 periodi)	23.000.000					
Totale (primi 4 periodi)	11.000.000	269	252 (94%)	252 (100%)	6.430.000	100%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			139	139	4.170.000	65%
I periodo	2.000.000	57	54 (95%)	54	1.320.000	20%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			24	24	720.000	17%
II periodo	3.000.000	69	67 (97%)	67	1.740.000	27%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			40	40	1.200.000	29%
III periodo	3.000.000	59	54 (92%)	54	1.330.000	21%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			25	25	750.000	18%
IV periodo	3.000.000	84	77 (92%)	77	2.040.000	32%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			50	50	1.500.000	36%

Fonte dati: D.d.s. 22 luglio 2016 - n. 7210; 30 agosto 2016 - n. 8307; 9 settembre 2016 - n. 8702; 12 dicembre 2016 - n. 13121. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

Nelle disposizioni attuative (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437) la presentazione delle domande per il tipo di Operazione 6.1.01 è stata suddivisa complessivamente in otto distinti periodi a partire dal 22 dicembre 2015. La dotazione finanziaria complessiva per le otto fasi è di 23 milioni di euro (2 milioni per il primo periodo e 3 milioni per i successivi), il 70% delle spesa pubblica totale (33 milioni di euro) prevista per l'Operazione. Il restante 30% (10 milioni di euro) sarà messo a bando in due momenti successivi nel 2018 e nel 2019.

Lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2016 mostra la conclusione del IV periodo con la relativa pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e delle domande ammesse a finanziamento: su 269 domande presentate 252 (94%) hanno avuto un esito istruttorio positivo e sono state poi tutte ammesse a finanziamento. Dal I periodo in avanti si nota che, pur aumentando la durata concessa per la presentazione delle domande e il numero complessivo di domande presentate, la durata del periodo dell'istruttoria è via via diminuito; tra il I e il IV periodo si vede che tale intervallo si è praticamente dimezzato a fronte di un incremento più che doppio dei giorni utili per presentare la domanda. La durata dell'istruttoria per domanda è scesa da 3,2 giorni a 1,1 giorni indicando una riduzione consistente dei tempi dell'iter di raccolta ed esame delle domande da parte delle Amministrazioni competenti.

	Periodo							
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Data inizio periodo di presentazione delle domande	22/12/2015	30/01/2016	01/04/2016	01/06/2016	16/09/2016	19/01/2017	07/04/2017	7/09/2017
Data inizio periodo di presentazione delle domande	29/01/2016	31/03/2016	31/05/2016	15/09/2016	18/01/2017	06/04/2017	6/09/2017	29/12/2017
Durata periodo presentazione domande (gg)	38	61	60	106	124	77	152	113
Durata istruttoria – pubblicazione esiti e ammissione (gg)	182	155	106	90				
Durata istruttoria per domanda (gg/domanda)	3,2	2,2	1,8	1,1				

Fonte dati: D.d.s. 22 luglio 2016 - n. 7210; 30 agosto 2016 - n. 8307; 9 settembre 2016 - n. 8702; 12 dicembre 2016 - n. 13121. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

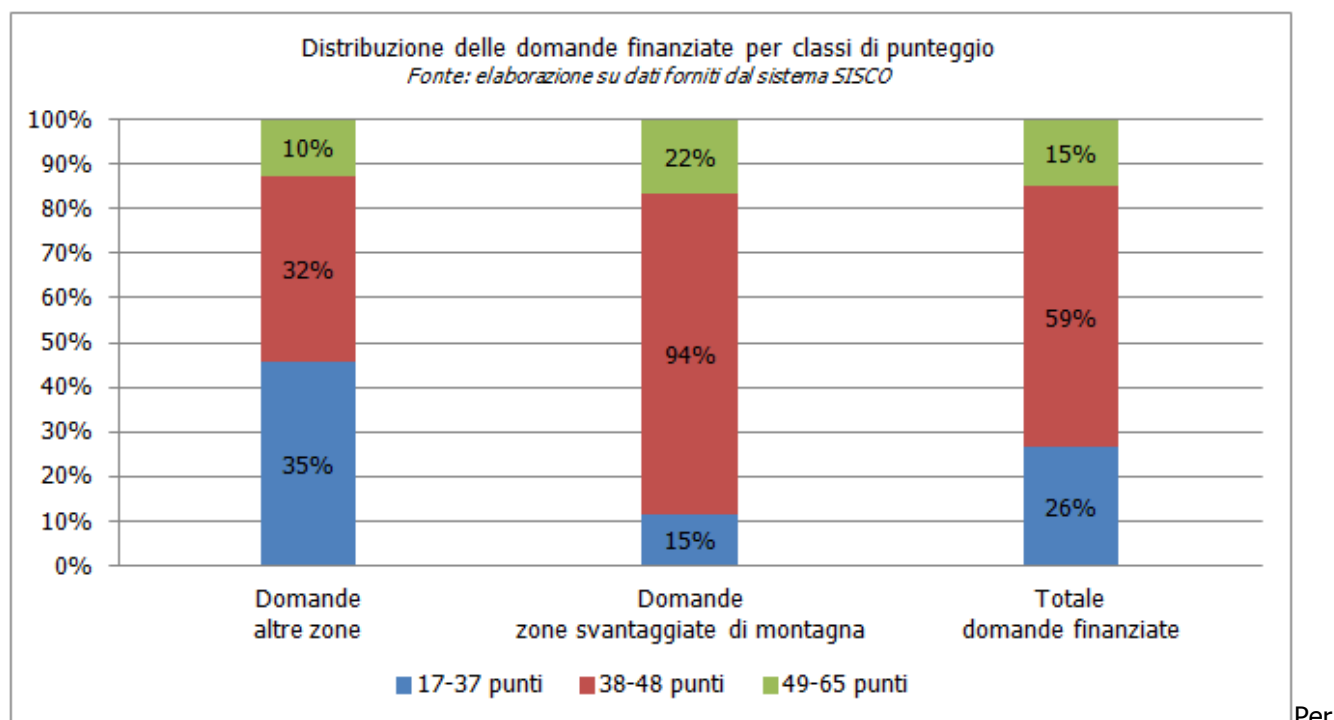
Le disposizioni attuative stabiliscono l'importo del premio concesso in relazione alla localizzazione dell'azienda in cui avviene il primo insediamento, distinguendo tra ubicazione dell'azienda in "zona svantaggiata di montagna"¹⁸ (30.000 euro) o "in altre zone" (20.000 euro). Dagli esiti dell'istruttoria dei primi quattro periodi si evince una maggiore concentrazione delle domande in area svantaggiata di montagna (139 domande ammesse a finanziamento), pari al 55% del totale, dove ricade il 65% dei premi ammessi a finanziamento (4.170.000 euro).

Rispetto alla dotazione finanziaria dei primi quattro periodi (11 milioni di euro) l'importo ammesso per le domande finanziate è stato di 6.430.000 euro, il 58% delle risorse disponibili, mostrando una partecipazione da parte dei potenziali beneficiari inferiore alle aspettative. Nell'ipotesi in cui la richiesta di sostegno per il tipo di Operazione 6.1.01 mantenesse il trend attuale si può stimare che il numero aziende agricole finanziate che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori sarebbe poco superiore alle 700 unità (contro un obiettivo di 1.270 unità).

2.2 Efficacia dei criteri di selezione

L'analisi quantitativa è finalizzata a misurare l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire il conseguimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fabbisogni correlati. Il sistema dei criteri di selezione è efficace quando orienta le domande, in modo che per ogni obiettivo trasversale/fabbisogno correlato l'incidenza relativa delle domande sul totale sia molto elevata.

L'analisi di efficacia è stata svolta in maniera distinta per le aziende in "zona svantaggiata di montagna" e in "altre zone", considerando i punteggi assegnati ai criteri correlati agli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima e Innovazione) e al fabbisogno F08 (Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo) a sua volta correlato all'obiettivo specifico "Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo".



Per realizzare quest'analisi sono stati utilizzati i punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato. L'analisi di efficacia è stata svolta su tutte le domande con istruttoria positiva e successivamente ammesse a finanziamento.

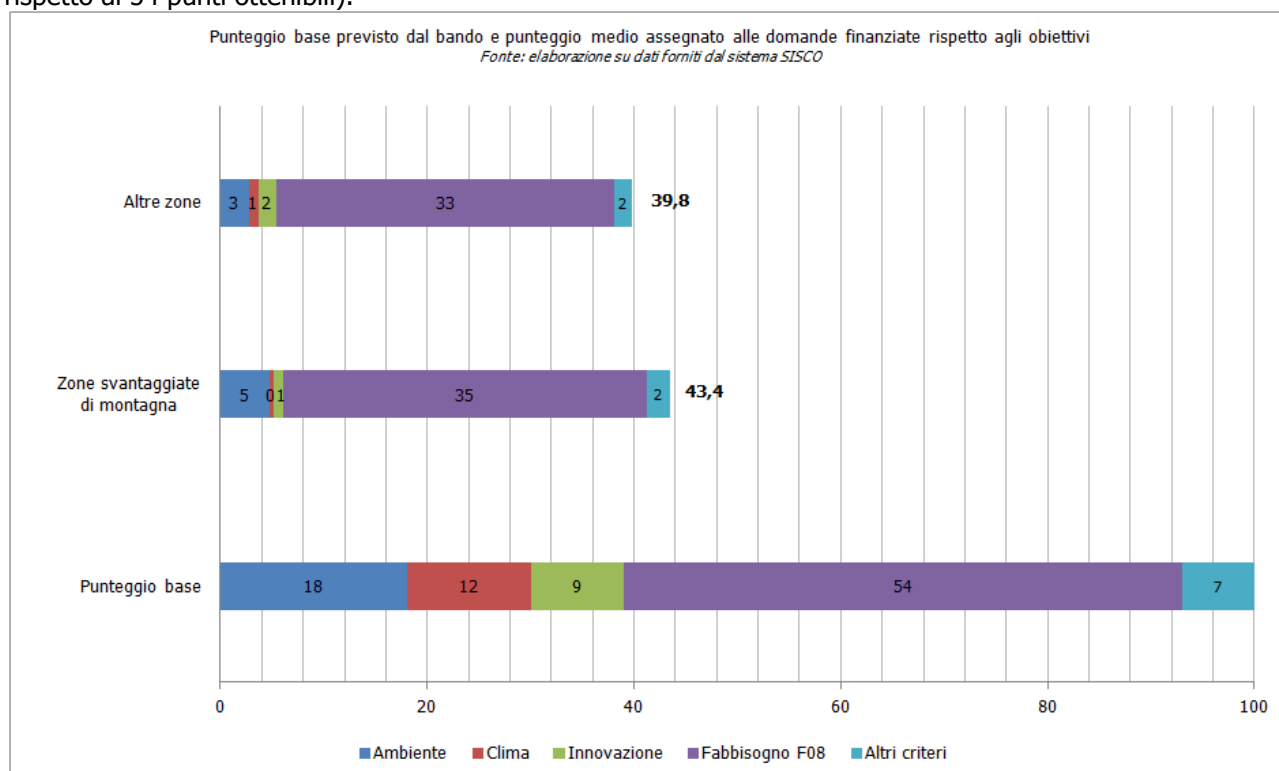
Come già accennato, nei primi 4 periodi sono state complessivamente ammesse a finanziamento 252 domande di cui 139 in zona svantaggiata di montagna¹⁹. Il bando non prevedeva un punteggio minimo per l'ammissione delle

¹⁸ Per "zona svantaggiata di montagna" s'intende che più del 50% della SAU ricade nel territorio dei Comuni compresi nell'Allegato B del PSR 2014-2020.

¹⁹ Si tiene a sottolineare che l'analisi quantitativa è stata svolta sulla base dell'estrazione dalla banca dati SISCO che riportava un totale di 235 domande con stato di "istruttoria positiva e domanda finanziata" di cui 132 domande presentate da richiedenti in zone svantaggiate di montagna (con più del 50% della SAU aziendale in tali aree) e 103 domande presentate da richiedenti con un'azienda localizzata in altre zone. L'importo ammesso che risulta dall'estrazione è di 6.020.000 euro di cui 3.960.000 euro (66%) in area svantaggiata di montagna.

domande; i punteggi assegnati ad ogni domanda oscillano tra un minimo 17 e un massimo di 65 punti. La distribuzione delle domande rispetto ai punteggi mostra nelle "zone svantaggiate di montagna" una maggiore concentrazione nella classe di punteggio intermedia tra 38 e 48 punti rispetto al "altre zone" (94% contro 32%) e una maggiore concentrazione nella classe più elevata tra 49 e 65 punti (22% contro 10%). Su un totale di 100 punti assegnabili, il punteggio medio per domanda (41,7 punti) è quindi risultato leggermente più elevato nelle zone svantaggiate di montagna (43,4) rispetto alle altre zone (39,8 punti).

Come si può notare nel grafico sottostante, complessivamente i punteggi realizzati in entrambe le zone sono stati al di sotto del punteggio massimo ottenibile per tutti gli obiettivi trasversali; soltanto rispetto al fabbisogno F08 si registrano punteggi prossimi al punteggio base (35 nelle zone svantaggiate di montagna e 33 nelle altre zone rispetto ai 54 punti ottenibili).



La seguente tabella mostra l'incidenza delle domande che rispondono ad almeno un criterio correlato agli obiettivi Ambiente, Clima, Innovazione, al fabbisogno F08 (Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo) e agli altri due criteri non correlati, sul totale delle domande ammesse a finanziamento. Il sistema dei criteri di selezione è risultato efficace in entrambe le aree considerate nei confronti del fabbisogno F08, in quanto l'incidenza relativa delle domande sul totale è pari al 100%, e dell'obiettivo Ambiente che raggiunge il 100% nelle aree svantaggiate e il 51% nelle altre zone. Diversamente, il sistema dei criteri non sembra orientare a sufficienza le domande verso l'Innovazione e Clima, soprattutto nelle aree svantaggiate di montagna (8% e 15%).

Efficacia dei criteri di selezione	Zone svantaggiate di montagne		Altre zone	
	N. domande	% sul totale	N. domande	% sul totale
Ambiente	132	100%	53	51%
Clima	11	8%	24	23%
Innovazione	20	15%	32	31%
Fabbisogno F08	132	100%	103	100%
Altri criteri	62	47%	39	38%
Totale domande finanziate	132	100%	103	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

L'efficacia dei criteri di priorità correlati agli obiettivi Ambiente, Clima, Innovazione e al fabbisogno F08 è misurata attraverso il rapporto percentuale tra il punteggio massimo attribuibile ai criteri di priorità e il punteggio medio ottenuto per domanda.

Efficacia dei criteri di priorità	Punteggio massimo(a)	Zone svantaggiate di montagne		Altre zone	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
Ambiente	18	4,7	26%	2,7	15%
Clima	12	0,4	3%	0,9	8%
Innovazione	9	0,9	10%	1,8	20%
Fabbisogno F08	54	35,2	65%	32,6	60%
Altri criteri	7	2,2	32%	1,8	26%
Totale	100	43,4	43%	39,8	40%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Nelle due zone considerate l'efficacia complessiva raggiunge valori analoghi: 43% nelle zone svantaggiate di montagna e 40% nelle altre zone. In quest'ultime si nota un'efficacia maggiore dei criteri di priorità collegati agli obiettivi Clima (8% contro 3%) e Innovazione (20% contro 10%), mentre all'obiettivo Ambiente e al Fabbisogno F08 l'efficacia maggiore si riscontra nelle domande in zona svantaggiata di montagna.

Efficacia dei criteri di selezione correlati all'obiettivo trasversale Ambiente

Criteri correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio base	Domande ammesse a finanziamento in cui è stato accertato il criterio			
		Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		n.	Incidenza	n.	Incidenza
3. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con specifica attenzione per quelli di mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	4	3	2%	18	17%
3.3 Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	4	3	2%	18	17%
4. Realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	7	11	8%	36	35%
4.1 Adesione alla Misura 11 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	7 (non cumulabile con 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5)	9	7%	4	4%
4.2 Adesione all'Operazione 10.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.3, 4.4 e 4.5)	2	2%	11	11%
4.3 Adesione all'Operazione 10.1.02 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.4 e 4.5)	0	0%	5	5%
4.4 Adesione all'Operazione 10.1.04 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3 e 4.5)	0	0%	16	16%
4.5 Adesione all'Operazione 10.1.10 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4)	0	0%	0	0%
6. Caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia	7	132	100%	17	17%
6.2 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	4 (non cumulabile con 6.4)	132	100%	0	0%
6.3 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3 (non cumulabile con 6.6)	4	3%	7	7%
6.4 Azienda con più del 50% della SAU ubicata in Lombardia ricadente in: - Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale); - Aree Natura 2000	3 (non cumulabile con 6.2)	0	0%	11	11%
6.5 Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	2 (non cumulabile con 6.6)	0	0%	0	0%
Totale Ambiente (totale domande finanziate in cui è stato accertato almeno un criterio ambientale)	18	132	100%	53	51%
Totale generale	100	132	100%	103	100%

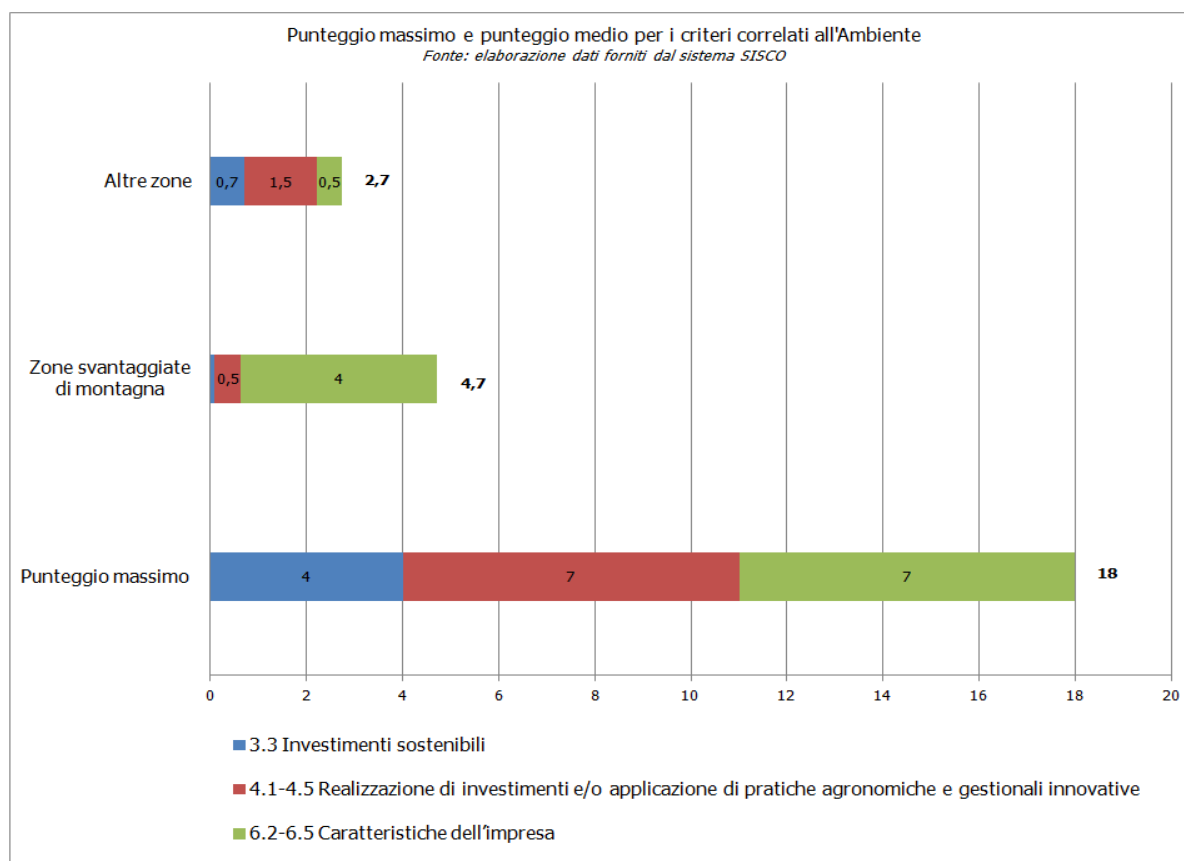
Circa l'80% delle domande ammesse a finanziamento ha soddisfatto almeno un criterio di carattere ambientale. Tutte le aziende nelle zone svantaggiate di montagna hanno soddisfatto almeno un criterio ambientale, sebbene tale risultato sia legato alla presenza del criterio 6.2 che premiava la localizzazione di almeno il 50% della SAU aziendale in zona svantaggiata di montagna. Nelle zone non svantaggiate i criteri ambientali sono stati soddisfatti da più della metà delle aziende.

Se si analizza l'incidenza delle domande rispetto ai singoli criteri ambientali si nota una prevalenza di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale nelle zone non svantaggiate, in particolare per macchine e attrezzature che riducono l'impatto ambientale (17% contro 2%) e la realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative attraverso l'adesione ad altre Operazioni del PSR (35% contro 8%).

In entrambe le zone il livello di efficacia complessivo rispetto all'Ambiente non raggiunge valori superiori al 50%. Complessivamente le zone svantaggiate di montagna raggiungono un'efficacia del 26% contro il 15% delle altre zone, sebbene tale risultato sia legato quasi esclusivamente al soddisfacimento del criterio di localizzazione aziendale (criterio 6.2).

Efficacia dei criteri correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio massimo(a)	Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
3.3 Investimenti sostenibili	4	0,1	2%	0,7	17%
4.1-4.5 Realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative	7	0,5	8%	1,5	22%
6.2-6.5 Caratteristiche dell'impresa	7	4,1	58%	0,5	7%
Totale Ambiente	18	4,7	26%	2,7	15%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO



Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Efficacia dei criteri di priorità correlati all'obiettivo Clima

Criteri correlati all'obiettivo Clima	Punteggio base	Domande ammesse a finanziamento in cui è stato accertato il criterio			
		Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		n.	Incidenza	n.	Incidenza
3. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con specifica attenzione per quelli di mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	12	11	8%	24	23%
3.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	5 (non cumulabile con 3.2)	4	3%	5	5%
3.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	4 (non cumulabile con 3.1)	1	1%	2	2%
3.4 Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento esistenti o nuove; realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti di allevamento; realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	4	6	5%	2	2%
3.5 Acquisto di macchine e attrezzature per l'applicazione delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo; acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra; introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	3	0	0%	18	17%
Totale Clima (totale domande finanziate in cui è stato accertato almeno un criterio climatico)	12	11	8%	24	23%
Totale generale	100	132	100%	103	100%

Il 15% delle domande ammesse a finanziamento ha soddisfatto almeno un criterio collegato al Clima, con una differenza tra aree svantaggiate di montagna (8% delle domande) e altre zone (23% delle domande).

Rispetto ai singoli criteri climatici il maggior numero di domande ha ottenuto un punteggio attraverso l'acquisto di macchine e attrezzature che consentono di ridurre le emissioni clima alteranti nelle zone non svantaggiate (17%). Poco rilevanti, invece, tutti gli interventi finalizzati all'obiettivo Clima nelle aree svantaggiate di montagna.

In entrambe le zone il livello di efficacia complessivo dei criteri correlati all'obiettivo Clima è molto basso (3% e 7%).

Efficacia dei criteri correlati all'obiettivo Clima	Punteggio massimo(a)	Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
3.1-3.2; 3.4-3.5 Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con specifica attenzione per quelli di mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	12	0,4	3,0%	0,9	7,7%
Totale Clima	12	0,4	3,0%	0,9	7,7%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Efficacia dei criteri di priorità correlati all'obiettivo Innovazione

Criteri correlati all'obiettivo Innovazione	Punteggio base	Domande ammesse a finanziamento in cui è stato accertato il criterio			
		Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		n.	Incidenza	n.	Incidenza
3. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con specifica attenzione per quelli di mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	1	10	8%	9	9%
3.6 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	1	10	8%	9	9%
4. Realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	8	17	13%	28	27%
4.6 Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, e riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4	16	12%	17	17%
4.7 Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno; acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture; installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed); installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	4	2	2%	17	17%
Totale Innovazione (totale domande finanziate in cui è stato accertato almeno un criterio di innovazione)	9	20	15%	32	31%
Totale generale	100	132	100%	103	100%

Il 22% delle domande ammesse a finanziamento ha soddisfatto almeno un criterio legato all'Innovazione, con una prevalenza nelle aree non svantaggiate (31%) rispetto alle aree svantaggiate di montagna (15%).

Gli investimenti in pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo, sono stati il tipo d'intervento maggiormente presente all'interno delle domande, soprattutto nelle aree non svantaggiate (27%).

In entrambe le zone si registrano sufficienti livelli di efficacia (37,9% e 43,7%) rispetto agli investimenti alla realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale (criterio 3.6). Complessivamente l'efficacia rimane al di sotto del 20% in entrambe le zone.

Efficacia dei criteri correlati all'obiettivo Innovazione	Punteggio massimo(a)	Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
3.6 Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale	1	0,4	37,9%	0,4	43,7%
4.6-4.7 Realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative	8	0,5	6,8%	1,3	16,5%
Totale Innovazione	9	0,9	10,3%	1,8	19,5%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

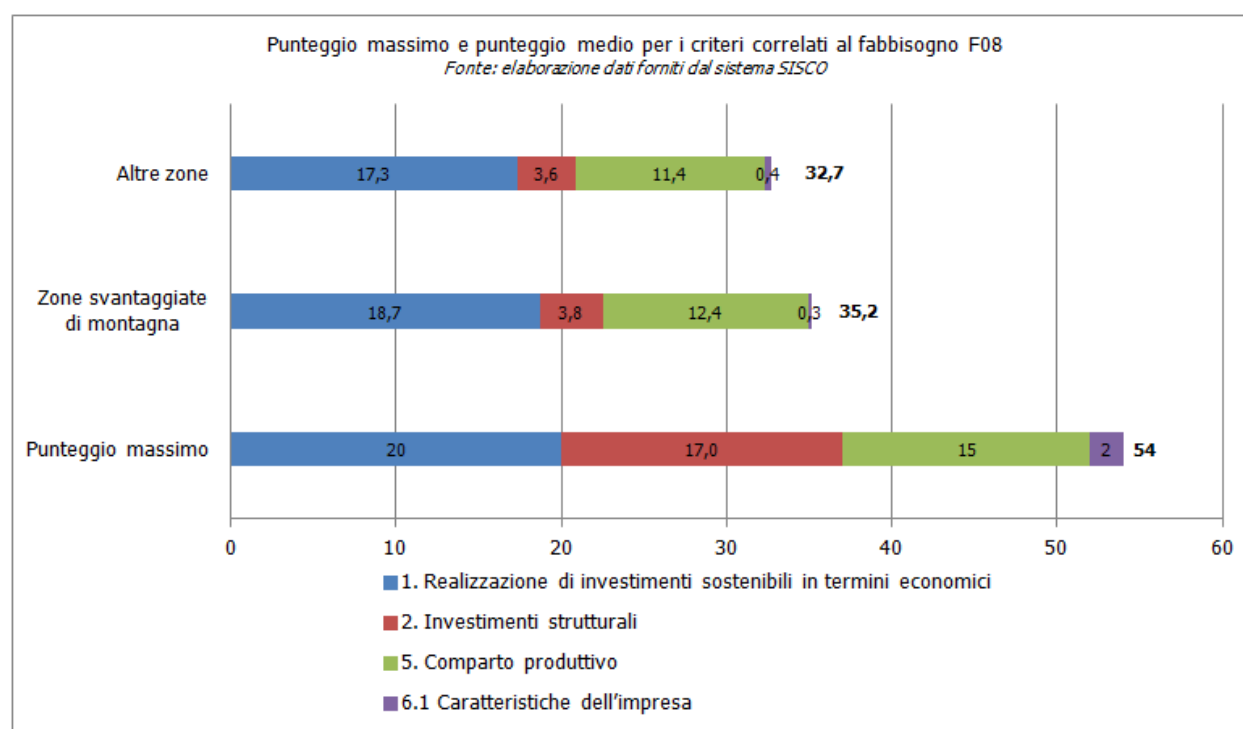
Efficacia dei criteri di priorità correlati al fabbisogno F08

Criteri correlati al fabbisogno F08	Punteggio base	Domande ammesse a finanziamento in cui è stato accertato il criterio			
		Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		n.	Incidenza	n.	Incidenza
1. Realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici	20	132	100%	102	99%
1.1 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 3,5	20	98	74%	52	50%
1.2 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 3,5 e inferiore o uguale a 7	15	6	5%	3	3%
1.3 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 7 e inferiore o uguale a 10	12	0	0%	0	0%
1.4 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 10	10	7	5%	3	3%
1.5 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 2,5	17	19	14%	21	20%
1.6 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2,5 e inferiore o uguale a 6	13	0	0%	4	4%
1.7 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 6 e inferiore o uguale a 9	10	0	0%	0	0%
1.8 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 9	8	0	0%	0	0%
1.9 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 1,5	14	2	2%	18	17%
1.10 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1,5 e inferiore o uguale a 5	10	0	0%	0	0%
1.11 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 5 e inferiore o uguale a 8	7	0	0%	1	1%
1.12 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 8	5	0	0%	0	0%
2. Investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi	17	121	92%	95	92%
2.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti per la diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, energia)	5 (non cumulabile con 2.2)	4	3%	7	7%
2.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti per la diversificazione dell'attività agricola (energia)	4 (non cumulabile con 2.1)	0	0%	0	0%
2.3 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti per l'attività agricola	4 (non cumulabile con 2.4)	27	20%	18	17%
2.4 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti per l'attività agricola	3 (non cumulabile con 2.3)	14	11%	12	12%
2.5 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali per la diversificazione dell'attività agricola	3	7	5%	6	6%
2.6 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali per l'attività agricola	3	39	30%	19	18%
2.7 Acquisto di macchine e/o attrezzature aziendali	2	97	73%	76	74%
5. Comparto produttivo connesso agli obiettivi del Piano aziendale	15	132	100%	103	100%
5.1 Zootecnia da latte	15	51	39%	10	10%
5.2 Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini	13	22	17%	9	9%
5.3 Vitivinicolo	12	17	13%	16	16%
5.4 Cereali, incluso riso	11	2	2%	44	43%
5.5 Ortofrutta	10	30	23%	20	19%
5.6 Avicunicolo	9	0	0%	0	0%
5.7 Florovivaismo	8	3	2%	2	2%
5.8 Olio d'oliva	7	0	0%	0	0%
5.9 Miele	6	3	2%	1	1%
5.10 Zootecnia da carne: equini	5	1	1%	0	0%
5.11 Altri	4	3	2%	2	2%
6. Caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia	15	18	14%	20	19%
6.6 Azienda che produce prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG o vini DOC/DOCG/IGT	2	18	14%	20	19%
Totale F08 (totale domande finanziate in cui è stato accertato almeno un criterio relativo al fabbisogno F08)	54	132	100%	103	100%
Totale generale	100	132	100%	103	100%

A tutte le domande di sostegno finanziate è stato assegnato almeno un criterio correlato al fabbisogno F08 (Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo). L'efficacia dei criteri di priorità (totale punteggio massimo 54) raggiunge il 65,2% nelle zone svantaggiate di montagna e il 60,5% nelle altre zone. In entrambe le aree l'efficacia è molto elevata rispetto al criterio di sostenibilità economica degli investimenti (rispettivamente 93,6% e 86,6%) e al criterio relativo al comparto produttivo (82,6% e 75,9%). Più bassa, invece, l'efficacia rispetto agli interventi strutturali finalizzati all'aumento della redditività e alla riduzione dei costi (22,4% e 21,1%).

Efficacia dei criteri correlati al fabbisogno F08	Punteggio massimo(a)	Zone svantaggiate di montagna		Altre zone	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
1. Realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici	20	18,7	93,6%	17,3	86,6%
2. Investimenti strutturali	17	3,8	22,4%	3,6	21,1%
5. Comparto produttivo	15	12,4	82,6%	11,4	75,9%
6.1 Caratteristiche dell'impresa	2	0,3	13,6%	0,4	19,4%
Totale F08	54	35,2	65,2%	32,7	60,5%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO



Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

L'82% delle domande ammesse a finanziamento presenta caratteristiche prioritarie del richiedente e/o dell'azienda. Tali caratteristiche riguardano soprattutto la presenza femminile nella conduzione aziendale che ha interessato il 32% delle domande e la localizzazione in area svantaggiata (56%).

Meno frequenti la localizzazione in area protetta o Natura 2000 (5%), la presenza della certificazione biologica (5%) o la produzione di prodotti agroalimentari a denominazione di origine (8%). Nessuna azienda ha invece ottenuto il punteggio sui sistemi di gestione ambientale certificata (criterio 6.5) a cui erano assegnati 2 punti.

6. Caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia (criteri di priorità da 6.1 a 6.6)	Aree svantaggiate di montagna		Altre zone		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
6.1 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	46	35%	29	28%	75	32%
6.2 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	132	100%	0	0%	132	56%
6.3 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	4	3%	7	7%	11	5%
6.4 Azienda con più del 50% della SAU ubicata in Lombardia ricadente in: Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale); Aree Natura 2000	0	0%	11	11%	11	5%
6.5 Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	0	0%	0	0%	0	0%
6.6 Azienda che produce prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG o vini DOC/DOCG/IGT	18	14%	0	0%	18	8%
Totale domande che presentano caratteristiche prioritarie	132	100%	60	58%	192	82%
Totale domande finanziate	132	100%	103	100%	235	100%

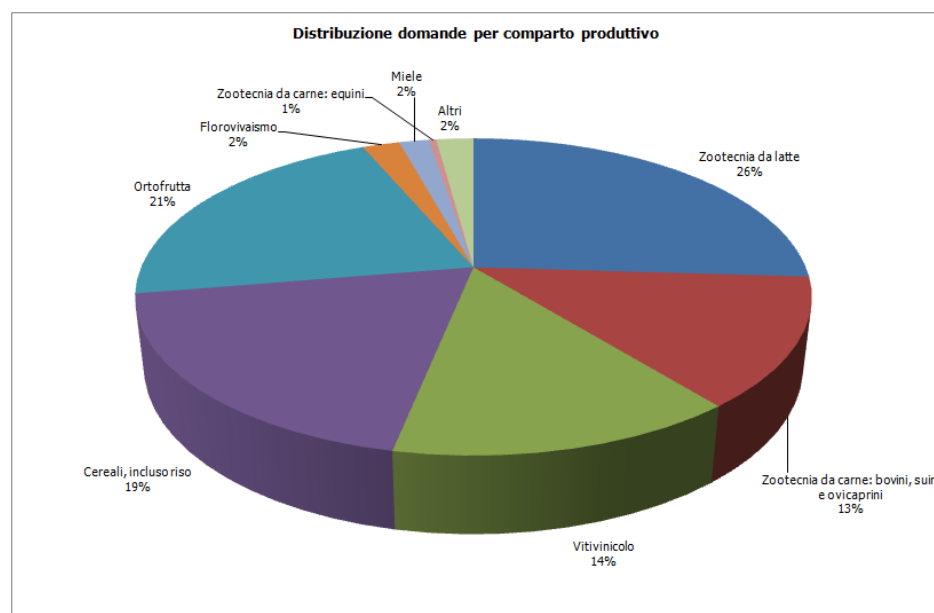
Fonte: elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il 72% delle aziende ammesse a finanziamento ha una produzione standard compresa nella classe dimensionale inferiore ($PS \leq 50.000$ euro); in questa classe rientra il 64% delle aziende che presentano un rapporto tra costo dell'intervento e produzione standard inferiore a 3,5, indice di una maggiore efficienza degli interventi. Le aziende in zona svantaggiata di montagna si caratterizzano per una produzione standard più ridotta rispetto a quelle delle altre zone; più del 40% di quest'ultime, infatti, presenta una produzione standard superiore a 50.000 euro contro il 20% delle prime.

Classi di produzione standard	Costo intervento/Produzione standard	Zone svantaggiate di montagna	Altre zone	Totale
$PS \leq 50.000 \text{ €}$	$\leq 3,5$	74%	51%	64%
	3,5-7	5%	3%	4%
	7-10	0%	0%	0%
	>10	5%	3%	4%
	totale	47%	25%	72%
$PS > 50.000 \text{ € e } \leq 125.000 \text{ €}$	$<2,5$	14%	20%	17%
	2,5-6	0%	4%	2%
	6-9	0%	0%	0%
	>9	0%	0%	0%
	totale	8%	11%	19%
$PS > 125.000 \text{ € e } \leq 200.000 \text{ €}$	$\leq 1,5$	2%	17%	9%
	1,5-5	0%	0%	0%
	5-8	0%	1%	0%
	>8	0%	0%	0%
	totale	1%	8%	9%

Fonte: elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il 25% circa delle domande ammesse a finanziamento promuove interventi nel comparto della zootecnica da latte; in termini di numero di domande seguono quello ortofrutticolo (21%), cerealicolo (19%), vitivinicolo (14%) e della zootecnica da carne (13%). Nessuna azienda, invece, ha effettuato investimenti nei comparti avicunicolo e dell'olio d'oliva a cui erano stati assegnati rispettivamente 9 e 7 punti su 15 complessivi.



Fonte: elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Complessivamente quasi tutte le aziende ammesse a finanziamento (92%) hanno ottenuto un punteggio su investimenti finalizzati ad aumentare la redditività e a ridurre i costi aziendali senza differenze tra aree svantaggiate di montagna e altre zone. Gli interventi per l'ambiente e il clima sono stati previsti nel 33% degli investimenti aziendali, per la maggior parte localizzati in zone diverse da quelle svantaggiate di montagna. Infine gli investimenti per l'introduzione di tecniche e sistemi gestionali innovativi hanno riguardato il 23% delle domande; anche in questo caso la maggior parte è stata presentata in zone non svantaggiate.

Domande con investimenti prioritari	Aree svantaggiate di montagna		Altre zone		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
Investimenti per la redditività e riduzione dei costi (criteri 2.1-2.7)	121	92%	95	92%	216	92%
Investimenti per l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici (3.1-3.5; 4.1-4.5)	24	18%	53	51%	77	33%
Investimenti per introduzione di sistemi e tecniche innovativi (3.6; 4.6-4.7)	21	16%	32	31%	53	23%

Fonte: elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

3. Conclusioni e raccomandazioni

Nel corso dei primi quattro periodi (su otto previsti) di attuazione del I bando (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437) del tipo di Operazione 6.1.01 sono state finanziate 252 domande, il 94% delle domande presentate; nonostante le tempistiche dell'istruttoria e la dotazione finanziaria appaiano adeguate per il raggiungimento degli obiettivi, finora l'adesione da parte dei giovani agricoltori è stata inferiore alle previsioni impegnando soltanto il 58% delle risorse finanziarie messe a bando nei primi quattro periodi d'attuazione. Si suggerisce quindi di accrescere l'attrattiva dell'Operazione al fine di aumentare la partecipazione da parte dei potenziali beneficiari e raggiungere l'obiettivo di ricambio generazionale per 1.270 aziende agricole, valutando l'opportunità di aumentare l'importo del premio per l'insediamento.

Il punteggio medio ottenuto dalle domande di sostegno finanziate è stato di 41,7 punti (su 100 punti disponibili) con un minimo di 17 e un massimo di 65 punti. L'efficacia complessiva dei criteri (rapporto tra punteggio ottenuto e punteggio massimo per criterio) è stata inferiore al 50% sia nel caso delle domande presentate da richiedenti in area svantaggiata di montagna che nel caso delle domande presentate in altre zone.

Inoltre l'assenza di una soglia minima di punteggio per l'ammissibilità delle domande ha contribuito a ridurre la qualità della selezione attraverso i criteri definiti nel bando.

In linea con le finalità della focus area 2B, il sistema dei criteri ha promosso la competitività delle aziende e la sostenibilità economica degli interventi collegati al fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo", orientando parzialmente le domande anche verso gli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima, Innovazione) che, considerati unitariamente, hanno raccolto il 39% del punteggio massimo ottenibile.

Il sistema dei criteri di selezione è risultato efficace nel promuovere l'insediamento dei giovani agricoltori nelle aree svantaggiate di montagna (più del 50% delle domande complessive). I criteri connessi all'obiettivo Ambiente, ad eccezione del criterio di localizzazione dell'azienda (criterio 6.2), sono stati poco efficaci nell'orientare gli interventi verso la sostenibilità ambientale anche se nelle aree non svantaggiate si è registrata una maggiore propensione all'acquisto di macchinari e attrezzature per ridurre la quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e una discreta adesione ad alcuni tipi di operazione dei Pagamenti agro-climatico-ambientali (Operazione 10.101 e 10.1.04). Per rendere più efficaci i criteri legati all'obiettivo Ambiente anche nelle altre zone si suggerisce di ridurre parzialmente il punteggio assegnato alla localizzazione degli interventi in area svantaggiata di montagna premiando in maggior misura gli investimenti strutturali e gestionali con finalità prettamente ambientali. Questa raccomandazione è valida analogamente per i criteri collegati all'obiettivo Clima e Innovazione che hanno ottenuto complessivamente una bassa efficacia. Rispetto all'obiettivo Innovazione, in particolare, il sistema dei criteri e dei relativi punteggi dovrebbe favorire maggiormente la multifunzionalità e la diversificazione aziendale al fine di stimolare la capacità innovativa dei giovani neo-insediati in termini gestionali e manageriali.

Per i criteri relativi alla realizzazione di impianti/reimpianti di colture arboree e arbustive e al genere del richiedente non è stata trovata corrispondenza con gli obiettivi e i fabbisogni connessi all'Operazione. Inoltre si osserva che il punteggio del criterio 6.5 "Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap" non è stato assegnato ad alcun richiedente probabilmente in considerazione delle lunghe tempistiche per ottenere la certificazione o per la bassa diffusione di tali certificazioni tra le aziende agricole a differenza delle imprese agroalimentari. Vista la bassa performance del criterio si suggerisce quindi di riallocare tale punteggio per rafforzare altri criteri con finalità ambientali.

Il Programma assegna al ricambio generazionale un'importanza strategica per aumentare la versatilità, la propensione all'innovazione, l'utilizzo delle nuove tecnologie, la diversificazione produttiva, i processi di aggregazione e la sensibilità ambientale nel settore agricolo regionale. L'Operazione 6.1.01 concorre direttamente alla finalità della focus area 2B di "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale", unitamente alle Misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione) e 2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole). Al fine di migliorare l'efficacia del Programma nel raggiungimento di tale obiettivo si raccomanda di creare maggiore sinergia tra l'insediamento di giovani agricoltori e l'attivazione di corsi di formazione/informazione e di servizi di consulenza rivolti ai neo-insediati. Allo stato attuale, infatti, sebbene l'attuazione dell'Operazione 6.1.01 sia già a uno stadio avanzato (il 70% delle risorse programmate è stato reso disponibile attraverso il I bando d'attuazione), le tematiche proposte all'interno dei bandi già pubblicati inerenti alla formazione/informazione (Operazioni 1.1.01 e 1.2.01) non sono collegate alla focus area 2B e d'altra parte non sono state ancora emanate le disposizioni attuative relative ai servizi di consulenza (Misura 2).

OPERAZIONE 6.4.01 SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE E ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ AGRITURISTICHE

1. Analisi qualitativa

1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 6.4.01

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale "Stimolare la competitività del settore agricolo", all'obiettivo specifico del PSR di "Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese" e agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.5.3.2.1 del PSR), l'operazione 6.4.01 risponde al **fabbisogno F06** "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+), che tra l'altro evidenzia come "Margini di reddito posso essere recuperati con il ricorso alla diversificazione, agriturismo e produzione di energia, a cui si affiancano nuove realtà quali l'agricoltura sociale ed i vari meccanismi di accorciamento della filiera (filiera corta, vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i farmer market)".

Nell'obiettivo **Ambiente** è evidenziata l'importanza di alcune attività agrituristiche che "hanno una funzione di presidio e tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, favorendo un reddito aggiuntivo a quello agricolo, soprattutto nelle aree marginali e svantaggiate. La diversificazione dell'attività agricola volta all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha riflessi positivi in termini sostenibilità ambientale". Nell'obiettivo **Innovazione**, i giovani agricoltori sono individuati come più attivi e aperti alle nuove tecnologie, inoltre, "la diversificazione dell'attività agricola e la costituzione di nuove imprese, sono caratterizzate da forti contenuti innovativi, non solo di carattere tecnologico, ma anche organizzativo e gestionale".

Nella Tabella_P2_sez5 (punto 5.1 del PSR), l'operazione 6.4.01 risponde anche ai fabbisogni F05, F09.

Il fabbisogno F05 "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bio economia)" (Importanza 2+) sottolinea come "Lo sviluppo tecnologico delle aziende agricole dovrà avvenire con una forte propensione alla sostenibilità. L'agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli dovrebbero fungere da traino per quella parte di nuove tecnologie che vengono "etichettate" con l'aggettivo "verde".

Nel fabbisogno F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)" (Importanza 4+) si sottolinea la "mancanza di una gestione consorziata per la condivisione di mezzi, di macchinari (spesso sono sottoutilizzati perché sovradimensionati rispetto alle esigenze della singola azienda) e di infrastrutture che, qualora ci fosse, permetterebbe di ridurre i costi di produzione attivando economie di scala e consentendo di aumentare la redditività aziendale".

I fabbisogni F05 e F09 sono collegati all'obiettivo trasversale Innovazione.

1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.u.o. 14 marzo 2016, n. 1806) illustrata nelle pagine seguenti (punteggio totale massimo 100 punti), ha verificato la correlazione agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione e al fabbisogno F06; i criteri 1.2, 1.3, 6.1 e 6.2 non sono risultati direttamente correlabili ai suddetti obiettivi e fabbisogni (colonna NC nella tabella; in totale 12 punti). L'analisi ha evidenziato l'equilibrio tra obiettivi trasversali e fabbisogno F06.

L'obiettivo trasversale Ambiente raccoglie 39 punti, ripartiti nella localizzazione dell'intervento (20 punti), nei requisiti qualitativi degli interventi (13 punti, di cui 10 punti per gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale) e nelle caratteristiche del richiedente e dell'azienda (6 punti).

L'obiettivo Innovazione ottiene 18 punti, negli investimenti innovativi, di cui 3 punti sono condivisi con il fabbisogno F05 e 6 punti con il fabbisogno F09.

Al fabbisogno F06 sono attribuiti 31 punti, ripartiti tra investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione (19 punti) e investimenti per servizi aggiuntivi a quelli in essere (12 punti).

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Inn.	F05	F06	F09	NC
Requisiti qualitativi degli interventi	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica ²⁰	70		13	18	3	31	6	8
a) investimenti su fabbricati già esistenti	1. Investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione ²¹	30		3			19		8
	1.1 Aziende che non hanno percepito finanziamenti per l'agriturismo (misura 311A) nella programmazione 2007-2013	14	Il criterio è coerente con il fabbisogno F06 di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione.				14		
	1.2 Interventi su fabbricati esistenti da almeno 50 anni	8 (non cumulabile con 1.3)	Non è chiara la logica sottesa all'attribuzione di 8 e 6 punti rispetto alla sola età del fabbricato ²² .						8
	1.3 Interventi su fabbricati esistenti da almeno 10 anni	6 (non cumulabile con 1.2)							6
	1.4 Intervento di recupero del fabbricato da utilizzare ai fini agrituristici che contenga più del 70% della spesa ammissibile in opere	5	Il criterio è coerente con il fabbisogno F06 , favorendo il recupero di strutture e aree non più utilizzate per attività agricole.				5		
	1.5 Azienda agricola con almeno 3 ettari di SAU (aree C e D)	3 (non cumulabile con 1.6)	I criteri 1.5 e 1.6 sono coerenti con l'obiettivo trasversale Ambiente in relazione alla funzione di presidio del territorio svolta dall'attività agrituristica ²³ .	3					
	1.6 Azienda agricola con almeno 30 ettari di SAU (altre aree)	2 (non cumulabile con 1.5)		2					
b) investimenti innovativi	2. Investimenti innovativi	18			18	3		6	
	2.1 Investimenti finalizzati esclusivamente per servizi di Attività sociale erogativa ai sensi della DGR 3387/15 del 10/04/2015	9	Il criterio contribuisce all' Innovazione dei servizi		9				
	2.2 Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei servizi agrituristici differenti	6 (non cumulabile con 2.3)	I criteri 2.2 e 2.3 contribuiscono all' Innovazione organizzativa e gestionale e rispondono al fabbisogno F09		6			6	
	2.3 Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei soli prodotti aziendali	4 (non cumulabile con 2.2)			4			4	

²⁰ I requisiti qualitativi comprendono, in ordine decrescente: investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione, investimenti innovativi, investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale

²¹ Il criterio fa riferimento a fabbricati esistenti identificati nel certificato di connessione, necessario per la richiesta d'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori agrituristici/di fattoria didattica/di fattoria sociale e per la presentazione della SCIA. L'attività deve essere avviata entro tre anni dal rilascio del certificato.

²² Si riporta quanto previsto per l'Operazione 6.4.01, nel par. 9.1 del Rapporto Ambientale (Allegato 5 al PSR): "Rispetto agli interventi più di carattere strutturale, è da favorire il recupero di edifici rurali esistenti di pregio dal punto di vista culturale e paesaggistico, prevedendo un inserimento integrato dal punto di vista tipologico e formale con l'edificato storico esistente nonché il rispetto delle caratteristiche del paesaggio circostante. In particolare è preferibile finanziare gli interventi di ristrutturazione energetica ed edilizia legati alle tecniche e ai materiali propri dell'architettura bioecologica con specifico riferimento al risparmio delle risorse (acqua, energia, suolo, rifiuti)".

²³ Oltre alla dimensione fisica aziendale, si potrebbe tener conto, in risposta al fabbisogno F06, anche delle aziende maggiormente penalizzate dal punto di vista della riduzione di reddito netto che, in base all'analisi del PSR, riguarda soprattutto le aziende specializzate nella coltivazione dei cereali (-21,7%), nell'allevamento dei bovini da carne (-20,7%), nella risicoltura (-17,7%) nei seminativi e allevamenti (-10,8%) e nei seminativi diversi (-9,8%).

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Inn.	F05	F06	F09	NC
	2.4 Risparmio idrico nella progettazione in caso di ristrutturazione e/o valorizzazione dell'acqua del rubinetto o uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche) o impianto di fitodepurazione per acque nere provenienti dall'agriturismo	2	I criteri 2.4 e 2.5 contribuiscono all'obiettivo Innovazione tecnologica e rispondono al fabbisogno F05 (nuove tecnologie verdi)		2	2			
	2.5 Utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici o utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati da materie e fonti rinnovabili)	1			1	1			
c) investimenti per servizi aggiuntivi a quelli in essere	3. Investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere (per le aziende che svolgono già attività agrituristica)	12					12		
	3.1 Attività sociale erogativa accreditata	6	Il criterio risponde al fabbisogno F06 (nuova attività)				6		
	3.2 Servizio di alloggio agrituristico/ agri campeggio	4	I criteri 3.2 e 3.3 rispondono al fabbisogno F06 , anche se dovrebbero essere meglio specificati ²⁴ .				4		
	3.3 Altri servizi agrituristici	2					2		
d) investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale	4. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale	10		10					
	4.1 Investimenti per impianti di produzione di energia da FER (es. fotovoltaico, idroelettrico, eolico, ecc.)	4	I criteri 4.1 e 4.2 contribuiscono all'obiettivo trasversale Ambiente (riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, laddove si sostituisce l'uso di fonti tradizionale)	4					
	4.2 Investimenti per impianti di riscaldamento/produzione di acqua calda (impianti a legna; cippato, biomassa, pannelli solari, ecc.)	3		3					
	4.3 Investimenti per impianti volti al risparmio idrico nella progettazione in caso di ristrutturazione e/o valorizzazione dell'acqua del rubinetto o uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche) o impianto di fitodepurazione per acque nere provenienti dall'agriturismo.	2	I criteri 4.3 e 4.4 contribuiscono all'obiettivo trasversale Ambiente . I criteri 4.3 e 4.4 ripetono i criteri 2.4 e 2.5, già conteggiati nel fabbisogno F05 e nell'obiettivo innovazione. Si suggerisce di evitare di conteggiare lo stesso criterio due volte per non creare squilibri nella scala dei punteggi.	2					
	4.4 Utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici o utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati, da materie e fonti rinnovabili)	1		1					

²⁴ In effetti, per rispondere al fabbisogno F06, la priorità dovrebbe essere assegnata a: "... nuove realtà quali l'agricoltura sociale ed i vari meccanismi di accorciamento della filiera (filiera corta, vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i farmer market)". Inoltre, il Rapporto Ambientale (par. 9.1 - Operazione 6.4.01) valutando positivamente il sostegno alla realizzazione di agriturismi, raccomanda di "... promuovere attività quali azioni dimostrative e didattiche, mercati di prodotti locali, turismo rurale e marketing territoriale. Particolare attenzione deve essere posta nell'area metropolitana e nei poli urbani nella non conflittualità tra i mercati locali e contadini e i mercati regionali esistenti, per il ruolo di servizio pubblico e forte integrazione con il tessuto locale che questi svolgono".

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Inn.	F05	F06	F09	NC
Localizzazione dell'intervento ²⁵	5. Localizzazione dell'intervento	20		20					
	5.1 Aree svantaggiate di montagna	20 (non cumulabile con 5.2)	I criteri 5.1 e 5.2 contribuiscono all'obiettivo trasversale Ambiente (funzione di presidio territoriale dell'attività agrituristica connessa all'attività agricola)	20					
	5.2 Aree protette (parchi naturali o riserva naturali, parchi regionali e nazionali) e aree Natura 2000	11 (non cumulabile con 5.1)		11					
Caratteristiche del richiedente e dell'azienda ²⁶	6. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	10		6					4
	6.1 Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	4 (non cumulabile con 6.2)	Il criterio non è direttamente correlato agli obiettivi e/o ai fabbisogni, anche se nell'obiettivo trasversale Innovazione si evidenzia per i giovani "la maggiore propensione all'introduzione nelle aziende agricole e forestali di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi".						4
	6.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	3 (non cumulabile con 6.1)	Il criterio non trova riscontro negli obiettivi e nei fabbisogni						3
	6.3 Azienda in area svantaggiata di montagna (oltre 50% SAU)	3 (non cumulabile con 6.4)	I criteri 6.2 e 6.3 contribuiscono all'obiettivo trasversale Ambiente (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola)	3					
	6.4 Azienda in aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) e aree Natura 2000 (oltre 50% SAU)	3 (non cumulabile con 6.3)		3					
	6.5 Azienda biologica certificata ai sensi del Reg. CE 834/2007 e s.m.i.	3 (non cumulabile con 6.6)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (agricoltura biologica)	3					
	6.6 Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (ISO14001, EMAS) e/o di marchio Ecolabel turistico	3 (non cumulabile con 6.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Ambiente (sistemi di qualità ecologica ²⁷)	3					
Totale		100		39	18	3	31	6	12

²⁵ Localizzazione dell'intervento in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000

²⁶ Caratteristiche del richiedente e dell'azienda in ordine decrescente: giovane, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda in aree protette e aree Natura 2000, azienda biologica

²⁷ "Requisito preferenziale dovrà essere la dotazione di etichette di qualità ecologica di tipo I, ad esempio Ecolabel dei servizi turistici o equivalente" (vedi Rapporto Ambientale, Allegato 5 al PSR, paragrafo 9.1, Operazione 6.4.01)

2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa degli esiti dell'istruttoria approvata con D.d.u.o. 2 novembre 2016, n. 10899, è finalizzata ad analizzare i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno (par. 2.1), a valutare l'efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni (par. 2.2) e illustrare le caratteristiche salienti delle domande finanziate (par. 2.3).

2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 14.03.2016, n.1806)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale investimento ammissibile	Contributo concesso		Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	€	%	%
Totale	6.500.000	77	54 (70%)	54 (100%)	15.736.685,27	6.070.460,58	39%	100%
Aree C e D			43	43	10.939.590,51	4.625.170,21	42%	76%
di cui Aree interne	130.000,00		3	3	564.315,56	253.942,01	45%	4%
Aree A e B			11	11	4.797.094,76	1.445.290,37	30%	24%

Fonte dati: D.d.u.o. 2 novembre 2016, n. 10899. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

Il rapporto tra domande con esito istruttorio positivo e domande presentate (70%) indica che circa un terzo delle domande non è stata ritenuta ammissibile all'istruttoria per mancanza di documentazione essenziale (non integrabile) o istruita con esito negativo. Ciò evidenzia la necessità da parte dei richiedenti di migliorare la qualità delle domande presentate, attraverso una maggiore attenzione alla completezza della documentazione (carente in n. 12 domande non ammissibili all'istruttoria) e all'ammissibilità degli interventi proposti (n. 11 domande con esito istruttorio negativo).

Il tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande (17.06.2016) e il decreto di approvazione degli esiti istruttori (02.11.2016) è stato di 138 giorni. Una maggiore qualità delle domande presentate velocizzerebbe l'istruttoria, determinando anche la riduzione delle fasi di riesame delle domande.

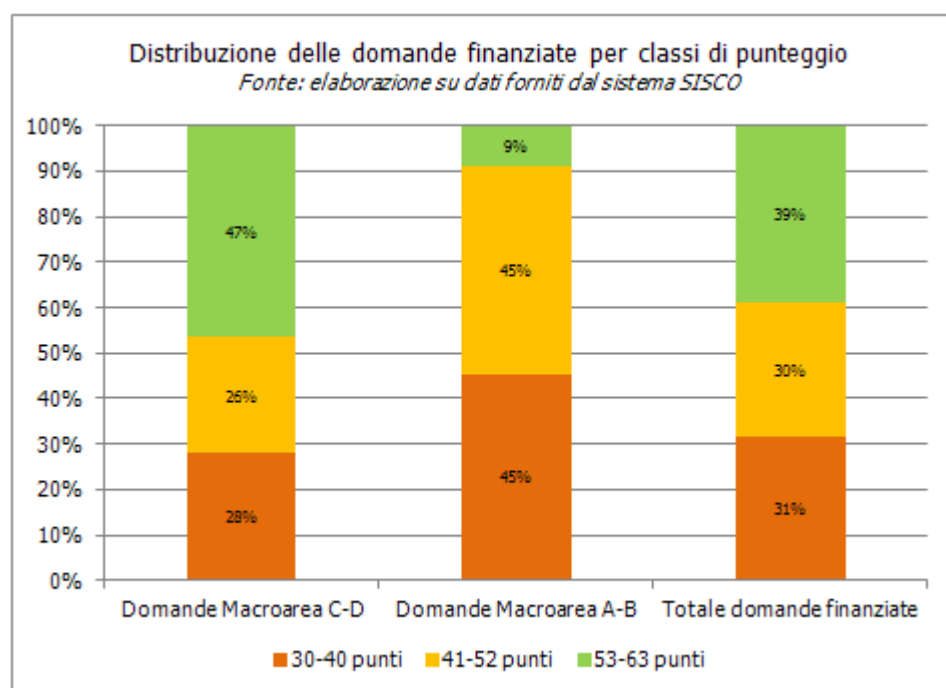
Le disposizioni attuative prevedono che le domande con istruttoria positiva siano ordinate in due graduatorie decrescenti, redatte per le Macroaree C-D e A-B, sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri di selezione. Le disposizioni attuative, inoltre, prevedono un punteggio minimo di accesso pari a dieci punti assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti". Negli elenchi delle domande con esito istruttorio positivo e ammesse a finanziamento, riportati nel decreto di approvazione degli esiti d'istruttoria, è indicato il punteggio totale. Si suggerisce di riportare nei suddetti elenchi anche il punteggio attribuito a ogni domanda nella categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti".

Infine, il punto 5 delle disposizioni attuative stabilisce che: *"al fine di garantire una significativa concentrazione delle risorse nelle aree C e D della zonizzazione prevista dal Programma, verranno finanziate in maniera prioritaria le domande dei richiedenti ricadenti in zone C e D; le domande che rientrano nelle aree A e B saranno finanziate solo dopo avere assicurato il finanziamento delle domande ricadenti in zona C e D"*.

Il rapporto tra domande ammesse a finanziamento e domande con istruttoria positiva è pari al 100%, la dotazione finanziaria quindi è stata sufficiente per finanziare tutte le domande di sostegno ammissibili, nelle aree C-D e A-B. Nondimeno, la distribuzione delle risorse e delle domande indica una concentrazione nelle aree C-D (80% delle domande finanziate e 76% del contributo totale concesso) coerente con gli indirizzi e le priorità programmatiche.

2.2 Efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi

L'analisi di efficacia ha riguardato tutte le domande con istruttoria positiva, come visto in precedenza, tutte quante ammesse a finanziamento (esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie approvata con D.d.u.o. 2 novembre 2016, n. 10899). Per realizzare quest'analisi, sono stati elaborati i dati relativi ai punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato. In totale, sono state finanziate 54 domande di sostegno, di cui 43 nella Macroarea C-D e 11 nella Macroarea A-B.



I punteggi assegnati a ogni domanda sono compresi tra un minimo di 30 e un massimo di 63 punti. La distribuzione delle domande rispetto ai punteggi mostra nella Macroarea C-D una maggiore concentrazione nelle classi da 53 a 63 punti, mentre nella Macroarea A-B solo il 9% delle domande finanziate raggiunge la classe maggiore di punteggio.

L'analisi quantitativa è finalizzata a misurare l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire il conseguimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fabbisogni correlati. L'analisi di efficacia è stata svolta in maniera distinta per le

Macroaree C-D e A-B, considerando i punteggi assegnati ai criteri correlati agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione e al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo).

La seguente tabella mostra l'incidenza delle domande che rispondono ad almeno un criterio correlato agli obiettivi Ambiente, Innovazione, al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) e agli altri criteri, sul totale delle domande ammesse a finanziamento. Il sistema dei criteri di selezione è risultato efficace in entrambe le Macroaree nei confronti dell'obiettivo Ambiente e del fabbisogno F06, in quanto l'incidenza relativa delle domande sul totale è molto elevata. Viceversa, il sistema dei criteri non sembra orientare a sufficienza le domande verso l'innovazione, sia nella Macroarea C-D (28%) sia nella Macroarea A-B (45%).

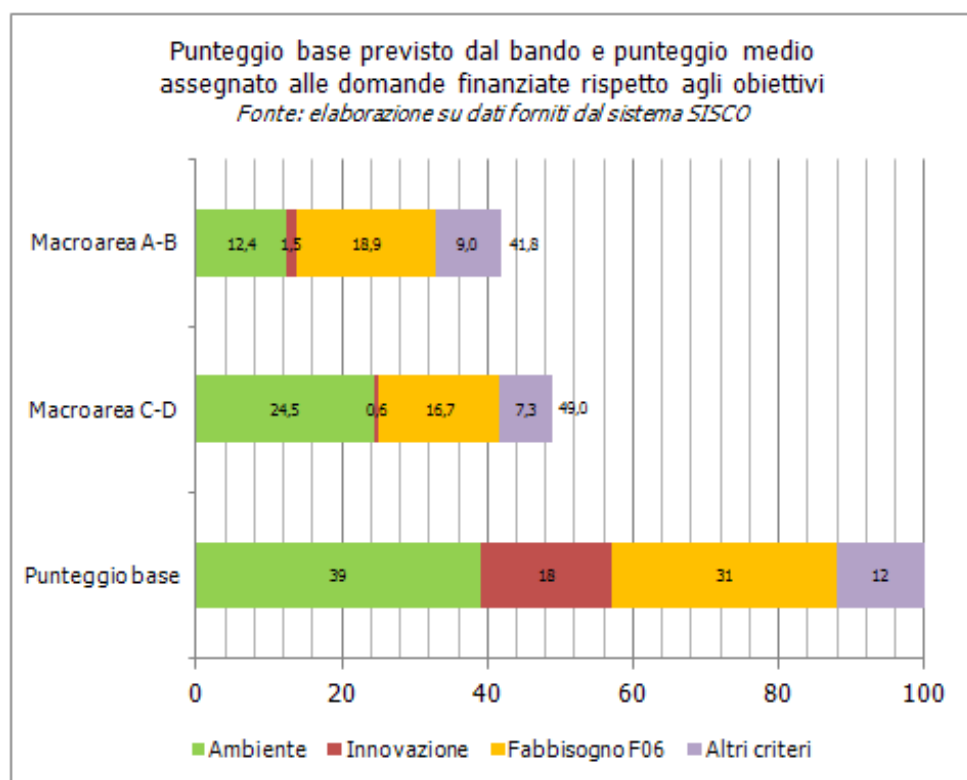
Efficacia dei criteri di selezione	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
	N. domande	% sul totale	N. domande	% sul totale
Ambiente	43	100%	11	100%
Innovazione	12	28%	5	45%
Fabbisogno F06	42	98%	11	100%
Altri criteri	40	93%	11	100%
Totale domande finanziate	43	100%	11	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

La seguente tabella analizza invece l'efficacia dei punteggi associati ai criteri di selezione, misurata attraverso il rapporto percentuale tra il punteggio massimo attribuibile ai criteri di priorità e il punteggio medio ottenuto per domanda. Il punteggio medio per domanda è risultato più elevato nella Macroarea C-D (49,0 punti) rispetto alla Macroarea A-B (41,8 punti) e comunque molto inferiore al punteggio massimo assegnabile (100 punti). L'efficacia dei punteggi raggiunge i valori massimi nella Macroarea A-B per gli altri criteri (75%) e nella Macroarea C-D per i criteri correlati all'obiettivo Ambiente (63%).

Efficacia dei punteggi	Punteggio massimo(a)	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
Ambiente	39	24,5	63%	12,4	32%
Innovazione	18	0,6	3%	1,5	9%
Fabbisogno F06	31	16,7	54%	18,9	61%
Altri criteri	12	7,3	60%	9,0	75%
Totale	100	49,0	49%	41,8	42%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO



La composizione del punteggio medio evidenzia nella Macroarea C-D la prevalenza di criteri correlati agli obiettivi ambientali, che cumulano il 50% del punteggio totale. Nella Macroarea A-B le domande acquisiscono un punteggio maggiore nei criteri correlati al fabbisogno F06 (18,9 punti che rappresentano il 45,2% del punteggio totale). L'obiettivo innovazione, invece, ottiene un punteggio medio trascurabile in entrambe le Macroaree. Gli altri criteri, che non trovano corrispondenza con i suddetti obiettivi, fanno riferimento agli interventi su fabbricati esistenti da almeno 50 anni (criterio 1.2) o 10 anni (criterio 1.3), al requisito del giovane

agricoltore (criterio 6.1) e al genere femminile dell'impresa (criterio 6.2).

Efficacia dei criteri di priorità correlati all'obiettivo Ambiente

Criteri di priorità correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio massimo	Domande ammesse a finanziamento cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo			
		Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		n. domande	% domande sul totale generale	n. domande	% domande sul totale generale
Requisiti qualitativi degli interventi	13	36	84%	10	91%
1. Investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione	3	27	63%	6	55%
1.5 Azienda agricola con almeno 3 ettari di SAU (aree C e D)	3 (non cumulabile con 1.6)	25	58%	0	0%
1.6 Azienda agricola con almeno 30 ettari di SAU	2 (non cumulabile con 1.5)	2	5%	6	55%
4. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale	10	25	58%	9	82%
4.1 Investimenti per impianti di produzione di energia da FER	4	7	16%	5	45%
4.2 Investimenti per riscaldamento/ produzione di acqua calda	3	24	56%	6	55%
4.3 Investimenti per risparmio idrico	2	10	23%	2	18%
4.4 Utilizzo di elementi verdi	1	4	9%	3	27%
5. Localizzazione dell'intervento	20	36	84%	5	45%
5.1 Aree svantaggiate di montagna	20 (non cumulabile con 5.2)	36	84%	0	0%
5.2 Aree protette e aree Natura 2000	11 (non cumulabile con 5.1)	0	0%	5	45%
6. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	6	43	100%	6	55%
6.3 Azienda in area svantaggiata di montagna	3 (non cumulabile con 6.4)	37	86%	0	0%
6.4 Azienda in aree protette e aree Natura 2000	3 (non cumulabile con 6.3)	1	2%	6	55%
6.5 Azienda biologica certificata	3 (non cumulabile con 6.6)	5	12%	2	18%
6.6 Azienda con sistemi di gestione ambientale	3 (non cumulabile con 6.5)	0	0%	0	0%
Totale Ambiente	39	43	100%	11	100%
Totale generale	100	43	100%	11	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Tutte le domande di sostegno finanziate hanno acquisito un punteggio correlato all'obiettivo Ambiente, sia nella Macroarea C-D sia nella Macroarea A-B, con alcune differenze.

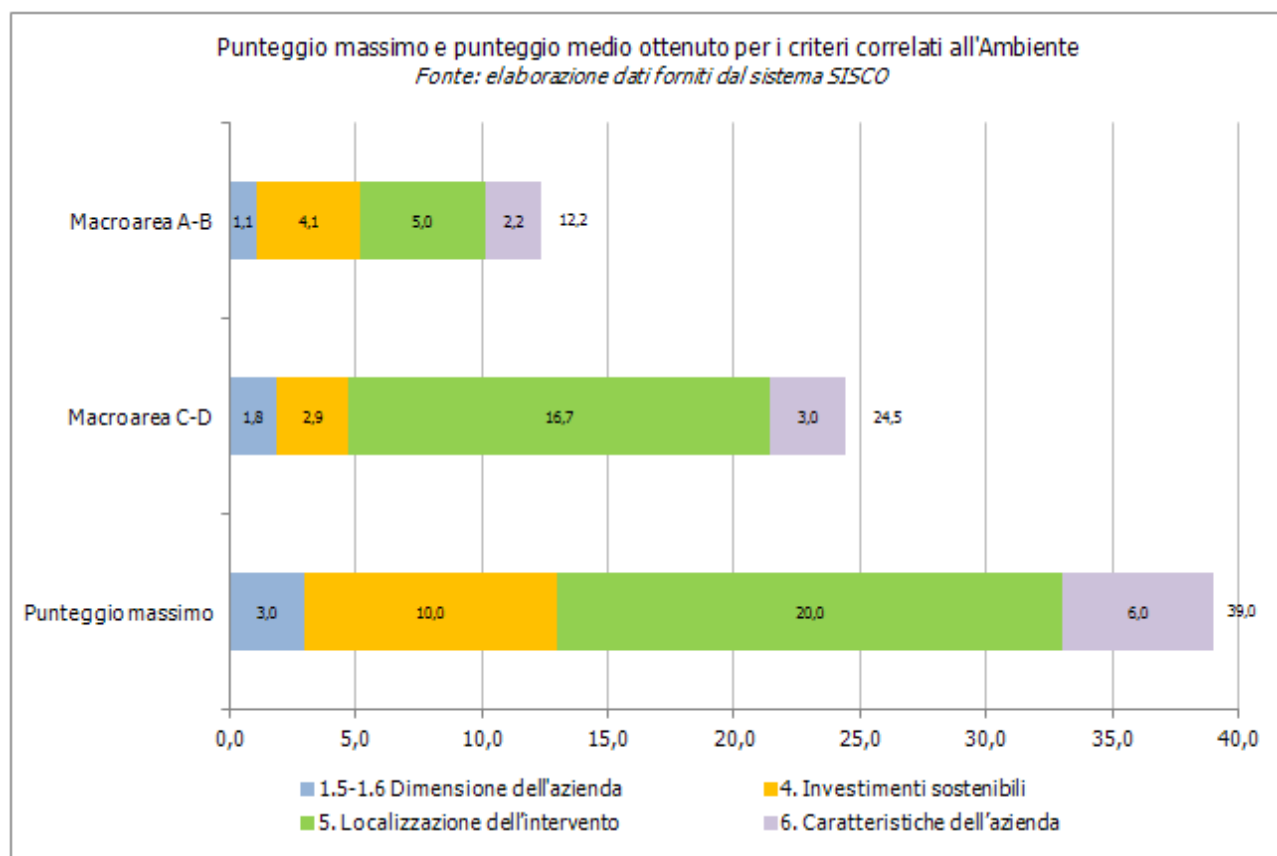
Nella Macroarea C-D, la maggior parte delle domande (84%) ha preso un punteggio per almeno uno dei criteri riferiti alle caratteristiche dell'azienda e venti punti per la localizzazione dell'intervento in area svantaggiata di montagna, inoltre, l'86% delle domande ha ottenuto tre punti per la localizzazione dell'azienda in area svantaggiata di montagna (criterio 6.3); minore, invece, l'incidenza delle domande che hanno acquisito un punteggio per la realizzazione d'investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (58%). Nella Macroarea A-B, invece, è maggiore l'incidenza delle domande che effettua investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (82%), il 45% degli interventi è localizzato in aree protette e aree Natura 2000 e il 18% sono aziende biologiche certificate.

L'efficacia dei punteggi assegnati ai criteri di selezione correlati all'Ambiente raggiunge il 63% nella Macroarea C-D (punteggio medio 24,5 punti) e il 31% nella Macroarea A-B (punteggio medio 12,2 punti).

Efficacia dei punteggi correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio massimo(a)	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
1.5-1.6 Dimensione dell'azienda	3	1,9	63%	0,9	30%
4. Investimenti sostenibili	10	2,9	29%	4,1	41%
5. Localizzazione dell'intervento	20	16,7	84%	5,0	25%
6. Caratteristiche dell'azienda	6	3,0	50%	2,2	36%
Totale Ambiente	39	24,5	63%	12,2	31%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Nella Macroarea C-D, il sistema dei punteggi appare valido, soprattutto se si considera la localizzazione dell'intervento in area svantaggiata di montagna (efficacia 84%), i criteri volti a orientare le domande verso gli investimenti sostenibili ottengono invece il 29% del punteggio totale. I punteggi per gli investimenti sostenibili sono stati relativamente più efficaci nella Macroarea A-B (efficacia 41%), minore invece il punteggio medio ottenuto rispetto alla localizzazione dell'intervento (efficacia 25%).



Efficacia dei criteri di priorità correlati all'obiettivo Innovazione

Criteri di priorità correlati all'obiettivo Innovazione	Punteggio massimo	Domande ammesse a finanziamento cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo			
		Macroarea C-D		Macroarea C-D	
		n. domande	% domande sul totale generale	n. domande	% domande sul totale generale
Requisiti qualitativi degli interventi	18	12	28%	5	45%
2. Investimenti innovativi	18	12	28%	5	45%
2.1 Investimenti finalizzati esclusivamente per servizi di Attività sociale erogativa ai sensi della DGR 3387/15 del 10/04/2015	9	0	0%	0	0%
2.2 Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei servizi agrituristici differenti ²⁸	6 (non cumulabile con 2.3)	0	0%	1	9%
2.3 Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei soli prodotti aziendali	4 (non cumulabile con 2.2)	0	0%	1	9%
2.4 Risparmio idrico nella progettazione in caso di ristrutturazione e/o valorizzazione dell'acqua del rubinetto o uso sostenibile dell'acqua o impianto di fitodepurazione per acque nere provenienti dall'agriturismo ²⁹	2	11	26%	2	18%
2.5 Utilizzo di elementi verdi	1	4	9%	3	27%
Totale Innovazione	18	12	28%	5	45%
Totale generale	100	43	100%	11	100%

Il 28% delle domande di sostegno finanziate nella Macroarea C-D e il 45% nella Macroarea A-B, ha ottenuto un punteggio correlato all'obiettivo Innovazione, in particolare nel risparmio idrico (26% e 18% delle domande finanziate) e nell'utilizzo di elementi verdi (9% e 27%). Minore l'adesione alle reti d'impresa (due agriturismi nella Macroarea A-B) e assenti gli investimenti finalizzati esclusivamente ad attività sociale. L'efficacia dei criteri correlati all'Innovazione (massimo 18 punti) raggiunge però solo il 3% nella Macroarea C-D (punteggio medio 0,6) e il 9% nella Macroarea A-B (punteggio medio 1,5).

Efficacia dei punteggi correlati all'obiettivo Innovazione	Punteggio massimo(a)	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
2. Investimenti innovativi	18	0,6	3%	1,5	9%
Totale Innovazione	18	0,6	3%	1,5	9%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Efficacia dei criteri correlati al fabbisogno F06

Criteri correlati al fabbisogno F06 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo	Punteggio massimo	Domande ammesse a finanziamento cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo			
		Macroarea C-D		Macroarea C-D	
		n. domande	% domande sul totale generale	n. domande	% domande sul totale generale
Requisiti qualitativi degli interventi	25	42	98%	11	100%
1. Investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione	19	42	98%	11	100%
1.1 Aziende che non hanno percepito finanziamenti per l'agriturismo (misura 311A) nella programmazione 2007-2013	14	36	84%	11	100%
1.4 Intervento di recupero del fabbricato da utilizzare ai fini agrituristici che contenga più del 70% della spesa ammissibile in opere	5	34	79%	10	91%
3. Investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere (per le aziende che svolgono già attività agrituristica)	6	11	26%	2	18%
3.1 Attività sociale erogativa accreditata	6	0	0%	0	0%
3.2 Servizio di alloggio agrituristico/ agri campeggio	4	9	21%	0	0%
3.3 Altri servizi agrituristici	2	3	7%	2	18%
Totale F06	25	42	98%	11	100%
Totale generale	100	43	100%	11	100%

²⁸ Criteri 2.2 e 2.3 correlati anche al fabbisogno F09

²⁹ Criteri 2.4 e 2.5 correlati anche al fabbisogno F05

Il punteggio correlato al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) è stato ottenuto da quasi tutte le domande di sostegno finanziate. L'efficacia dei criteri di priorità (punteggio massimo totale 31 punti) raggiunge nelle due Macroaree rispettivamente il 54% e il 61%. L'efficacia è molto elevata (82% e 98%) per gli investimenti connessi ai fabbricati, mentre non è soddisfacente per gli investimenti in servizi aggiuntivi a quelli già esistenti (8% e 3%), inoltre, nessuna domanda presenta investimenti per attività sociali.

Efficacia dei punteggi correlati al fabbisogno F06	Punteggio massimo(a)	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
1. Investimenti su fabbricati	19	15,7	82%	18,5	98%
3. Investimenti per servizi aggiuntivi	12	1,0	8%	0,4	3%
Totale F06	31	16,7	54%	18,9	61%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Altri criteri di priorità

Altri criteri	Punteggio massimo	Domande ammesse a finanziamento cui è stato assegnato il punteggio per altri criteri			
		Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		n. domande	% domande sul totale generale	n. domande	% domande sul totale generale
Requisiti qualitativi degli interventi	8	33	77%	11	100%
1. Investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione	8	33	77%	11	100%
1.2 Interventi su fabbricati esistenti da almeno 50 anni	8 (non cumulabile con 1.3)	25	58%	9	82%
1.3 Interventi su fabbricati esistenti da almeno 10 anni	6 (non cumulabile con 1.2)	8	19%	2	18%
6. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	4	21	49%	5	45%
6.1 Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	4 (non cumulabile con 6.2)	1	3%	0	0%
6.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	3 (non cumulabile con 6.1)	20	47%	5	45%
Totale altri criteri	12	40	93%	11	100%
Totale generale	100	43	100%	11	100%

Tutte le domande finanziate nella Macroarea A-B hanno ottenuto un punteggio per gli investimenti su fabbricati esistenti, gli stessi criteri hanno interessato la Macroarea C-D in misura relativamente minore (77% delle domande finanziate). La presenza d'impresе con titolari di genere femminile è risultata importante in entrambe le Macroaree, raggiungendo rispettivamente con il 47% e il 45% delle domande. Poco significativa, invece, la presenza dei giovani agricoltori beneficiari dell'operazione 6.1.01 (uno nella Macroarea C-D). I punteggi sono mediamente elevati in entrambe le Macroaree per gli investimenti sui fabbricati (efficacia 72% e 95%) viceversa l'efficacia dei punteggi riferiti alle caratteristiche dei richiedenti non è elevata (37% e 34%).

Efficacia dei punteggi per altri criteri	Punteggio massimo(a)	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
1. Investimenti su fabbricati	8	5,8	72%	7,6	95%
6. Caratteristiche del richiedente	4	1,5	37%	1,4	34%
Totale altri criteri	12	7,3	60%	9,0	75%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Il 91% delle domande ammesse a finanziamento presenta caratteristiche del richiedente e/o dell'azienda prioritarie. Tali caratteristiche riguardano soprattutto la presenza femminile nella conduzione aziendale, che ha interessato il 46% dei richiedenti, la localizzazione dell'azienda in area montana svantaggiata (69%) o in area protetta e Natura 2000 (13%) e la certificazione biologica (13%). Nessuna azienda, invece, è in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata e/o di marchio Ecolabel turistico.

Domande con caratteristiche del richiedente e dell'azienda prioritarie (criteri di priorità da 6.1 a 6.6)	Macroarea C-D		Macroarea A-B		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
6.1 Richiedente giovane agricoltore beneficiario dell'operazione 6.1.01	1	2%	0	0%	1	2%
6.2 Impresa o società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	20	47%	5	45%	25	46%
6.3 Aziende in area svantaggiata di montagna (per oltre il 50% SAU)	37	86%	0	0%	37	69%
6.4 Aziende in aree protette e aree Natura 2000 (per oltre il 50% SAU)	1	2%	6	55%	7	13%
6.5 Aziende biologiche certificate	5	12%	2	18%	7	13%
6.6 Aziende in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (ISO14001, EMAS) e/o di marchio Ecolabel turistico	0	0%	0	0%	0	0%
Totale domande che presentano caratteristiche prioritarie (al netto di doppi conteggi)	41	95%	8	73%	49	91%
Totale domande finanziate	43	100%	11	100%	54	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

L'importo medio dell'investimento ammesso, sul totale circa 337mila euro/domanda, presenta delle differenze tra le due Macroaree. Nella Macroarea C-D, l'investimento medio è di circa 270mila euro/domanda e la maggior parte delle domande (77%) si concentra nelle classi d'investimento fino a 400mila euro. Nella Macroarea A-B, gli importi sono in media più elevati (circa 590mila euro/domanda) e la maggior parte delle domande (55%) ricade nelle classi d'investimento maggiori.

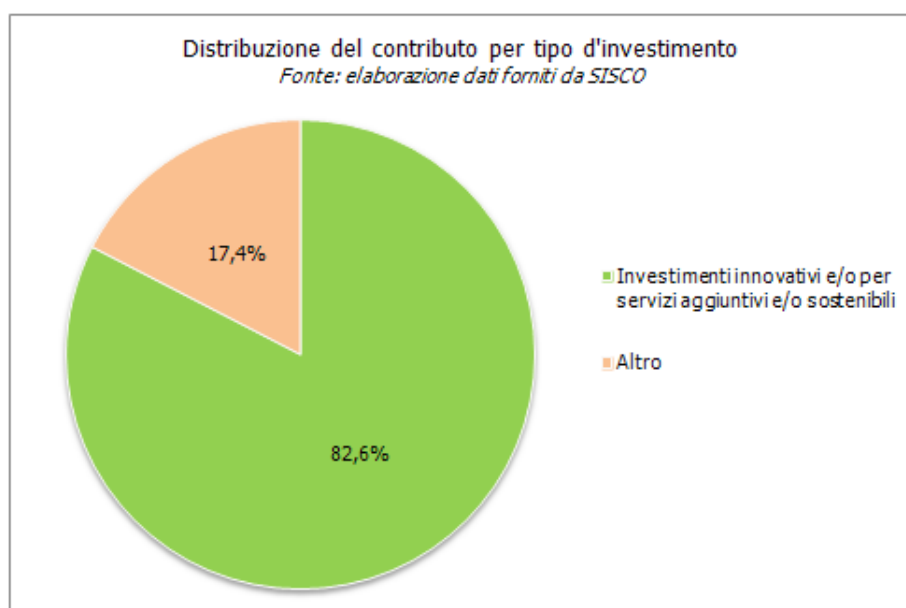
Domande per classe d'investimento ammesso a contributo	Domande		Importo totale		Importo medio
	n.	%	€	%	€/domanda
Domande finanziate nella Macroarea C-D	n.	%	€	%	€/domanda
<200.000 euro	16	37%	1.800.365	15%	112.523
200.000 - 400.000 euro	17	40%	5.069.729	43%	298.219
> 400.000 euro	10	23%	4.839.984	41%	483.998
Totale Macroarea C-D	43	100%	11.710.078	100%	272.327
di cui contributo pubblico (calcolato)			4.771.709	41%	110.970
Domande finanziate nella Macroarea A-B	n.	%	€	%	€/domanda
<200.000 euro	2	18%	310.033	5%	155.017
200.000 - 400.000 euro	3	27%	862.888	13%	287.629
> 400.000 euro	6	55%	5.335.644	82%	889.274
Totale Macroarea A-B	11	100%	6.508.565	100%	591.688
di cui contributo pubblico (calcolato)			2.098.819	32%	190.802
Totale domande finanziate	n.	%	€	%	€/domanda
<200.000 euro	18	33%	2.110.398	12%	117.244
200.000 - 400.000 euro	20	37%	5.932.617	33%	296.631
> 400.000 euro	16	30%	10.175.628	56%	635.977
Totale domande finanziate	54	100%	18.218.643	100%	337.382
di cui contributo pubblico (calcolato)			6.870.528	38%	127.232

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il sistema dei criteri di priorità ha orientato le aziende verso investimenti coerenti con gli obiettivi Innovazione (criteri di priorità da 2.1 a 2.5) e Ambiente (criteri di priorità da 4.1 a 4.3) e con il fabbisogno F06 prevedendo, per le aziende che già svolgono l'attività agrituristica, servizi aggiuntivi a quelli in essere (criteri di priorità da 3.1 a 3.3). Inoltre, il sistema ha previsto specifiche priorità per gli investimenti localizzati in area svantaggiata di montagna o in area protetta e Natura 2000 (criteri di priorità 5.1 e 5.2). Tale sistema ha assicurato la rispondenza alle priorità programmate, infatti, la quasi totalità delle domande finanziate (96%) presenta investimenti prioritari per tipologia e/o localizzazione.

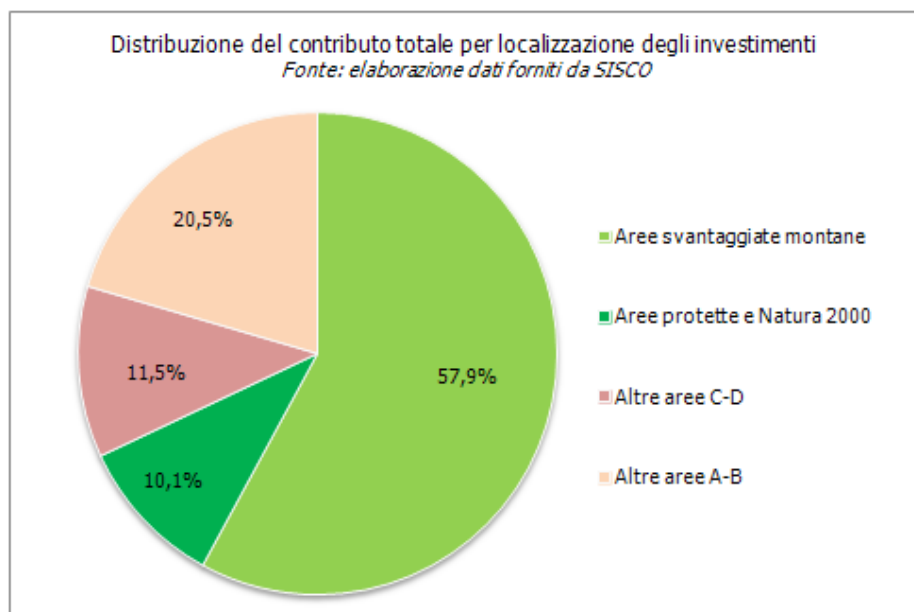
Domande con investimenti prioritari	Macroarea C-D		Macroarea A-B		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
Investimenti innovativi (criteri da 2.1 a 2.5)	12	28%	5	45%	17	31%
Investimenti per servizi aggiuntivi a quelli in essere (criteri da 3.1 a 3.3)	11	26%	2	18%	13	24%
Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (criteri da 4.1 a 4.3)	25	58%	9	82%	34	63%
Totale domande (al netto di doppi conteggi) con investimenti innovativi e/o per servizi aggiuntivi e/o sostenibili	30	70%	10	91%	40	74%
Domande con investimenti localizzati in area svantaggiata montana (Macroarea C-D) o in area protetta e Natura 2000 (Macroarea A-B) (criteri 5.1 e 5.2)	36	84%	5	45%	41	76%
Totale domande (al netto di doppi conteggi) con investimenti prioritari per tipologia e/o localizzazione	41	95%	11	100%	52	96%
Totale domande finanziate	43	100%	11	100%	54	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO



Il 74% delle domande finanziate (91% nella Macroarea A-B) ha presentato investimenti innovativi e/o per servizi aggiuntivi e/o sostenibili. Le aziende si sono orientate soprattutto verso gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (63%) mentre relativamente minore è stata la domanda per gli investimenti innovativi (31%) e i servizi aggiuntivi (24%). Tale orientamento generale ha determinato un importo degli investimenti mediamente più elevato (circa 378mila euro/domanda) di quello delle altre domande (circa 220mila euro/domanda) e una distribuzione

del contributo totale concesso (spesa pubblica) in larga parte a sostegno degli investimenti prioritari (82,6%) rispetto alle domande che non presentano tali priorità (17,4%).



Riguardo le aree territoriali prioritarie, il 76% delle domande finanziate ha presentato investimenti localizzati nelle zone svantaggiate di montagna (84% nella Macroarea C-D) o in aree protette e Natura 2000 (45% nella Macroarea A-B). L'investimento medio nelle aree svantaggiate di montagna (circa 249mila euro/domanda) è inferiore a quello delle domande finanziate in altre aree ma con una percentuale di contribuzione più elevata (44% circa). In modo analogo, le domande finanziate nelle aree protette e Natura 2000, presentano un investimento medio

per domanda (circa 395mila euro/domanda) inferiore a quello delle domande finanziate nelle altre aree A-B, ma con un tasso di contribuzione relativamente maggiore (35%). Ciò ha favorito una maggiore concentrazione della spesa pubblica nelle aree prioritarie d'intervento, con il 68% del contributo totale concesso in zone svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000.

3. Conclusioni e raccomandazioni

L'operazione 6.4.01 contribuisce agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione e al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo".

Il sistema dei criteri di selezione definito nelle disposizioni attuative per l'operazione 6.4.01 (D.d.u.o. 14 marzo 2016, n. 1806) presenta una buona correlazione agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione e al fabbisogno F06. I punteggi sono distribuiti in maniera abbastanza omogenea, assegnando 39 punti all'obiettivo Ambiente, 31 punti al fabbisogno F06 e 18 punti all'Innovazione; sono inoltre presenti altri criteri che raccolgono 12 punti non direttamente correlabili ai suddetti obiettivi.

Il sistema dei criteri di selezione ha assicurato la rispondenza delle domande di sostegno finanziate (D.d.u.o. 2 novembre 2016, n. 10899) ma non è stato abbastanza efficace nei confronti dell'obiettivo Innovazione (domande finanziate 28% nella Macroarea C-D e 45% nella Macroarea A-B; punteggio medio 0,6 nella Macroarea C-D e 1,5 nella Macroarea A-B). Si raccomanda di aumentare l'efficacia del sistema dei criteri di selezione rispetto all'obiettivo Innovazione, verificando la possibilità d'introdurre nuove tipologie d'investimenti innovativi e cercando un maggiore equilibrio nei punteggi assegnabili rispetto agli altri obiettivi, considerando anche la possibilità di un'eventuale riduzione del peso dei criteri non direttamente correlati (es. criteri 1.2 e 1.3).

Inoltre, da parte dei richiedenti, è necessario migliorare la qualità delle domande di sostegno presentate, prestando maggiore attenzione ai requisiti di completezza della documentazione e ammissibilità degli interventi proposti, anche utilizzando una lista di autocontrollo da compilare prima della presentazione della domanda. La lista di autocontrollo potrebbe essere predisposta sulla falsariga dei modelli utilizzati nell'istruttoria delle domande di sostegno.

OPERAZIONE 8.1.01 SUPPORTO AI COSTI DI IMPIANTO PER FORESTAZIONE ED IMBOSCHIMENTO

1. Analisi qualitativa

1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 8.1.01

L'operazione 8.1.01, attraverso il sostegno alla realizzazione di imboschimenti temporanei a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole e non agricole, con specie forestali autoctone o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, contribuisce all'obiettivo generale "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima", all'obiettivo specifico del Programma "Valorizzare le superfici a bosco produttive nelle aree di pianura" e agli obiettivi trasversali Ambiente e Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi. L'operazione concorre anche, indirettamente, al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.8.3.1.1 del PSR) l'operazione 8.1.01 risponde ai seguenti fabbisogni:

- F15 "Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici" (Importanza 5+) in cui si sottolinea tra l'altro che "In pianura c'è una copertura boschiva limitata, che incide negativamente sul riequilibrio ambientale (assorbimento CO₂, paesaggio). Da qui l'esigenza di sostenere, oltre alla manutenzione dei boschi realizzati nelle passate programmazioni, anche lo sviluppo di nuovi impianti arborei in queste zone";
- F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale" (Importanza 5+) nel quale si evidenzia che "Le HNMF (risaie, aree con mosaici agricoli tradizionali particolarmente ricche di biodiversità, sistemi di praterie da fieno, sistema delle marcite) ospitano numerose specie faunistiche e floristiche di interesse regionale e comunitario";
- F19 "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" (Importanza 4+) nel quale si sottolinea che "una corretta gestione sostenibile dei boschi consente il rinnovamento del bosco (limitando la presenza di alberi vecchi, cadute, fitopatie), un maggiore contributo al carbon stock ed al carbon sink e migliora le funzioni ambientali".

Il fabbisogno F12 è associato all'obiettivo trasversale Ambiente, mentre i fabbisogni F15 e F19 sono collegati sia all'Ambiente che al Clima (obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi).

Nell'obiettivo Ambiente si sottolinea che "il sostegno ai nuovi imboschimenti favorisce un utilizzo più razionale di superfici agricole e non agricole marginali e degradate, a rischio di abbandono, valorizzandole dal punto di vista ambientale, paesaggistico e territoriale" e che "una maggiore diversificazione delle cultivar, comprese quelle di recente selezione, tolleranti o resistenti a fitopatie, garantisce una gestione agronomica e forestale maggiormente sostenibile".

Nell'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, viene evidenziato che "le azioni nel settore forestale contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento, anche attraverso l'imboschimento nelle aree di pianura e collina più vocate. I boschi gestiti con tecniche sostenibili e innovative svolgono una funzione determinante di assorbimento delle sostanze inquinanti, favoriscono l'accumulo e la conservazione di carbonio nei suoli, ne riducono l'emissione in atmosfera e contribuiscono positivamente alla regimazione delle acque". Al sostegno all'arboricoltura in pianura e al mantenimento delle superfici imboschite nei precedenti periodi di programmazione (l'80% delle risorse della sottomisura 8.1 è destinato al mantenimento in buono stato di queste superfici) vengono attribuiti effetti positivi "sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico" rimarcando l'importante ruolo svolto dai soprassuoli forestali nel sequestro del carbonio atmosferico e in particolare che "se ciò è evidente per gli impianti a ciclo medio lungo, lo è maggiormente per gli impianti a ciclo breve, in quanto il rapido accrescimento rende il processo di stoccaggio e accumulo di carbonio atmosferico ancora più efficiente. Va considerato infatti che il legname proveniente da piantagioni a ciclo breve (8 anni) viene utilizzato in massima parte per la produzione di pannelli e compensati, impiegati nella realizzazione di manufatti la cui vita media è prolungata di diverse decine di anni rispetto alla durata del ciclo di coltivazione".

1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'Operazione 8.1.01

Nel 2016 sono stati pubblicati 2 bandi:

- D.d.s. n. 121 del 14 gennaio 2016, pubblicato nel BURL Serie Ordinaria n. 3 del 18/01/2016, in cui era previsto che le domande potessero essere presentate dal 28/01/2016 al 29/02/2016;
- D.d.s. n. 8864 del 14 settembre 2016, pubblicato nel BURL Serie Ordinaria n. 37 del 16/09/2016, in cui era

previsto che le domande potessero essere presentate dal 14/10/2016 al 02/12/2016.

Nella tabella a pagina seguente è illustrata l'analisi condotta sui criteri di selezione e sui relativi punteggi, definiti nelle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 8.1.01 (D.d.s. 14 gennaio 2016, n. 121, e D.d.s. 14 settembre 2016, n. 8864).

Attraverso tale analisi si è verificata la correlazione dei criteri di selezione agli obiettivi trasversali e ai fabbisogni, per questi ultimi sono state effettuate le seguenti associazioni:

- i punteggi dei criteri correlati al fabbisogno F15 (30 punti) sono compresi nell'obiettivo "Clima", anche se i criteri associati al fabbisogno possono determinare effetti importanti sulla biodiversità e sulla protezione del suolo;
- nell'obiettivo "Clima" sono compresi anche i punteggi correlati al fabbisogno F19 (35 punti) che, promuovendo una gestione più efficiente dei boschi, favorisce l'accumulo e la conservazione di carbonio nella biomassa legnosa;
- l'obiettivo Ambiente comprende i punteggi collegati al fabbisogno F12 (18 punti) che affronta la tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale.

Nell'analisi sono considerati anche i criteri 5.1 e 5.2 per i quali, non essendo stati trovati elementi di riscontro negli obiettivi e nei fabbisogni correlati all'Operazione, non è stato possibile attribuire il punteggio (8 punti per il criterio 5.1 e 7 per il 5.2, non cumulabili tra loro).

Si premette che con il primo bando gli interventi ammissibili a finanziamento erano solo quelli della tipologia A - *Piantagioni legnose a ciclo breve, a rapido accrescimento, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 8 ("pioppeti")*.

Con il secondo bando sono stati resi ammissibili anche gli interventi della tipologia B - *Piantagioni legnose a ciclo medio-lungo, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 20 ("impianti a ciclo medio-lungo")*. Dunque con il primo bando non è stato attribuito alcun punteggio ai criteri dal 3.1 al 3.7, specifici per quest'ultima tipologia di impianto e appartenenti al macrocriterio *Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate*.

Il punteggio massimo attribuibile (88 punti) è suddiviso in 4 principali categorie di criteri e variabile in funzione della tipologia di impianto (A o B), secondo il seguente schema.

Tipologia	Bando	Possesso di certificazione forestale	Localizzazione dell'intervento	Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate ³⁰	Caratteristiche del richiedente	Punteggio massimo (somma)
A - Pioppeti	I e II	25	20	15	10	70
B - Impianti a ciclo medio lungo	II	25	20	18	10	73
		25	20	33	10	88

Il suddetto punteggio massimo è distribuito tra gli obiettivi trasversali Ambiente (38 punti) e Clima (59 punti, di cui 9 non sommabili nel totale dei punteggi associati, cfr. nota nella tabella seguente).

Obiettivi	Totale punteggio criteri associati	Macrocriteria di selezione			
		Possesso di certificazione forestale	Localizzazione dell'intervento	Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	Caratteristiche del richiedente
Ambiente	38	0	20	18	0
Clima	59	25	9	15	10
Criteri non correlabili (NC)	8	0	0	0	8
Totale punteggio ³¹	105	25	20	18	10
	73	(massimo)	(massimo)	(massimo)	(massimo)

³⁰ Nel caso di un beneficiario che realizzi entrambe le tipologie di impianto i punti della categoria *Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate* non possono essere sommati.

³¹ Il punteggio massimo dei criteri di selezione è di 73 punti, quindi c'è una differenza per arrivare ai 105 punti ottenuti sommando algebricamente i valori della seconda colonna da sinistra (Totale punteggio criteri associati). Tale surplus è da attribuire al fatto che per alcuni macrocriteri i criteri sono sommabili fino a un punteggio massimo stabilito. In questi casi se i singoli criteri all'interno del macrocriterio con massimo- sono attribuiti a obiettivi trasversali diversi si crea il surplus. In particolare, nella tabella abbiamo un surplus di 9 punti attribuiti al Clima per la Localizzazione dell'intervento in comuni classificati di "pianura" da ISTAT. Infatti all'interno del macrocriterio Localizzazione dell'intervento la maggior parte dei criteri sono associati all'ambiente (zone Natura 2000, Parchi naturali, riserve, ecc.).

L'obiettivo trasversale Ambiente raccoglie 38 punti, così suddivisi:

- 20 punti per la *Localizzazione dell'intervento*;
- 18 punti per la *Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate* (punti acquisibili esclusivamente con la *Tipologia di impianto B*), tutti condivisi con il fabbisogno F12.

L'obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi, consegue 59 punti così suddivisi:

- 25 punti per il *Possesso di certificazione forestale*, tutti condivisi con il fabbisogno F19;
- 15 per la *Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate* (punti acquisibili esclusivamente con la *Tipologia di impianto A - "pioppeti"*), tutti condivisi con il fabbisogno F15;
- 10 punti per le *Caratteristiche del richiedente e dell'azienda*, in parte condivisi con il fabbisogno F15 (azienda biologica certificata) e in parte con il fabbisogno F19 (i 3 criteri aggiuntivi che coinvolgono altre tipologie d'azienda in aggiunta a quelle individuate nel Programma);
- 9 punti per la *Localizzazione dell'intervento* in comuni classificati di "pianura" da ISTAT, tutti condivisi con il fabbisogno F15.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	F12	F15	F19	NC
Possesso di certificazione forestale	1. Possesso di certificazione forestale	25			25			25	
	1.1 Possesso di entrambe le certificazioni (FSC e PEFC)	25	I criteri 1.1, 1.2 e 1.3 rispondono al fabbisogno F19 e contribuiscono alla Mitigazione dei cambiamenti climatici con effetti indiretti sinergici anche sull'Ambiente	i	25			25	
	1.2 Certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council)	20		i	20			20	
	1.3 Certificazione forestale PEFC (Pan-european Forest Certification Council)	20		i	20			20	
Localizzazione dell'intervento	2. Localizzazione dell'intervento ³²	20		20	9		9		
	2.1 Sito Natura 2000	20	I criteri 2.1, 2.2 e 2.3 contribuiscono all'Ambiente	20					
	2.2 Parco naturale o riserva, statale o regionale	18		18					
	2.3 Parco regionale	16		16					
	2.4 Comune classificato "pianura" da ISTAT	9	Il criterio 2.4 risponde al fabbisogno F15 e contribuisce alla Mitigazione dei cambiamenti climatici		9		9		
	2.5 Comune classificato "collina" da ISTAT (possibile solo tipologia B)		Il criterio contribuisce al fabbisogno F15. Il secondo bando 2016, in cui è stata attivata anche la Tipologia B "imboschimenti ventennali", non ha previsto per questo criterio alcun punteggio				X		
Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate ³³	18		18	15	18	15		
Tipologia di impianto B	3. Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	18		18		18			
	3.1 Uso di dieci specie di piante	18	I criteri dal 3.1 al 3.7 rispondono al fabbisogno F12 e contribuiscono all'Ambiente con effetti indiretti sinergici anche in relazione alla Mitigazione dei cambiamenti climatici	18	i	18			
	3.2 Uso di nove specie di piante	16		16	i	16			
	3.3 Uso di otto specie di piante	14		14	i	14			
	3.4 Uso di sette specie di piante	11		11	i	11			
	3.5 Uso di sei specie di piante	9		9	i	9			
	3.6 Uso di cinque specie di piante	7		7	i	7			
	3.7 Uso di quattro specie di piante	5		5	i	5			

³² Localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: interventi realizzati in aree Natura 2000 e in altre aree protette coerenti con la pianificazione delle stesse aree, aree di pianura, aree di collina). Il punteggio viene attribuito solo se almeno il 50% della superficie interessata dall'intervento ricade nell'area interessata. Qualora la superficie interessata dall'intervento fosse compresa in due o più aree, il punteggio non è cumulabile, e si attribuisce il punteggio più favorevole.

³³ Nella scheda descrittiva dell'Operazione (PSR Lombardia 2014-2020), per tale criterio di selezione, è riportato: *Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate* (in ordine decrescente: tipologia d'impianto b, impiego di cloni a maggiore sostenibilità ambientale); si evidenzia, dunque, che i punteggi dovrebbero forse essere decrescenti a partire dal criterio 3.1 (33 punti in luogo di 18) per finire con il 4.8.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	F12	F15	F19	NC	
Impiego di cloni a maggiore sostenibilità ambientale	4. Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate ³⁴	15			15		15			
	4.1 Il 100% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	15	I criteri dal 4.1 al 4.8 contribuiscono alla Mitigazione dei cambiamenti climatici e rispondono al fabbisogno F15		15		15			
	4.2 Almeno il 90% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	13			13		13			
	4.3 Almeno l'80% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	11			11		11			
	4.4 Almeno il 75% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	9			9		9			
	4.5 Almeno il 70% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	7			7		7			
	4.6 Almeno il 60% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	5			5		5			
	4.7 Almeno il 55% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	3			3		3			
	4.8 Uguale o > del 50% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	1			1		1			
Caratteristiche richiedente	5. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda ³⁵	10			10		6	10	8	
	5.1 Agricoltore con qualifica di "giovane agricoltore" ai sensi dell'art. 2 lettera n) del reg. UE n.1305/2013	8 (non cumulabile con 5.2)	Il criterio non è direttamente correlabile agli obiettivi e ai fabbisogni collegati all'Operazione						8	
	5.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	7 (non cumulabile con 5.1)	Il criterio non è direttamente correlabile agli obiettivi e ai fabbisogni collegati all'Operazione						7	
	5.3 Azienda biologica certificata ai sensi del Reg. CEE n. 834/2007 e s.m.i.	6	Il criterio 5.3 risponde al fabbisogno F15 e contribuisce all'obiettivo "clima" (mitigazione) con effetti indiretti sinergici anche in relazione all'Ambiente e al fabbisogno F12	i	6	i	6			
	5.4 Consorzio forestale riconosciuto ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008	5	I criteri 5.4, 5.5 e 5.6 sono criteri aggiuntivi ³⁶ che rispondono al fabbisogno F19 e contribuiscono alla Mitigazione dei cambiamenti climatici		5			5		
	5.5 Azienda faunistico venatoria o azienda agri-faunistico-venatoria ai sensi dell'art. 38 della l.r. n.26/1993	4				4			4	
	5.6 Operatore agrituristico ai sensi dell'art. 153 della l.r. n. 31/2008	3				3			3	
PUNTEGGIO MASSIMO		88		38	59	18	30	35	8	

³⁴ I punti non sono cumulabili. Nel caso di più lotti d'impianto, con diversa percentuale di cloni MSA, si attribuisce il punteggio del lotto d'impianto con maggiore superficie. A parità di superficie, si attribuisce il punteggio più favorevole.

³⁵ I punti delle "Caratteristiche del richiedente e dell'azienda" si sommano, con le limitazioni indicate in tabella, fino a un massimo di 10 punti.

³⁶ L'inserimento di ulteriori criteri nel macrocriterio "Caratteristiche del richiedente" è giustificato in quanto gli interventi promossi interessano anche altre tipologie d'azienda in aggiunta a quelle individuate nel Programma che, considerate le caratteristiche delle aziende condotte, possono contribuire a migliorare l'impatto ambientale degli interventi proposti, in particolare della tipologia B. Agli elementi aggiuntivi proposti saranno comunque attribuiti punteggi inferiori rispetto a quelli dei criteri prioritari indicati nel macrocriterio "Caratteristiche del richiedente".

2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa è svolta per entrambi i bandi in base alle disposizioni attuative approvate con i Decreti n. 121 del 14/01/2016 (primo bando) e n. 8864 del 14/09/2016 (secondo bando) e agli esiti di istruttoria e ammissione a finanziamento approvati con i Decreti n.7280 del 25/07/2016 (primo bando) e n.1723 del 20/02/2017 (secondo bando). L'analisi riguarda le domande presentate, ammissibili e ammesse a finanziamento (paragrafo 2.1), i risultati dell'applicazione dei criteri di selezione alle domande istruite positivamente e ammesse a finanziamento (paragrafo 2.2) e le caratteristiche degli impegni/interventi e delle aziende agricole beneficiarie del finanziamento (paragrafo 2.3).

2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Bandi	1° Bando	2° Bando	Totale regione
Dotazione finanziaria (€)	3.000.000	4.000.000	7.000.000
Distribuzione per bandi della dotazione finanziaria	43%	57%	100%
N. domande presentate nel termine (29/02/2016 per il 1° bando, 02/12/2016 per il 2°)	66	57	123
N. domande con esito istruttorio positivo	48	55	103
% domande con esito istruttorio positivo	73%	96%	84%
Importo ammissibile (€)	1.281.378,66	1.766.949,23	3.048.327,89
Contributo concedibile (€)	850.749,28	1.166.336,16	2.017.085,44
N. domande ammesse a finanziamento	48	55	103
% domande con esito istruttorio positivo ammesse a finanziamento	100%	100%	100%
Importo ammesso (€)	1.281.378,66	1.766.949,23	3.048.327,89
Contributo concesso (€)	850.749,28	1.166.336,16	2.017.085,44
% Contributo concesso	66%	66%	66%
Distribuzione per bandi del contributo concesso	42%	58%	100%

Fonte dati: D.d.s. n.7280 del 25/07/2016 (1° bando) e D.d.s. n.1723 del 20/02/2017 (2° bando) - Approvazione degli esiti di istruttoria e ammissione a finanziamento

I contributi concessi per le 103 domande ammesse a finanziamento coprono il 29% della dotazione finanziaria complessiva dei due bandi. Tale percentuale, ben al di sotto delle previsioni programmatiche, sembra determinata principalmente dalla scarsa adesione dei potenziali beneficiari. Le motivazioni della scarsa adesione al tipo di Operazione 8.1.01 potrebbero essere oggetto di approfondimento con il partenariato per comprendere se siano necessarie azioni specifiche che possano aumentarne l'appetibilità.

Dal punto di vista della qualità dei progetti, l'84% delle domande complessivamente presentate ha superato positivamente l'istruttoria. Con il primo bando tale percentuale scende al 73%, a causa di un 3% di domande presentate considerate non ammissibili all'istruttoria e soprattutto di un'incidenza delle domande con esito istruttorio negativo pari al 24%. Con il secondo bando la situazione sembra cambiare completamente, infatti le domande non ammissibili all'istruttoria si annullano e le domande con esito istruttorio negativo risultano pari al 4% delle presentate.

Per il primo bando il tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande (29/02/2016) e il decreto di approvazione degli esiti istruttori (25/07/2016) è stato di 147 giorni, mentre per il secondo è stato di 80 giorni (termine presentazione domande il 02/12/2016, pubblicazione del decreto di approvazione degli esiti istruttori il 20/02/2017).

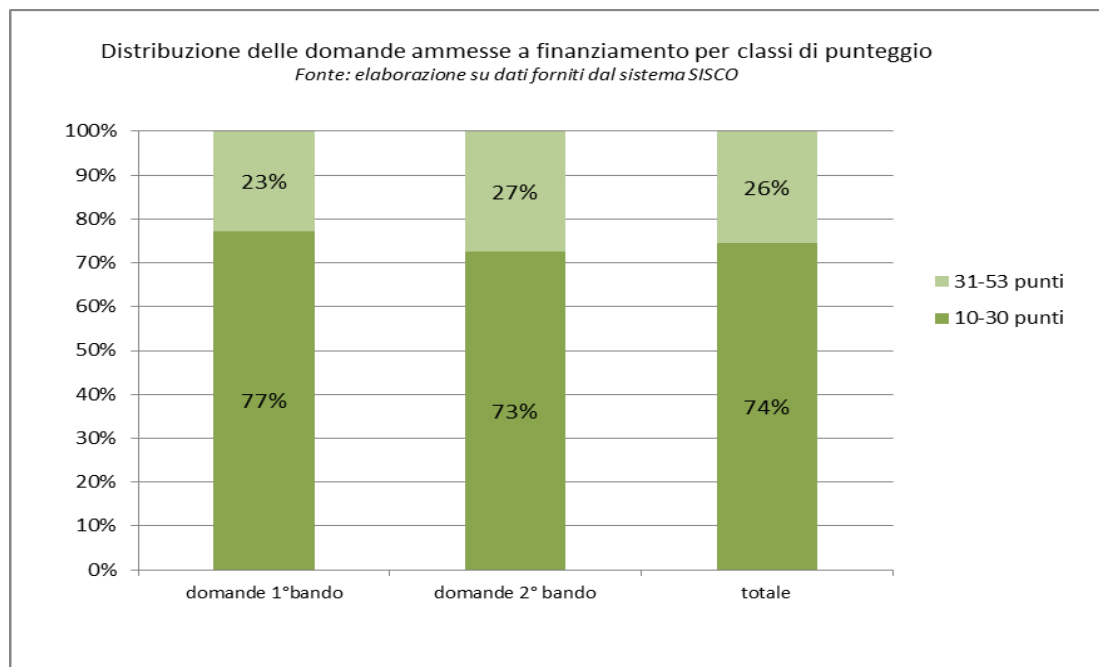
2.2 Efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi

L'analisi ha avuto come finalità la misurazione dell'efficacia dei criteri di selezione e dei relativi punteggi nel favorire il conseguimento degli obiettivi trasversali (Ambiente e Clima) correlati al tipo di Operazione 8.1.01.

L'analisi ha riguardato le domande di sostegno istruite positivamente e ammesse a finanziamento a seguito dei due bandi del 2016 (D.d.s. n. 121 del 14/01/2016 e D.d.s. n. 8864 del 14/09/2016).

I dati oggetto dell'analisi sono stati estratti dal sistema SISCO³⁷ e sono relativi ai punteggi ottenuti per ogni criterio di selezione. L'analisi è stata svolta sia in maniera congiunta che in maniera distinta per le domande provenienti dai due bandi. Nell'analisi sono stati considerati anche i criteri non direttamente correlabili agli obiettivi e fabbisogni (NC).

Le 103 domande ammesse a finanziamento hanno ottenuto punteggi totali compresi tra un minimo di 10 e un massimo di 53 punti. Nel grafico seguente è rappresentata la distribuzione delle domande in funzione di 2 classi di punteggio: tra 10 e 30 punti e tra 31 e 53 punti.



Il grafico mostra, sia per singolo bando che nel complesso, una maggiore concentrazione nella classe da 10 a 30 punti. Il punteggio medio per domanda ammessa a finanziamento è risultato comunque molto inferiore al punteggio massimo assegnabile: nel primo bando 23,2 punti, nel secondo bando 23,6 punti e nell'insieme dei due bandi 23,4 punti.

Nella seguente tabella è rappresentata l'incidenza sul totale delle domande ammesse a finanziamento che rispondono ad almeno un criterio correlato agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima.

Efficacia dei criteri di selezione	% domande ammesse a finanziamento che rispondono ad almeno un criterio correlato all'obiettivo		
	1° bando	2° bando	totale
Ambiente	34,1%	52,9%	44,2%
Clima	97,7%	96,1%	96,8%
Criteri non correlabili (NC)	27,3%	33,3%	30,5%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il sistema dei criteri di selezione appare efficace rispetto all'obiettivo Mitigazione dei cambiamenti climatici, a cui contribuisce il 96,8% del totale delle domande. Una minore efficacia si ha invece rispetto all'obiettivo Ambiente (44,2%) dove il maggior valore di incidenza relativa delle domande ammesse a finanziamento si riscontra con il secondo bando (53%). Tuttavia si ricorda che tale obiettivo è correlato, seppure indirettamente, ai criteri legati al Possesso di certificazione forestale, attribuiti in forma diretta al clima (cfr. Analisi qualitativa).

L'efficacia dei punteggi associati ai criteri di selezione, invece, è misurata dal rapporto percentuale tra il punteggio massimo attribuibile ai criteri di priorità correlati agli obiettivi/fabbisogni e il punteggio medio ottenuto per domanda finanziata.

³⁷ L'estrazione fornita dal sistema SISCO riporta un totale di n. 95 domande con stato di istruttoria positiva, di cui n. 44 domande dal primo bando e n. 51 domande dal secondo. Nei prossimi mesi l'analisi potrà quindi essere soggetta a perfezionamenti derivanti dall'integrazione dei dati estratti dal sistema SISCO. Dall'analisi è stata esclusa una domanda, ammessa a finanziamento con il primo bando, che dai dati forniti da SISCO risulta aver totalizzato 7 punti tutti per il criterio "Ampiezza del progetto – Attività di livello regionale per almeno il 70% del valore del progetto" che non è previsto per il tipo di Operazione 8.1.01 (cfr. PSR e disposizioni attuative).

Efficacia dei punteggi	Punteggio massimo (a)	1° bando		2° bando		Totale	
		Punteggio medio domande ammesse (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (d)	Efficacia (d)/(a)
Ambiente	38	18,8	49,5%	19,0	50,0%	18,9	49,8%
Clima	59	14,7	24,9%	11,7	19,9%	13,1	22,2%
Criteri non correlabili (NC)	8	7,1	88,5%	7,0	87,5%	7,0	87,9%
Totale	88	22,7	25,8%	23,6	26,9%	23,2	26,4%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il punteggio medio per domanda è in generale inferiore al punteggio massimo assegnabile, raggiungendo valori tra il 26 e il 27%. L'efficacia dei punteggi correlati agli obiettivi trasversali raggiunge valori apprezzabili solo rispetto all'obiettivo Ambiente (circa il 50% in entrambi i bandi). Indici di efficacia molto elevati si hanno invece in corrispondenza dei criteri *non correlabili* legati alle *Caratteristiche del richiedente e dell'azienda* (criterio 5.1 *Agricoltore con qualifica di "giovane agricoltore" ai sensi dell'art. 2 lettera n) del reg. UE n.1305/2013* e criterio 5.2 *Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile*).

Il punteggio medio ottenuto dalle domande ammesse a finanziamento evidenzia nelle tre situazioni (1° bando, 2° bando, entrambi i bandi) la prevalenza dei punteggi ottenuti per i criteri correlati all'obiettivo trasversale Ambiente (31,4 punti), rispetto ai punteggi ottenuti in media per i criteri associati all'obiettivo Clima (13,1 punti).

Criteri di priorità correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio massimo	1° bando		2° bando		Totale	
		punti	% dom. ammesse	punti	% dom. ammesse	punti	% dom. ammesse
2. Localizzazione dell'intervento	20	20	34%	20	51%	20	43%
2.1 Sito Natura 2000	20	20	23%	20	27%	20	25%
2.2 Parco naturale o riserva, statale o regionale	18	18	2%	18	2%	18	2%
2.3 Parco regionale	16	16	9%	16	22%	16	16%
Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	16	0	0%	16	6%	16	3%
3. Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	16	0	0%	16	6%	16	3%
3.2 Uso di nove specie di piante	16		0%	16	4%	16	2%
3.6 Uso di cinque specie di piante	7		0%	7	2%	7	1%
% domande ammesse a finanziamento cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo Ambiente	36	20	34%	36	53%	36	44%

Efficacia dei punteggi correlati all'obiettivo Ambiente	Punteggio massimo (a)	1° bando		2° bando		Totale	
		Punteggio medio domande ammesse (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (d)	Efficacia (d)/(a)
2. Localizzazione dell'intervento	20	18,8	94,0%	18,2	91,2%	18,4	92,2%
3. Interventi di tipologia B (arboricoltura da legno a ciclo medio lungo): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	18	0,0	0,0%	13,0	72,2%	13,0	72,2%
Totale Ambiente	38	18,8	49%	31,2	82%	31,4	83%

Criteri di priorità correlati all'obiettivo Clima	Punteggio massimo	1° bando		2° bando		Totale	
		punti	% dom. ammesse	punti	% dom. ammesse	punti	% dom. ammesse
1. Possesso di certificazione forestale	25	20	5%	25	12%	25	8%
1.1 Possesso di entrambe le certificazioni (FSC e PEFC)	25		0%	25	2%	25	1%
1.2 Certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council)	20		0%	20	4%	20	2%
1.3 Certificazione forestale PEFC (Pan-european Forest Certification Council)	20	20	5%	20	6%	20	5%
2. Localizzazione dell'intervento	9	9	64%	9	49%	9	56%
2.4 Comune classificato "pianura" da ISTAT	9	9	64%	9	49%	9	56%
2.5 Comune classificato "collina" da ISTAT (possibile solo tipologia B)	nc		0%		0%		0%
Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	15	15	95%	15	94%	15	95%
4. Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	15	15	48%	15	94%	15	54%
4.1 Il 100% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	15	15	48%	15	22%	15	34%
4.7 Almeno il 55% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	3		0%	3	14%	3	7%
4.8 Uguale o > del 50% delle piante appartiene a cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale (allegato C)	1	1	48%	1	59%	1	54%
5. Caratteristiche del richiedente	8	3	2%	8	4%	8	3%
5.4 Consorzio forestale riconosciuto ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008	5		0%	5	2%	5	1%
5.6 Operatore agrituristico ai sensi dell'art. 153 della l.r. n. 31/2008	3	3	2%	3	2%	3	2%
% domande ammesse a finanziamento cui è stato assegnato il punteggio per i criteri correlati all'obiettivo Clima	57	47	98%	57	96%	57	97%

Efficacia dei punteggi correlati all'obiettivo Clima	Punteggio massimo (a)	1° bando		2° bando		Totale	
		Punteggio medio domande ammesse (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (d)	Efficacia (d)/(a)
1. Possesso di certificazione forestale	25	20,0	80,0%	20,8	83,3%	20,6	82,5%
2. Localizzazione dell'intervento	9	9,0	100,0%	9,0	100,0%	9,0	100,0%
4. Interventi di tipologia A (pioppeti): tipologia di specie e varietà di piante utilizzate	15	8,0	53,3%	4,5	30,0%	6,1	40,9%
5. Caratteristiche del richiedente	10	3,0	30,0%	4,0	40,0%	3,7	36,7%
Totale Clima	59	40,0	67,8%	38,3	65,0%	39,4	66,8%

Criteri di priorità non direttamente correlati a fabbisogni e obiettivi (NC)	Punteggio massimo	1° bando		2° bando		Totale	
		punti	% dom. ammesse	punti	% dom. ammesse	punti	% dom. ammesse
5. Caratteristiche del richiedente	8	8	27%	7	33%	8	31%
5.1 Agricoltore con qualifica di "giovane agricoltore" ai sensi dell'art. 2 lettera n) del reg. UE n.1305/2013	8 (non cumulabile con 5.2)	8	2%	0	0%	8	1%
5.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	7 (non cumulabile con 5.1)	7	25%	7	33%	7	29%
% Domande con istruttoria positiva e finanziate cui è stato assegnato il punteggio per i criteri non direttamente correlati a fabbisogni e obiettivi (NC)	8	8	27%	7	33%	8	31%

Efficacia dei punteggi non direttamente correlati a fabbisogni e obiettivi (NC)	Punteggio massimo (a)	1° bando		2° bando		Totale	
		Punteggio medio domande ammesse (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (c)	Efficacia (c)/(a)	Punteggio medio domande ammesse (d)	Efficacia (d)/(a)
5. Caratteristiche del richiedente	8	7,1	88,5%	7,0	87,5%	7,0	87,9%
Totale NC	8	7,1	88,5%	7,0	87,5%	7,0	87,9%

2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Complessivamente con i due bandi sono state ammesse a finanziamento 103 domande. Nelle tabelle seguenti si illustra la loro distribuzione in funzione del tipo d'impianto di arboricoltura.

Distribuzione percentuale delle domande ammesse a finanziamento in funzione della tipologia di impianto e della localizzazione in terreni agricoli e non agricoli

Pioppeti		Ciclo medio - lungo
terreni agricoli	terreni non agricoli	terreni agricoli
62,1%	33,6%	4,3%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Bando	Pioppeti		Ciclo medio - lungo
	terreni agricoli	terreni non agricoli	terreni agricoli
1° bando	64,8%	35,2%	Non previsti
2° bando	59,7%	32,3%	8,1%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

La distribuzione delle domande finanziate mostra una netta prevalenza dei pioppeti in terreni agricoli sia con il primo bando (64,8%), che non prevedeva il sostegno alla realizzazione di impianti a ciclo medio-lungo, sia con il secondo (59,7%). Rispetto agli impianti ventennali, le domande ammesse a finanziamento con il secondo bando prevedono la loro realizzazione solo su terreni agricoli.

Non è stato possibile effettuare l'analisi della correlazione tra le tipologie di impianto e i criteri di selezione, in quanto i dati estratti dal SISCO sui criteri di selezione erano per domanda e non per intervento e nella maggior parte delle domande erano previsti più interventi e i punteggi sono stati ottenuti da più criteri.

3. Conclusioni

Dall'analisi dei criteri di selezione, emerge evidente la finalità ambientale dell'Operazione 8.1.01, con un prevalente orientamento alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento a essi, coerente con la finalità strategica dell'intervento.

L'analisi degli esiti del primo e secondo bando ha evidenziato una scarsa adesione e una quota minore di domande di sostegno per gli impianti a ciclo medio - lungo, rispetto ai pioppeti. L'Operazione 8.1.01 sarà oggetto di approfondimenti specifici per individuare azioni che possono aumentare l'adesione dei potenziali beneficiari.

Nell'analisi dei criteri di selezione si osserva come il secondo bando (in cui si prevedeva anche il sostegno alla realizzazione d'impianti a ciclo medio - lungo) non attribuisce alcun punteggio al criterio di selezione 2.5 *Comune classificato "collina" da ISTAT (possibile solo tipologia B – impianti a ciclo medio-lungo)*, come invece previsto dal PSR per la categoria *Localizzazione dell'intervento: in ordine decrescente interventi realizzati in aree Natura 2000 e in altre aree protette coerenti con la pianificazione delle stesse aree, aree di pianura, aree di collina*). Tale criterio contribuirebbe alla protezione del suolo rispondendo al fabbisogno F15.

Inoltre, la scheda descrittiva dell'Operazione 8.1.01 prevede che nella categoria *Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate* i punteggi vanno assegnati *in ordine decrescente: tipologia d'impianto b, impiego di cloni a maggiore sostenibilità ambientale*; pertanto, i punteggi del Macrocrietrio 3 sono maggiori (18 punti) del Macrocrietrio 4 (15 punti).

Il tipo di Operazione 8.1.01 contribuisce direttamente all'indicatore comune target T19 *Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio*, aspetto specifico della focus area 5E. Per i primi due bandi emanati nel 2016 e oggetto dell'analisi, non sono stati effettuati pagamenti di nessun genere (anticipi o saldi) e gli impianti devono ancora essere realizzati, quindi non può essere stimato il contributo dell'Operazione al target.

OPERAZIONE 16.2.01 PROGETTI PILOTA E SVILUPPO DI INNOVAZIONE

1. Analisi qualitativa

1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 16.2.01

L'operazione contribuisce al raggiungimento agli **obiettivi generali**:

- ✓ stimolare la competitività del settore agricolo;
- ✓ garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- ✓ realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

e agli obiettivi trasversali **Ambiente, Clima e Innovazione**.

L'Operazione può contribuire al raggiungimento degli obiettivi relativi all'**Ambiente** e al **Clima** attraverso i progetti pilota che possono *"favorire la sperimentazione e la diffusione di soluzioni innovative per dare risposta ai cambiamenti climatici sia in termini di adattamento che di mitigazione"*.

L'innovazione è sostenuta dal carattere innovativo degli progetti e dall'opportunità di diffonderne i risultati ottenuti. Per innovazione *"s'intende una nuova idea o soluzione (nuovo prodotto, pratica, servizio, processo produttivo e/o organizzativo) mai applicata in un contesto di riferimento; pertanto, ciò che è innovativo in area geografica o per una tipologia di azienda può non esserlo in altre condizioni. L'innovazione diventa tale solo quando viene applicata in modo efficace nell'attività di un certo numero di aziende o in contesto territoriale, costituendo un fattore di progresso o miglioramento rispetto alla situazione esistente"*.

L'operazione concorre direttamente alla focus area 2a): *"migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"*.

L'operazione concorre direttamente o indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.12.3.4.1 del PSR), l'operazione 16.2.01 risponde direttamente ai **fabbisogni**:

- ✓ **F01** "Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e Innovazione" (Importanza 3+);
- ✓ **F02** "Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese" (Importanza 3+);
- ✓ **F04** "Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende" (Importanza 4+);
- ✓ **F05** "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)" (Importanza 2+);
- ✓ **F06** "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+);
- ✓ **F07** "Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali" (Importanza 3+);
- ✓ **F09** "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)" (Importanza 4+).

1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11567).

L'analisi ha verificato la correlazione dei criteri di selezione agli obiettivi trasversali e ai fabbisogni, ad eccezione del sotto criterio 1.7 per il quale, non essendo stati trovati elementi di riscontro, non è stato attribuito il relativo punteggio (3 punti) e al **fabbisogno F07** che non trova correlazione diretta con nessun criterio di selezione (sia nel bando che nel PSR tra i soggetti beneficiari dell'operazione non sono riportate le imprese forestali e tra i criteri di selezione non si riscontrano riferimenti alle stesse).

Per maggiore chiarezza espositiva si tiene a sottolineare che un sotto criterio può essere collegato direttamente o indirettamente a più di un obiettivo trasversale o fabbisogno. Al fine di evitare doppi conteggi e rendere quindi i punteggi confrontabili l'attribuzione dei valori ad un criterio ha seguito il principio della prevalenza.

Al macro criterio 1 "Qualità del progetto" che prevede l'assegnazione di 60 punti, secondo il principio del legame prevalente sono stati correlati 57 punti di cui: 22 riferiti all'obiettivo trasversale innovazione, 19 al fabbisogno F02 e 8 punti assegnati rispettivamente ai fabbisogni F04 e F05.

I 30 punti disponibili per il macro criterio 2 "Qualità del partenariato" sono stati assegnati all'obiettivo trasversale innovazione (25 punti) e al fabbisogno F09 (5 punti).

I 10 punti disponibili per il macro criterio 3 "Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione" sono stati correlati ai fabbisogni F02 e F04 (5 punti ciascuno).

Nella tabella seguente è riassunta la correlazione dei punteggi per macro criterio e obiettivi trasversali/fabbisogni, mentre la correlazione a livello di sotto criteri è riportata nella pagina successiva.

Correlazione dei punteggi per macro criterio, obiettivi trasversali e fabbisogni.

Macro Criterio	Punteggio massimo	Punteggio correlabile	Amb	Clima	Inn	F01	F02	F04	F05	F06	F07	F09
1. Qualità del progetto	60	57			22		19	8	8			
2. Qualità del partenariato	30	30			25							5
3. Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione	10	10					5	5				
Totale	100	97			47		24	13	8			5

L'obiettivo trasversale **Innovazione** con **47 punti** è quello a cui sono assegnabili la maggior parte dei punti, seguono: il fabbisogno F02 con 24 punti, il fabbisogno F04 con 13 punti, il fabbisogno F05 con 8 punti e il fabbisogno F09 con 5 punti. Vale sottolineare che nella strategia del PSR della Regione Lombardia l'innovazione è rivolta verso aspetti con finalità di sostenibilità ambientali da promuovere sia in termini di interventi nei processi produttivi che di gestione aziendale.

Rispetto al tema **Ambiente**, inoltre, per i progetti che fanno riferimento esclusivamente a questa finalità è stato previsto un livello di contributo pubblico alla realizzazione del progetto maggiore (70%) rispetto ai progetti con altre finalità che prevedono un tasso di cofinanziamento del 50%. Si tratta di un aspetto importante che può incidere sulle finalità dei progetti presentati.

I fabbisogni F01 e F06 non trovano una correlazione prevalente rispetto al macro criterio. A livello di criteri invece il fabbisogno F06 risulta correlato con il criterio 1.1 Coerenza con gli obiettivi del bando mentre il fabbisogno F01 al criterio 1.2 Adeguatezza analisi dei fabbisogni.

Criteria	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Clima	Inn	F01	F02	F04	F05	F06	F07	F09
1. Qualità del progetto ³⁸	60	Dei 60 punti complessivi 57 trovano una correlazione diretta rispetto ai fabbisogni o agli obiettivi trasversali del programma.			22		19	8	8			
1.1 Coerenza con gli obiettivi del bando. Il progetto persegue uno o più dei seguenti obiettivi: a) migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l'ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l'adozione di metodologie di programmazione produttiva; b) migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti lungo la filiera; c) stimolare la gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua; d) orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati. (0 = insufficiente 4 = sufficiente 8 = discreto 12 = buono)	12	Il criterio è coerente con gli obiettivi trasversali Innovazione, Clima e Ambiente , in particolare nel PSR è specificato che i progetti di cooperazione "dovranno avere un forte orientamento all'ambiente e al clima, attraverso progetti di sviluppo di nuovi processi produttivi, nuove tecniche di coltivazione e nuovi prodotti che riducono l'impatto ambientale delle attività agricole e agroindustriali". Il criterio è coerente con i fabbisogni F05 e F06 in termini di recupero del valore aggiunto, miglioramento della redditività della gestione aziendale e sostenibilità ambientale degli interventi e con il fabbisogno F09 con riferimento all'obiettivo di orientare le imprese alla domanda di mercato.	12	12	12				12	12		12
1.2 Adeguatezza analisi dei fabbisogni. Il progetto identifica punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo della realtà produttiva alla quale applicare la soluzione innovativa proposta nel progetto. (1 = scarso 6 = sufficiente 10 = buono)	10	Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione con riferimento alla costruzione di un sistema capace di governare i processi e le relazioni tra i soggetti coinvolti e rendere permanente la diffusione delle conoscenze. Il criterio risponde al fabbisogno F01 con riferimento alla condivisione di problematiche e soluzioni e al fabbisogno F02 con riferimento alla definizione di strategie adeguate a garantire il trasferimento dei risultati e dell'innovazione ai potenziali fruitori finali.			10	10	10					
1.3 Chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi e contributo al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR (innovazione, ambiente, mitigazione e adattamento climatico). Il progetto definisce obiettivi specifici e coerenti con le attività programmate, individua l'ambito di innovazione che il progetto intende sviluppare e prevede azioni concrete, individua i destinatari, gli effetti attesi e i risultati utili e spendibili che intende conseguire. Il progetto contribuisce al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR (innovazione, ambiente, mitigazione e adattamento climatico) (1 = scarso 6 = sufficiente 10 = buono)	10	Il criterio è coerente con gli obiettivi trasversali Innovazione, Clima e Ambiente . Il criterio risponde al fabbisogno F04 con riferimento al sistema di rilevazione, valutazione e misurazione dell'applicabilità della ricerca e dell'innovazione.	10	10	10			10				

³⁸ I requisiti qualitativi comprendono, in ordine decrescente: coerenza con gli obiettivi del bando, adeguatezza analisi dei fabbisogni, chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi, contributo al raggiungimento dei tre obiettivi trasversali del PSR, obiettivi del progetto che mirano a risultati applicabili nella pratica agricola, potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, adeguatezza metodologica, modalità di gestione del progetto e della partnership e congruità dei costi

Criteria	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Clima	Inn	F01	F02	F04	F05	F06	F07	F09
1.4 Applicabilità dei risultati nella pratica produttiva. Il progetto illustra i potenziali di adottabilità, ricaduta e impatto della soluzione innovativa proposta nel contesto di riferimento (settore produttivo/territorio/parteneriato del progetto). Il progetto dà evidenza dell'utilità, applicabilità e immediatezza della fruibilità dei risultati. <i>(1 = scarso 6 = sufficiente 9 = buono)</i>	9	Il criterio risponde al fabbisogno F02 per la definizione di strategie adeguate a garantire il trasferimento dei risultati e dell'innovazione ai potenziali fruitori ed è coerente con l'obiettivo Innovazione . Non si riscontrano elementi oggettivi sulle modalità di attribuzione dei punteggi al criterio			9		9					
1.5 Potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni. Il progetto definisce uno o più dei seguenti elementi di innovazione: sviluppo e applicazione di tecnologie innovative, sperimentazione di prodotti nuovi, introduzione di processi innovativi per la sicurezza, la qualità e l'efficienza ambientale, secondo logiche di gestione innovativa di filiera. L'innovazione è tale in relazione allo stato dell'arte e della conoscenza nel contesto di riferimento. La soluzione innovativa costituisce un valore aggiunto atteso rispondente al superamento del problema, o mirato a cogliere le opportunità, individuati dall'analisi dei fabbisogni, coerentemente alle prospettive di sviluppo. <i>(1 = scarso 6 = sufficiente 8 = buono)</i>	8	Il criterio è coerente con gli obiettivi trasversali Innovazione e Ambiente , con riferimento alla finalità di favorire i progetti che partono dai fabbisogni delle imprese, sui quali indirizzare le attività di ricerca. Il criterio risponde ai fabbisogni F05 con riferimento alla necessità di introdurre nuove e innovative tecnologie "mirate a ridurre i costi di produzione, ottimizzare l'impiego dei fattori di produzione e delle risorse naturali, migliorare l'organizzazione e la gestione delle attività in termini economici e ambientali". Non si riscontrano elementi oggettivi sulle modalità di attribuzione dei punteggi al criterio	8		8			8				
1.6 Adeguatezza metodologica e modalità di gestione del progetto e dell'aggregazione. Il progetto descrive analiticamente il metodo adottato e il piano di lavoro, le attività, i prodotti attesi per ogni fase, le metodologie di analisi, controllo e valutazione degli interventi; inoltre contempla l'adozione di un modello organizzativo che garantisce efficace coordinamento e gestione, e assicura la costante interrelazione tra i componenti il team di progetto, la verifica degli stati di avanzamento, il monitoraggio delle singole azioni e dei risultati. Il progetto è strutturato in base a uno schema di programmazione che individua tempistica delle attività, compiti e responsabilità di ogni partner. <i>(1 = scarso 6 = sufficiente 8 = buono)</i>	8	Il criterio risponde al fabbisogno F04 con riferimento al sistema di rilevazione, valutazione e misurazione dell'applicabilità della ricerca e dell'innovazione. Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione di "costruire un sistema capace di governare i processi e le relazioni tra i soggetti coinvolti".			8			8				
1.7 Congruità dei costi. Il progetto attribuisce adeguatamente i costi alle diverse competenze e la loro ripartizione è congrua rispetto alle attività programmate. <i>(1 = scarso 3 = sufficiente)</i>	3	Il criterio non trova collegamenti diretti con i fabbisogni e gli obiettivi dell'operazione.										

Criteria	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Clima	Inn	F01	F02	F04	F05	F06	F07	F09
2 Qualità del partenariato³⁹	30				25							5
2.1 Composizione coerente con gli obiettivi del progetto. Compongono il partenariato le figure necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Il partenariato è completo, garantisce il coinvolgimento attivo di operatori economici, ricercatori/tecnici e divulgatori e consente di valorizzare i risultati di progetto in termini di ricadute e adottabilità dei risultati. <i>(1 = scarso 6 = sufficiente 9 = discreto 15 = buono)</i>	15	Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione di "costruire un sistema capace di governare i processi e le relazioni tra i soggetti coinvolti".			15							
2.2 Competenza del partenariato. Il progetto dà evidenza della competenza professionale dei diversi partner in relazione al ruolo assegnato nella realizzazione del progetto. <i>(1 = scarso 6 = sufficiente 10 = buono)</i>	10	Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione di "costruire un sistema capace di governare i processi e le relazioni tra i soggetti coinvolti".			10							
2.3 Caratteristiche del partenariato. Presenza di più segmenti della filiera; ruolo di capofila e/o coordinamento in capo a un'aggregazione di imprese. <i>(0 = caratteristiche assenti 2= 1 caratteristica presente 5 = più caratteristiche presenti)</i>	5	Il criterio risponde al fabbisogno F09 con riferimento all'integrazione e aggregazione delle imprese										5
3. Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione⁴⁰	10						5	5				
3.1 Programma coerente con gli obiettivi del progetto. Il progetto illustra le azioni divulgative in relazione ai target e agli specifici obiettivi di divulgazione dei risultati. <i>(1 = scarso 2 = sufficiente 5 = buono)</i>	5	Il criterio 3.1 è coerente con il fabbisogno F04 promuovendo la diffusione dell'innovazione. Non risultano evidenti gli elementi di giudizio utilizzati per l'attribuzione dei punteggi di selezione.						5				
3.2 Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti. Il progetto distingue chiaramente quanto la ricaduta impatta sul partenariato e quanto sul comparto/territorio. <i>(1 = scarso 2 = sufficiente 5 = buono)</i>	5	Il criterio 3.2 è coerente con il fabbisogno F02 favorendo il trasferimento dei risultati e dell'innovazione ai potenziali fruitori finali. Nel bando non si riscontrano elementi oggettivi per l'attribuzione del punteggio a questo criterio, non essendo previste, ad esempio, delle soglie di punteggio in base alla numerosità dei destinatari diretti e indiretti o all'ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti.					5					
	100				47		24	13	8			5

³⁹ I requisiti riferiti alla qualità della partnership comprendono, in ordine decrescente: composizione coerente con gli obiettivi del progetto e competenza della partnership.

⁴⁰ I requisiti riferiti alla Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione, comprendono: presenza di un programma coerente con gli obiettivi del progetto, individuazione chiara dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti.

2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa è finalizzata ad analizzare i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno (par. 2.1), a valutare l'efficacia dei criteri di selezione (par. 2.2) e illustrare le caratteristiche salienti delle domande finanziate (par. 2.3).

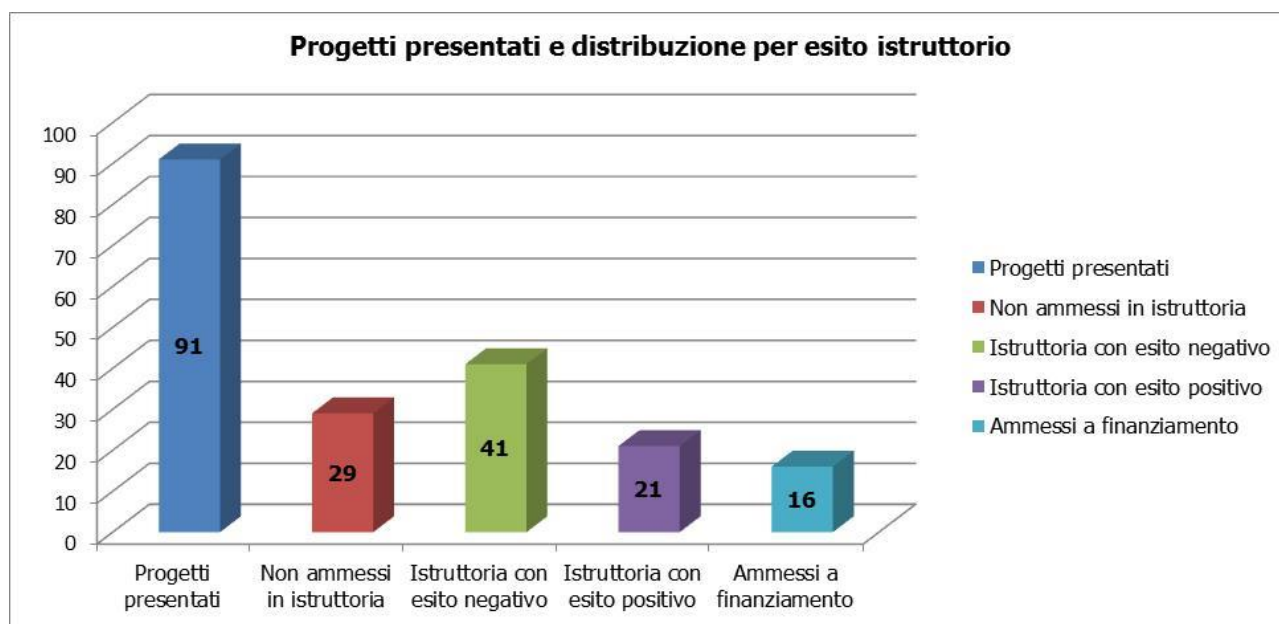
2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

L'approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande è avvenuta con D.d.s. n. 11567 del 18 dicembre 2015 pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L) n° 53 del 28 dicembre 2015. L'iter istruttorio dal momento della presentazione della domanda sul portale dedicato SISCO all'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi e finanziati, di quelli ammessi e non finanziati e l'elenco dei progetti non ammessi, pubblicati sul B.U.R.L. n° 40 del 4 ottobre 2016 e sul sito internet della Regione Lombardia, è durato complessivamente 239 giorni a fronte dei 156 previsti dal bando.

La fase che ha maggiormente inciso sull'allungamento dei tempi e quella relativa alla chiusura dell'istruttoria tecnica (valutazione del progetto) con l'approvazione dell'esito istruttorio e comunicazione al beneficiario; tale fase ha richiesto il 50% di tempo in più rispetto a quanto previsto.

Complessivamente sono state presentate ben 91 domande. Così come riportato nel D.d.s del 7 luglio 2016 - n. 6490 con il quale sono stati prorogati i termini per la conclusione del procedimento istruttorio, tra le motivazioni principali della maggiore durata della fase istruttorio rispetto a quanto previsto inizialmente hanno inciso, oltre che la complessità dei progetti, proprio la numerosità delle domande pervenute superiore alle previsioni fatte con riferimento ad analoghi bandi della precedente programmazione del PSR (Misura 124).

La valutazione dei progetti ammessi alla fase istruttoria è stata svolta da un Gruppo tecnico di Valutazione nel periodo dal 13 maggio al 30 settembre 2016 in 10 sedute distinte. Nel grafico seguente è riportata la distribuzione dei progetti per esito istruttorio.



Delle 91 domande presentate: 29 sono risultate non ammissibili alla fase istruttoria; 41 sono state istruite con esito negativo; 21 istruite con esito positivo di cui 16 ammesse a finanziamento sulla base della dotazione finanziaria prevista dal bando (3.000.000 di euro).

Se da una parte la numerosità delle domande presentate evidenzia la buona attrattività degli interventi previsti dell'Operazione 16.2.01, dall'altra il fatto che soltanto il 23% delle domande presentate sia stato giudicato con esito istruttorio positivo evidenzia una scarsa qualità delle domande presentate sia dal punto di vista della completezza della documentazione (il 32% delle domande presentate non è stata ammessa alla fase di istruttoria) che di ammissibilità degli interventi proposti (il 45% delle domande ha avuto un esito istruttorio negativo).

I 16 progetti sono stati ammessi a finanziamento con un importo complessivo (quota pubblica + quota privata) di 5.125.301 euro e un contributo pubblico ammesso di 3.165.226 euro (il 106% della dotazione finanziaria resa disponibile dal bando). Come evidenziato nella tabella seguente, i costi per la realizzazione del progetto assorbono l'80% dell'importo totale, mentre le spese per la gestione incidono per l'8,4% e le spese per la diffusione dei risultati dei progetti per l'11,5%.

Disposizioni attuative (D.d.s. 18 dicembre 2015 - n. 11567)	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale	Contributo concesso		Distribuzione dell'importo totale
	n.	€	€	%	%
Totale	16	5.125.301	3.165.226	62%	100%
<i>Costi della cooperazione</i>		433.077	433.077	100%	8,4%
<i>Costi di realizzazione del progetto</i>		4.105.188	2.261.881	55%	80,1%
<i>Costi per la diffusione dei risultati</i>		583.841	467.073	80%	11,5%
<i>Cartellonistica</i>		3.195	3.195	100%	0,1%

Fonte dati: Estrazione banca dati SISCO

2.2 Efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi

L'analisi d'efficacia dei criteri di selezione ha riguardato tutte le 16 domande ammesse a finanziamento. Per realizzare l'analisi, sono stati elaborati i dati relativi ai punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato. L'analisi è stata sviluppata seguendo due livelli di approfondimento. Il primo, conoscitivo, svolto a livello di macrocriterio/criterio di selezione che evidenzia il numero di progetti per giudizio/punteggio assegnato e la relativa efficacia rispetto al punteggio massimo potenzialmente attribuibile sulla base della numerosità dei progetti ammessi a finanziamento. Il secondo approfondimento è stato invece condotto per valutare l'efficacia dei criteri di selezionare rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali.

Il punteggio massimo assegnabile a un progetto era pari a 100 punti, il bando prevedeva anche una soglia minima di 51 punti per l'ammissione dei progetti a finanziamento. I progetti ammessi hanno ricevuto un punteggio medio elevato (80 punti), il punteggio massimo assegnato è stato di 91 punti mentre quello minimo di 63. Il 62,5% dei progetti ammessi a finanziamento ha avuto punteggio superiore a 80 punti, il 18,8% compreso tra i 70 e gli 80 punti. Complessivamente sono stati assegnati 1.279 punti a fronte dei 1.600 disponibili calcolati sulla base dei progetti ammessi a finanziamento, con un'efficacia del 79,9%.

Il macro criterio 1, riferito alla Qualità del progetto, ha un'efficacia complessiva dell'81,7%, maggiore rispetto agli altri riferiti alla Qualità del partenariato (macro criterio 2; 79,2%) e alla Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione (macro criterio 3; 71,9%).

Ai progetti sono stati assegnati sempre punteggi sopra la sufficienza ad eccezione del Criterio 2.3 Caratteristiche del partenariato. Per questo criterio 5 progetti non sono riusciti a prendere nessun punto nonostante presentassero un partenariato giudicato positivamente sia in termini di composizione (Criterio 2.1) che di competenze (Criterio 2.2). L'efficacia del criterio risente ovviamente di questa mancanza raggiungendo un'efficacia del 31,3%, la più bassa tra quella realizzata dagli altri criteri. Vale evidenziare che il criterio 2.3 è l'unico per il quale è stata prevista una scala di punteggi ponderata in base ad una scala di caratteristiche progettuali.

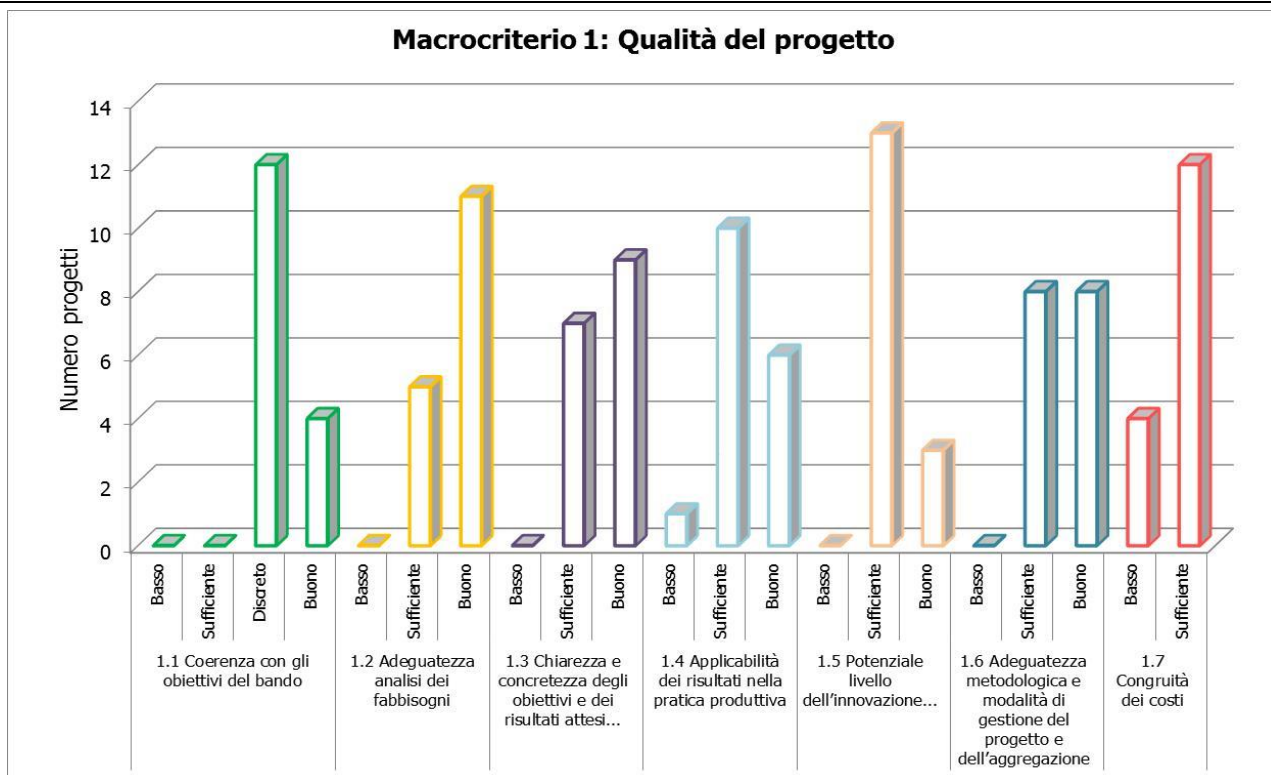
Nella tabella seguente è riportata la distribuzione dei progetti per criterio e punteggio attribuito. Nell'ultima colonna è evidenziata l'efficacia del criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

Progetti ammessi a finanziamento: punteggi disponibili, attribuiti ed efficacia per criterio di selezione

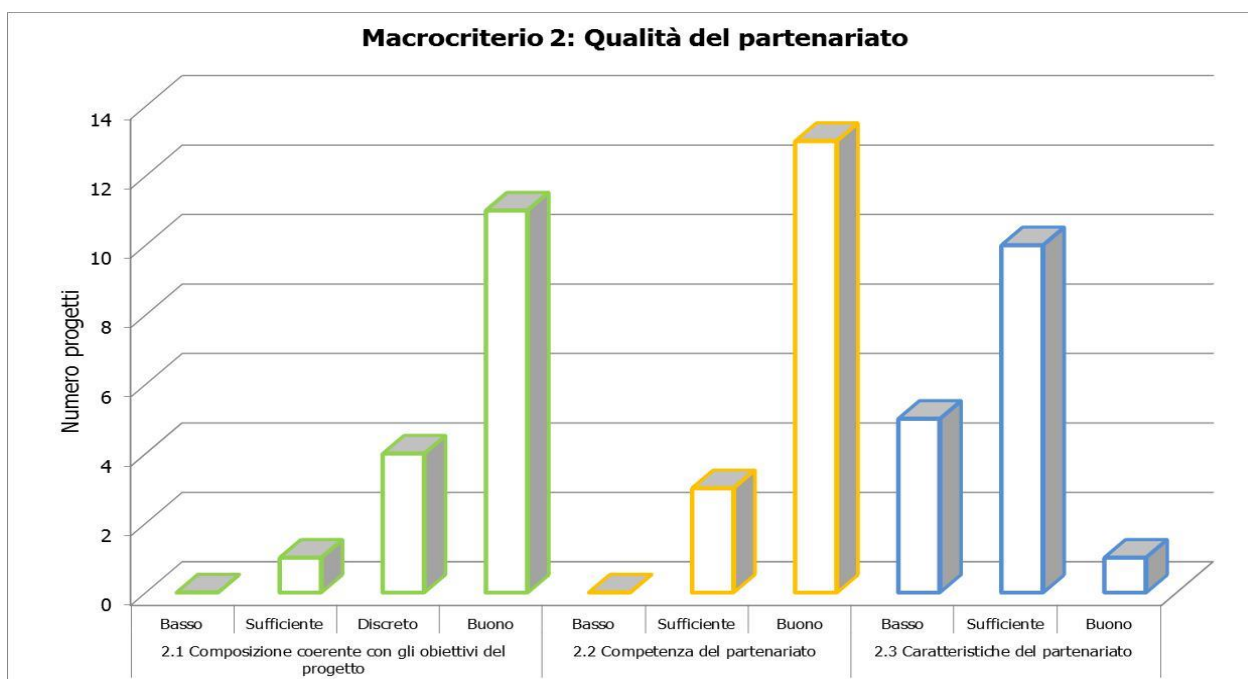
Macro criteri e Criteri di selezione	Giudizi	Punteggi assegnabile per giudizio	Progetti ammessi a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
1. Qualità del progetto		60	16	784	960	81,7%
1.1 Coerenza con gli obiettivi del bando.	Insufficiente	0	0	144	192	75,0%
	Sufficiente	4	0			
	Discreto	8	12			
	Buono	12	4			
1.2 Adeguatezza analisi dei fabbisogni.	Scarso	1		140	160	87,5%
	Sufficiente	6	5			
	Buono	10	11			
1.3 Chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi e contributo al raggiungimento dei 3 obiettivi trasversali del PSR (innovazione, ambiente, mitigazione e adattamento climatico).	Scarso	1	0	132	160	82,5%
	Sufficiente	6	7			
	Buono	10	9			
1.4 Applicabilità dei risultati nella pratica produttiva.	Scarso	1	0	114	144	79,2%
	Sufficiente	6	10			
	Buono	9	6			
1.5 Potenziale livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni.	Scarso	1	0	102	128	79,7%
	Sufficiente	6	13			
	Buono	8	3			
1.6 Adeguatezza metodologica e modalità di gestione del progetto e dell'aggregazione.	Scarso	1	0	112	128	87,5%
	Sufficiente	6	8			
	Buono	8	8			
1.7 Congruità dei costi.	Scarso	1	4	40	48	83,3%
	Sufficiente	3	12			
2 Qualità del partenariato		30	16	380	480	79,2%
2.1 Composizione coerente con gli obiettivi del progetto.	Scarso	1	0	207	240	86,3%
	Sufficiente	6	1			
	Discreto	9	4			
	Buono	15	11			
2.2 Competenza del partenariato.	Scarso	1	0	148	160	92,5%
	Sufficiente	6	3			
	Buono	10	13			
2.3 Caratteristiche del partenariato.	Caratteristiche assenti	0	5	25	80	31,3%
	Una caratteristica presente	2	10			
	più caratteristiche presenti	5	1			
3. Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione		10	16	115	160	71,9%
3.1 Programma coerente con gli obiettivi del progetto.	Scarso	0	0	59	80	73,8%
	Sufficiente	2	7			
	Buono	5	9			
3.2 Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti.	Scarso	0	0	56	80	70,0%
	Sufficiente	2	8			
	Buono	5	8			
Totale		100	16	1279	1600	79,9%

L'analisi dei criteri riferiti al macro criterio 1 evidenzia una discreta qualità dei progetti in termini di coerenza con gli obiettivi del bando (**Criterio 1.1**) e di adeguatezza dell'analisi dei fabbisogni (**Criterio 1.2**). Con riferimento al primo criterio tutti i progetti prendono un punteggio superiore alla sufficienza (giudizio discreto per 12 progetti e buono per 4).

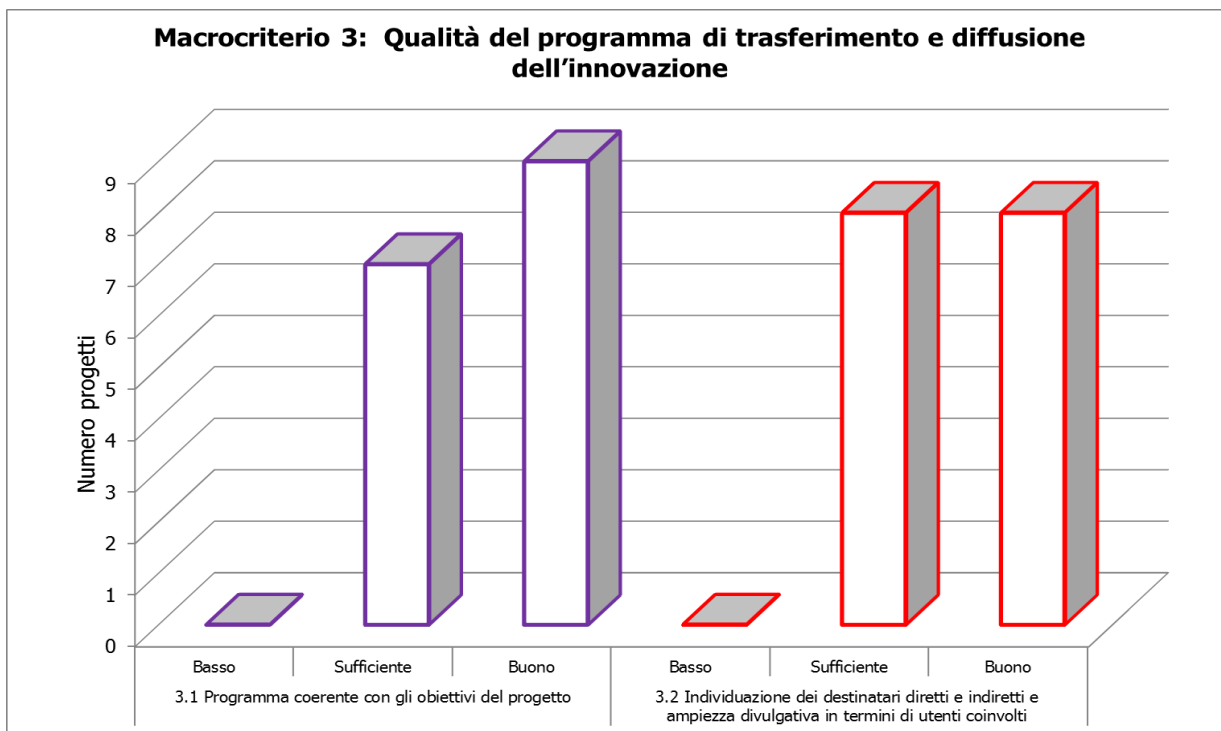
Più bassa è risultata la qualità dei progetti sia in termini di applicabilità dei risultati nella pratica produttiva (**Criterio 1.4**), dove la maggior parte dei progetti (10 pari al 62,5%) è riuscita a raggiungere un punteggio solo sufficiente e un progetto ha ricevuto un punteggio basso (insufficiente), sia con riferimento al potenziale livello dell'innovazione proposto (**Criterio 1.5**) dove l'81,3% dei progetti si aggiudica un punteggio sufficiente.



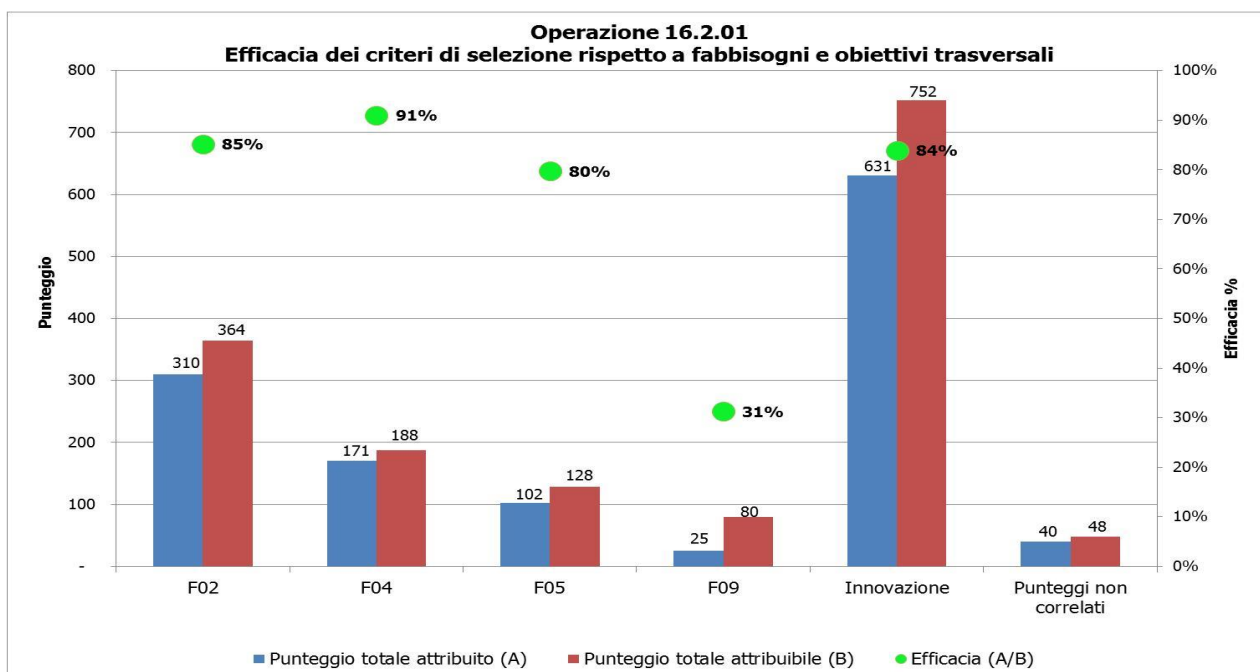
In termini di qualità del partenariato (macro criterio 2) alla maggior parte dei progetti ammessi finanziamento è stato attribuito un punteggio discreto o buono sia per quanto riguarda la composizione (**Criterio 2.1**) che la competenza del partenariato (**Criterio 2.2**). Giudizi più bassi sono stati attribuiti alle caratteristiche del partenariato (**Criterio 2.3**) in termini di presenza di più segmenti della filiera o di ruolo di capofila e/o coordinamento in capo a un'aggregazione di imprese.



Con riferimento alla qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione (macro criterio 3) in media il 50% dei progetti è stato giudicato sufficiente sia rispetto ai contenuti in termini di illustrazione delle azioni divulgative in relazione ai target e agli specifici obiettivi di divulgazione dei risultati (**Criterio 3.1**) sia con riferimento alla chiarezza delle ricadute del progetto sul partenariato e sul comparto/territorio (**Criterio 3.2**).



Infine in termini di efficacia rispetto agli obiettivi trasversali e ai fabbisogni correlati all'operazione nel grafico seguente sono illustrati i punteggi attribuiti, quelli assegnabili e la relativa efficacia. Mediamente i progetti ammessi a finanziamento raggiungono dei livelli di efficacia (rapporto tra punteggio complessivo attribuito e punteggio complessivo disponibile) sempre superiori all'80% ad eccezione del fabbisogno F09, che risentendo dei punteggi attribuiti al macrocriterio 2 (qualità del partenariato) con riferimento alle caratteristiche del partenariato (criterio 2.3), raggiunge un'efficacia del 31%.



2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse a finanziamento.

Allo stato attuale, sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile procedere ad una descrizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento oltre quanto già riportato nel paragrafo precedente con riferimento ai criteri di selezione e ai punteggi attribuiti ai progetti finanziati.

3. Conclusioni e raccomandazioni

In linea generale la descrizione dei singoli criteri è ritenuta dal valutatore molto ampia in termini di contenuti, tale aspetto ha delle ricadute sia in termini di maggiore difficoltà nell'individuazione di elementi oggettivi l'attribuzione del giudizio ai relativi criteri sia in termini di minore capacità dei criteri di incentivare la realizzazione di progetti verso aspetti specifici.

Ad eccezione del criterio 2.3 "Caratteristiche del partenariato" per il quale è stata prevista una scala di punteggi (0, 2 e 5 punti) che premia la numerosità delle caratteristiche presenti nel progetto (0 caratteristiche, 1 caratteristica, più caratteristiche), per tutti gli altri criteri è stata prevista una scala di punteggi non direttamente collegata a specifiche caratteristiche. Al fine di facilitare anche la fase istruttoria delle domande e di rendere maggiormente selettivi i criteri verso gli obiettivi prefissati, si potrebbero prevedere delle sottoclassi di criteri o in alternativa specificare meglio nei bandi le modalità di attribuzione dei punteggi già definiti (così come fatto per il criterio 2.3).

Tale accorgimento in particolare è raccomandabile per il Criterio 3.1 "Programma coerente con gli obiettivi del progetto" e per il Criterio 3.2 "Individuazione dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti" dove al 50% dei progetti è stato assegnato un punteggio sufficiente. Si tratta di criteri molto importanti rispetto agli obiettivi della Misura 16 che potrebbero essere rafforzati prevedendo delle scale di punteggi ad esempio sulla base dell'ampiezza divulgativa del progetto e di ricadute sul partenariato e sul comparto/territorio, in modo da stimolare maggiormente i soggetti partecipanti a focalizzare l'attenzione su questi aspetti.

Alla maggior parte dei progetti finanziati è stato assegnato un punteggio sufficiente per i criteri riferiti all'applicabilità dei risultati nella pratica produttiva (Criterio 1.4) e al potenziale livello di innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni (Criterio 1.5); criteri, questi, molto rilevanti rispetto agli obiettivi dell'operazione e della strategia prevista dal PSR. In particolare per il criterio 1.5 si potrebbe prevedere una scala di punteggi sulla base degli elementi di innovazione previsti dal progetto (sviluppo e applicazione di tecnologie innovative, sperimentazione di prodotti nuovi, introduzione di processi innovativi per la sicurezza, la qualità e l'efficienza ambientale, gestione innovativa).

Il Fabbisogno F06 "incremento del valore aggiunto del settore agricolo" che esprime quale fattore determinante nel recupero di valore aggiunto la redditività della gestione aziendale non trova una correlazione forte con i criteri previsti dal bando. Tra i criteri di selezione si riscontrano elementi riferibili all'innovazione gestionale ma non alla loro ricaduta in termini di incremento di valore aggiunto. Si potrebbe prevedere una maggiore articolazione dei criteri già definiti attraverso l'individuazione di sotto criteri specifici per selezionare i progetti che si propongono di aumentare il valore aggiunto delle imprese agricole attraverso il miglioramento gestionale. Vale infatti sottolineare che essendo l'operazione 16.2.01 programmata nell'ambito della focus area 2A, dovrebbe essere data maggiore attenzione ai criteri di selezione rivolti all'obiettivo di *"Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare per la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"*.

Come riportato nell'analisi la numerosità delle domande presentate (91 progetti) evidenzia la buona attrattività dell'operazione 16.2.01. Il fatto che soltanto il 23% delle domande sia stato giudicato con esito istruttoria positivo testimonia una scarsa qualità delle domande presentate sia dal punto di vista della completezza della documentazione che di ammissibilità degli interventi proposti.

Si suggerisce di prevedere una fase di animazione prima dell'uscita del bando, per favorire la realizzazione di momenti di incontro e di condivisione tra settore della ricerca e imprese. Inoltre, potrebbero essere organizzati anche degli eventi mirati in occasione dei quali esaminare le principali problematiche rilevate nel corso di attuazione del primo bando e trovare soluzioni.

OPERAZIONE 16.10.01 PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

1. Analisi qualitativa

1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 16.10.01

L'Operazione 16.10.01 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima, sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali) e all'obiettivo trasversale Innovazione.

Il livello di innovazione è rappresentato dalle modalità di attuazione degli interventi attraverso il *conferimento di maggiori responsabilità gestionali ai soggetti della filiera, che devono coordinarsi per presentare proposte progettuali in grado di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. Con i progetti integrati ci si propone di favorire lo sviluppo di reti tra gli attori delle filiere produttive, in modo da incrementare gli effetti degli investimenti realizzati dalle singole imprese che aderiscono ai progetti, in coerenza con l'impianto strategico del PSR. L'obiettivo è quello di sviluppare azioni di sistema in coerenza con la strategia del PSR. Il progetto integrato di filiera deve essere in grado di sintetizzare sia le potenzialità sia gli elementi di criticità del comparto e di proporre soluzioni di sistema che garantiscano il miglioramento della competitività e delle caratteristiche della filiera e che si pongano, in particolare, l'obiettivo di conseguire concreti benefici nei confronti della salvaguardia/incremento dei redditi delle imprese agricole. Il progetto deve dimostrare il "valore aggiunto" dell'aggregazione cioè che l'obiettivo di filiera concordato e i risultati attesi sono conseguibili solo grazie all'effetto collegato e sinergico dell'integrazione tra beneficiari e azioni e non sono ottenibili se gli interventi fossero attivati singolarmente.*

L'Operazione 16.10.01 contribuisce alla focus area 3 a) e risponde direttamente ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole);
- F10: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiera);
- F11: Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali.

1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.u.o 13 luglio 2016 - n. 6792 e ss.mm.ii). E' stata verificata la correlazione dei criteri di selezione agli obiettivi e ai fabbisogni. Un sotto criterio può essere collegato direttamente o indirettamente a più di un obiettivo trasversale o fabbisogno. Al fine di evitare doppi conteggi e rendere quindi i punteggi confrontabili l'attribuzione dei valori ad un criterio ha seguito il principio della prevalenza.

Il macro criterio "Qualità del progetto" prevede l'assegnazione di 70 punti, di cui: 22 riferiti al fabbisogno F06, 16 relativi al F01, 10 ai fabbisogni F04, F05 e 6 punti per F02 e F10.

I 20 punti disponibili per il macro criterio "Livello di aggregazione - Modello di partenariato" fanno riferimento ai fabbisogni F09 (8 punti), F06 (8 punti) e F01 (4 punti).

I 10 punti relativi al macro criterio "Comparto produttivo - Rilevanza del settore produttivo d'intervento" riguardano il Fabbisogno F09.

Nella tabella seguente è riassunta la correlazione dei punteggi per macro criterio fabbisogni, mentre la correlazione a livello di sotto criteri è riportata nelle pagine successive.

Correlazione dei punteggi per macro criterio, obiettivi trasversali e fabbisogni

Macro Criterio	Punteggio massimo	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
Qualità del progetto	70	(20)	16	6	10	10	22		6	
Livello di aggregazione - Modello di partenariato	20		4				8	8		
Comparto produttivo - Rilevanza del settore produttivo d'intervento	10						10			
Totale	100	(20)	20	6	10	10	40	8	6	

Fonte: elaborazione criteri di selezione e punteggi da D.d.u.o 13 luglio 2016, n. 6792, e ss.mm.ii

L'obiettivo trasversale Innovazione non prevede l'assegnazione diretta di punteggi, perché gli elementi prevalenti dell'architettura della selezione sono rappresentati dai fabbisogni.

Il fabbisogno F01 "Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione" è la chiave guida dello strumento della progettazione integrata, evidenziando l'esigenza d'incrementare i livelli di collaborazione per migliorare gli approcci di sistema alle tematiche competitive e di presidio dei mercati.

Il fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" ottiene la maggiore assegnazione di punteggi, a dimostrazione dell'importanza relativa dell'obiettivo competitività.

I *meccanismi di integrazione di filiera* relativi al fabbisogno F10, nel complesso dell'assegnazione dei punteggi, hanno un peso relativamente basso sulla valutazione complessiva (sei punti su cento). Il livello di punteggio per elementi coerenti con il fabbisogno F09, relativo all'aggregazione orizzontale, è più equilibrato.

In ogni caso i due fabbisogni sono presidiati dai criteri di valutazione che guidano l'assegnazione dei punteggi per le operazioni 3.1.01 "sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità" e 4.1.02 "incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari" che sono parte integrante degli interventi sostenuti dalla 16.10.1.

L'impianto di valutazione complessiva, inoltre, non presenta elementi di correlazione diretta con il fabbisogno F11 "Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali", individuato come specifico per la SM 16.10. L'assegnazione di punteggi specifici in questo caso riguarda l'attuazione dell'Operazione 4.2.01 "trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli", collegata alla sottomisura 16.10, con la possibilità di beneficiare degli strumenti finanziari e l'accesso al credito.

In conclusione, sulla base delle risultanze dell'analisi condotta, l'impianto dei criteri di selezione comprende una struttura ben articolata, con declinazioni a livelli di lettura secondari ma oggettivi, in modo da permettere ai soggetti istruttori maggiore rapidità interpretativa di aspetti a carattere ampio e immateriale come l'innovazione, l'integrazione, ecc. La declinazione in sottocriteri permette di osservare aspetti peculiari relativi ai progetti proposti e dovrebbe consentire una selezione puntuale ed efficace delle proposte.

Criteria di selezione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
Macro criterio Qualità del Progetto	70		(20)	16	6	10	10	22		6	
1. Cantierabilità del progetto	16			16							
1.1 Fattibilità tecnica degli interventi Valutazione del livello di congruità dei tempi di realizzazione e dei rischi e vincoli per la realizzazione degli interventi: presenza di permessi, pareri, autorizzazioni (1.1.a assenza di vincoli o autorizzazioni totalmente acquisite = 8; 1.1.b fino a 10 vincoli da superare = 6; 1.1.c oltre 10 vincoli da superare = 4)	8	Il criterio è coerente il fabbisogno F01 , in particolare rispetto all'esigenza di presidiare la fattibilità tecnica di interventi che promuovano collaborazioni effettive e concrete tra settore agroindustriale e forestale, ricerca e innovazione.		8							
1.2 Fattibilità economica degli interventi Valutazione della copertura finanziaria rispetto al dimensionamento economico complessivo (dimostrazione delle fonti di autofinanziamento da bilancio e dei prestiti bancari) (1.2.a > 80% - 100% di copertura = 8; 1.2.b > 40% - 80% di copertura = 6; 1.2.c > 20% - 40% di copertura = 4; 1.2.d 0% - 20% di copertura = 0)	8	Il criterio risponde al fabbisogno F01 con riferimento alla condivisione di problematiche e soluzioni		8							
2. Produzioni di qualità e produzioni biologiche- Valorizzazione delle produzioni di qualità e dei prodotti biologici	10							10			
Valutazione dell'incidenza percentuale delle materie prime destinate a produzioni di qualità e biologiche coinvolte nel progetto. (2.a > 80% - 100% = 10; 2.b > 60% - 80% = 8; 2.c > 40% - 60% = 6; 2.d > 20% - 40% = 4; 2.e > 0% - 20% = 2; 2.f 0%)		Il criterio risponde al fabbisogno F06 in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						10			
3. Introduzione di soluzioni innovative - Elementi e livello di innovazione	10		(10)			10					
Introduzione concreta in una determinata azienda o contesto di una innovazione tecnologica e/o organizzativa, anche di carattere ambientale. Tali soluzioni innovative debbono essere introdotte in quella determinata azienda o contesto per la prima volta. 3.a 2 tipologie di innovazione = 8; 3.b = 1 tipologia di innovazione = 5; 3.c innovazione assente = 0; 3.d se l'innovazione è anche di carattere ambientale = + 1; 3.e se l'innovazione riguarda la fase di lavorazione/trasformazione e condizionamento del prodotto oppure se almeno il 50% dei produttori di base introduce l'innovazione = +1		Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Innovazione ed è coerente con il fabbisogno F04 , relativo alla diffusione dell'innovazione in tutti i campi di attività aziendale	(10)			10					
4. Tipologia degli interventi e loro integrazione	10		(4)				4			6	
4.1 Tipologia degli interventi. Valutazione della presenza di interventi di carattere strutturale da realizzare e della loro tipologia: <i>ristrutturazione, restauro, risanamento (R) o nuove costruzioni senza compensazioni urbanistiche (NC)</i> 4.1.a solo R e/o investimenti tecnologici = 4; 4.1.b NC e R = 2; 4.1.c solo NC = 0	4	Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione e risponde al fabbisogno F05 con riferimento all'esigenza prioritaria di introdurre nuove e innovative tecnologie o realizzare risanamenti, piuttosto che sostenere investimenti di natura edilizia	(4)				4				

Criteria di selezione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
4.2 Integrazione. Valutazione dell'efficacia degli interventi sotto il profilo dell'integrazione di filiera; categorie di operatori (anelli della catena di filiera) che realizzano interventi. 4.2.a > 2 categorie = 6; 4.2.b 2 categorie = 4; 4.2.c 1 categoria = 0.	6	Il criterio risponde al fabbisogno F10 con riferimento all'esigenza di garantire livelli di integrazione e aggregazione a carattere verticale								6	
5. Risparmio energetico - Efficienza energetica	6		(6)				6				
Valutazione dell'incidenza economica degli interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica aziendale. 5.a > 30% della spesa ammissibile = 6; 5.b > 10% - 30% della spesa ammissibile = 4; 5.c > 0% - 10% della spesa ammissibile = 2; 5.d 0% della spesa ammissibile = 0		Il criterio risponde al fabbisogno F05 con riferimento all'esigenza prioritaria di introdurre nuove e innovative tecnologie in particolare "tecnologie verdi" che diminuiscano gli impatti ambientali aumentando l'efficienza energetica. Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione	(6)				6				
6. Dimensione territoriale del progetto - Comuni coinvolti nel progetto	6							6			
Valutazione del numero di comuni ove sono ubicati i centri aziendali delle imprese agricole aderenti al progetto. 6.a oltre 15 comuni = 6; 6.b da 10 a 15 comuni = 4; 6.c da 5 a 9 comuni = 2; 6.d meno di 5 comuni = 0		Il criterio risponde al fabbisogno F06 in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo, sostenendo progetti con un'ampia scala di diffusione territoriale						6			
7. Dimensione economica dell'aggregazione - Benefici ricadenti sulle imprese agricole	6							6			
Valutazione delle ricadute in termini economici sui produttori di base del progetto integrato (costi/benefici). Il punteggio viene attribuito in presenza di analisi costi/benefici che prevedano una remunerazione della materia prima ai produttori di base superiore al prezzo di mercato. 7.a riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore del 3% del prezzo di mercato = 6; 7.b riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore a 2 % e fino a 3% in più del prezzo di mercato= 4; 7.c riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo compreso tra 1% e 2% in più del prezzo di mercato = 2; 7.d nessuna ricaduta= 0		Il criterio risponde al fabbisogno F06 in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						6			
8. Attività di formazione, informazione e consulenza	6				6						
Valutazione delle attività formative, informative e di consulenza delle imprese agricole prevista nel progetto integrato 8.a 3 tipologie di attività = 6; 8.b 2 tipologie di attività = 4; 8.c 1 tipologie di attività = 2; 8.d attività non prevista = 0.		Il criterio risponde al fabbisogno F02 in riferimento alle esigenze di trasferimento delle conoscenze			6						

Criteria di selezione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
Macro criterio Livello di aggregazione - Modello di partenariato	20			4				8	8		
9. Composizione del partenariato	8								8		
Valutazione del peso della componente agricola rispetto al numero totale dei soggetti coinvolti. 9.a > 90% 8 9.b > 70% - 90% 6 9.c > 50% - 70% 4		Il criterio risponde al fabbisogno F09 con riferimento all'esigenza di garantire livelli aggregazione a carattere orizzontale tra le imprese agricole							8		
10. "Valore" conseguibile con l'aggregazione	8							8			
Valutazione delle sinergie progettuali e dei risultati ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato (es. massa critica del prodotto, servizi e ricadute aggiuntivi per i soggetti beneficiari, benefici indotti dall'aggregazione anche sul territorio, attivazione di più filiere). 10.a V.A. alto = 8; 10.b V.A. medio = 6 10.c V.A. basso = 4; 10.d V.A. insufficiente = 0		Il criterio risponde al fabbisogno F06 in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						8			
11. Modello organizzativo del proponente	4			4							
Valutazione del livello di definizione del programma di gestione (es. identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sviluppo di forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato, monitoraggio interno e modalità di gestione di eventuali defezioni) 11.a definizione buona=4; 11.b definizione sufficiente= 2; 11.c definizione insufficiente = 0.		Il criterio risponde al fabbisogno F01 con riferimento alla condivisione di problematiche e soluzioni		4							
Macro criterio Comparto Produttivo – Rilevanza del settore produttivo d'intervento	10							10			
12. Comparto produttivo	10							10			
Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al settore produttivo prevalentemente interessato dal progetto integrato di filiera. 12.a zootecnia da latte =10; 12.b zootecnia da carne (bovini, suini e ovicaprini) = 9,5; 12.c vitivinicolo = 9; 12.d cereali e riso = 8,5; 12.e ortofrutta =8; 12.g avicunicoli = 7; 12.h florovivaismo = 6,5; 12.i olio d'oliva =6; 12.l miele = 5,5; 12.m zootecnia da carne (equini) = 5; 12.n altri settori = 4.		Il criterio risponde al fabbisogno F06 in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						10			
Totale	100		(20)	20	6	10	10	40	8	6	-

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE DEL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE (QVC)

DOMANDA N. 1 (FOCUS AREA 1A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 1A

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Nella FA 1A sono stati programmati gli interventi relativi alla Formazione e acquisizione di competenze (SM 1.1.1), ai progetti dimostrativi e azioni d'informazione (SM 1.2.1), agli Scambi aziendali (SM 1.3.1), nonché agli Incentivi per attività di consulenza aziendale (SM 2.1.1) e alla formazione dei consulenti (SM 2.3.1). Sono stati, inoltre, programmati in riferimento alla Focus, gli interventi relativi ai Gruppi operativi PEI (SM 16.1.01), quelli relativi ai Progetti pilota e sviluppo di innovazione (SM 16.2.1), gli interventi aventi oggetto le Filiere corte (SM 16.4.1), le iniziative di Cooperazione per la sostenibilità ambientale (SM 16.5.1), l'Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare (SM 16.9.1) dei Progetti integrati di filiera (SM 16.10.1).

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
M 01	1.1	1.1.1	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione
	1.3	1.3.1	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.1	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi PEI
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di innovazione
	16.4	16.4.1	Filiere corte
	16.5	16.5.1	Cooperazione per la sostenibilità ambientale
	16.9	16.9.1	Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare
	16.10	16.10.1	Progetti integrati di filiera
		16.10.2	Progetti integrati di area

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 1A:

Non sono previsti contributi secondari alla FA 1A.

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N. 1 (focus area 1A)

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo	Indicatori aggiuntivi
I Progetti di Sviluppo Rurale sono stati innovativi e hanno permesso lo sviluppo della conoscenza nelle aree rurali	T1: % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg.1305/13 in relazione alla spesa totale per il PSR	

3. Metodi applicati per rispondere alla domanda del QVC N. 1 (focus area 1A):

b) Metodi qualitativi: Analisi dei criteri di selezione delle operazioni

Considerato il livello di attuazione delle operazioni interessate alla FA 1A che non registra, al 2016, avanzamenti nel quadro degli indicatori di risultato/obiettivo, non è stato possibile utilizzare metodi di natura quantitativa. Per rispondere alla domanda n.1, al momento, sono state utilizzate esclusivamente metodologie di tipo qualitativo, afferenti all'analisi delle disposizioni attuative delle operazioni e dei criteri di selezione, rispetto agli obiettivi del Programma, per le sole misure che sono state attivate al 31.12.2016.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti dei dati relativi alla FA 1A

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto	Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale		
Comune di obiettivo T1: % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg.1305/13 in relazione alla spesa totale per il PSR		0					

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla

valutazione, ad eccezione di problematiche di natura tecnica legate all'interrogazione e all'estrazione delle informazioni dal sistema SISCO. Si raccomanda di perfezionare, al più presto, tale sistema al fine di rendere complete le estrazioni al momento dell'interrogazione, in particolare nelle annualità successive in cui verosimilmente saranno incrementati i valori relativi all'attuazione delle operazioni.

6. Risposta al quesito di valutazione

Allo stato attuale l'avanzamento dell'indicatore obiettivo T1 relativo all'incidenza della spesa per le Misure 1, 2 e 16 rispetto alla spesa totale per il PSR è pari a zero.

Nel 2016 sono state attivate le Operazioni 1.1.1 "Formazione e acquisizione di competenze" (D.d.s. n. 11474, con una dotazione finanziaria di € 500.000); 1.2.1 "Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione" (D.d.s. n. 11297, con € 4.000.000 di dotazione finanziaria); 16.2.1 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione" (D.d.s. del 18 dicembre 2015 - n. 11567 con € 3.000.000 di dotazione finanziaria) e 16.10.1 "Progetti integrati di filiera" (D.g. del 13 luglio 2016 - n. 6792 modificato con DD n. 8778 del 12.09.2016, con una dotazione finanziaria pari a € 158.950.000).

7. Conclusioni e raccomandazioni

C.1	R.1
Il livello raggiunto dall'indicatore di obiettivo T1 è nullo.	Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle Operazioni programmate nella FA 1A al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.

DOMANDA N. 2 (FOCUS AREA 1B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 1B

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Nella FA 1B sono stati programmati gli interventi relativi ai Gruppi operativi del PEI (16.1.1), nonché i Progetti pilota e sviluppo di innovazione (16.2.1), gli interventi relativi alle filiere corte (16.4.1), le iniziative di Cooperazione per la sostenibilità ambientale (16.5.1), l'Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare (16.9.1), i Progetti integrati di filiera (16.10.1) e, infine, i Progetti integrati d'area (16.10.2).

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi PEI
	16.2	16.2.1	Progetti pilota e sviluppo di innovazione
	16.4	16.4.1	Filiere corte
	16.5	16.5.1	Cooperazione per la sostenibilità ambientale
	16.9	16.9.1	Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare
	16.10		16.10.1
		16.10.2	Progetti integrati di area

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 1B:

Non sono previsti contributi secondari alla FA 1B.

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N. 2 (focus area 1B)

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo	Indicatori aggiuntivi
Sono state attivate collaborazioni di medio-lungo termine tra gli operatori del sistema produttivo rurale, le istituzioni per la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale	T2: numero totale di azioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art.35 Reg.1305/13) (gruppi, reti, poli, progetti pilota)	

3. Metodi applicati per rispondere alla domanda del QVC N. 2 (focus area 1B):

b) Metodi qualitativi: Analisi dei criteri di selezione delle operazioni

Considerato il livello di attuazione delle operazioni interessate alla FA 1B che non registra, al 2016, avanzamenti nel quadro degli indicatori di risultato/obiettivo, non è stato possibile utilizzare metodi di natura quantitativa. Al momento sono state utilizzate esclusivamente metodologie di tipo qualitativo, afferenti all'analisi delle disposizioni attuative delle operazioni e dei criteri di selezione, rispetto agli obiettivi del Programma.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti dei dati relativi alla FA 1B

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto	Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale		
Comune di obiettivo T2: numero totale di azioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art.35 Reg.1305/13) (gruppi, reti, poli, progetti pilota)	0						

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Allo stato attuale non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione, ad eccezione di problematiche di natura tecnica legate all'interrogazione e all'estrazione delle informazioni dal sistema SISCO che hanno determinato una differenza con il numero di domande ammesse a finanziamento in rapporto ai decreti relativi. Si raccomanda di perfezionare al più presto il sistema SISCO al fine di rendere complete le estrazioni al momento dell'interrogazione, in particolare nelle annualità successive in cui verosimilmente saranno incrementati i valori relativi all'attuazione delle operazioni.

6. Risposta al quesito di valutazione

Allo stato attuale l'avanzamento dell'indicatore obiettivo T2 relativo al numero di azioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione è pari a zero.

La FA 1B ha lo scopo di rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali attraverso l'attuazione della Misura 16 "Cooperazione".

Nel 2016 risultano attivate le operazioni 16.2.1 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione" (D.d.s. del 18 dicembre 2015 - n. 11567) e 16.10.1 "Progetti integrati di filiera" (D.g. del 13 luglio 2016 - n. 6792 modificato con DD n. 8778 del 12.09.2016). Nel primo caso, il livello di ammissioni a finanziamento è pari al 18% delle domande di sostegno presentate (91) con un contributo ammesso pari a € 3.165.226, corrispondente al 106% delle risorse finanziarie previste dal bando. Complessivamente 41 domande di sostegno a valere sulla SM 16.2 hanno avuto una istruttoria con esito negativo (45%), 29 sono le domande che non sono state ammesse all'istruttoria (32%) e 21 (23%) hanno avuto esito positivo, fino all'ammissibilità per 16 di esse. La differenza tra il numero di proposte ricevute e quelle ammissibili evidenzia livelli di debolezza nella capacità progettuale da parte dei potenziali beneficiari.

L'iter istruttorio della SM 16.10, invece, pur avendo riscontrato una partecipazione di 17 partenariati di filiera, non si è concluso alla fine del 2016, ma nel 2017.

Per le altre operazioni della M16 previste nella FA 1B non sono state ancora pubblicate le disposizioni attuative nel 2016.

7. Conclusioni e raccomandazioni

C.1

Il livello raggiunto dall'indicatore di obiettivo T2 è nullo. Attualmente sono state selezionate e ammesse a finanziamento le domande pervenute relativamente all'Operazione 16.2.01 e selezionati gli interventi relativi all'Operazione 16.10.1. Per le altre Operazione della M 16 non sono stati pubblicati bandi nel 2016.

R.1

Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle Operazioni programmate nella FA 1B al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.

DOMANDA N. 3 (FOCUS AREA 1C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 1C

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Nella FA 1C è stata programmata una Misura, che comprende operazioni per la formazione e acquisizione di competenze (1.1.1), progetti dimostrativi e azioni d'informazione (1.2.1) e scambi aziendali (1.3.1). La SM 1.1 prevede 4.730 partecipanti alle azioni di formazione.

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione
	1.3	1.3.01	Scambi aziendali

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 1C:

Non sono previsti contributi secondari alla FA 1C.

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N. 3 (focus area 1C)

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo	Indicatori aggiuntivi
Numero di persone che hanno beneficiato di attività di formazione/informazione continua nell'ambito del settore agricolo, agroalimentare e forestale	T3: numero di partecipanti alla formazione nell'ambito dell'art.14 del Reg.1305/13	

3. Metodi applicati per rispondere alla domanda del QVC N. 3 (focus area 1C):

b) Metodi qualitativi: analisi delle disposizioni attuative e dei criteri di selezione

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Il metodo si basa sull'esame della logica di attuazione dei bandi in funzione degli obiettivi di intervento del programma, al fine di comprendere i nessi tra criteri, obiettivi e fabbisogno.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

L'esame qualitativo delle disposizioni attuative delle operazioni 1.1.1 e 1.2.1, consente di verificare la correlazione dei criteri di selezione rispetto al fabbisogno F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti dei dati relativi alla FA 1C

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto	Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale		
Comune di obiettivo T3: numero di partecipanti alla formazione nell'ambito dell'art.14 del Reg.1305/13	0						

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Allo stato attuale della valutazione non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati.

6. Risposta al quesito di valutazione

La FA 1C risponde alla necessità di qualificare il capitale umano in termini di competenze e conoscenze, al fine di favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale degli operatori nei settori agricolo, agroalimentare e forestale (fabbisogno F03 – qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze). Le Operazioni 1.1.1 "Formazione e acquisizione di competenze" e 1.2.1 "Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione" promosse dalla M 01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", sono state attivate nel 2016 rispettivamente con il D.d.s. n. 11474 dell'11 novembre 2016 (con una dotazione finanziaria di € 500.000) e il D.d.s. n. 11297 del 9 novembre 2016 (con una dotazione

finanziaria di € 4.000.000). Allo stato attuale non sono ancora disponibili gli esiti istruttori riferiti ai due bandi.

L'analisi qualitativa dei criteri di selezione dell'operazioni 1.1.1 e 1.2.1 evidenzia come l'Ambiente sia l'obiettivo trasversale maggiormente sostenuto insieme alle tematiche relative alla FA 2A a cui sono attribuiti punteggi nettamente superiori rispetto alle altre.

Dai bandi emanati si denota solo parzialmente la specifica trasversalità degli interventi attraverso i quali il Programma intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi collegati ad altre focus area; in particolare per l'operazione 1.1.1 in base alle tematiche proposte nel primo Bando, l'azione formativa riguarda le focus 2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5D e 5E e non prevede la selezione dell'ente di formazione rispetto alle tematiche relative alle FA 2B e 5C; mentre nell'operazione 1.2.1 non risultano oggetto delle iniziative di formazione di informazione/dimostrazione le FA 2B, 3A, 4C e 5C.

Tali condizioni evidenziano un parziale contributo delle azioni di formazione e di informazione/dimostrazione rispetto alla loro natura trasversale che dovrebbero contribuire direttamente a tutte le focus area attivate dal Programma e quindi trattare tutte le tematiche ad esse afferenti.

La chiusura dei 2 bandi avvenuta nei primi mesi del 2017, rimanda al prossimo rapporto una valutazione esaustiva di questa focus area.

7. Conclusioni e raccomandazioni

C.1

L'analisi dei bandi di attuazione evidenzia un parziale contributo delle azioni di formazione e di informazione/dimostrazione rispetto alla loro natura trasversale che dovrebbero contribuire direttamente a tutte le focus area attivate dal Programma e quindi trattare tutte le tematiche ad esse afferenti.

R.1

Si suggerisce per il futuro di ampliare le tematiche per la selezione degli enti di formazione rispetto a quelle previste nei primi bandi delle operazioni 1.1.1 e 1.2.1. collegandole a tutte le focus area attivate dal Programma anche al fine di creare sinergie con l'attuazione di altre misure (ad esempio con la sottomisura 6.1 programmata nella FA 2B e già avviata nel 2016).

DOMANDA N. 4 (FOCUS AREA 2A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 2A

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

La FA 2A affronta sei fabbisogni di cui tre nel settore forestale (F07 incremento di redditività e competitività, F19 gestione sostenibile delle foreste ed F20 valorizzazione energetica delle biomasse forestali), due nell'agricoltura (F06 incremento di redditività e competitività ed F09 integrazione tra imprese) e uno nella promozione di nuove tecnologie verdi (F05). Le sei Misure programmate sono giustificate rispetto a questi fabbisogni, comprendendo interventi a favore della cooperazione per l'innovazione (operazioni 16.1.1, 16.2.1 e 16.9.1, in totale € 9.750.000), il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (operazione 4.1.1) e per lo sviluppo di attività agrituristiche (operazione 6.4.1 con € 19.500.000), le infrastrutture per lo sviluppo del settore agroforestale e delle malghe (operazioni 4.3.1 e 4.3.2, in totale € 30.000.000) e gli investimenti nella silvicoltura e nella prima lavorazione del legno (operazioni 8.6.1 e 8.6.2, in totale € 11.000.000). La spesa pubblica totale programmata nella FA 2A (€ 305.600.000) rappresenta il 26,4% dell'intero PSR. La maggior parte delle risorse è destinata alla SM 4.1 (€ 190.000.000) con n. 2.100 aziende agricole beneficiarie. Il piano degli indicatori, inoltre, mostra nella FA 2A una concentrazione dei prodotti attesi dalle M 01 (€ 6.850.000) e M 02 (€ 38.500.000). In particolare, la SM 1.1 prevede 3.300 partecipanti alle azioni di formazione e la SM 2.1 la realizzazione di 24.300 consulenze. Infine, nella SM 16.1 è prevista la costituzione di n. 25 gruppi operativi finalizzati principalmente all'uso sostenibile delle risorse e alla competitività nel settore agricolo.

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione delle Operazioni
M 01	1.1	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione
	1.3	1.3.01	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.01	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.01	Formazione dei consulenti
M 04	4.1	4.1.01	Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole
		4.3	4.3.01
		4.3.02	Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
M 06	6.4	6.4.01	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
M 08	8.6	8.6.01	Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
		8.6.02	Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
M 16	16.1	16.1.01	Gruppi operativi PEI
	16.2	16.2.01	Progetti pilota e sviluppo di innovazione
	16.9	16.9.01	Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare
M 121 (PSR 2007-13, regime transitorio)			Ammodernamento delle aziende agricole

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 2A:

Allo stato attuale, nessuna Misura programmata in altre FA ha mostrato contributi secondari alla FA 2A. La tabella 11.3 del PSR prevede contributi secondari alla FA 2A dalle Misure programmate nell'ambito della FA 1B (M 16) e della FA 6B (M 19).

2. Collegamento tra i criteri di giudizio, gli indicatori di risultato comuni e addizionali utilizzati per rispondere al questionario di valutazione comune

Criteri di giudizio	Indicatori di risultato comuni	Indicatori di risultato aggiuntivi
La produzione agricola per unità di lavoro annuo, nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno, è aumentata	R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA	% aziende agricole finanziate per classe di dimensione economica
	Sub-R2.1 Cambiamento in output agricoli nelle aziende agricole sovvenzionate	
	Sub-R2.2 ULA (unità di lavoro annuo)	
Le aziende agricole sono state ammodernate. Le aziende agricole sono state ristrutturate	T4/R1: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	% aziende agricole finanziate per tipologia d'investimenti di ristrutturazione e ammodernamento
(aggiuntivo) Le aziende agricole diversificano l'attività		Aziende agricole finanziate per attività di agriturismo

(aggiuntivo) Le aziende agricole partecipano alla cooperazione	Progetti di cooperazione approvati nel settore agricolo
--	---

3. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: analisi dei dati secondari forniti dal sistema di monitoraggio e dalle fonti statistiche e dei dati primari rilevati con indagini dirette

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Nel 2016 n. 100 aziende agricole hanno completato i piani aziendali approvati nel 2007-2013 (M 121); il completamento dei piani aziendali ha prodotto spese transitorie a carico del PSR 2014-2020 (M 04). Il metodo per il calcolo dell'indicatore di risultato complementare R2 utilizza i dati primari raccolti dal Valutatore con le indagini svolte su campioni di aziende che hanno completato gli interventi nel 2007-2013. Per le operazioni finanziate, la Valutazione ha utilizzato criteri di giudizio e indicatori aggiuntivi. Per il calcolo degli indicatori aggiuntivi e dell'indicatore comune di risultato T4/R1 sono stati utilizzati dati secondari, forniti dal sistema di monitoraggio e da fonti statistiche.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

L'indicatore comune di risultato T4/R1 è stato calcolato rapportando il numero di cento aziende agricole beneficiarie che hanno completato gli interventi (indicatore comune di output O.4) al numero totale di aziende agricole nella regione (indicatore comune di contesto C17. Aziende agricole totale n. 54330 nel 2010).

L'indicatore R2 esprime la differenza (la variazione) tra i valori di produttività del lavoro misurati prima e dopo il completamento degli interventi. La produttività del lavoro nel settore agricolo è misurata come rapporto tra valore aggiunto lordo (GVA) e unità di lavoro annue (ULA). La produttività del lavoro così calcolata è confrontabile con l'indicatore comune di contesto C14. Il valore aggiunto lordo è calcolato come differenza tra valore della produzione lorda vendibile (total output) e consumi intermedi (total intermediate consumption). Il rapporto tra produzione lorda vendibile e unità di lavoro (PLV/ULA) esprime la produttività agricola del lavoro.

Di seguito, si riporta il calcolo della produttività del lavoro espressa come PLV/ULA e GVA/ULA. Il calcolo è stato effettuato utilizzando i dati rilevati con le indagini condotte in Lombardia presso campioni rappresentativi delle aziende agricole beneficiarie del PSR 2007-2013 (M 121).

Valori medi aziendali rilevati presso un campione di aziende agricole beneficiarie che hanno completato gli interventi (M 121 PSR Lombardia 2007-2013)	Prima degli interventi (ante)	Dopo il completamento degli interventi (post)	Variazione (post – ante)
(a) Produzione lorda vendibile (output) PLV (€/azienda)	433.529	532.901	99.372
(b) Valore aggiunto lordo GVA (€/azienda)	170.241	193.901	23.660
(c) Unità di lavoro annue ULA (n.)	3,46	3,75	0,29
Produttività del lavoro			
(a)/(c) Produzione lorda vendibile (output) PLV/ ULA	125.297	142.107	16.810
(b)/(c) Valore aggiunto lordo GVA / ULA	49.203	51.707	2.504

La metodologia per il calcolo dell'indicatore R2 riportata nel documento *Annex 11 - Fiches for answering Common Evaluation Questions for rural development programmes 2014-2020*, prevede al numeratore il valore della produzione (output) agricola aziendale negli anni precedenti e successivi al sostegno del PSR e al denominatore le unità di lavoro annue per azienda, negli stessi anni prima e dopo il sostegno. La metodologia inoltre specifica che il risultato ottenuto dall'indagine campionaria sia riportato a livello di operazione.

Il calcolo automatico dell'indicatore R2 impostato in SFC effettua il rapporto tra variazione di output (indicatore Sub-R2.1 numeratore) e unità di lavoro annue (indicatore Sub-R2.2 denominatore) senza la possibilità d'inserire i dati riferiti agli anni prima e dopo il sostegno. Il sistema dovrebbe essere integrato prevedendo invece tale possibilità.

Al fine di evitare difformità nel calcolo del valore dell'indicatore R2 rispetto a quanto indicato dalle suddette linee guida e considerando la modalità di calcolo impostata in SFC, nella tabella al punto 4 Quantificazione

degli indicatori è riportata la variazione di produttività agricola del lavoro (PLV/ULA = € 16.810) e i seguenti valori riferiti a n. 100 operazioni concluse: Sub-R2.1 = € 6.303.750 (numeratore) e Sub-R2.2 = 375 ULA (denominatore).

Per il calcolo degli indicatori aggiuntivi "percentuale di aziende agricole finanziate per classe di dimensione economica e per categoria d'investimenti di ristrutturazione e ammodernamento", sono stati considerati i dati relativi alle caratteristiche aziendali e alle tipologie d'investimento delle domande finanziate nel 2016. Le informazioni sono state ricavate dall'analisi dei punteggi assegnati alle domande finanziate per i criteri di selezione attinenti alla dimensione economica e alla tipologia d'investimento. Il calcolo degli indicatori aggiuntivi "aziende agricole beneficiarie di un sostegno per agriturismo" e "progetti di cooperazione approvati nel settore agricolo", utilizza i dati forniti dal sistema di monitoraggio.

Il valore aggiornato dell'indicatore comune di contesto C14. "Produttività del lavoro nel settore agricolo (GVA/ULA)" è stato utilizzato per confrontare i risultati ottenuti con la situazione regionale. L'indicatore C26. "Reddito da impresa agricola", espresso come redditività del lavoro (RN/ULT) è stato utilizzato per valutare la presenza di significative variazioni a livello regionale nella capacità di remunerare il fattore lavoro.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

Nel 2016 sono stati completati cento piani aziendali in transizione dal PSR 2007-2013 (M 121). La misurazione dell'indicatore comune di risultato R2 utilizza le informazioni rilevate presso campioni rappresentativi delle aziende agricole beneficiarie della M 121. La modalità di calcolo impostata in SFC dovrebbe tener conto della variazione di produttività del lavoro misurata prima e dopo il sostegno.

Il valore dell'indicatore di risultato R2 sarà aggiornato con le rilevazioni che saranno effettuate negli anni successivi alla conclusione degli interventi. Il valore netto sarà calcolato attraverso il confronto tra risultati ottenuti dalle aziende beneficiarie e da un gruppo di controllo formato da aziende non beneficiarie del sostegno (analisi contro fattuale). L'analisi contro fattuale non è allo stato attuale applicabile. Il gruppo di controllo può essere selezionato dall'indagine RICA. I dati RICA aggiornati, attualmente disponibili, sono riferiti all'anno 2015.

b) Metodi qualitativi: analisi degli esiti dell'istruttoria delle domande di sostegno

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Negli anni 2015 e 2016 sono stati pubblicati i bandi e finanziate domande nell'ambito delle Operazioni 4.1.01, 6.4.01 e 16.2.01. Il metodo è stato introdotto per analizzare la rispondenza delle domande finanziate nell'ambito della FA 2A agli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale degli interventi, sulla base dei criteri di selezione e dei punteggi assegnati alle domande con istruttoria positiva.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

Il metodo applicato alle Operazioni 4.1.01, 6.4.01 e 16.2.01 ha previsto lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative dei criteri di selezione applicati alle domande di sostegno.

Dapprima è stata condotta un'analisi qualitativa sui criteri di selezione e i relativi punteggi definiti nei bandi verificandone la correlazione al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione. Per l'analisi qualitativa sono stati esaminati i bandi delle Operazioni 4.1.01 (DDS 31.07.2015, n. 6532, e DDS 06.07.2016, n. 6457), 6.4.01 (DDUO 14.03.2016, n. 1806) e 16.2.01 (DDS 18.12.2015, n. 11567).

Successivamente l'analisi quantitativa ha consentito di valutare l'efficacia dei criteri di priorità nel selezionare progetti che rispondono ai suddetti obiettivi e le caratteristiche salienti delle domande finanziate nell'ambito delle Operazioni 4.1.01, 6.4.01 e 16.2.01. Per l'analisi quantitativa sono stati utilizzati i risultati degli esiti di istruttoria delle Operazioni 4.1.01 (DDS 05.05.2016, n. 3913), 6.4.01 (DDUO 02.11.2016, n. 10899) e 16.2.01 (DDS 30.09.2016, n. 9571) e i dati forniti dal sistema regionale SISCO relativi ai punteggi attribuiti per ciascun criterio a ogni domanda di sostegno istruita positivamente e finanziata.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

L'analisi dei criteri di selezione ha richiesto lo studio delle disposizioni attuative e dei relativi esiti, l'elaborazione delle informazioni fornite dal sistema SISCO. In considerazione delle priorità programmatiche e della zonizzazione prevista dal PSR, le analisi sono state condotte considerando i criteri di selezione e gli

esiti d'istruttoria definiti in relazione alle "Aziende di montagna" e alle "Aziende non di montagna" per l'Operazione 4.1.01 e alle aree rurali C-D e A-B per l'Operazione 6.4.01.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti								
Indicatori	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto calcolato	Fonte dati e informazioni	
			Contributi primari	Contributi secondari	Valore totale			
Comune di output	O.4 Numero di aziende agricole che hanno fruito di un sostegno	100					Monitoraggio	
Comuni di risultato	T4/R1 percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento		0,18%				Rapporto % tra valore assoluto indicatore O.4 e indicatore C.17 (anno 2010)	
	R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate / ULA			16810	0	16810	Elaborazione dati indagine (M 121) Valutazione ex post PSR Lombardia 2007-2013	
	Sub-R2.1 Cambiamento negli output agricoli nelle aziende agricole sovvenzionate			6303750	0	6303750		
	Sub-R2.2 ULA (unità di lavoro annuo)			375	0	375		
Aggiuntivi di risultato	% aziende finanziate PS <=250.000 €		18%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate PS >250.000 €		72%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per ristrutturazione di edifici e manufatti esistenti		33%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti		40%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per realizzazione impianti e ammodernamento		19%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per acquisto macchine e/o attrezzature innovative		8%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per adeguamenti superiori alle norme vigenti		82%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per investimenti Ambiente		64%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per investimenti Clima		74%				Elaborazione dati SISCO	
	% aziende finanziate per investimenti Innovazione		80%				Elaborazione dati SISCO	
	% totale (al netto di doppi conteggi) aziende finanziate per Ambiente, Clima e Innovazione		94%				Elaborazione dati SISCO	
	Totale aziende agricole finanziate (n.)	287						Monitoraggio
	Aziende finanziate per agriturismo (n.)	54						Monitoraggio
Progetti di cooperazione finanziati (n.)	16						Monitoraggio	
Comuni di contesto	C.17 Aziende agricole totale n. (anno 2010)	54330					Eurostat	
	C.17 Aziende agricole totale n. (anno 2013)	40440					Eurostat	
	C.14 Produttività del lavoro nel settore agricolo GVA/ULA (media anni 2013-2015)	58432					Elaborazione dati RICA	
	C.26 Reddito da impresa agricola = proxy Redditività netta del lavoro RN/ULT (anno 2015)	39791					RICA	

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Problemi tecnici legati all'interrogazione e all'estrazione delle informazioni dal sistema SISCO, hanno determinato una differenza tra dati forniti e numero di domande di sostegno istruite positivamente nel 2016. La differenza riscontrata è tale da non inficiare in modo significativo la validità e l'affidabilità dei risultati dell'analisi sui criteri di selezione. Si raccomanda di perfezionare al più presto il sistema SISCO al fine di rendere complete le estrazioni al momento dell'interrogazione.

6. Risposta al quesito di valutazione

Il livello raggiunto dall'indicatore comune di risultato T4/R1 (0,18) fa riferimento a n. 100 aziende agricole finanziate nel 2007-2013 (M 121) che hanno completato i piani aziendali nel 2016 (indicatore comune di output O4). Il completamento dei piani aziendali ha generato spese in transizione nel PSR 2014-2020 (M 04).

L'indicatore di risultato R2 (€ 16.810 PLV/ULA) mostra un aumento della produttività agricola per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie del 13,4%, in linea con la variazione rilevata a livello regionale (+13,2%) tra il valore medio 2010-2012 (€ 147.222 PLV/ULA) e 2013-2015 (€ 166.697 PLV/ULA). Il numero di aziende agricole è passato da 54.330 nel 2010 a 40.440 nel 2013 (indicatore C.17) e parallelamente è aumentata la dimensione media fisica (da 18,2 a 22,8 ettari/azienda) ed economica (da € 135.986 a € 170.335 di produzione standard) delle aziende agricole. La produttività del lavoro espressa invece come rapporto tra valore aggiunto lordo e unità di lavoro annue nelle aziende agricole beneficiarie (€ 51.707 GVA/ULA) è al di sotto del valore dell'indicatore comune di contesto C.14 (€ 58.432 GVA/ULA media 2013-2015) a causa della presenza tra i beneficiari di aziende in zone montane e collinari dove la produttività del lavoro è inferiore alla media regionale.

Nella FA 2A, sono state attivate le Operazioni 4.1.01, 6.4.01 e 16.2.01. L'analisi svolta dal Valutatore ha verificato come l'esigenza di perseguire obiettivi di redditività, innovazione e sostenibilità ambientale, è stata ben compresa dal sistema dei criteri di selezione. Inoltre, in considerazione delle priorità programmatiche territoriali, sono stati previsti criteri favorevoli alle zone svantaggiate di montagna (Operazione 4.1.1) e alle zone rurali C-D (Operazione 6.4.1). Tali priorità trovano giustificazione nelle disparità tra zone montane e di collina, meno redditizie, e zone di pianura, dove prevale il modello di agricoltura intensiva. Il valore dell'indicatore C.26 redditività netta del lavoro (€ 39.791 RN/ULT nel 2015) è minore nelle zone montane (€ 30.729 RN/ULT) e di collina (€ 21.598 RN/ULT) rispetto alle zone di pianura (€ 45.079 RN/ULT).

Nei bandi dell'Operazione 4.1.01, il punteggio massimo attribuibile (150 punti) è ripartito in tre principali categorie di criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi (100 punti), comparto produttivo interessato dagli interventi (25 punti) e caratteristiche del richiedente e dell'azienda (25 punti). L'analisi del Valutatore ha individuato per ogni criterio di selezione il collegamento agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione e al fabbisogno F06 (incremento della redditività e competitività del settore agricolo) e assegnato a questi obiettivi il rispettivo punteggio. L'analisi della distribuzione del punteggio totale (150 punti) ha mostrato l'equilibrio del sistema dei criteri di selezione e dei punteggi tra obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione "verde" (48% del punteggio totale) e fabbisogno F06 (45% del punteggio totale). I criteri non direttamente correlabili agli obiettivi (7% del punteggio totale) riguardano le colture arboree specializzate e le priorità per i giovani agricoltori e il genere femminile.

Inoltre, nell'analisi sono stati considerati i fabbisogni F05, F15 ed F16. I punteggi dei criteri associati al fabbisogno F05, che sostiene l'esigenza di nuove tecnologie verdi, sono interamente compresi nell'obiettivo Innovazione, a cui per questo motivo è stato aggiunto l'aggettivo "verde", confermando l'orientamento programmatico di promuovere innovazioni sostenibili sia economicamente sia dal punto di vista ambientale. Nell'obiettivo Ambiente sono compresi i punteggi collegati al fabbisogno F15, di riduzione degli impieghi di fertilizzanti e fitofarmaci, e nell'obiettivo Clima sono inclusi i punteggi correlati al fabbisogno F16, sulla gestione più efficiente degli effluenti zootecnici. Infine, nessun criterio di priorità è associabile al fabbisogno F09, sulla costituzione di reti tra le imprese agricole; a tale scopo la specifica operazione 4.1.02 sostiene gli investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari.

Nel 2016, con gli esiti del primo bando dell'Operazione 4.1.01, sono state finanziate n. 287 aziende agricole di cui il 9% in zone montane. La maggioranza delle aziende agricole finanziate (72%) ha una dimensione economica superiore a € 250.000 di produzione standard. L'adesione delle aziende di montagna è stata

inferiore alle previsioni, considerando che tali zone hanno utilizzato il 10% del contributo totale ammesso, rispetto al 33% previsto nel bando.

Il numero di domande presentate non ammissibili all'istruttoria (8%) e soprattutto l'incidenza delle domande con esito istruttorio negativo (26%) indica una bassa capacità progettuale da parte dei richiedenti, evidenziando la necessità di potenziare/migliorare, anche attraverso esempi pratici, la comunicazione sulla completezza della documentazione da presentare a corredo della domanda, sull'ammissibilità degli interventi e sulle verifiche di congruità e ragionevolezza della spesa. Il tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande (03.11.2015) e il decreto di approvazione degli esiti istruttori (05.05.2016) è stato di 184 giorni. Come per altri bandi, la qualità delle domande rende più semplice l'istruttoria, diminuisce i rischi di contenzioso e riesame e riduce i tempi di attesa delle imprese per il finanziamento.

Le aziende agricole finanziate hanno proposto investimenti di ristrutturazione di edifici rurali e manufatti esistenti (33%), costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti (40%), la realizzazione o l'ammodernamento d'impianti (19%) e l'acquisto di macchine e/o attrezzature innovative (8%). Inoltre, moltissime aziende agricole finanziate (82%) hanno previsto interventi di adeguamento impiantistico, igienico sanitario, per la sicurezza dei lavoratori e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti.

Il 94% delle aziende agricole finanziate ha ottenuto un punteggio per almeno uno dei criteri legati agli obiettivi Ambiente, Clima e Innovazione. L'incidenza relativa delle domande finanziate che hanno ottenuto il punteggio è stata molto elevata per i criteri correlati all'obiettivo Innovazione (80%) e al Clima (74%), il 64% delle domande ha risposto ad almeno un criterio legato all'obiettivo Ambiente. Il punteggio medio raggiunto per domanda è stato molto inferiore al punteggio massimo assegnabile (43%), i valori maggiori sono stati ottenuti per i criteri correlati al fabbisogno F06 cui ha risposto il 100% delle domande finanziate.

Nel 2016 sono state finanziate inoltre n. 54 aziende agricole per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche (Operazione 6.4.01) localizzate prevalentemente nelle zone rurali C-D (80% delle domande finanziate e 76% del contributo pubblico concesso). La maggioranza delle aziende finanziate (69%) è in zona svantaggiata di montagna e il 55% delle aziende finanziate nelle zone A-B si trova in aree protette e Natura 2000; nel 46% delle imprese finanziate, almeno il 50% dei titolari è di sesso femminile.

Il sistema dei criteri di selezione dell'Operazione 6.4.01 ha orientato le domande verso l'obiettivo trasversale Ambiente (tutte le domande hanno acquisito un punteggio per almeno un criterio collegato a quest'obiettivo) e il fabbisogno F06 (98% delle domande) mentre è stato relativamente meno efficace nei confronti dell'Innovazione (31%). In particolare, poche aziende aderiscono a reti d'impresa (4%) e sono assenti gli investimenti finalizzati ad attività sociale.

Anche nell'operazione 6.4.01, il peso delle domande presentate non ammissibili (30%) indica una bassa capacità progettuale da parte dei richiedenti. Il tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande (17.06.2016) e il decreto di approvazione degli esiti istruttori (02.11.2016) è stato di 138 giorni. La qualità delle domande presentate incide sui tempi d'istruttoria e di riesame.

Infine, nel 2016 sono stati finanziati 16 progetti di cooperazione nel settore agricolo (Operazione 16.2.01). Delle 91 domande presentate: 29 sono risultate non ammissibili alla fase istruttoria, 41 sono state istruite con esito negativo, 21 istruite con esito positivo di cui 16 ammesse a finanziamento. Il fatto che soltanto il 23% delle domande presentate sia stato giudicato con esito istruttorio positivo, evidenzia una scarsa qualità sia dal punto di vista della completezza della documentazione (il 32% delle domande presentate non è stata ammessa alla fase di istruttoria) che di ammissibilità degli interventi proposti (il 45% delle domande ha avuto un esito istruttorio negativo).

L'importo complessivo ammesso dei 16 progetti finanziati è pari a € 5.125.301, di cui € 3.165.226 (62%) di contributo pubblico. I costi per la realizzazione dei progetti assorbono l'80% dell'importo totale, le spese per la gestione incidono per l'8,4% e le spese per la diffusione dei risultati dei progetti per l'11,5%. Si evidenzia la presenza di n. 4 progetti esclusivamente a finalità ambientali per i quali è previsto un livello maggiore di contributo pubblico (superiore al 70%).

7. Conclusioni e raccomandazioni	
<p>C.1</p> <p>Il livello raggiunto dall'indicatore comune di risultato T4/R1 (0,18) è molto distante dall'obiettivo (3,87).</p> <p>La produzione agricola per unità di lavoro annuo, nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno che hanno completato i piani di ristrutturazione e ammodernamento aziendale, è aumentata del 13,4%.</p>	<p>R.1</p> <p>Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle Operazioni programmate nella FA 2A al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.</p>
<p>C.2</p> <p>L'analisi degli esiti d'istruttoria ha evidenziato un'elevata incidenza di domande non ammissibili, indice di bassa qualità delle proposte progettuali e causa di allungamento dei tempi d'istruttoria. Occorre una maggiore attenzione da parte dei richiedenti ai requisiti di completezza della documentazione e ammissibilità degli interventi proposti.</p>	<p>R.2</p> <p>Si raccomanda ai potenziali beneficiari di migliorare la qualità delle domande di sostegno presentate, prestando maggiore attenzione ai requisiti di completezza della documentazione e ammissibilità degli interventi proposti.</p> <p>A tal fine potrebbe essere utilizzata una lista di autocontrollo da compilare prima della presentazione della domanda. La lista di autocontrollo potrebbe essere predisposta sulla falsariga dei modelli utilizzati nelle istruttorie delle domande di sostegno.</p> <p>Per l'Operazione 16.2.01, si suggerisce di prevedere una fase di animazione prima dell'uscita del bando per favorire la realizzazione di momenti d'incontro e di condivisione tra settore della ricerca e imprese. Inoltre, potrebbero essere organizzati degli eventi mirati in occasione dei quali esaminare le principali problematiche rilevate nel corso di attuazione del primo bando e trovare soluzioni al loro superamento.</p>
<p>C.3</p> <p>La risposta delle aziende agricole di montagna al primo bando dell'Operazione 4.1.01 è stata inferiore alle previsioni.</p>	<p>R.3</p> <p>Si suggerisce, insieme con l'analisi degli esiti del secondo bando, di approfondire con il partenariato le eventuali azioni specifiche che possono aumentare il livello di adesione delle aziende montane.</p>
<p>C.4</p> <p>Il sistema dei criteri di selezione ha assicurato la rispondenza delle operazioni finanziate al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.</p>	<p>R.4</p> <p>Si suggerisce di monitorare l'efficacia del sistema dei criteri di selezione, considerando eventualmente, insieme con l'analisi degli esiti del secondo bando, un migliore bilanciamento nella scala dei punteggi assegnabili ai criteri correlati agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.</p>

DOMANDA N. 5 (FOCUS AREA 2B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 2B

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Nella FA 2B sono state programmate tre Misure, che comprendono operazioni per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori (6.1.01), la formazione e acquisizione di competenze (1.1.01), progetti dimostrativi e azioni d'informazione (1.2.01), scambi aziendali (1.3.01), la consulenza aziendale (2.1.01) e la formazione dei consulenti (2.3.01). Le risorse finanziarie programmate nella FA 2B (€ 33.550.000) sono destinate soprattutto alla SM 6.1 (€ 33.000.000) per la costituzione di 1.270 aziende agricole da parte dei giovani agricoltori. La SM 1.1 prevede 100 partecipanti alle azioni di formazione e la SM 2.1 la realizzazione di 230 consulenze.

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione delle Operazioni
M 01	1.1	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione
	1.3	1.3.01	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.01	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.01	Formazione dei consulenti
M 06	6.1	6.1.01	Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 2B:

Allo stato attuale di attuazione, nessuna Misura ha mostrato contributi secondari alla FA 2B. La tabella 11.3 del PSR non prevede contributi secondari delle Misure programmate nell'ambito di altre FA alla FA 2B.

2. Collegamento tra i criteri di giudizio, gli indicatori di risultato comuni e addizionali utilizzati per rispondere al questionario di valutazione comune

Criteri di giudizio	Indicatori di risultato comuni	Indicatori di risultato aggiuntivi
La quota di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo è aumentata	R3/T5: % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/ investimento per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	% di aziende agricole (giovani agricoltori) finanziate sul totale delle iscrizioni alla sezione agricoltura delle CCIAA lombarde

3. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: analisi dei dati forniti dal sistema di monitoraggio e dalle fonti statistiche

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Allo stato attuale non ci sono piani aziendali completati nell'ambito della FA 2B, il valore dell'indicatore di obiettivo T5 è pari allo 0%. L'indicatore aggiuntivo di risultato è stato inserito per valutare il contributo della FA 2B all'ingresso dei giovani agricoltori nel settore agricolo.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

La valutazione ha utilizzato gli indicatori aggiuntivi di output (numero di aziende agricole finanziate) e di contesto (Numero di nuove iscrizioni alla sezione agricoltura delle CCIAA lombarde) per il calcolo dell'indicatore aggiuntivo di risultato "% di aziende agricole finanziate sul totale delle nuove iscrizioni alla sezione agricoltura delle CCIAA lombarde". Gli indicatori comuni di contesto C.23 Struttura di età dei capi azienda e C.24 Formazione agraria dei capi azienda sono stati utilizzati per valutare le esigenze di ricambio generazionale e di qualificazione professionale nel settore agricolo.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

L'indicatore aggiuntivo di risultato, introdotto per valutare il contributo della FA 2B all'ingresso dei giovani agricoltori nel settore agricolo, utilizza dati facilmente reperibili dal sistema di monitoraggio e da fonti statistiche disponibili on-line (Movimprese).

b) Metodi qualitativi: analisi degli esiti dell'istruttoria delle domande di sostegno

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Il metodo è stato introdotto per analizzare le caratteristiche delle domande finanziate nell'ambito della FA 2B, sulla base dei criteri di selezione e dei punteggi assegnati alle domande di sostegno. Il metodo ha utilizzato i dati secondari esistenti forniti dal sistema regionale SISCO e i risultati degli esiti di istruttoria dell'operazione 6.1.01 (D.d.s. 22 luglio 2016, n. 7210; D.d.s. 30 agosto 2016, n. 8307; D.d.s. 9 settembre 2016, n. 8702; D.d.s. 12 dicembre 2016, n. 13121).

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

Il metodo ha previsto lo svolgimento di un'analisi qualitativa e quantitativa dei criteri di selezione applicati alle domande di sostegno finanziate al 31/12/2016 attraverso il tipo di operazione 6.1.01. Dapprima è stata condotta un'analisi qualitativa sui criteri di selezione e i relativi punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 16 dicembre 2015, n. 11437) verificandone la correlazione al fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione. Successivamente l'analisi quantitativa ha consentito di valutare l'efficacia dei criteri di selezione e le caratteristiche salienti delle domande finanziate.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

L'analisi dei criteri di selezione ha richiesto lo studio delle disposizioni attuative e dei relativi esiti, l'elaborazione delle informazioni fornite dal sistema SISCO sulle domande ammesse a finanziamento e sui criteri/punteggi attribuiti a ciascuna domanda di sostegno.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatori		Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti e note
Comune di output	O.4: Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (SM 6.1)	0				Fonte: sistema di monitoraggio
Comune di risultato	T5/R3: % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/ investimento per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR		0%			Rapporto % indicatore O.4/C.17
Aggiuntivo di output	Numero di aziende agricole (giovani agricoltori) finanziate	252				Fonte: sistema di monitoraggio (2016)
Aggiuntivo di risultato	% di aziende agricole (giovani agricoltori) finanziate sul totale delle nuove iscrizioni alla sezione agricoltura delle CCIAA lombarde		17%			Rapporto % tra indicatori aggiuntivi di output e di contesto
Comuni di contesto	C.17 Numero totale di aziende agricole	54330				Fonte: Eurostat (2010)
	C.23 Struttura di età dei capi azienda (rapporto <35 anni/ >=35 anni)		14,7			Fonte: Eurostat (2010)
	C.24 Formazione agraria dei capi azienda (quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa)		99,4%			Fonte: Eurostat (2010)
Aggiuntivo di contesto	Numero di nuove iscrizioni alla sezione agricoltura delle CCIAA lombarde	1467				Fonte: Movimprese (2016)

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Problemi tecnici legati all'interrogazione e all'estrazione delle informazioni dal sistema SISCO, hanno determinato una differenza con il numero di domande ammesse a finanziamento. La differenza riscontrata con gli esiti delle istruttorie (17 domande su 252 complessive) è tale da non inficiare in modo significativo la validità e l'affidabilità dei risultati dell'analisi. Si raccomanda di perfezionare al più presto il sistema SISCO al fine di rendere complete le estrazioni al momento dell'interrogazione.

6. Risposta al quesito di valutazione

La focus area 2B risponde al fabbisogno F08 (Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo) con il tipo d'intervento 6.1.01. Tale fabbisogno è giustificato dalla riduzione del numero di aziende agricole, passato da 54.330 nel 2010 a 40.440 nel 2013 (indicatore C.17) e dalla contestuale diminuzione del rapporto tra conduttori di età inferiore a 35 anni e superiore a 55 anni (indicatore C.23) passato negli anni

2010-2013 da 14,7 a 12,3 (Fonte: Eurostat).

Per il tipo di operazione 6.1.01, nel 2016 sono state finanziate n. 252 aziende agricole (indicatore aggiuntivo di output). L'adesione dei giovani è stata finora inferiore alle previsioni, impegnando il 58% delle risorse finanziarie stanziare nei primi quattro periodi d'attuazione.

Le aziende agricole finanziate rappresentano il 17% (indicatore aggiuntivo di risultato) delle nuove iscrizioni alla sezione Agricoltura delle Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato (CCIAA) lombarde (indicatore aggiuntivo di contesto pari nel 2016 a n. 1.467 nuove iscrizioni).

In linea con le finalità della FA 2B, il sistema dei criteri di selezione dell'operazione 6.1.01 ha promosso gli interventi collegati al fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo", orientando le domande anche verso gli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima, Innovazione) che, considerati unitariamente, hanno raccolto il 39% del punteggio massimo ottenibile. Il sistema dei criteri di selezione è risultato efficace anche nel promuovere l'insediamento dei giovani agricoltori nelle aree svantaggiate di montagna (più del 50% delle domande complessive).

La maggioranza delle aziende ammesse a finanziamento (92%) ha proposto investimenti finalizzati ad aumentare la redditività e a ridurre i costi aziendali; gli interventi per l'ambiente e il clima sono stati previsti nel 33% delle domande finanziate, mentre gli investimenti per l'introduzione di tecniche e sistemi gestionali innovativi hanno riguardato il 23% dei piani aziendali.

Il sistema agricolo lombardo presenta un adeguato livello di qualificazione dei capi di azienda, con il 99,4% che possiede una formazione agraria elementare e completa (indicatore comune di contesto C.24). I criteri di selezione dell'operazione 6.1.01 non comprendono elementi di valutazione legati alla qualificazione del giovane. Le tematiche proposte nei bandi pubblicati per le operazioni 1.1.01 e 1.2.01 non sono collegate alla focus area 2B. Le disposizioni attuative relative ai servizi di consulenza (Misura 2) non sono state emanate. Gli obiettivi delle operazioni di formazione (100 partecipanti) e consulenza (230 consulenze) sono al di sotto del numero previsto di aziende agricole che attua un piano per i giovani agricoltori (1.270).

7. Conclusioni e raccomandazioni

<p>C.1</p> <p>L'adesione da parte dei giovani agricoltori all'operazione 6.1.01 è stata finora inferiore alle previsioni.</p>	<p>R.1</p> <p>Si suggerisce di valutare l'opportunità di aumentare l'importo del premio per l'insediamento al fine di accrescere la partecipazione dei potenziali beneficiari e raggiungere l'obiettivo di ricambio generazionale (1.270 aziende agricole).</p>
<p>C.2</p> <p>Il sistema dei criteri di selezione dell'operazione 6.1.01 ha promosso la competitività delle aziende e la sostenibilità economica degli interventi collegati al fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo", orientando le domande anche verso gli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima, Innovazione).</p>	<p>R.2</p> <p>Si suggerisce di premiare in maggior misura gli investimenti strutturali e gestionali con finalità più direttamente connesse agli obiettivi trasversali.</p>
<p>C.3</p> <p>La tempistica, le modalità di attuazione e gli obiettivi degli interventi di formazione (100 partecipanti alle azioni di formazione) e utilizzo dei servizi di consulenza (230 consulenze) previsti nell'ambito della FA 2B, non sembrano sufficienti per soddisfare le esigenze dei giovani agricoltori insediati (obiettivo previsto 1.270 aziende agricole).</p>	<p>R.3</p> <p>Si raccomanda di creare maggiore sinergia tra le esigenze di qualificazione dei giovani agricoltori e l'attivazione delle sottomisure 1.1, 1.2, 1.3 e 2.1.</p>

DOMANDA N. 6 (FOCUS AREA 3A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI, INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 3A

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Le Misure programmate nella FA 3A (in totale € 187.450.000) assorbono il 16,2% della spesa pubblica del PSR. La maggior parte delle risorse è destinata alle sottomisure 4.1 (€ 121.000.000) e 4.2 (€ 54.000.000) per un totale di n. 1.115 aziende agricole e imprese agroalimentari beneficiarie. Nella sottomisura 3.1, il numero previsto di 170 aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità è inferiore ai risultati ottenuti con l'analoga Misura 132 del PSR 2007-2013 (n. 835 aziende beneficiarie). La Misura 1 prevede n. 730 partecipanti alla formazione (sottomisura 1.1). Nella Misura 2 sono previste n. 800 consulenze (sottomisura 2.1) destinate in via prioritaria alle aziende agricole. La spesa pubblica prevista per le sottomisure 16.4 e 16.10 ammonta in totale a quattro milioni di euro. La partecipazione alle filiere corte (sottomisura 16.4) è stimata in n. 200 aziende agricole. I progetti integrati di filiera (16.10.1) e di area (16.10.2) comprendono le operazioni finanziate con i tipi d'intervento 4.1.2 e 4.2.1.

Le Misure programmate nella FA 3A affrontano i fabbisogni: F05 (promozione di nuove tecnologie), F06 (incremento della redditività e del valore aggiunto nel settore agricolo), F09 (integrazione e aggregazione delle imprese agricole e costituzione di reti di carattere orizzontale), F10 (integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiera) e F11 (attivazione di strumenti finanziari e/o combinazione di strumenti di aiuto per favorire l'accesso al credito e le relazioni con le banche).

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione delle Operazioni
M 01	1.1	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione
	1.3	1.3.01	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.01	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.01	Formazione dei consulenti
M 03	3.1	3.1.01	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
	3.2	3.2.01	Informazione e promozione dei prodotti di qualità
M 04	4.1	4.1.02	Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari
	4.2	4.2.01	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
M 16	16.4	16.4.01	Filiera corte
	16.10	16.10.01	Progetti integrati di filiera
		16.10.02	Progetti integrati di area

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 3A:

Allo stato attuale, nessuna Misura programmata in altre FA ha mostrato contributi secondari alla FA 3A. La tabella 11.3 del PSR prevede contributi secondari alla FA 3A dalla Misura 19 programmata nell'ambito della FA 6B.

2. Collegamento tra i criteri di giudizio, gli indicatori di risultato comuni e addizionali utilizzati per rispondere al questionario di valutazione comune

Criteri di giudizio	Indicatori di risultato comuni	Indicatori di risultato aggiuntivi
L'adesione ai regimi di qualità da parte dei produttori primari è aumentata	R4-T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Variazione nelle adesioni ai regimi di qualità: agricoltura biologica
La partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e/o ad associazioni/organizzazioni di produttori è migliorata	R4-T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	

3. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: analisi dati di monitoraggio e di contesto

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Nel PSR Lombardia, l'indicatore comune di risultato R4-T6 esprime la quota di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte. La SM 3.1 è stata attuata nel 2016 e non risultano pagamenti completati per le operazioni finanziate; la SM 16.4 non è stata attivata. Per valutare il contributo del PSR all'aumento nell'adesione ai regimi di qualità, è stato introdotto l'indicatore di risultato aggiuntivo "Variazione nelle adesioni ai regimi di qualità: agricoltura biologica".

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

Le operazioni finanziate fanno riferimento a n. 118 aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità (SM 3.1), che riguardando soprattutto (83%) l'adesione all'agricoltura biologica. L'indicatore comune di risultato R4-T6 non è attualmente quantificabile perché le operazioni non sono state completate. L'indicatore di risultato aggiuntivo "Variazione nelle adesioni ai regimi di qualità: agricoltura biologica" è calcolato dal rapporto tra il numero di aziende agricole finanziate e il numero di imprese lombarde inserite nel 2015 nel sistema di certificazione per l'agricoltura biologica (n. 839 produttori esclusivi. Fonte SINAB).

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

I dati forniti dal sistema non riportano l'indicazione del regime di qualità a cui partecipano gli agricoltori, ma solo l'informazione riguardante l'adesione all'agricoltura biologica. La maggior parte delle aziende agricole sovvenzionate ha aderito all'agricoltura biologica e il calcolo dell'indicatore aggiuntivo è stato applicato a questo sistema.

b) Metodi qualitativi: analisi degli esiti dell'istruttoria delle domande di sostegno

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Il metodo è stato introdotto per analizzare la rispondenza delle domande finanziate nell'ambito della FA 3A agli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale degli interventi, sulla base dei criteri di selezione e dei punteggi assegnati alle domande con istruttoria positiva. Il metodo è stato applicato agli esiti del bando pubblicato nel 2016 per l'operazione 3.1.01.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

Il metodo applicato all'operazione 3.1.01 ha previsto lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative dei criteri di selezione applicati alle domande di sostegno. Dapprima è stata condotta un'analisi qualitativa sui criteri di selezione e i relativi punteggi definiti nel bando verificandone la correlazione al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" e agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione. Per l'analisi qualitativa è stato esaminato il bando dell'Operazione 3.1.01 (DDS 16.02.2016, n. 982). Successivamente l'analisi quantitativa ha consentito di valutare l'efficacia dei criteri di priorità nel selezionare progetti che rispondono ai suddetti obiettivi e le caratteristiche salienti delle domande finanziate. Per l'analisi quantitativa sono stati utilizzati i risultati degli esiti di istruttoria (DDS 27.10.2016, n. 10796) e i dati forniti dal sistema regionale SISCO relativi ai punteggi attribuiti per ciascun criterio a ogni domanda di sostegno.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

L'analisi dei criteri di selezione ha richiesto lo studio delle disposizioni attuative e dei relativi esiti e l'elaborazione delle informazioni fornite dal sistema SISCO.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti								
Indicatori		Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto calcolato	Fonte dati e informazioni
				Contributi primari	Contributi secondari	Valore totale		
Comune di risultato	R4-T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori		0					
Aggiuntivo di risultato	Variazione nelle adesioni al regime di qualità agricoltura biologica		12%					Calcolato
Aggiuntivo di output	Produttori finanziati per l'adesione al regime di qualità agricoltura biologica	98						SISCO, 2016
Aggiuntivo di contesto	Produttori esclusivi regime di qualità agricoltura biologica	839						SINAB, 2015

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione	
<p>Problemi tecnici legati all'interrogazione e all'estrazione delle informazioni dal sistema SISCO hanno determinato una differenza tra dati forniti e numero di aziende agricole finanziate nel 2016. La differenza riscontrata è tale da non inficiare in modo significativo la validità e l'affidabilità dei risultati dell'analisi sui criteri di selezione. Si raccomanda di perfezionare al più presto il sistema SISCO al fine di rendere complete le estrazioni al momento dell'interrogazione.</p>	

6. Risposta al quesito di valutazione	
<p>L'indicatore comune di risultato R4-T6 mostra una percentuale di aziende agricole che aderiscono ai regimi di qualità ancora nulla.</p> <p>L'adesione ai regimi di qualità da parte dei produttori primari è aumentata grazie alle operazioni finanziate nel 2016 (in totale n. 118). La percentuale di adesioni all'agricoltura biologica tra i produttori finanziati è stata molto elevata (83%) e corrispondente a n. 98 produttori. Nel 2015 in Lombardia erano presenti n. 839 produttori agricoli biologici (1,9% del totale nazionale). Le n. 98 domande finanziate nel 2016 rappresentano rispetto all'anno precedente un aumento del 12% nel numero dei produttori primari che nella regione aderiscono all'agricoltura biologica, in linea con la variazione regionale riferita agli anni 2015/2014 (13%).</p> <p>Le altre operazioni attivate nella FA 3A non presentano allo stato attuale contributi al miglioramento della produttività e integrazione nella filiera agroalimentare.</p>	

7. Conclusioni e raccomandazioni	
<p>C.1</p> <p>Il livello raggiunto dall'indicatore comune di risultato R4-T6 è nullo.</p>	<p>R.1</p> <p>Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle operazioni programmate nella FA 3A al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.</p>

<p>C.2</p> <p>Tra i regimi di qualità prevale l'adesione all'agricoltura biologica. Le operazioni finanziate hanno aumentato il numero regionale di produttori primari che aderiscono all'agricoltura biologica del 12%.</p>	<p>R.2</p> <p>Si raccomanda di dare maggiore impulso all'adesione agli altri regimi di qualità. A tal fine, si raccomanda di realizzare le specifiche attività d'informazione previste per le aziende agricole, anche con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni di produttori che comprendono agricoltori che aderiscono ai regimi di qualità.</p>
---	---

DOMANDA N. 8 (FOCUS AREA 4A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO AL RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 4A

Misure/sottomisure programmate in via primaria:

Misura	Sottomisura	Operaz.	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni d'informazione
	1.3	1.3.01	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.01	Incentivi attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.01	Formazione consulenti
M 04	4.4	4.4.01	Investim. non produttivi finalizzati alla conservaz. della biodiversità
M 10	10.1	10.1.03	Conservaz. della biodiversità nelle risaie
		10.1.05	Inerbimenti a scopo naturalistico
		10.1.06	Mantenim. strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operaz. 4.4.01 e 4.4.02
		10.1.07	Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operaz. 4.4.02
		10.1.08	Salvaguardia canneti, cariceti, molinieti
		10.1.09	Salvaguardia coperture erbacee seminaturali
		10.1.11	Salvaguardia razze animali locali minacciate di abbandono
		10.1.12	Salvaguardia varietà vegetali minacciate da abbandono
M 11	10.2	10.2.01	Conservaz. biodiversità animale e vegetale
	11.1	11.1.01	Conversione all'agricoltura biologica
M 11	11.2	11.2.01	Mantenimento dell'agricoltura biologica
	M 12	12.1	12.1.01
12.1.02		Conservaz. canneti, cariceti, molinieti	
12.1.03		Conservaz. coperture erbacee seminaturali	
12.1.04		Gestione naturalistica prati a tutela della fauna selvatica	
M 13	13.1	13.1.01	Indennità compensativa aree svantaggiate di montagna
M 16	16.5	16.5.01	Cooperazione per la sostenibilità ambientale
214 (PSR 2007-13)	214.E		Produs. agricole biologiche (collegata a 11.1.01, 11.2.01)
	214.F		Mantenim. strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate (collegata a 10.1.06)
	214.G		Miglioram. ambientale territorio rurale (collegata a 10.1.07)
	214.H		Salvaguardia risorse genetiche (collegata a 10.1.11)
	214.I		Conservaz. biodiversità nelle risaie (collegata a 10.1.03)
	214.L		Conservaz. biodiversità delle praterie ad alto valore naturalistico (collegata a 10.1.04)
F (PSR 2000-2006); Reg. 2078/92	F.5 2078C		Ritiro seminativi per scopi naturalistici (collegata a 10.1.04)
211 (PSR 2007-13)			Indennità agricoltori zone montane (collegata a 13.1.01)

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 4A:

Misura	Sottomisura	Operaz.	Descrizione
M 04 (2A)	4.3	4.3.02	Salvaguardia e valorizz. dei sistemi malghivi
M 04 (4C)	4.4	4.4.02	Investim. non produttivi per la migliore gestione delle risorse idriche
M 10 (4B)	10.1	10.1.01	Produs. agricole integrate
M 10 (4C)	10.1	10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere
M 08 (5E)	8.1	8.1.01	Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento
		8.1.02	Mantenimento superfici imboscate
M 08 (4C)	8.3	8.3.01	Prevenzione danni alle foreste
	8.4	8.4.01	Ripristino danni alle foreste
M 19 (6B)	19.2	19.2.01	Attuazione PSL
	19.3	19.3.01	Cooperazione GAL
214 (PSR 2007-13)	214.A		Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento (collegata a 10.1.02)
	214.B		Produs. agricole integrate (collegata a 10.1.01)
	214.C		Produs. vegetali estensive (collegata a 10.1.02)
221 (PSR 2007-13); Reg. 2080/92	221A, B; H1, H2		Imboscamento superficie agricole – Mantenimento (collegata a 8.1.02)
223 (PSR 2007-13)	223.A		Imboscamento superfici non agricole. Boschi permanenti (collegata a 8.1.02)

2. Collegamento tra i criteri di giudizio, gli indicatori di risultato comuni e aggiuntivi utilizzati per rispondere al questionario di valutazione comune

Criteri di giudizio	Indicatori di risultato comuni	Indicatori di risultato aggiuntivi
1. Il PSR ha favorito il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aggiuntivo)	R7/T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	
2. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento e al miglioramento della gestione delle formazioni erbose naturali e semi-naturali (aggiuntivo)		Percentuale di prati permanenti e pascoli oggetto di interventi favorevoli al mantenimento e al ripristino di formazioni erbose naturali e semi-naturali a bassa intensità di gestione
3. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento e al miglioramento della gestione degli ambienti umidi (aggiuntivo)		Percentuale di seminativi oggetto di interventi favorevoli al mantenimento e al ripristino di ambienti umidi
4. Gli interventi sovvenzionati hanno contrastato la banalizzazione del paesaggio agrario e le pratiche agricole sfavorevoli alla biodiversità (aggiuntivo)		Percentuale di seminativi e colture arboree oggetto di interventi favorevoli alla diversificazione spaziale e temporale del paesaggio agrario e a basso impiego di fitofarmaci
5. Gli interventi sovvenzionati sono concentrati nelle zone prioritarie per la biodiversità e il paesaggio (aggiuntivo)		Percentuale di terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e/o al paesaggio, ricadenti nelle zone N2000
		Percentuale di terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e/o al paesaggio, ricadenti nelle zone protette (AP+N2000)
		Percentuale di terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e/o al paesaggio, ricadenti nelle zone di montagna

3. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: Analisi dei dati secondari ricavati dalla BD delle operazioni; analisi territoriali

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

I dati secondari ricavati dalla BD delle operazioni hanno consentito di verificare il livello di avanzamento degli indicatori di risultato comuni e aggiuntivi inerenti superficie, caratteristiche e localizzazione degli interventi, e di sviluppare analisi territoriali, in continuità con gli approcci metodologici adottati per le stesse tematiche nella Valutazione del PSR 2007-2013 e in coerenza con gli indicatori individuati nel piano di monitoraggio predisposto dall'Autorità Ambientale nell'ambito della VAS del PSR 2014-2020.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

L'indicatore comune R7/T9 è stato calcolato sulla base delle superfici oggetto di impegno nella campagna 2015 tratte dalla BD regionale e relative alle operazioni programmate in via primaria nella FA 4A e saldate nel 2016 nell'ambito delle Misure 10, 11 e 12, allo scopo di consentire la corretta comparazione tra valore raggiunto e valore target. Nello specifico, oltre agli interventi realizzati nell'ambito della Misura 11 (agricoltura biologica), sono stati considerati gli interventi della Misura 214 della trascorsa programmazione, realizzati in regime transitorio e afferenti alla Misura 10 (Azioni F, G, I, L) e alla Misura 11 (Azione E). Il rapporto è stato calcolato utilizzando come base la SAU regionale (Indicatore C18).

Nel popolamento degli indicatori aggiuntivi, di output e di risultato, sono stati considerati tutti i tipi di interventi "a superficie" che hanno fornito un contributo alla FA 4A, incluse le indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna (M 13). In particolare per il calcolo della percentuale di prati permanenti e pascoli oggetto di interventi favorevoli, sono state considerate al numeratore le superfici oggetto di impegno afferenti ad operazioni selezionate su base qualitativa nell'ambito delle SM 10.1, 11.1, 11.2 e 13.1, limitatamente alle tipologie colturali prato permanente e pascolo; al denominatore si è fatto riferimento alla

quota della SAU investita a prato permanente e pascolo tratta dall'indicatore di contesto C18.

In analogia, per il calcolo della percentuale di seminativi e colture permanenti oggetto di interventi favorevoli alla diversificazione spaziale e temporale del paesaggio agrario e a basso impiego di fitofarmaci sono state considerate al numeratore le superfici oggetto di impegno afferenti ad operazioni selezionate su base qualitativa nell'ambito delle SM 10.1, 11.1, 11.2 e 13.1, escludendo le tipologie colturali prato permanente e pascolo; al denominatore si è fatto riferimento alla quota della SAU investita a seminativi e colture permanenti tratta dall'indicatore di contesto C18.

Per il calcolo della percentuale di seminativi oggetto di interventi favorevoli al mantenimento e al ripristino delle zone umide sono state considerate al numeratore le superfici oggetto di impegno delle Azioni 214.I e G della trascorsa programmazione; al denominatore si è fatto riferimento alla quota della SAU investita a seminativo, tratta dall'indicatore di contesto C18.

La stima delle superfici oggetto di impegno ricadenti nelle zone N2000, nelle aree tutelate (aree naturali protette e aree N2000, al netto delle sovrapposizioni) e nelle zone di montagna, è stata ottenuta incrociando i dati particellari disponibili con gli strati cartografici di riferimento (Fonti MATTM e Regione Lombardia).

Dato che nella trascorsa programmazione si è osservata una sovrapposizione quasi totale tra le superfici investite con la Misura 211 e quelle oggetto di impegni con la Misura agro-ambientale 214.L, alle superfici impegnate nel 2015 con la M 13 è stata sottratta la superficie impegnata nello stesso anno con la 214.L, al fine di evitare doppi conteggi.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

Il criterio di giudizio proposto nelle Linee guida comunitarie ("La biodiversità nelle aree oggetto di impegno è ripristinata, preservata e migliorata") comporta l'analisi di effetti degli interventi non valutabili in questa fase iniziale. Per rispondere alla domanda valutativa, sono stati specificati 5 criteri di giudizio e sono stati individuati 6 indicatori aggiuntivi allo scopo di analizzare il successo degli interventi del programma ponendoli in relazione alle principali specificità del territorio lombardo. Negli indicatori aggiuntivi sono state considerate anche le superfici interessate dalla Misura 13 e da Operazioni programmate in altre focus area.

b) Metodi qualitativi

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

La valutazione è stata preceduta dal riesame della logica d'intervento e da un'analisi qualitativa, basata sulla letteratura di riferimento e finalizzata a individuare gli effetti specifici delle diverse tipologie di intervento sulla biodiversità e sui paesaggi regionali.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

L'analisi qualitativa è stata effettuata esaminando le caratteristiche degli impegni assunti e le tipologie colturali coinvolte e assegnando ad ogni combinazione gli effetti noti tratti dalla letteratura di riferimento, che sono stati successivamente raggruppati in tre principali categorie:

- mantenimento e miglioramento della gestione delle formazioni erbose naturali e semi-naturali: i prati e i pascoli estensivi che caratterizzano il paesaggio agrario lombardo, in particolare il sistema degli alpeggi in ambito alpino, sono riconducibili ad aree agricole ad alto valore naturale che sostengono fauna e flora tipici di questi ambienti, ricchi di specie rare o minacciate di interesse nazionale ed europeo e attualmente in regressione;
- mantenimento e ripristino di aree umide nel paesaggio agrario dei seminativi: le risaie, i fontanili ed altri biotopi umidi che caratterizzano il paesaggio dei seminativi dell'alta e della bassa pianura lombarda, allorché gestiti con criteri di sostenibilità, sono riconducibili ad aree agricole ad alto valore naturale che sostengono biocenosi tipiche degli ambienti umidi, ricche di specie rare o minacciate di interesse nazionale ed europeo e attualmente in regressione;
- aumento della diversificazione spaziale e temporale del paesaggio agrario e riduzione dell'impiego di input chimici dannosi per la biodiversità: il ripristino di pratiche agricole quali la rotazione e l'avvicendamento colturale, la ricostituzione di siepi, filari e boschetti nel paesaggio agrario di pianura e collina, l'adozione di sistemi di produzione a basso impiego di input chimici contribuiscono

al ripristino di aree agricole ad alto valore naturale, ricche di ambienti idonei alla riproduzione e al rifugio della fauna e della flora, nonché al ripristino o miglioramento della connettività eco-paesaggistica in contesti agricoli.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto	Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale		
Comune di output	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha)	43.077					Sistema monitoraggio
Comune di risultato	R7/T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		4,37%				Sistema monitoraggio (rapporto su C18, SAU totale)
Aggiuntivo di output	Terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e/o al paesaggio (ha) (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna)	95.994 (78.951/ 17.043)					Sistema monitoraggio (contributi primari/contributi secondari). Esclusi doppi conteggi tra M 13 e 214.L
Aggiuntivi di risultato	Percentuale di prati permanenti e pascoli oggetto di interventi favorevoli al mantenimento e al ripristino di formazioni erbose naturali e semi-naturali a bassa intensità di gestione (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna)		19,99%				Sistema monitoraggio (rapporto su C18, quota prati permanenti e pascoli)
	Percentuale di seminativi oggetto di interventi favorevoli al mantenimento e al ripristino degli ambienti umidi (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna)		2,73%				Sistema monitoraggio (rapporto su C18, quota seminativi)
	Percentuale di seminativi e colture arboree oggetto di interventi favorevoli alla diversificazione spaziale e temporale del paesaggio agrario e a basso impiego di fitofarmaci tossici (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna)		3,92%				Sistema monitoraggio (rapporto su C18, quote seminativi e colture arboree)
	Percentuale di terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e/o al paesaggio, ricadenti nelle zone N2000 (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna)		26,51%				Sistema monitoraggio (rapporto su C34)
	Percentuale di terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e/o al paesaggio, ricadenti nelle aree tutelate (ANP+N2000) (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di		13,10%				Sistema monitoraggio (rapporto su SAU in aree tutelate)

	montagna)							
	Percentuale di terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e/o al paesaggio, ricadenti nelle zone di montagna (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna)		29,23%					Sistema monitoraggio (rapporto su C32)
Comuni di contesto	C18 Superficie agricola (SAU totale)	986.830						EUROSTAT (anno 2010)
	C18 Superficie agricola (quota prati permanenti e pascoli)	234.866						EUROSTAT (anno 2010)
	C18 Superficie agricola (quota seminativi)	715.452						EUROSTAT (anno 2010)
	C18 Superficie agricola (quota colture arboree)	36.513						EUROSTAT (anno 2010)
	C32 Zone soggette a vincoli naturali - montagna (quota della SAU)	190.458						DG Agricoltura (anno 2013)
	C34 Zone Natura 2000 (quota della SAU, compresi i pascoli naturali)	78.946						EEA (anno 2011)
Aggiuntivo di contesto	SAU in aree tutelate (AP+N2000) (ha)	236.000						VEP

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

La quantificazione della superficie agricola fisica interessata dalle diverse Misure/Operazioni (primarie e secondarie) connesse alla FA 4A, al netto dei potenziali "doppi conteggi" derivanti dalla sovrapposizione degli impegni sulle stesse superfici (ad es. tra M 13 e M 214.L) è stata effettuata applicando un fattore di correzione tratto dai risultati della trascorsa programmazione. Anche la stima delle superfici delle diverse tipologie colturali ricadenti nelle zone prioritarie (zone N2000, aree tutelate e zone di montagna) è stata effettuata interpolando la BD 2016 con la BD del 2013 della Misura 214 della trascorsa programmazione. Ciò ha introdotto un margine di errore nella stima degli indicatori, che è stato considerato accettabile in questa fase e che sarà ridotto nelle prossime estrazioni da SisCo, quando sarà possibile disporre delle informazioni dettagliate a livello di singola particella catastale.

6. Risposta al quesito di valutazione

Il territorio lombardo è caratterizzato da valori di biodiversità e paesaggi agrari diversificati, nonché da problematiche e dinamiche specifiche che contraddistinguono le aree di pianura, collina e montagna (ad es. intensificazione dei fattori di produzione e perdita di elementi del paesaggio nelle aree di pianura e collina; abbandono degli alpeggi nelle aree di montagna). Riconoscendo tali peculiarità la programmazione regionale fin dagli anni novanta ha sostenuto l'agricoltura estensiva nelle aree montane, la riduzione degli input chimici nelle aree di pianura e ha dato molta importanza alla manutenzione e al ripristino degli elementi del paesaggio agrario tradizionale, mettendo in campo un ampio ventaglio di opzioni e strumenti che hanno compreso incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole favorevoli, la realizzazione di investimenti non produttivi e la concessione di indennità per le aziende agricole delle aree con svantaggi naturali o vincoli specifici.

In continuità con questo approccio, nella FA4A sono state programmate 8 Misure e 23 tipi di operazioni per rispondere a 3 importanti fabbisogni collegati ai temi della tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale (F12), della tutela della biodiversità (F13), della conservazione e dello sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna (F14). In particolare i tipi di operazioni programmate nell'ambito della M 4, della M 10, della M 11 e della M 13 si pongono in continuità con le Misure 216, 214 e 211 della passata programmazione; inoltre, la designazione di 185 ZSC, effettuata a partire dal 2014, ha consentito la programmazione di 4 nuovi tipi di operazioni nell'ambito della M 12, al fine di compensare gli agricoltori dei mancati guadagni derivanti dagli obblighi vigenti nelle zone N2000. Il ventaglio di interventi indirizzati alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e del paesaggio agrario tradizionale è stato ulteriormente ampliato, includendo tra le misure agro-climatico-ambientali (M 10) ulteriori tipi di operazioni mirate alla salvaguardia di habitat dipendenti dalle pratiche agricole e di varietà vegetali

minacciate di abbandono.

Contributi sinergici alla FA 4A sono attesi inoltre dalle misure programmate nelle FA 4B, 4C e 5E, che intervengono in termini di diffusione di pratiche agricole a salvaguardia delle risorse naturali, nonché in termini di prevenzione del rischio di incendio boschivo (SM 8.3), imboschimenti multifunzionali nelle aree di pianura (SM 8.1) e ripristino di foreste danneggiate (SM 8.2), tutti aspetti che concorrono a determinare lo stato di salute degli ecosistemi agricoli e forestali e della biodiversità associata.

Per quanto riguarda le Misure programmate in via primaria, nel corso del 2016 sono state saldate oltre 4.000 domande, quasi 300 relative alla M 11 "Agricoltura biologica" e oltre 3.700 alla M 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici"; a queste si aggiungono più di 1.400 domande relative alle misure in transizione, di cui oltre la metà (56%) sono relative agli impegni assunti nell'ambito dell'azione 214.L "Conservazione della biodiversità nelle praterie ad alto valore naturalistico" della trascorsa programmazione, afferente alla SM 10.1.

Per quanto riguarda le Misure programmate in altre FA ma che mostrano contributi alla FA 4A, nel corso del 2016 le oltre 560 domande saldate sono relative alle misure in transizione della trascorsa programmazione, in particolare all'Azione 214.B (44%), afferente alla SM 10.1. Nel loro insieme questi interventi contribuiscono per circa il 18% all'indicatore di output aggiuntivo "terreni agricoli oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e al paesaggio (ha) (contributi primari e secondari, incluse indennità compensative nelle aree svantaggiate di montagna)".

Esaminando la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (indicatore R7/T9), si rileva che il programma ha garantito continuità all'azione avviata nelle precedenti programmazioni, assicurando il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali e raggiungendo l'82% del target programmato. Il 90% della superficie fisica che partecipa all'indicatore deriva dagli impegni agro-ambientali assunti nella campagna 2015 in regime di transizione della M 214, afferenti alla SM 10.1. Per quanto riguarda gli interventi della SM 10.1 della programmazione in corso, il primo bando emesso, relativo alla campagna 2016, ha riguardato 6 tipi di operazioni su 8 programmate nella FA 4A; il bando ha ammesso a finanziamento oltre 3.000 domande su 3.200 presentate, con un elevato livello di partecipazione e un buon livello di ammissibilità (95% domande ammesse). Considerando il numero di domande che hanno avuto un anticipo nel 2016, si rileva che su 835 domande con anticipo solo 13 fanno riferimento ai tipi di operazione introdotti per la prima volta nella corrente programmazione.

Considerando gli interventi favorevoli al mantenimento e al ripristino di formazioni erbose naturali e semi-naturali a bassa intensità di gestione, da cui dipendono specie e habitat rari o di interesse europeo, si stima che gli impegni assunti nel 2015 abbiano coinvolto circa il 20% della SAU regionale a prati permanenti e pascoli. La superficie di intervento stimata deriva dagli impegni assunti con la M 13, programmata nelle FA 4A e attivata nel 2015, che contempla impegni specifici per il mantenimento e il miglioramento della gestione dei prati e dei pascoli di montagna, minacciati dall'abbandono colturale, anche in sovrapposizione con gli impegni assunti con l'azione 214.L della trascorsa programmazione (conservazione delle praterie ad alto valore naturalistico), afferente alla SM 10.1, ai quali sarà data continuità nell'ambito delle operazioni 10.1.09, avviata nella campagna 2016. Si rileva che la SM 13.1 si è attestata nella campagna 2015 al 50% del valore massimo annuale previsto nella programmazione corrente. Va tuttavia considerato che la superficie a saldo si riferisce al 76% delle domande ammesse.

Anche gli interventi favorevoli al mantenimento e al ripristino di ambienti umidi interessano una quota non trascurabile (2,73%) dei seminativi regionali e una superficie fisica interessata pari al 48% della superficie raggiunta nella trascorsa programmazione, grazie agli impegni finalizzati alla conservazione della biodiversità nelle risaie assunti con l'azione 214.I. Tali impegni potranno essere mantenuti nell'ambito dell'operazione 10.1.03, avviata nella campagna 2016 e per la quale hanno ricevuto un pagamento in forma di anticipo già 667 domande.

La superficie interessata da interventi capaci di contrastare la banalizzazione del paesaggio agrario e l'intensificazione delle pratiche agricole dannose alla biodiversità, appare in linea con le previsioni, essendo determinata in via primaria essenzialmente dalle superfici in conversione o mantenimento dell'agricoltura biologica (M 11), e in larga misura (58%) dagli interventi che promuovono la riduzione di input chimici e la rotazione colturale afferenti la FA 4B (10.1.1, 10.1.2). In particolare la M 11 è stata attivata con un primo bando già per la campagna 2015 con 457 domande ammesse su 517 presentate e un secondo bando per il

2016 con circa la metà delle domande (261 ammesse su 278 presentate), mostrando un calo della partecipazione ma un lieve aumento dell'ammissibilità (il 93% contro l'88%).

L'adesione alla Misura è in ogni caso superiore a quanto è avvenuto agli inizi della precedente programmazione; la RAV 2010 del PSR 2007-2013 rilevava infatti come le domande ammesse non fossero più di 135 nell'anno di maggior picco dei primi tre anni. In particolare, la superficie convertita all'agricoltura biologica (SM 11.1) nella sola campagna 2015 ha raggiunto l'82% della superficie pianificata, mentre la superficie in mantenimento (SM 11.2) si attesta al 40%.

Le stime effettuate mostrano che le condizioni di ammissibilità poste e i criteri di preferenzialità adottati stanno favorendo la concentrazione degli interventi favorevoli nelle aree considerate prioritarie per la biodiversità e/o il paesaggio: emerge infatti come oltre un quarto dei terreni agricoli oggetto di interventi a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi ricade in aree Natura 2000 (indicatore di risultato aggiuntivo) mentre circa il 30% ricade in zone di montagna (indicatore di risultato aggiuntivo).

A integrazione di quanto detto, al fine di completare l'analisi anche per quelle misure che ancora non hanno contribuito alla quantificazione dei risultati, si rileva come, nel corso del 2016, sia stato avviato il processo di attuazione della M 12 che concorre in via primaria alla FA in oggetto; è infatti stato emanato a fine di tale anno un bando con scadenza a maggio 2017 relativo alle operazioni della SM 12.1 ("Pagamenti compensativi per le zone agricole Natura 2000"). Non ancora attuata è invece l'operazione 4.4.1 ("Investimenti non produttivi finalizzati alla conservazione della biodiversità"), programmata anche essa in via primaria nella FA.4A, per la quale si prevede l'emanazione di un bando nel secondo semestre 2017, congiuntamente a quello dell'operazione 16.10.02. Da avviare infine anche la SM 10.2, il cui primo bando era previsto per il primo semestre del 2017.

7. Conclusioni e raccomandazioni

<p>C.1</p> <p>Grazie agli impegni agroambientali assunti nella campagna 2015 in regime di transizione, il programma ha garantito continuità all'azione avviata nelle precedenti programmazioni, assicurando il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali e raggiungendo l'82% del target programmato.</p>	<p>R.1</p>
<p>C.2</p> <p>Il primo bando emesso per la SM 10.1 della programmazione in corso, relativo alla campagna 2016, ha riguardato 6 tipi di operazioni su 8 programmate nella FA 4A e ha mostrato buoni livelli di partecipazione e ammissibilità (95% domande ammesse). Sulla base del numero di domande relative alla SM 10.1 che hanno avuto un anticipo nel 2016, si rileva che appena il 2% si riferisce ai tipi di operazione introdotti per la prima volta nella corrente programmazione.</p>	<p>R.2</p> <p>Si raccomanda di proseguire e rafforzare l'azione di comunicazione e informazione dei potenziali beneficiari, in particolare per i tipi di operazioni introdotti per la prima volta nella corrente programmazione.</p>
<p>C.3</p> <p>Gli impegni assunti nel 2015 hanno contribuito al mantenimento e al miglioramento della gestione delle formazioni erbose naturali e semi-naturali di un quinto della SAU regionale a prati permanenti e pascoli, grazie alla SM 13.1, che nel complesso si è attestata al 50% del valore massimo annuale previsto nella programmazione corrente, nonché all'Azione 214.L della trascorsa programmazione, alla quale sarà data</p>	<p>R.3</p> <p>Favorire il più ampio coinvolgimento degli agricoltori delle zone montane, anche avviando le operazioni in sinergia con la M 13.</p>

continuità con le operazioni 10.1.09.	
<p>C.4</p> <p>Gli impegni assunti nel 2015 hanno contribuito al mantenimento e al miglioramento della gestione delle zone umide, raggiungendo con l’Azione 214.I della trascorsa programmazione poco meno della metà del valore pianificato con le operazioni 10.1.03, grazie alle quali sarà data continuità agli impegni nei prossimi anni e per le quali hanno ricevuto un pagamento in forma di anticipo già 667 domande.</p>	<p>R.4</p> <p>Favorire il più ampio coinvolgimento delle aziende risicole, anche avviando le operazioni in sinergia con la 10.1.3.</p>
<p>C.5</p> <p>Gli impegni assunti nel 2015 hanno contrastato la banalizzazione del paesaggio agrario e l’intensificazione delle pratiche agricole dannose alla biodiversità, raggiungendo oltre l’80% del valore previsto per le superfici in conversione all’agricoltura biologica e il 40% della superficie in mantenimento. Al risultato concorrono in larga misura (58%) i contributi secondari degli interventi afferenti alla FA 4B.</p>	<p>R.5</p>
<p>C.6</p> <p>Le condizioni di ammissibilità poste e i criteri di preferenzialità adottati stanno favorendo la concentrazione degli interventi favorevoli nelle aree considerate prioritarie: oltre un quarto dei terreni agricoli oggetto di interventi a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi ricade in aree Natura 2000 e circa il 30% ricade in zone di montagna.</p>	<p>R.6</p> <p>Favorire l’avvio dei tipi di operazioni complementari mirate specificatamente agli habitat e alle zone N2000, al fine di dare completa attuazione al disegno strategico delle operazioni programmate nella FA 4A, anche promuovendo interventi comprensoriali d’area piuttosto che isolati, che risultano maggiormente significativi ed efficaci dal punto di vista ambientale, come già raccomandato in ambito VAS.</p>

DOMANDA N. 9 (FOCUS AREA 4B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 4B

La programmazione della FA 4B è finalizzata al soddisfacimento di Fabbisogni ritenuti prioritari (sulla base della diagnosi iniziale) nella regione e complementari tra loro: favorire una gestione più razionale dei terreni, la conservazione del carbonio organico, la riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua (F15); favorire una gestione più efficiente degli effluenti zootecnici (F16). L'**F15** è soddisfatto, nell'ambito della FA 4B, attraverso: *investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche* (Operazione 4.4.02) e il mantenimento/diffusione di *sistemi di produzione integrata* (operazione 10.1.1) i quali determinano una più razionale e conseguentemente minore utilizzazione di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, potenzialmente inquinanti le acque; la pertinenza di tale intervento è avvalorata dal permanere, nelle vaste aree di pianura regionale (in particolare con ordinamenti colturali specializzati) di una agricoltura intensiva basata sul un utilizzo di fertilizzanti ancora elevato, seppur in riduzione negli ultimi anni. Si aggiunge l'Operazione 16.5.01 (*Cooperazione per la sostenibilità ambientale*) a sostegno di progetti complessi finalizzati alla sostenibilità ambientale, articolati su diverse tipologie di operazioni e di soggetti partecipanti. Non risultano programmate nella FA 4B specifiche linee di sostegno collegate al fabbisogno **F16**, il cui soddisfacimento è nel programma affidato soprattutto ad Operazioni programmate nell'ambito delle FA 2A, 3A, 5C e 5D.

All'obiettivo della FA 4B concorrono, oltre ai tre interventi richiamati, gli impegni agroambientali previsti nell'Operazione 10.1.2 (*Avvicendamento colturale*) programmata nell'ambito della FA 4C, ma che incentivando il recupero della tradizionale rotazione con leguminose foraggere, favoriscono un minore impiego di input chimici e di risorsa idrica per l'irrigazione. Analoghe considerazioni possono essere svolte per la Misura 11 (*Agricoltura biologica*). Si segnala inoltre l'Operazione 10.1.10 (Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento) volta a favorire l'introduzione e la diffusione, nelle aree ad elevata concentrazione zootecnica, di pratiche agronomiche volte all'interramento diretto degli effluenti di allevamento attraverso sistemi di distribuzione innovativi. Il principale effetto ambientale di tali impegni è l'abbattimento delle emissioni in atmosfera di ammoniaca (da ciò la programmazione dell'Operazione nella FA 5D). Si ottiene tuttavia anche l'effetto secondario di riduzione delle perdite di elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento e quindi dei fattori di potenziale inquinamento delle acque. Infine, contributi secondari potranno provenire dalle Operazioni 4.1.01 e 4.1.02 essendo in entrambe prioritari gli investimenti per la realizzazione di strutture e l'introduzione di impianti, macchine ed attrezzature innovative, in grado di razionalizzare l'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e effluenti zootecnici, con effetti positivi sulla qualità dell'acqua.

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione delle operazioni
M 01	1.1	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni d'informazione
	1.3	1.3.01	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.01	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.01	Formazione dei consulenti
M 04	4.4	4.4.02	Investimenti non produttivi finalizzati alla migliore gestione delle risorse idriche
M 10	10.1	10.1.01	Produzioni agricole integrate
M214 (PSR 2007-13)	214.B	214.B	Produzioni agricole integrate (collegata con 10.1.1)
M 16	16.5	16.5.01	Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 4B:

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione delle operazioni
M 04 (2A)	4.1	4.1.1	Investimenti aziende agricole
M 04 (3A)	4.1	4.1.2	Investimenti nell'ambito delle filiere
M 10 (4C)	10.1	10.1.2	Avvicendamento con leguminose foraggere
M214 (PSR 2007-13)	214.A	214.A	Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento (collegata a 10.1.2)
M 10 (5D)	10.1	10.1.10	Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento
M 11 (4A)	11.1	11.1.01	Agricoltura biologica
	11.2	11.2.01	
M214 (PSR 2007-13)	214.E	214.E	Produzioni agricole biologiche (collegata con 11.1 e 11.2)

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N. 9

Criteri di giudizio	Indicatori comuni	Indicatori aggiuntivi
1. Il Programma ha favorito la diffusione nella regione di pratiche e sistemi agricoli favorevoli ad una migliore gestione idrica (aggiuntivo)	R8/T10: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (contributo primario Operazione 10.1.01)	% di terreni agricoli totali nella regione, oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (contributi primari e secondari)
2. Il Programma ha favorito la diffusione nelle aree regionali più vulnerabili, di pratiche e sistemi agricoli favorevoli ad una migliore gestione idrica (aggiuntivo)		N. aziende agricole beneficiarie di un sostegno per una migliore gestione idrica
3. Il Programma ha favorito la riduzione degli input agricoli potenzialmente inquinanti le acque (aggiuntivo)		% di terreni agricoli nelle ZVN oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (contributi primari e secondari)
		Riduzione degli apporti di nutrienti (azoto) da fertilizzanti minerali, di sintesi e organici nelle aree di intervento (Kg totali e Kg/ha)

3. Metodi applicati

a) Metodi quantitativi: analisi dei dati disponibili dal sistema informativo SiSCO e dalle fonti statistiche ufficiali; analisi controfattuale.

i. Motivazioni per l'utilizzo di questi metodi

I metodi utilizzati presentano i vantaggi della flessibilità di utilizzazione in funzione dell'andamento attuativo del Programma e delle progressive esigenze di valutazione. I dati ricavabili dal sistema regionale SisCo consentono sia di aggiornare con periodicità l'evoluzione degli indicatori di risultato (comuni e aggiuntivi) inerenti entità, caratteristiche e localizzazione degli interventi, sia lo sviluppo di analisi controfattuali aventi per oggetto i loro effetti in termini di riduzione negli impieghi di fertilizzanti. Quest'ultime in parziale continuità con gli approcci metodologici adottati per le stesse tematiche nel processo di valutazione del PSR 2007-2014.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

Gli Indicatori, comuni e aggiuntivi, utilizzati a supporto della verifica dei Criteri 1 e 2 sono stati calcolati sulla base delle informazioni ricavabili dal sistema regionale SiSCO aventi per oggetto le domande pagate a saldo nel 2016, relative alla campagna 2015 e inerenti principalmente le Azioni agroambientali in trascinamento (Misura 214) dal precedente PSR 2007-2013, non verificandosi nel 2016 pagamenti a saldo per le Operazioni del PSR 2014-2020 programmate nella FA 4B. In particolare:

- l'Indicatore R8/T10 " % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica " è stato calcolato con riferimento al totale delle superfici agricole saldate nel 2016 (per campagna 2015) relative all'Azione agroambientale 214.B (Produzioni agricole integrate) del PSR 2007-13, collegata con l'Operazione 10.1.01, prioritariamente programmata nella FA 4B. E' infatti in base alla superficie oggetto di impegno in quest'ultima (Indicatore di output) che è stato definito in fase di programmazione il valore target dell'Indicatore R8/T10;
- gli Indicatori aggiuntivi "N. aziende agricole beneficiarie di un sostegno per una migliore gestione idrica" e " % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idriche nelle ZVN e nelle aree di pianura " sono stati calcolati con riferimento al totale delle superfici agricole saldate nel 2016 (per la campagna 2015) relative non soltanto all'Azione agroambientale 214.B, come per il precedente indicatore comune Target, ma anche alle Azioni agroambientali 214.A (fertilizzazione bilanciata e avvicendamento) e 214.E (produzioni agricole biologiche), in termini programmatici collegate, rispettivamente, all'Operazione 10.1.02 (avvicendamento con leguminose foraggere) e alla Misura 11 (agricoltura biologica). Per quest'ultima sono inoltre conteggiate le superfici relative al Bando emanato nel 2015 e pagate a saldo nel 2016. Nel secondo indicatore aggiuntivo, la quota percentuale di terreni agricoli ricadenti nelle aree ZVN e di pianura è stata calcolata interpolando la BD relativa al 2016 con le informazioni, di maggior dettaglio, ricavabili dalla BD del 2013 della Misura 214.

L'Indicatore aggiuntivo "Riduzione degli apporti di nutrienti (azoto) da fertilizzanti minerali, di sintesi e organici nelle aree di intervento" (in Kg totali, Kg/ha e %) relativo al Criterio 3 è stato calcolato sulla base

delle variazioni unitarie (per unità di superficie) stimate per le azioni agroambientali nel precedente processo di valutazione ex-post del PSR 2007-2013 e delle superfici dalle stesse interessate nella campagna 2015 e saldate nel 2016 ("trascinamenti"). La sostanziale continuità degli impegni assunti in dette superfici, rende congrua l'applicazione delle variazioni unitarie stimate nella valutazione del precedente PSR.

Circa la metodologia con la quale tali effetti unitari sono stati stimati si rimanda al documento di Strutturazione del disegno valutativo, ricordando che essa si è basata sulla costruzione di bilanci del macronutriente a livello territoriale (l'unità territoriale minima di riferimento, UR, è il foglio catastale) in base ai vincoli definiti negli impegni agroambientali, ai fabbisogni unitari per singola coltura e agli apporti unitari e totali, sia da effluenti zootecnici, sia da fertilizzanti commerciali. Da questi valori si determina, per ciascuna UR, il Bilancio Lordo dei Nutrienti sia per la situazione "attuale" cioè in presenza degli interventi agroambientali, considerando i carichi e le asportazioni del convenzionale, sia in loro assenza; dalla differenza tra questi valori si è ricavato l'effetto degli interventi, per unità di superficie e in forma aggregata per unità territoriali omogenee (es. aree altimetriche, prioritarie, ecc.).

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

Essendo gli interventi conclusi nel 2016 che concorrono, in forma principale o secondaria, alla FA 4B principalmente riferibili alle azioni agroambientali in trascinamento dal precedente periodo (con l'eccezione della Misura 11) è stato possibile realizzare la stima della riduzione degli apporti di azoto medi per unità di SAU. Negli indicatori aggiuntivi sono state considerate anche gli apporti delle superfici interessate da Operazioni programmate in altre focus area.

Il criterio di giudizio proposto nelle Linee guida comunitarie (*Il programma ha contribuito a migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee*) comporta l'analisi di effetti posti a un livello avanzato della potenziale "catena di causalità", inerenti la qualità dei corpi idrici, non valutabili in questa fase iniziale; si è pertanto ritenuto opportuno farlo precedere da altri criteri aggiuntivi, inerenti la diffusione delle pratiche e sistemi favorevoli all'obiettivo della FA (Criteri 1 e 2) e ai risultati immediati nelle aree di intervento in termini di riduzione degli input potenzialmente inquinanti (Criterio 3).

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore		Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Fonti e note
				Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale	
Comune di output	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a volte a migliorare la gestione idrica (Operazione 10.1.01) (Ettari)	5.129					Sistema monitoraggio
Aggiuntivi di output	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a volte a migliorare la gestione idrica (Operazione 10.1.01 e altre Operazioni) (Ettari)	14.252					Sistema monitoraggio
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a volte a migliorare la gestione idrica (Operazione 10.1.01 e altre Operazioni) nelle ZVN (Ettari)	5.243					Sistema monitoraggio e ERSAF
Comune di risultato	R8/T10: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a volte a migliorare la gestione idrica		0,5%				Sistema monitoraggio
Aggiuntivi di risultato	% di terreni agricoli totali nella regione, oggetto di contratti di gestione a volte a migliorare la gestione idrica (Operazione 10.1.01 e altre Operazioni)		1,4 %				Sistema monitoraggio
	% di terreni agricoli nelle ZVN oggetto di contratti di gestione a volte a migliorare la gestione idrica (Operazione 10.1.01 e altre Operazioni)		1,3 %				Sistema monitoraggio e ERSAF
	Riduzione totale degli apporti di nutrienti (azoto) da fertilizzanti minerali, di sintesi e organici nelle aree di intervento (Kg totali) (Operazione 10.1.01 e altre Operazioni)	457.000					Sistema monitoraggio e VEP
	Riduzione unitaria degli apporti di nutrienti (azoto) da fertilizzanti minerali, di sintesi e organici nelle aree di intervento (Kg/ha) (Operazione 10.1.01 e altre Operazioni)	32					
Comune di contesto	18 Superficie agricola - SAU totale	986.830					ISTAT 2010

Aggiuntivo di contesto	Superficie agricola in Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (40,7% SAU totale)	401.639					ERSAF
------------------------	---	---------	--	--	--	--	-------

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Gli elementi informativi e metodologici connessi al calcolo degli indicatori comuni e aggiuntivi, per i quali sarà necessario apportare miglioramenti ed aggiornamenti sono i seguenti:

- la quantificazione della superficie agricola fisica interessata dalle diverse Misure/Operazioni connesse alla Focus Area, dovrà essere realizzata al netto dei potenziali "doppi conteggi" derivanti dalla sovrapposizione tra le stesse su comuni superfici (ad es. tra agricoltura biologica e altre operazioni agroambientali); per poter procedere a tale stima, è necessario disporre delle informazioni dettagliate degli interventi a livello di singola particella catastale, come previsto nelle prossime estrazioni da SisCo;
- l'aggiornamento e il possibile perfezionamento del metodo di calcolo dell'Indicatore "Riduzione degli apporti di nutrienti (azoto) da fertilizzanti minerali, di sintesi e organici nelle aree di intervento" estendibile anche al fosforo, nonché alla determinazione del vero e proprio "bilancio" dei macroelementi (stima degli apporti al netto delle asportazioni colturali) in sintonia quindi con il corrispondente Indicatore comune di impatto n. 11/1; ciò alla luce sia dell'attuale sistema di impegni, sia dell'evoluzione verificatasi nel contesto regionale, in termini di ordinamenti colturali e di livelli/tipo di fertilizzanti utilizzati.

Va infine segnalata la difficoltà di applicazione - giudicata ancora prematura - del Criterio 4. "Il programma ha contribuito a migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee" (proposto nelle linee guida comunitarie) attraverso il popolamento dell'Indicatore comune di impatto 11/2 "Variazione nel contenuto di nitrati in acque superficiali e in acque sotterranee". Difficoltà connessa alla individuazione di fattori di "causalità" tra l'andamento dell'Indicatore sulla qualità delle acque a livello regionale (o di specifiche aree) e gli effetti che su di esso possono aver esercitato gli interventi del PSR volti alla riduzione dei livelli di impiego di nutrienti azotati, potenzialmente inquinanti. Per tali aspetti si rende necessario il ricorso a metodi qualitativi di analisi, attraverso i quali acquisire informazioni e giudizi di gruppi di Esperti.

6. Risposta al quesito di valutazione

L'efficacia raggiunta del Programma rispetto alla FA in oggetto, se espressa attraverso l'Indicatore comune R8/T10, è ancora molto limitata: considerando esclusivamente le superfici pagate a saldo nel 2016 relative all'Azione agroambientale 214.B in "trascinamento" dal precedente periodo (collegata all'Operazione 10.1.01 programmata in via prioritaria nella FA 4B) si raggiunge un'incidenza sulla SAU regionale minore dello 0,5%, a fronte di un valore obiettivo da raggiungere entro il 2023 del 3,04%. In termini assoluti, la differenza tra il valore realizzato (circa 5.000 ettari) e il valore obiettivo (30.000 ettari) è quindi di circa 25.000 ettari. Tale differenza dovrebbe ridursi per poi annullarsi nei prossimi anni, in funzione del progressivo avvio dei nuovi impegni pluriennali nell'ambito dell'Operazione 10.1.01 (per la quale è stato emanato il primo Bando pubblico nel marzo 2016) risultando il target finale coerente con i risultati raggiunti nel precedente PSR 2007-2013 in termini di superfici agricole interessate, per l'analoga Azione 214.B.

Per una valutazione più completa del contributo fornito dal PSR all'obiettivo della migliore gestione delle risorse idriche regionali, in particolare dal punto di vista della loro tutela qualitativa, è necessario considerare anche le azioni/operazioni che, seppur programmaticamente collegate in via primaria ad altre Focus Area, sono in grado di determinare effetti (risultati) anche per la FA 4B. Esse sono riferibili, anche in questo caso, principalmente ad Azioni "in trascinamento" della Misura 214 collegate con le Operazioni della Sottomisura 10.1, elencate nella tabella del precedente punto 1; ad esse si aggiungono le due Operazioni della Misura 11, per le quali già a partire dalla campagna 2015 si sono avviati nuovi cicli pluriennali d'impegno.

Considerando quindi quest'insieme di interventi, la superficie agricola complessivamente interessata è di 14.250 ettari, corrispondenti all'1,4% della SAU totale regionale, incidenza ancora limitata e comunque inferiore a quella raggiunta (circa il 10%) a conclusione del precedente PSR 2007-2013. Rispetto a quest'ultimo si individuano tuttavia miglioramenti nella distribuzione territoriale delle superfici agroambientali, verificandosi una buona capacità di intervento anche nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) nelle quali nel precedente periodo di programmazione si era invece verificata una partecipazione

relativamente inferiore.

Gli effetti degli interventi conclusi, valutati in termini di variazione netta degli apporti di azoto al terreno da fertilizzanti (Indicatore di Risultato aggiuntivo) sono significativi se stimati con riferimento alle sole aree di intervento, nelle quali si determina una riduzione complessiva media di 32 Kg/ha, circa il 30% degli apporti totale della situazione "senza intervento"; la riduzione è relativamente maggiore (45%) se si considera esclusivamente l'Operazione 10.1.01 (Produzioni agricole integrate). L'impatto complessivo a livello regionale di tali interventi è ovviamente ancora marginale, dipendendo dall'effettiva estensione delle superfici agricole coinvolte e dalla loro incidenza sulla SAU regionale, che come già segnalato è ancora limitata all'1,4%.

I risultati raggiunti nel 2016 in termini di operazioni completate (negli Indicatori comuni o aggiuntivi) devono essere integrati con un pur breve richiamo ai progressi verificatisi nelle fasi attuative del Programma che ne consentono l'effettiva manifestazione. Nel corso del 2016 è stato avviato il processo di attuazione delle diverse Operazioni che concorrono, in forma primaria o secondaria, alla FA in oggetto. Sono infatti stati emanati in tale anno i Bandi pubblici relativi alle Operazioni della Sottomisura 10.1, a seguito dei quali sono state ammesse a finanziamento complessivamente oltre 3.000 domande, per un contributo pubblico totale di circa 27,7 milioni di euro. In particolare, nella Operazione 10.1.1 (Produzioni agricole integrate) prioritariamente programmata nella FA 4B e concorrente al target della stessa, circa 1.320 domande hanno nel 2016 ricevuto il pagamento dell'anticipo. Non ancora attuata è invece l'Operazione 4.4.2 "Investimenti non produttivi finalizzati alla migliore gestione delle risorse idriche" anch'essa direttamente programmata nella FA 4B il cui Bando si prevede sia emanato nel secondo semestre 2017, congiuntamente a quello della Operazione 16.10.02. Infine il Bando dell'Operazione 16.5.1 (Cooperazione per la sostenibilità ambientale) sarà emanato nel primo semestre 2018.

7. Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>C.1</p> <p>Il regime di transizione ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli che concorrono all'obiettivo della FA 4B, con risultati tuttavia ancora distanti dal target programmato. Ciò a fronte di fabbisogni della risorsa che restano nella regione immutati e non in riduzione.</p>	<p>R.1</p> <p>Proseguire e rafforzare le azioni di comunicazione e informazione, volte a favorire l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA, primarie e secondarie.</p>
<p>C.2</p> <p>Si avverte una relativamente maggiore capacità di intervento (con azioni favorevoli) nelle zone agricole vulnerabili ai nitrati e in generale nelle aree di pianura.</p>	<p>R.2</p> <p>Incentivare l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA 4B in particolare nelle aree di pianura e nelle zone vulnerabili a nitrati, favorendo in particolare azioni innovative e coordinate tra produttori, con il sostegno dell'Operazione 16.5.1</p>

DOMANDA N. 10 (FOCUS AREA 4C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 4C

La programmazione della FA 4C trae giustificazione da numerosi fabbisogni d'intervento individuati nella diagnosi iniziale e ritenuti prioritari: la tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale (F12); gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico, riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua (F15); gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste (F19). Fabbisogni tra loro complementari che trovano risposta, nell'ambito della FA 4C, negli strumenti di sostegno di seguito indicati.

I Fabbisogni F12 (tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale) ed F19 (gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste) sono soddisfatti, nell'ambito della FA 4C, attraverso gli interventi rispettivamente di prevenzione (Operazione 8.3.1) e di ripristino (Operazione 8.4.1) dei danni alle foreste e quindi congiuntamente rivolti alla salvaguardia delle funzioni ambientali che esse svolgono, tra le quali la tutela del suolo e la difesa del territorio montano dai dissesti idrogeologici. La pertinenza di tali interventi è accresciuta dalla presenza di fenomeni e tendenze tra loro sinergici negativamente: frammentazione delle proprietà, abbandono delle tradizionali forme di gestione forestale, aumento di attacchi parassitari, aumento nella frequenza dei fenomeni meteorologici estremi in conseguenza dei cambiamenti climatici.

In risposta al Fabbisogno F15 (gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico, riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua) è programmata l'Operazione 10.1.02 (Avvicendamento culturale) la quale incentiva il recupero dei tradizionali sistemi di coltivazione basati sulla rotazione con leguminose foraggere (in sostituzione dei sistemi basati su colture cerealicole autunno vernine affermatasi nelle aree di pianura) che contribuiscono a salvaguardare le funzioni agronomiche e ambientali del suolo, svolgendo anche una funzione anti-erosiva di tipo diretto, assicurando la copertura continuativa del suolo durante l'anno. In forma analoga a quanto verificato nelle altre FA della Priorità 4, l'Operazione 16.5.01 (Cooperazione per la sostenibilità ambientale) può contribuire al soddisfacimento dei suddetti Fabbisogni promuovendo progetti complessi articolati su diverse tipologie di operazioni e promossi da una pluralità di soggetti, con prevedibile "effetto massa" ambientale.

Come illustrato nella seguente tabella, la caratteristica degli interventi a carattere ambientale di generare effetti multipli, amplifica i fenomeni di "contribuzione secondaria" o indiretta alla FA 4C. Ciò in particolare si verifica per le Operazioni 4.3.01 (Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale), 8.1.01 (Forestazione ed imboschimento) e 8.1.02 (Mantenimento di superfici imboschite), in numerose Operazioni della Sottomisura 10.1 (Produzioni agricole integrate, agricoltura conservativa, inerbimenti a scopo naturalistico, salvaguardia di coperture erbacee seminaturali) nelle Operazioni della Misura 11 (agricoltura biologica) e nella Operazione 13.1.01 (Indennità compensativa nelle aree svantaggiate di montagna).

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione
M 01	1.1	1.1.1	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Progetti dimostrativi e azioni d'informazione
	1.3	1.3.1	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.1	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M 08	8.3	8.3.1	Prevenzione danni alle foreste
M 08	8.4	8.4.1	Ripristino dei danni alle foreste
M 10	10.1	10.1.2	Avvicendamento con leguminose foraggere
M 214 (PSR 2007-13)	214.A	214.A	Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento (collegata a 10.1.2)
M 16	16.5	16.5.1	Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 4C:

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione
M 04 (2A)	4.3	4.3.1	Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale
M 08 (5E)	8.1	8.1.1	Supporto ai costi di impianto pe forestazione ed imboschimento
M 08 (5E)	8.1	8.1.2	Mantenimento delle superfici boschive
M 10 (4B)	10.1	10.1.1	Produzione agricole integrate
M 214 (PSR 2007-13)	214.B	214.B	Produzioni agricole integrate (collegata con 10.1.01)
M 10 (5E)	10.1	10.1.4	Agricoltura conservativa
M 214 (PSR 2007-13)	214.M	214.M	Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (collegata

			con 10.1.04)
M 10 (4A)	10.1	10.1.5	Inerbimenti a scopo naturalistico
M 10 (4A)	10.1	10.1.9	Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali
M 214 (PSR 2007-13)	214.L	214.L	Conservazione della biodiversità nelle praterie ad alto valore naturalistico (collegata con 10.1.09)
M 11 (4A)	11.1 e 11.2	11.1.01 – 11.2.1	Agricoltura biologica
M214 (PSR 2007-13)	214.E	214.E	Produzioni agricole biologiche (collegata con 11.1 e 11.2)
M 13 (4A)	13.1	13.1.1	Indennità compensativa per le zone svantaggiate di montagna

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N. 10

Criteri di giudizio	Indicatori comuni	Indicatori aggiuntivi
1. Il Programma ha favorito la diffusione nella regione di pratiche e sistemi agricoli favorevoli ad una migliore gestione del suolo	R10/T12: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (contributo primario Operazione 10.1.02)	% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (contributi primario e secondari)
2. (aggiuntivo) Il Programma ha favorito il mantenimento o l'incremento della sostanza organica nel suolo		Incremento del contenuto di sostanza organica stabile nel suolo nelle aree interessate dagli interventi (ton/ettaro/anno; ton/anno; %)
3. Il Programma ha contribuito a prevenire l'erosione nel suolo		Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio interessate dagli interventi (ton/ettaro/anno; ton/anno; %)

3. Metodi applicati

a) Metodi quantitativi: analisi dei dati disponibili dal sistema informativo SiSCO e dalle fonti statistiche ufficiali; analisi controfattuale.

i. Motivazioni per l'utilizzo di questi metodi

I metodi utilizzati presentano i vantaggi della flessibilità di utilizzazione in funzione dell'andamento attuativo del Programma e delle progressive esigenze di valutazione. I dati secondari ricavabili dal sistema regionale SisCo consentono sia di aggiornare con periodicità l'evoluzione degli Indicatori di risultato (comuni e aggiuntivi) inerenti entità, caratteristiche e localizzazione degli interventi, sia lo sviluppo di analisi controfattuali aventi per oggetto i loro effetti in termini di riduzione del rischio di erosione superficiale del suolo e di aumento nel suo contenuto di sostanza organica. Quest'ultime in parziale continuità con gli approcci metodologici adottati per le stesse tematiche nella valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2007-2014 regionale.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

Gli Indicatori comuni e aggiuntivi utilizzati in questa prima fase valutativa per la verifica dei Criteri sono stati calcolati a partire dalle informazioni ricavabili dal sistema regionale SisCo, aventi per oggetto le domande pagate a saldo nel 2016, relative alla campagna 2015. Tali domande riguardano principalmente le Azioni agroambientali in "trascinamento" (Misura 214) dal precedente PSR 2007-2013, non verificandosi nel 2016 (con l'eccezione delle Operazioni relative alla Misura 11) pagamenti a saldo per le Operazioni del PSR 2014-2020 che contribuiscono, prioritariamente o secondariamente, alla FA.4C. In particolare:

- l'Indicatore R10/T12 (% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo) è stato calcolato con riferimento al totale delle superfici agricole saldate nel 2016 relative all'Azione agroambientale 214.A (Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento) del PSR 2007-13, funzionalmente collegata con l'Operazione 10.1.02 (Avvicendamento leguminose foraggere), programmata nella FA 4C; è infatti in base alla superficie oggetto di impegno in quest'ultima (Indicatore di output) che è stato definito il valore target dell'Indicatore R10/T12;
- l'Indicatore aggiuntivo "% di terreni agricoli totali nella regione, oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (contributi primari e secondari)" simile al precedente, in termini di modalità di stima e fonti informative utilizzate (SisCo), se ne discosta per campo di applicazione; esso è stato infatti calcolato considerando l'insieme delle azioni agroambientali della Sottomisura 10.1 (Misura

214) concorrenti alla FA 4C, incluse quelle con partecipazione secondaria (cfr. precedente punto 1); come per il precedente indicatore si considerano anche le superfici interessate dalla Misura 11;

- gli Indicatori di risultato aggiuntivi "Incremento del contenuto di sostanza organica stabile nel suolo nelle aree interessate dagli interventi (ton/ha/anno, %)" e "Riduzione della erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio interessate dagli interventi (ton/ha/anno, %)", dei Criteri 2 e 3 sono stati calcolati sulla base delle variazioni unitarie (per unità di superficie) stimate per le pertinenti azioni agroambientali nel precedente processo di valutazione del PSR 2007-2013, applicate alle superfici dalle stesse interessate nella campagna 2015 e saldate nel 2016 ("trascinamenti"). La sostanziale continuità degli impegni assunti in dette superfici, rende congrua l'applicazione di tale approccio. Circa la metodologia con la quale gli effetti unitari sono stati stimati si rimanda al documento di Strutturazione del disegno valutativo, ricordando che essa si basa sulla applicazione di approcci modellistici in grado di simulare il comportamento della variabile in esame in condizioni "senza" e "con" intervento. Il primo indicatore si basa sulla costruzione di bilanci della sostanza organica nel suolo, il secondo sulla applicazione dell'equazione universale di Wischmeier (Universal Soil Loss Equation, USLE). Si osserva che entrambi gli Indicatori sono espressi in aumento/riduzione dei valori assoluti unitari medi (ton o Kg/ettaro/anno) e totali (ton/anno), quest'ultimi calcolati in base alla effettiva estensione delle superficie agricole interessate ed espressi anche in termini di variazione % rispetto alla situazione "senza" intervento. Inoltre, si avverte che l'Indicatore relativo all'erosione superficiale è calcolato per la quota di superficie oggetto di interventi ricadente esclusivamente nelle aree montane e collinari.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

Essendo gli interventi conclusi nel 2016 che concorrono, in forma principale o secondaria, alla FA 4C principalmente riferibili alle azioni agroambientali in trascinamento dal precedente periodo (con l'eccezione della Misura 11) è stato possibile realizzare la stima di indicatori in grado di esprimere gli effetti ambientali degli interventi.

Ai due Criteri di giudizio (numerati rispettivamente 1 e 3) proposti dalle Linee guida comunitarie, (*"Common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020" – giugno 2015*) si aggiunge il Criterio 2 dedicato agli effetti dei diversi interventi in campo agricolo sul contenuto della sostanza organica nel suolo, caratteristica quest'ultima che ne influenza in modo significativo le funzioni produttive ed ambientali e il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici (funzione di "carbon sink" del suolo).

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore		Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Fonti e note
				Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale	
Comune di output	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (Operazione 10.1.02) (Ettari)	4.327					Sistema monitoraggio
Aggiuntivo di output	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (Operazione 10.1.02 e altre Operazioni) (Ettari)	47.062					Sistema monitoraggio
Comune di risultato	R10/T12. % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo		0,4%				Sistema monitoraggio
Aggiuntivi di risultato	% di terreni agricoli totali nella regione, oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (Operazione 10.1.02 e altre Operazioni)		4,8 %				Sistema monitoraggio
	Incremento del contenuto di sostanza organica stabile nel suolo nelle aree interessate dagli interventi (Operazione 10.1.02 e altre Operazioni) (ton/anno)	13.100					Sistema di monitoraggio e Valutazione PSR 2007-13
	Riduzione della erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio interessate dagli interventi (Operazione 10.1.02 e altre Operazioni) (ton/anno)	19.317					Sistema di monitoraggio e Valutazione PSR 2007-13
Comuni di contesto	18 Superficie agricola - SAU totale	986.830					ISTAT 2010

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Gli elementi metodologici connessi al calcolo degli indicatori, per i quali sarà necessario apportare miglioramenti ed aggiornamenti sono in sintesi i seguenti:

- la possibilità di quantificare la superficie agricola fisica interessata dalle diverse Misure/Operazioni (primarie e secondarie) connesse alla Focus Area, al netto dei potenziali "doppi conteggi" derivanti dalla sovrapposizione tra le stesse su comuni superfici (es. tra agricoltura biologica e altre operazioni agroambientali); per poter procedere a tale stima, è necessario disporre delle informazioni dettagliate a livello di singola particella catastale, come previsto nelle prossime estrazioni da SisCo;
- l'aggiornamento e il possibile perfezionamento dei metodi di calcolo degli Indicatori di Risultato aggiuntivi relativi all'aumento della sostanza organica nel suolo e alla riduzione del rischio di erosione del suolo; ciò alla luce sia dell'attuale sistema di impegni, sia dell'evoluzione verificatasi nel contesto regionale, in termini di ordinamenti colturali e di livelli/tipo di fertilizzanti utilizzati.

6. Risposta al quesito di valutazione

L'efficacia raggiunta del Programma rispetto alla FA in oggetto, se espressa attraverso l'Indicatore comune R10/T12, è ancora molto limitata: considerando esclusivamente le superfici pagate a saldo nel 2016 relative all'Azione agroambientale 214.A in "trascinamento" dal precedente periodo (collegata all'Operazione 10.1.02 programmata in via prioritaria nella FA.4B) si raggiunge una incidenza sulla SAU dello 0,5%, a fronte di un valore obiettivo da raggiungere entro il 2023 del 3,24%. In termini assoluti, la differenza tra il valore realizzato (4.327 ettari relativi alla campagna 2015 della azione 214.A) e il valore obiettivo (32.000 ettari) è quindi di circa 27.600 ettari. Tale differenza dovrebbe ridursi per poi annullarsi nei prossimi anni, in funzione del progressivo avvio dei nuovi impegni pluriennali nell'ambito dell'Operazione 10.1.02 (per la quale è stato emanato il primo bando pubblico nel marzo 2016) risultando il target finale coerente con i risultati raggiunti in termini di superfici agricole interessate nel precedente PSR 2007-2013, nell'analoga Azione 214.A.

Per una valutazione più completa del contributo fornito dal PSR all'obiettivo della migliore gestione del suolo e della salvaguardia delle sue funzioni ambientali e produttive, è necessario considerare anche le azioni/operazioni che seppur programmate in via primaria in altre Focus Area, sono in grado di determinare effetti (risultati) favorevoli anche alla tutela del suolo. Con riferimento all'anno 2016 si tratta principalmente di Azioni "in trascinamento" della Misura 214, collegate con le Operazioni della Sottomisura 10.1 (cfr. elenco nella tabella del precedente punto 1); ad esse si aggiungono le due Operazioni della Misura 11, per le quali già a partire dalla campagna 2015 si sono avviati nuovi cicli pluriennali d'impegno.

La superficie agricola complessivamente interessata da quest'insieme di azioni/operazioni è di circa 47.000 ettari, corrispondenti al 4,8% della SAU totale regionale, incidenza ancora limitata e comunque inferiore a quella raggiunta (circa il 17%) a conclusione del precedente PSR 2007-2013, dall'indicatore comune di Risultato R6d. Con riferimento a tali aree, gli indicatori di risultato aggiuntivi proposti consentono una prima valutazione degli effetti degli interventi coerenti con gli obiettivi della FA in oggetto. In particolare si stima un *incremento del contenuto medio di sostanza organica stabile nel suolo* di circa il 120%, risultato al quale concorre principalmente l'Azione 214.M di Agricoltura conservativa del PSR 2007-2013, collegata alla Operazione 10.1.04, i cui impegni (semina diretta o minima lavorazione) determinano nelle condizioni a regime aumenti consistenti pari a circa 800 Kg/ha/anno.

L'altro risultato ambientale del "pacchetto" di interventi associati primariamente o secondariamente alla FA 4C riguarda la *riduzione del rischio di erosione superficiale del suolo*. Su tale aspetto ha particolare rilevanza la protezione del suolo dagli effetti meteorologici derivante dagli impegni che favoriscono durante l'anno (e in particolare nei periodi con maggiore piovosità) una maggiore copertura vegetale, attraverso l'introduzione di avvicendamenti colturali nei seminativi e l'inerbimento interfilare delle colture arboree. Complessivamente si stima, nelle aree di intervento, una riduzione del suolo eroso grazie a tali impegni di circa il 40%. Tali effetti si esplicano quasi esclusivamente nelle aree collinari e montane, le quali risultano tuttavia, al 2016, scarsamente interessate dalle suddette azioni/operazioni (appena circa 1000 ettari se si considerano le superfici con pagamenti a saldo), con impatti complessivi a livello territoriale (regionale) pertanto ancora trascurabili.

I risultati raggiunti nel 2016 in termini di operazioni completate (negli Indicatori comuni o aggiuntivi)

devono necessariamente essere integrati con un pur breve richiamo ai progressi verificatisi nella attuazione delle diverse Operazioni che concorrono, in forma primaria o secondaria, alla FA in oggetto. Sono infatti stati emanati nel 2016 i Bandi pubblici delle Operazioni della Sottomisura 10.1, a seguito dei quali sono state ammesse a finanziamento complessivamente oltre 3.000 domande, per un contributo pubblico totale di circa 27,7 milioni di euro. In particolare, nella Operazione 10.1.02 prioritariamente programmata nella FA.4C e concorrente al target della stessa, 258 domande hanno nel 2016 ricevuto il pagamento dell'anticipo. Non ancora attuate sono invece le Operazioni 8.3.1 (Prevenzioni danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste) anch'esse direttamente programmate nella FA.4C il cui Bando si prevede venga emanato entro il primo semestre 2017.

7. Conclusioni e raccomandazioni

<p>C.1</p> <p>Il regime di transizione ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli che concorrono all'obiettivo della FA 4C, con risultati tuttavia ancora distanti dal target programmato. Ciò a fronte di fabbisogni della risorsa che restano nella regione immutati e non in riduzione.</p>	<p>R.1</p> <p>Proseguire e rafforzare le azioni di comunicazione e informazione, volte a favorire l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA, primarie e secondarie.</p>
<p>C.2</p> <p>Si verifica, nel 2016, una ancora scarsa capacità di intervento nelle zone collinari e montane, che più beneficiano degli interventi (primari e secondari) che riducono il rischio di erosione superficiale del suolo</p>	<p>R.2</p> <p>Incentivare l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA 4C in particolare nelle aree collinari e montane</p>
<p>C.3</p> <p>L'efficacia di intervento nelle aree forestali è ancora nulla</p>	<p>R.3</p> <p>Attuare le Operazioni 8.3.1 e 8.4.1</p>

DOMANDA N. 13 (FOCUS AREA 5C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUTITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 5C

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Progetti dimostrativi e azioni d'informazione
	1.3	1.3.01	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.01	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.01	Formazione dei consulenti
M 06	6.4	6.4.02	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia
M 16	16.5	16.5.01	Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 5C:

Misure	Sottomisure	Operazioni	Descrizione
M 04	4.1	4.1.01	Incentivi per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
	4.3	4.3.02	Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
M 04	4.1	4.1.02	Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari
	4.2	4.2.01	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo del settore agroforestale
M 121 (PSR 2007-2013, regime transitorio)			Ammodernamento delle aziende agricole

2. Collegamento tra i criteri di giudizio, gli indicatori di risultato comuni e addizionali utilizzati per rispondere al questionario di valutazione comune

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato	Indicatori aggiuntivi
La fornitura di energia rinnovabile è aumentata	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)	
	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C) (in EUR)	

3. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: analisi di dati secondari

Il metodo utilizzato si basa sull'analisi dei dati relativi alle singole operazioni resi disponibili dal sistema di monitoraggio e delle informazioni ricavabili sia da fonti statistiche (Istat, Rapporti Statistici GSE, Aeegsi, Eurostat, ecc.), sia dalle stime effettuate nella valutazione del PSR 2007-2013.

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Il metodo utilizza dati secondari esistenti e risulta idoneo alla valutazione degli effetti derivanti dalle operazioni concluse entro il 2016 (in transizione dal precedente periodo di programmazione) concorrenti alla focus area 5C.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

L'indicatore comune target T16 è pari a zero in quanto, entro il 2016, nessuna operazione risulta conclusa nell'ambito del Tipo di Operazione 6.4.2, programmata in via primaria nella FA 5C.

L'indicatore di risultato complementare R15 è stato invece quantificato sulla base delle operazioni concluse in transizione dalla Misura 121 del precedente PSR 2007-2013. In questo caso, il metodo utilizzato per la stima dell'indicatore ha previsto l'aggregazione delle operazioni (e dei relativi valori di investimento) realizzate per tipologia di fonte rinnovabile utilizzata. Per ciascuna tecnologia è quindi stata determinata la potenza complessivamente installata, espressa in kWp, ottenuta dal rapporto tra il totale degli investimenti e il costo unitario per Kwp ricavato da una speditiva analisi di mercato e anche sulla base delle indicazioni ricavabili

dalla Valutazione ex-post del PSR 2007-2013. Infine, attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzazione è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta in un anno (MWh/anno). Si segnala che la stima è stata differenziata in termini temporali al fine di considerare l'evoluzione (in diminuzione) dei costi unitari verificatisi negli ultimi anni per gli impianti FER.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

Nel calcolo dell'indicatore di risultato R15, effettuato per le operazioni concluse della Misura 121 (PSR 2007 – 2013, regime transitorio) sono state adottate le seguenti soluzioni: l'informazione progettuale "potenza installata" per singola operazione, non presente nella BD delle operazioni concluse, è stata ricavata indirettamente in base al costo totale di investimento, ai prezzi medi di mercato e alla tecnologia utilizzata.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale	
Comune di Output	O2 Investimenti nella produzione di energia rinnovabile (SM 6.4) (Euro)	0				Sistema di Monitoraggio
Comuni di risultato	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (TEP)		0	5	5	Sistema di Monitoraggio
	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR)	0				Sistema di Monitoraggio
Aggiuntivo di output	Investimenti totali nella produzione di energia rinnovabile (in Euro)	48.201				Sistema di Monitoraggio
Contesto specifico di programma	3.43.01 Produzione di energia rinnovabile (kTEP) - anno 2012 (proxy di C43 e C44)	2.048				Bilancio Energetico Regionale 2010, Sirena

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

La presenza nella BD di operazioni composte da una eterogenea gamma di interventi, alcuni dei quali inerenti anche la produzione di FER, senza tuttavia avere la disponibilità del loro valore parziale di investimento. In questi casi si è ritenuto opportuno escludere le operazioni dal calcolo dell'Indicatore R15, preferendo una sua presumibile sottostima ad una probabilmente maggiore sovrastima, essendo generalmente minoritaria, nella Misura 121, la quota di investimento per FER sul totale degli investimenti.

L'analisi valutativa tiene conto dell'influenza di fattori esogeni al Programma e allo stesso contesto rurale, derivanti dalla variabilità e dai fattori di incertezza inerenti: il prezzo dell'energia elettrica e dei combustibili fossili (gasolio, gas, carbone), le incentivazioni (comunitaria, nazionale) alla produzione l'uso energia termica/elettrica rinnovabile, nonché l'agevolazione/incentivazione agli interventi di efficienza energetica in ambito familiare/aziendale.

6. Risposta al quesito di valutazione

La Focus Area 5C ha la finalità di soddisfare i Fabbisogni F16 (Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici), F19 (Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste) e F20 (Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile). Analizzando la finalità della FA 5C è possibile riscontrare la piena rispondenza tra tipologia di interventi ammessi al finanziamento ed il soddisfacimento dei suddetti fabbisogni. Tra gli obiettivi primari della FA 5C si annovera l'utilizzo di sottoprodotti agricoli, forestali ed agroindustriali, ovvero prodotti secondari dei normali processi produttivi, che possono essere indirizzati alla valorizzazione energetica attraverso impianti a biomassa/biogas.

Come già segnalato, nell'ambito delle Misure/sottomisure programmate per il periodo 2014-2020 in via primaria a sostegno della FA 5C non vi sono state entro il 2016 operazioni concluse (con pagamento a saldo) risultando pertanto pari a zero l'Indicatore target T16 della FA. Ciò si verifica anche per il tipo di operazioni 6.4.02 (Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia) la cui attuazione attraverso l'emanazione del Bando per l'acquisizione delle domande di aiuto è prevista nel semestre 2017. La scelta di non avviare, nel 2016, azioni di sostegno nel settore delle FER (scelta

confermata anche dalla esclusione di tale tipologia di intervento nei due Bandi già emanati nel 2015 e nel 2016 per la 4.1.01) è da attribuirsi all'attesa della pubblicazione delle disposizioni nazionali in merito al sistema delle incentivazioni sulle energie rinnovabili, indispensabile per avere un quadro di riferimento chiaro ed esaustivo. Si ricorda infatti che il periodo 2015/2016 si è contraddistinto per una grossa incertezza a livello normativo in quanto l'ultimo decreto FER, previsto inizialmente per Febbraio 2015, è stato emanato soltanto il 26 Giugno 2016 e ha interessato un periodo temporale limitato, ovvero fino al 31/12/2016.

In tale quadro programmatico il contributo del PSR agli obiettivi della FA in oggetto è individuabile esclusivamente nei risultati delle operazioni relative alle FER concluse (e pagate a saldo) nel 2016 in transizione dalla precedente Misura 121.

Si tratta di n.16 interventi di dimensione fisica ed economica relativamente piccola, riconducibili al settore delle energie rinnovabili a prevalente indirizzo termico, dei quali soltanto in n. 11 è stato possibile ricavare dalla BD di Misura l'importo di investimento per la sola componente FER, consentendo quindi la stima della energia annuale prodotta secondo la citata metodologia (cfr. risultati della sua applicazione nella successiva tabella). Per le altre 5 operazioni, invece, l'unica voce di spesa faceva riferimento anche ad altre tipologie di investimento (attrezzature, macchine, ecc.).

Tipologia FER	Interventi finanziati		Investimento /potenza €/kW	Potenza installata kW	Ore equivalenti n°	Energia prodotta	
	(n.)	Investimento ammesso (€)				MWh/anno	tep/anno
Impianti a biomassa	2	4.500	250	18	2.000	35,6	3
Pompe di calore	3	6.540	4.000	2	5.000	8,2	0
	Interventi finanziati		Investimento/ superficie €/mq	Superficie installata mq	Energia prodotta kWh/mq	Energia prodotta	
	(n.)	Investimento ammesso (€)				MWh/anno	tep/anno
Impianti solari termici	6	37.211	1.350	28	788	21,7	2
Totale impianti FER	11	48.201				65,5	5

Gli 11 impianti realizzati entro il 2016 determinano una produzione annuale di energia da fonti rinnovabili (Indicatore R15) molto limitata, 5 tep/anno, a fronte di un costo di investimento complessivo (T16) pari a circa 48.200 € e una spesa pubblica totale di 17.235 €.

7. Conclusioni e raccomandazioni

C.1

Il contributo del PSR agli obiettivi della FA 5C sono ancora molto limitati, data la mancata attuazione nel 2016 delle relative Operazioni primariamente o secondariamente ad essi collegati. Ciò a fronte di un quadro di incentivazione nazionale sulla energia prodotta ancora incerto e in corso di ulteriore definizione.

R.1

Dare attuazione nel 2017 alla Operazione 6.4.2 e introdurre nei Bandi della Operazione 4.1.01 anche le tipologie di investimento per la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. In tali ambiti monitorare gli sviluppi strategici nazionali e favorire con il PSR le tipologie di impianti FER più legati al settore agricolo ma meno agevolati dal regime di incentivazione. In particolare favorire i sistemi di cogenerazione (energia elettrica e termica) e basati sull'utilizzazione di sottoprodotti agricoli/forestali e di matrici no food.

DOMANDA N. 14 (FOCUS AREA 5D): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?
1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 5D

La programmazione della focus area 5D trae giustificazione dai Fabbisogni F15 (favorire una gestione più razionale dei terreni, la conservazione del carbonio organico e la riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua) e F16 (favorire una gestione più efficiente degli effluenti zootecnici) tra loro complementari e posti ai massimi livelli di importanza in Lombardia. Per affrontare il fabbisogno F15 è stata prevista un'unica linea di intervento, l'Operazione 16.5.01 (Cooperazione per la sostenibilità ambientale) che finanzia progetti complessi articolati su diverse tipologie di operazioni e promossi da una pluralità di soggetti. I progetti di cooperazione sono in grado di soddisfare anche il fabbisogno F16 rispetto al quale la principale linea di intervento programmata nell'ambito della FA è tuttavia l'Operazione 10.1.10 (Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento). La rilevanza del Fabbisogno F16 è dovuta all'ampia estensione delle aree dedicate alla zootecnia e conseguentemente delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Ciò determina una pressione sull'ambiente in termini di produzione di azoto che si riversa in atmosfera (sotto forma di ammoniaca) e, attraverso lo spandimento dei reflui sui terreni, nelle acque (sotto forma di nitrati). I nitrati si segnalano come criticità in quasi tutta la fascia pedemontana lombarda, con zone caratterizzate da una tendenza verso un loro aumento di concentrazione. Attraverso l'Operazione 10.1.10, si è tentato di favorire l'introduzione e la diffusione nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di pratiche agronomiche volte all'interramento diretto degli effluenti di allevamento attraverso sistemi di distribuzione innovativi, che contribuiscono in modo significativo all'abbattimento delle emissioni in atmosfera dell'ammoniaca e che interferiscono sia con i processi di acidificazione sia con la formazione secondaria del particolato atmosferico.

Misure/sottomisure/Operazioni programmate in via primaria:

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
M 01	01.01	01.01.01	Formazione e acquisizione di competenze
	01.02	01.02.01	Progetti dimostrativi e azioni di trasformazione
	01.03	01.03.01	Scambi aziendali
M 02	02.01	02.01.01	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	02.03	02.03.01	Formazione dei consulenti
M 10	10.01	10.01.10	Tecniche di distribuzione degli affluenti di allevamento
M 16	16.05	16.05.01	Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 5D:

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
M 04 (2A)	4.1	4.1.01	Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole
M 04 (3A)	4.1	4.1.02	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
M 121 (PSR 2007-13)			Ammodernamento delle aziende agricole
M 10 (4C)	10.1	10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere
M 214 (PSR 2007-13)	214.A	214.A	Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento (collegata a 10.1.2)
M 10 (4B)	10.1	10.1.1	Produzioni agricole integrate
M214 (PSR 2007-13)	214.B	214.B	Produzioni agricole integrate (collegata con 10.1.1)
M214 (PSR 2007-13)	214.C	214.C	Produzioni vegetali estensive (collegata a 10.1.2)
M 11 (4A)	11.1	11.1.01	Conversione all'agricoltura biologica
	11.2	11.2.01	Mantenimento dell'agricoltura biologica
M214 - (PSR 2007-13)	214 E	214 E	Agricoltura biologica
M 019 (6B)	19.2	19.2.01	Attuazione dei PSL
	19.3	19.3.01	Cooperazione dei GA

2. Collegamento tra i criteri di giudizio, gli indicatori di risultato comuni e addizionali utilizzati per rispondere al questionario di valutazione comune

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato	Indicatori aggiuntivi
Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dall'agricoltura sono state ridotte	R17/T18: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca	Numero di aziende agricole interessate da contratti gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca
	R18: riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (indicatore di risultato complementare)	
	R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (indicatore di risultato complementare)	

3. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: Stima delle riduzioni delle emissioni di protossido di azoto e di ammoniaca in atmosfera

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Gli indirizzi metodologici di fonte comunitaria propongono anche gli indicatori di risultato complementari R18 (Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto) ed R19 (Riduzione delle emissioni di ammoniaca) per la risposta al quesito valutativo. La quantificazione degli indicatori R18 ed R19 è in questa fase possibile con riferimento alle Operazioni programmate in altre FA che forniscono contributi secondari alla FA 5D.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

Gli indicatori di risultato complementari R18 e R19 sono stati calcolati sulla base delle informazioni ricavate dal sistema SISCO relative alle Operazioni saldate entro il 2016. La quantificazione degli indicatori ha riguardato gli interventi in transizione nell'attuale PSR (Misura 121 e Misura 214).

Si riportano di seguito le metodologie relative alle due stime effettuate, rispettivamente per il protossido di azoto e ammoniaca.

Stima delle riduzioni delle emissioni di protossido di azoto (R18)

L'approccio metodologico utilizzato per la stima delle riduzioni emissioni di protossido di azoto (N₂O) a seguito degli interventi promossi dal PSR si basa sulla preliminare stima delle diminuzioni che gli stessi determinano negli apporti di azoto da fertilizzanti minerali azotati. Le riduzioni di quest'ultimi sono state calcolate a partire dai risultati unitari (riduzioni in kg/ettaro/anno) ottenuti dalle indagini condotte nell'ambito della valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2007-2013 (la cui metodologia è richiamata nella precedente FA.4B) applicati alle superfici agricole oggetto di impegno nel 2015 e per le quali è stato ricevuto il pagamento a saldo entro il 2016. Si ricorda che le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con fertilizzanti".

La procedura di stima dell'Indicatore si è completata applicando alla quantità totale di azoto di origine minerale in meno distribuita un coefficiente di emissione di azoto pari all'1% (fonte IPCC) e quindi il rapporto stechiometrico 3,2 per la trasformazione del valore di N in N₂O. Infine, il quantitativo di N₂O stimato è stato espresso in CO₂ equivalente, su un orizzonte temporale di 100 anni, attraverso il coefficiente pari 298 secondo quanto riportato nell'Allegato 11 del (*Fiches for answering common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020*) della guida *Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017*.

Stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (R19)

In ambito agricolo, le principali fonti di emissione risultano provenire sia dalla gestione delle deiezioni animali (allevamenti zootecnici), sia dai suoli agricoli (coltivazioni con e senza l'applicazione dei fertilizzanti azotati). La prima componente non è allo stato attuale misurabile non verificandosi operazioni completate nell'ambito della Operazione 1.1.10 (Tecniche di distribuzione degli affluenti di allevamento). E' invece stata possibile la stima delle riduzioni di emissioni di NH₃ dai suoli agricoli dovute all'applicazione degli interventi che riducono gli apporti di fertilizzanti azotati. Quest'ultimi stimati sulla base dei risultati unitari (Kg/ettaro/anno) raggiunti nel precedente PSR 2007-2013 applicati alle superfici oggetto di impegno per le quali si è avuto il pagamento del saldo entro il 2016.

Essendo la percentuale di volatilizzazione dell'azoto sotto forma ammoniacale, diversa a seconda del tipo di fertilizzante è stato necessario differenziare conseguentemente la riduzione degli apporti di azoto totali stimati. Ciò è stato realizzato elaborando i dati statistici (ISTAT 2015) riguardanti la distribuzione dei consumi per tipo di fertilizzante ed ipotizzando che essa fosse applicabile anche alle quantità ridotte grazie agli interventi del PSR. Applicando tali percentuali alla riduzione dell'azoto minerale stimato nell'ambito della quantificazione del N₂O (455 ton), è stata determinata la quantità di azoto ridotta attraverso un minore apporto di ciascun fertilizzante minerale (Urea, Nitrati, solfato ammoniacale, ecc) distribuito grazie

all'intervento del PSR. A tali valori sono stati applicati i titoli⁴¹ dei rispettivi concimi minerali al fine di stimare la quantità di fertilizzante distribuito in base alla riduzione di azoto avuto nell'ambito del PSR.

Ai fini della stima delle quantità di NH₃ sono stati applicati i fattori di emissione per tipo di fertilizzante identificati dall'ISPRA nell'ambito dell'inventario nazionale delle emissioni in agricoltura (Anno 2008), pari a circa il 20% per l'Urea e al 3% per gli altri.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

Ai fini della stima degli indicatori R18 e R19, le linee guida comunitarie prevedono indagini nel settore zootecnico. Non essendoci operazioni concluse in questo settore, la stima ha riguardato esclusivamente le emissioni di protossido di azoto e di ammoniaca, derivanti dalle fertilizzazioni minerali. Il metodo di calcolo delle singole emissioni utilizza altre metodologie, già applicate nella valutazione del PSR 2007-2013. Nel calcolo del valore degli indicatori sono state integrate componenti di riduzione legate ai suoli agricoli, non richiamate nell'Allegato 11.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Fonti e note	
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale		
Comuni di output	O.1 Spesa pubblica totale (da 10.1 a 10.2)	0				Sistema di monitoraggio	
	O.6 Superficie (ha) nel settore agro - climatico - ambientale per il sequestro del carbonio (10.1)	0				Sistema di monitoraggio	
Comuni di risultato	R17/T18: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca	0				Sistema di monitoraggio	
	R18: riduzioni delle emissioni di metano e protossido di azoto (indicatore di risultato complementare) (tonCO ₂ eq/anno)			0	4.341	4.341	Sistema di monitoraggio e VEP
	R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca (indicatore di risultato complementare) (ton/anno)			0	145	145	Sistema di monitoraggio, VEP e ISPRA

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Non sono stati riscontrati problemi nella stima delle riduzioni nelle emissioni di protossido di azoto e di ammoniaca, derivanti dalle fertilizzazioni minerali, che riguarda però solo gli interventi che allo stato attuale determinano effetti misurabili.

Per le prossime valutazioni, per il calcolo degli indicatori di risultato si raccomanda la disponibilità dei dati all'interno di SISCO (agricoltura - bestiame e produzione vegetale, così come quelli delle attività non agricole) richiamati nell'Allegato 11 delle linee guida.

6. Risposta al quesito di valutazione

Nell'ambito delle Operazioni programmate nella FA 5D non si registrano interventi completati entro il dicembre 2016, verificandosi quindi un valore ancora nullo dell'Indicatore target R7/T18. (*% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca*). Appare tuttavia opportuno segnalare che per l'Operazione 10.1.10, in base alla quale è stato definito l'Indicatore Target, sono stati pubblicati 2 Bandi rispettivamente nel 2015 e nel 2016 per l'acquisizione delle domande il cui numero risulta tuttavia ancora limitato (in particolare per il primo Bando).

Per la risposta al quesito valutativo, sono state oggetto di valutazione le Operazioni 11.1.1, 11.2.1 nonché le Misure 121 (transizione) e Misura 214 (trascinamenti) della programmazione PSR 2007 - 2013, considerando per queste ultime solo gli interventi saldati nel 2016. Tutte le suddette Operazioni/Misure contribuiscono in maniera secondaria alla Focus Area 5D.

⁴¹ Quantità e tipo di elementi nutritivi presenti in una determinata formulazione.

➤ *Riduzioni nelle emissioni di protossido di azoto*

La stima è stata incentrata sulla base alle domande ammesse e saldate entro il 2016, relative alla Misura 11 inerenti interventi in Agricoltura biologica (Operazione 11.1.1.). In aggiunta sono state prese in considerazione le superfici della Misura 214, Azioni A (Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento), B (Produzioni agricole integrate), C (Produzioni vegetali estensive) ed E (Produzioni agricole biologiche) della programmazione 2007-2013, che contribuiscono anche loro alla riduzione delle emissioni di N₂O dai suoli agricoli.

Operazioni/Misure	SOI	Riduzione azoto Minerale (70%)	Riduzione di emissioni di N ₂ O	Riduzione di CO ₂ eq da N ₂ O
	ha	%	t.	t.CO ₂
Operazione 11.1.1 - Conservazione all'agricoltura biologica	1.106	35,9	1,15	342
Operazione 11.1.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica	3.347	108,5	3,47	1.034
Misura 214 (PSR 2007 - 2013):				
- Az. A Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento	4.327	140,2	4,49	1.337
- Az. B Produzioni agricole integrate	5.129	166,2	5,32	1.585
- Az. C Produzioni vegetali estensive	8	0,3	0,01	3
- Az. E Produzioni agricole biologiche	0	4,2	0,13	40
TOTALE	14.045	455	14,57	4.341

Quest'insieme di interventi ha determinato una riduzione dell'apporto di azoto minerale al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 455 tonnellate alla quale corrisponde una minore emissione per 4.341 tCO₂ equivalenti. La Misura 214 contribuisce per il 68% alla riduzione totale, mentre la restante parte è riconducibile alle superfici gestite a regime biologico legate alle domande ammesse e saldate nell'ambito della Misura 11 (Operazioni 11.1.1 e 11.2.1).

La riduzione delle emissioni di N₂O provenienti dalle superfici agricole oggetto di impegno, rappresenta il 4% del totale delle emissioni attribuite al settore agricolo che si verificano a livello regionale (10.351 t/anno, fonte ARPA).

➤ *Riduzioni di emissioni di ammoniaca in atmosfera*

La stima delle riduzioni nelle emissioni di ammoniaca (NH₃) è incentrata sulla quantificazione delle emissioni prodotte dagli allevamenti zootecnici che nel caso del PSR Lombardia sono attribuibili agli investimenti realizzabili nell'ambito dell'Operazione 4.1.01. Quest'ultima Operazione contribuisce in maniera secondaria alla Focus Area 5D e non ha ancora dato luogo a operazioni concluse (saldate) entro il 2016. Sono invece presenti investimenti conclusi nell'ambito della Misura 121 del PSR.

Riduzioni delle emissioni di ammoniaca per una migliore gestione delle deiezioni animali

L'Operazione 4.1.01 – Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole contribuisce indirettamente alla Focus Area 5D, attraverso il contributo in conto capitale nell'acquisto di impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscano la migliore gestione degli effluenti di allevamento, con conseguente riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera. Nello specifico, fra gli interventi oggetto di contributo, si evidenzia la possibilità di:

- acquisto e/o realizzazione di impianti e di dotazioni fisse, ossia installate in modo permanente e difficilmente spostabili, per la movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento;
- inoltre, per entrambe i bandi, è previsto il contributo all'acquisto di macchine operatrici, attrezzature e ad altre spese ammissibili per la gestione degli effluenti di allevamento non palabili.

E' importante specificare che poiché la finalità di tali interventi mira al miglioramento della gestione dell'azoto contenuto negli effluenti di allevamento e alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in aria, le attrezzature oggetto di contributo, oltre a garantire specifiche funzionalità (sistema di guida assistita e/o automatizzata, sistema di localizzazione GPS, ecc.), devono essere utilizzate in un'ottica di razionalizzazione dell'intero sistema aziendale di gestione degli effluenti di allevamento, che deve essere dettagliatamente descritta nel "Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola".

In riferimento ai due Bandi sopra citati si sottolinea che nessun intervento è stato saldato alla data del 31/12/2016, quindi non risulta possibile ad oggi la verifica dell'esito e del contributo agli obiettivi della

Focus 5D.

Risulta invece possibile analizzare quanto realizzato e saldato al 31/12/2016 nell'ambito della Misura 121 "Ammodernamento delle Aziende Agricole", in transizione dalla precedente Programmazione 2007-2013.

Nella suddetta Misura, con riferimento alla gestione dei reflui zootecnici risultano saldati sette interventi legati alla realizzazione di nuove vasche di liquami dei quali tuttavia soltanto due sono presenti tra le tipologie di investimento previsti nell'Operazione 4.1.1 per l'ambito delle vasche di stoccaggio liquami (sistemi di miscelazione e delle attrezzature per la misura indiretta del contenuto in azoto degli effluenti). Per tali interventi è possibile indicare che:

- la copertura delle vasche con coperture rigide o flessibili riduce le emissioni di ammoniaca da questa fase della gestione del 75-85% (Fonte ERSAF Lombardia), attraverso principalmente la limitazione del ricambio d'aria;
- esistono molteplici tecnologie volte alla separazione della parte liquida e solida dei liquami, che permettono, quale risultato ultimo, di ottenere una componente solida che naturalmente ha il vantaggio di poter essere trasportata in modo più agevole e distribuita sui terreni con un minor rischio ambientale rispetto ai liquami. Non risulta però possibile generalizzare un risparmio di emissioni di Azoto.

Nella Misura 121 in transizione risultano saldati anche altri due interventi legati alla gestione dei reflui zootecnici, uno relativa alla copertura di una vasca di digestato e l'altro all'installazione di un separatore dei liquami (macchinario addetto alla separazione solido-liquido dei reflui, al fine di ottenere una frazione solida e una liquida chiarificata). Per entrambi gli interventi non è possibile quantificare il contributo in termini di migliore gestione degli effluenti e di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, poiché non sono disponibili i dati quantitativi relativi.

Riduzione delle emissioni di ammoniaca dai suoli agricoli

La riduzione delle quantità di concimi minerali azotati semplici distribuiti sul territorio regionale a seguito degli interventi del Programma che in forma primaria e secondaria concorrono alla FA 5D, determina una riduzione nelle emissioni di NH₃ pari a 145 t/anno. Tale quantità corrisponde allo 0,15% delle emissioni di N₂O totali derivante dall'insieme dei terreni agricoli regionali (fonte ARPA 2014).

7. Conclusioni e raccomandazioni

C.1 La minore distribuzione di fertilizzanti su suoli agricoli ha determinato una riduzione nelle emissioni di protossido di azoto e di ammoniaca in atmosfera, quantificate in 4.341 t/anno di CO ₂ equivalente e in 145 t/anno di ammoniaca.	R.1
C.2 La capacità di realizzazione degli interventi (gestionali e d'investimento) finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dagli allevamenti e dalle deiezioni animali è ancora bassa.	R.2 Si raccomanda di rafforzare e qualificare le attività di informazione verso i potenziali beneficiari per favorirne una ampia partecipazione alle Operazioni che contribuiscono (in forma primaria o secondaria) alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, in particolare negli allevamenti e dai reflui zootecnici.

DOMANDA N. 15 (FOCUS AREA 5E): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 5E

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
M 01	1.1	1.1.1	Formazione e acquisizione di competenze
	1.2	1.2.1	Progetti dimostrativi e azioni d'informazione
	1.3	1.3.1	Scambi aziendali
M 02	2.1	2.1.1	Incentivi per attività di consulenza aziendale
	2.3	2.3.1	Formazione dei consulenti
M 08	8.1	8.1.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento
		8.1.2	
M 10	10.1	10.1.4	Agricoltura conservativa
M 16	16.5	16.5.1	Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 5E:

Allo stato attuale, nessuna Misura programmata in altre FA ha mostrato contributi secondari alla FA 5E. La tabella 11.3 del PSR prevede contributi secondari alla FA 3A dalla Misura 11, programmata nella FA 4A, e dalla Misura 19 programmata nella FA 6B.

2. Collegamento tra i criteri di giudizio, gli indicatori di risultato comuni e addizionali utilizzati per rispondere al questionario di valutazione comune

Criteri di giudizio	Indicatori comuni	Indicatori aggiuntivi
1. Le aree agricole e forestali con gestione favorevole al sequestro del carbonio sono state ampliate	R20/T19: % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	
2. Il sequestro di carbonio in agricoltura e selvicoltura è aumentato		Quantità aggiuntiva di carbonio assorbita in agricoltura e selvicoltura (in CO ₂ equivalente) a seguito degli interventi del Programma

3. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: analisi dei dati relativi alle singole operazioni, disponibili dal sistema di monitoraggio e informazioni ricavabili sia da fonti statistiche (Istat, Eurostat, etc.) sia da stime condotte nella Valutazione del PSR 2007-2013

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Il metodo utilizza dati secondari esistenti e risulta idoneo alla valutazione degli effetti derivanti dai progetti conclusi entro il 2016 (in transizione o trascinato dai precedenti periodi di programmazione) concorrenti alla focus area 5E.

ii. Descrizione dei metodi per calcolare rapporti, valori lordi o netti (se applicabile) di indicatori di risultato comuni e aggiuntivi o di altri indicatori utilizzati (indicatori di contesto comuni, di prodotto)

Il valore dell'indicatore target T19 è dato dal rapporto tra la somma delle *superfici agricole e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio* (Indicatore di Output O.5), pagate a saldo entro il 2016, e il totale regionale della superficie agricola e forestale (Indicatori comuni di contesto C.18 e C.29). Nell'ambito della Sottomisura 8.1 e dell'Operazione 10.1.04, programmate in via primaria nella Focus area 5E per il contributo al target, nessun progetto risulta concluso in tale data. Tuttavia, rispetto al contributo in termini di superficie nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio (Operazione 10.1.04), l'analoga azione 214/M (*Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa*), programmata nel 2007-2013, ha avuto 290 domande di pagamento saldate nel 2016 per una superficie complessiva di 14.181 ettari. Tale superficie è stata usata come numeratore nel calcolo del T19, che raggiunge quindi un valore dello 0,88%, pari al 23% del valore obiettivo programmato (3,86%).

Per la stima dell'indicatore aggiuntivo *Quantità di carbonio assorbita in agricoltura e selvicoltura (in CO₂ equivalente) a seguito degli interventi del Programma*, sono state utilizzate due metodologie, una per il comparto agricolo e l'altra per quello forestale, entrambe applicate ai progetti conclusi e pagati a saldo entro

il 2016 delle Misure/Azioni (agro-ambientali e forestali) in transizione o trascinato dalle precedenti Programmazioni, nonché le superfici interessate dalla Misura 11.

Nella prima metodologia è stata stimata la quantità di carbonio organico assorbito (carbon sink) grazie all'aumento della sostanza organica nei terreni. La quantificazione dell'indicatore è stata effettuata prendendo in esame le Azioni agroambientali A, B, C, E, M della Misura 214 e la Misura 11 le quali prevedono impegni favorevoli all'aumento di sostanza organica nel suolo come riportato nella seguente tabella.

AZIONE	Impegni	Apporti di sostanza organica	Apporti di carbonio organico	Assorbimento di CO ₂ eq
		t/anno	t/anno	tCO ₂ eq·a ⁻¹
Azione A "Fertilizz. bilanciata e avv.to"	Avvicendamento colturale ⁽¹⁾	559	324	1.188
	Impegno cover crops	188	109	400
	Totale A	747	433	1.588
Azione B "Produzione agricola integrata"	Inerbimento nei frutteti	83	48	176
Azione C "Produzioni vegetali estensive"	Mantenimento prati e pascoli	5	3	10
Azione E "Produzioni agricole biologiche"	Avvicendamento colturale	8	5	17
	E (fertilizzazioni organiche)	4	2	8
	Totale E	12	7	25
Azione M "agricoltura conservativa"	SD semina diretta	294	171	626
	ML minima lavorazione	11.544	6.695	24.551
	Totale M	11.839	6.866	25.177
Misura 11		416	260	884
Totale Misura 214		13.101	7.617	27.862

(1) Sono state considerate tutte le superfici interessate dall'azione 214.A e le superfici dell'azione 214.B coltivate a mais che non hanno aderito contestualmente all'azione 214/A.

La stima della sequestro del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboscamento realizzate grazie al sostegno delle Misure di imboscamento di terreni agricoli e non della Programmazione 2007-2013 e oggetto di sostegno dell'attuale PSR. La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è tratta dalle *Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo* (AFOLU – Agriculture Forestry and Other Land Use) realizzate nel 2006 dall'IPCC. In conclusione si raggiunge un C-sink complessivo pari a circa 70.313 tCO₂eq/anno.

Tipologia intervento	Specie considerata	Superficie	C-stock annuo
		(ha)	(MgCO ₂ ·a ⁻¹)
Bosco misto naturaliforme	Latifoglie autoctone	1.707	11.331
Arboricoltura da legno a ciclo lungo	Noce e ciliegio	5.872	40.850
Impianti a ciclo breve	Pioppo	2.273	18.133
Totale Misure forestali		9.853	70.313

b) Metodi qualitativi: analisi degli esiti dell'istruttoria delle domande di sostegno

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

L'introduzione di questo metodo ha consentito di analizzare le caratteristiche delle domande ammesse a finanziamento nell'ambito del tipo di Operazione 8.1.01, programmata in via primaria per la Focus area 5E. L'analisi è stata svolta sui criteri di selezione e i relativi punteggi assegnati alle domande di sostegno utilizzando dati secondari esistenti, forniti dal sistema regionale SISCO, e i risultati degli esiti di istruttoria e ammissione a finanziamento approvati con i Decreti n.7280 del 25/07/2016 (primo bando) e n.1723 del 20/02/2017 (secondo bando).

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

Il metodo ha previsto lo svolgimento di un'analisi qualitativa e quantitativa dei criteri di selezione applicati alle domande di sostegno ammesse a finanziamento al 31/12/2016 attraverso il tipo di Operazione 8.1.01. L'analisi qualitativa sui criteri di selezione e i relativi punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s n. 121 del 14/01/2016 e D.d.s. n. 8864 del 14/09/2016) ha verificato la correlazione ai fabbisogni F12, F15 e F19 e agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima. L'analisi quantitativa ha invece consentito di valutare l'efficacia dei criteri stessi e le caratteristiche principali delle domande ammesse a finanziamento.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

L'analisi dei criteri di selezione ha richiesto lo studio delle disposizioni attuative e dei relativi esiti, l'elaborazione delle informazioni fornite dal sistema SISCO sulle domande ammesse a finanziamento e sui criteri/punteggi attribuiti a ciascuna domanda di sostegno.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore		Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato	Valore netto calcolato	Fonti e note
Comuni di output	O.5 Superficie (ha) da imboschire (allestimento SM 8.1)	0				sistema di monitoraggio
	O.6 Superficie (ha) nel settore agro – climatico - ambientale per il sequestro del carbonio (10.1.04 e 214M)	14.181				Sistema di monitoraggio
Comune di risultato	R20/T19: % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio		0,88%			Rapporto % (O.5+O.6)/(C.18+C.29)
Aggiuntivo di risultato	Quantità aggiuntiva di carbonio assorbita in agricoltura e selvicoltura (tonnellate di CO ₂ equivalente) a seguito degli interventi del PSR	98.176				Monitoraggio e Valutazione PSR 2007-2013
Comuni di contesto	C.18 Superficie agricola totale (ha)	986.830				
	C.29 Superficie forestale totale (ha)	621.400				

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

A causa di problemi tecnici legati all'interrogazione e all'estrazione delle informazioni dal sistema SISCO, si è determinata una differenza tra il numero di domande ammesse a finanziamento in base agli esiti delle istruttorie (n.103) e le domande estratte dal sistema (n. 95). La differenza riscontrata (8 domande) non è comunque tale da inficiare la validità e l'affidabilità dei risultati dell'analisi svolta. Si raccomanda di perfezionare il sistema SISCO al fine di rendere complete le estrazioni al momento dell'interrogazione.

6. Risposta al quesito di valutazione

La programmazione delle Misure collegate alla FA 5E trae giustificazione da due fabbisogni: (F15) favorire una gestione più razionale dei terreni, la conservazione del carbonio organico e la riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua; (F19) favorire la gestione attiva, la tutela e la valorizzazione ambientale delle foreste. La combinazione dei tipi di Operazione programmati nell'ambito della Focus area risponde ai suddetti fabbisogni e contribuisce all'obiettivo di aumentare il contenuto di carbonio nei terreni agricoli e forestali. In particolare, come precedentemente segnalato, le Sottomisure/Operazioni programmate in via primaria a sostegno della FA 5E e che concorrono direttamente al target T19 (SM 8.1 e Operazione 10.1.04) non hanno avuto domande concluse (con pagamento a saldo) nel 2016, motivo per cui il contributo al target è stato possibile calcolarlo solo in funzione delle superfici delle domande di pagamento dell'azione 214/M (in transizione dalla precedente programmazione e perfettamente analoga all'Operazione 10.1.04) pagate a saldo nel 2016 (regime transitorio). La percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (T19), raggiunge quindi un valore dello 0,88%, pari al 23% del valore obiettivo programmato (3,86%).

Come precedentemente illustrato, il contributo del PSR agli obiettivi della Focus area in oggetto è quindi individuabile esclusivamente nei progetti conclusi (e pagati a saldo) nel 2016, dalle Misure/Azioni in transizione o trascinate dalle precedenti Programmazioni. Di seguito si riporta una sintesi dei risultati del comparto agricolo e forestale sulla quantità di carbonio organico assorbito (carbon sink) grazie all'aumento della sostanza organica nei terreni e la quantità di carbonio organico assorbito nelle biomasse legnose.

Assorbimento del carbonio (C-sink)	
98.176 tCO ₂ eq·a ⁻¹	
C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa
27.862 tCO ₂ eq·a ⁻¹	70.313 tCO ₂ eq·a ⁻¹

7. Conclusioni e raccomandazioni

C.1

I contributi alla FA 5E sono ancora molto limitati, data la mancata conclusione entro il 2016 dei progetti sostenuti attraverso le Operazioni primariamente o secondariamente ad essa collegate. L'analisi quantitativa dei criteri di selezione e dei relativi punteggi attribuiti alle domande ammesse a finanziamento per il tipo di Operazione 8.1.01 ha evidenziato una scarsa adesione dei potenziali beneficiari.

DOMANDA N.16 (FOCUS AREA 6A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 6A

Misure/sottomisure programmate in via primaria:

La FA 6A affronta unicamente il Fabbisogno 22 (importanza media), che individua nella carenza di infrastrutture e servizi nelle aree rurali un fattore limitante per le persone e gli operatori economici, oltre che "scoraggiante" per investitori e consumatori potenziali. Per soddisfare il fabbisogno nella FA 6A è stata programmata la M 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", che agisce sovvenzionando investimenti legati allo sviluppo delle infrastrutture locali e all'introduzione e al potenziamento di servizi di base per la popolazione (7.2, 7.4, 7.5) oltre che al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (7.6). Le risorse finanziarie programmate nella FA 6A (€ 4.000.000) definite in relazione alla dimensione delle infrastrutture su piccola scala in riferimento ai risultati della precedente programmazione, rappresentano lo 0,3% delle risorse del PSR; esse consentono di sovvenzionare 49 operazioni che contribuiscono al target T20 pari a 10 posti di lavoro creati.

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
7	7.2	7.2.01	Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali
	7.4	7.4.01	Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
	7.5	7.5.01	Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
	7.6	7.6.01	Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 6A

La tabella 11.3 del PSR prevede contributi secondari da parte della Misura 6 programmata nell'ambito delle FA 2A, dalla Misura 19 programmata nella 6B e dalla Misura 1 programmata trasversalmente in tutte le Focus area tranne nella Priorità 6. Allo stato attuale non sono quantificabili contributi secondari.

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N.16

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato	Indicatori aggiuntivi
Gli interventi sovvenzionati hanno favorito la creazione di nuovi posti di lavoro	T20/R21 - Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	

3. Metodi applicati

b) Metodi qualitativi: analisi dei criteri di selezione delle operazioni e della logica di intervento

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Allo stato attuale non è stato emanato il bando per nessuna operazione. Considerato il livello di attuazione non è stato possibile utilizzare metodi di natura quantitativa.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

Per rispondere alla domanda sono state utilizzate esclusivamente metodologie di tipo qualitativo relative alla coerenza dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (allegato alla DGR 4283 del 06.11.2015) e sui potenziali contributi secondari derivabili da altre FA. Le informazioni relative alla valutazione dei risultati raggiunti da interventi analoghi realizzati nella passata programmazione hanno consentito di fornire elementi rispetto agli obiettivi prefissati nella FA 6A.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto	Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale		
Comuni di output	020. Spesa pubblica totale	0					
	O.1 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (M 7)	0					
Comune di risultato	T 20/R21 - Posti di lavoro creati	0					

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Allo stato attuale non si riscontrano problemi nella valutazione.

6. Risposta al quesito di valutazione

Nel 2016 il contributo determinato dal PSR sugli indicatori della Focus area è pari a zero. La Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali programmata nella FA 6A per affrontare la carenza di infrastrutture e servizi nelle aree rurali e favorirvi investimenti e attività economiche oltre che la permanenza della popolazione, specie nelle aree rurali più marginali, non è stata ancora implementata. A determinare questo ritardo la demarcazione territoriale prevista nel PSR con le SSL: le operazioni sono attivate nelle aree rurali con priorità alle zone C e D, escluse le aree LEADER. Il ritardo determinato sulla selezione dei GAL, si ripercuote pertanto negativamente sulla Misura 7.

Tale Misura, destinata per lo più a soggetti pubblici o associativi è finalizzata al miglioramento del sistema di servizi (tempo libero, cultura, energia, turismo, servizi alla popolazione, patrimonio rurale, naturale) per consentire ai territori, destinatari del miglioramento, di cogliere le opportunità di sviluppo economico e sociale. Come evidenziato dalla Valutazione Ex Post del PSR 2007-2013 i risultati economici e occupazionali determinati dalle misure analoghe programmate nella passata programmazione come ad esempio le Misure 313 e 321, sono stati attribuiti essenzialmente agli investimenti effettuati dalle piccole imprese beneficiarie sulla ricettività turistica minore. Difficilmente quantificabili e rilevabili nel breve periodo gli effetti indiretti determinati sul sistema delle imprese dagli investimenti effettuati da soggetti pubblici.

I criteri di selezione previsti per le operazioni indicati nel PSR e approvati dal Comitato di Sorveglianza per questa misura (allegato alla DGR 4283 del 06.11.2015) sono articolati in tre macro criteri di valutazione: specifiche di qualità degli interventi (prevalenza del punteggio), localizzazione e caratteristiche del richiedente, declinati a seconda dell'obiettivo dell'operazione. Allo stato attuale, dato che i bandi non sono ancora stati emanati e quindi i punteggi attribuibili ai diversi sub criteri di valutazione in cui sono articolati i macro criteri per operazione non sono stati esplicitati, non è possibile effettuare una più puntuale analisi di coerenza/efficacia rispetto agli obiettivi.

Un primo esame degli elementi di valutazione utilizzati per operare la selezione mostra comunque la loro generale coerenza rispetto ai fabbisogni, agli obiettivi della Misura, alle tipologie di intervento ammissibili. Gli elementi ricorrenti infatti riguardano le tipologie dei servizi attivati, le modalità innovative di erogazione e fruizione, l'assenza di servizi analoghi, le tecnologie utilizzate, il numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio, la coerenza e integrazione con progetti sostenuti da altri fondi e con le politiche settoriali, le strutture territoriali coinvolte per favorire aggregazioni territoriali di area vasta, la sostenibilità ambientale, la localizzazione privilegiata nelle Area D, la priorità verso Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico in forma singola o associata.

Tuttavia si ritiene che la presenza di criteri di selezione, come nella trascorsa programmazione, collegati alle modalità di fornitura dei servizi, alla loro successiva gestione potrebbe rafforzare l'obiettivo della creazione di piccole imprese in ambito extra agricolo e diversificazione delle attività. Il contributo al consolidamento delle imprese sarà tanto più evidente quanto maggiore sarà l'integrazione funzionale tra interventi sostenuti dalla Misura 7 con il sistema delle imprese locali.

Inoltre si ricorda che ai bandi è anche demandato il recepimento delle osservazioni formulate nel Rapporto ambientale⁴² per evitare apporti negativi su ambiente e paesaggio mediante la miglior declinazione dei criteri per l'attuazione degli interventi.

Dalla Misura, date le risorse messe a disposizione (4.000.000 di euro, lo 0,3% del PSR) si attende un numero modesto di operazioni (49) che potranno determinare un numero limitato di attività e postazioni lavorative. Il Target (T20) definito nel PSR per la FA è di sole 10 unità lavorative. Anche nella passata programmazione i risultati occupazionali diretti (indicatore R8 nella Misura 313) o indiretti (Misura 321) legati all'attuazione delle Misure, nonostante la più ampia dotazione economica delle misure simili alle operazioni comprese nella Misura 7, sono stati molto modesti e inferiori al target del PSR.

Nella Programmazione 2014-2020 la Misura 7 è l'unica misura programmata per raggiungere questo obiettivo e come evidenziato anche dalla VEXA "con riferimento all'occupazione, il contributo del PSR potrà essere minimo". A sostegno di tale scelta di programmazione, la mancanza nella SWOT di criticità

⁴² Il Rapporto ambientale evidenzia che la costruzione di nuovi edifici e infrastrutture su piccola scala e di impianti da FER (SM 7.2, 7.4, 7.5, 7.6) può determinare potenziale compromissione del suolo e impatti sul paesaggio, emissioni di inquinanti atmosferici, quali il particolato.

occupazionali neppure nelle aree rurali e quindi di uno specifico fabbisogno di occupazione.

Tuttavia va ricordato che la Regione si colloca sensibilmente al di sotto dell'obiettivo occupazionale stabilito per Europa 2020 (75%) e che il tasso di disoccupazione (ICC7, 15-74 anni) è in crescita tra il 2012 (7,5%) e il 2015 (7,9%); il peggioramento è molto sensibile per la componente giovanile dove il tasso di disoccupazione 15-24 anni passa dal 26,6% (2012) al 32,3% (2015).

La logica di intervento descritta nel PSR prevede però potenziali contributi secondari all'obiettivo da parte di misure programmate in altre Focus area (2A , 6B).

In questo senso è considerato il rilevante il contributo secondario ottenibile dalla operazione 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche" programmata nella FA 2A. Nella trascorsa programmazione la valutazione ex Post ha verificato i positivi effetti degli investimenti sovvenzionati con la Misura 311 diversificazione delle attività, in particolare dall'agriturismo, sulla componente occupazionale. L'analisi svolta ha verificato un incremento medio di 0,53 ETP/azienda (+28% rispetto alla situazione iniziale) con effetti particolarmente positivi sulla componente femminile e giovanile. Il valore complessivo dell'indicatore relativo ai "nuovi posti di lavoro" (R8) ammonta complessivamente a 243 ULT (93% del target) con un "costo pubblico" di una nuova unità di lavoro (cfr. Valutazione ex post) pari a 254.000 euro.

Applicando tale parametro di costo alle risorse relative alle 54 domande ammesse a finanziamento a seguito del bando e dell'istruttoria e selezione per l'operazione 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche" (D.d.u.o. 2 novembre 2016, n. 10899), si ottiene un potenziale numero di occupati generato dagli interventi finanziati pari a 5. Riparametrando il costo sul totale delle risorse disponibili per tale operazione (19.500.000), si ottengono potenzialmente 77 nuove ULT da considerare come contributo secondario nell'indicatore R21. Ovviamente non essendovi progetti conclusi il contributo sull'occupazione è pari a 0.

Non previsto nella Tabella 11.3 del PSR è l'effetto secondario sull'obiettivo della FA potenzialmente determinabile anche dalla operazione 6.4.02 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia" programmata nella FA 5C e delle operazioni 8.6.01 "Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali" e 8.6.02 "Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste" che come ha messo in evidenza la valutazione ex post del PSR 2007-2013 possono determinare ricadute sulla manodopera interessata. Le operazioni non sono state ancora implementate.

Il bando relativo alla formazione (Dds n. 11474 del 2016) presenta argomenti trattati funzionali alle diverse FA in cui la misura è programmata. Non vi sono pertanto argomenti correlati ai servizi e alla FA 6 A.

7. Conclusioni e raccomandazioni

<p>C.1</p> <p>L'obiettivo è perseguito in via primaria dalla Misura 7 programmata nella Focus area 6 A ma non ancora implementata. A determinare questo ritardo la demarcazione territoriale prevista nel PSR con le aree LEADER la cui incompleta selezione, si ripercuote sulla Misura 7. Dalla Misura, destinata per lo più a soggetti pubblici o associativi, che dispone di risorse pari allo 0,3% del PSR, si attende un contributo sul miglioramento dei servizi finalizzato prevalentemente alla diversificazione delle attività mentre più limitato è l'effetto occupazionale.</p>	<p>R.1</p>
<p>C.2</p> <p>I criteri di selezione previsti per le operazioni della M7 indicati nel PSR e approvati dal Comitato di Sorveglianza mostrano una generale coerenza rispetto ai fabbisogni per le tipologie di intervento ammissibili. Il contributo della Misura 7 alla diversificazione delle attività sarà tanto più evidente quanto maggiore sarà l'integrazione tra gli interventi sostenuti dalla Misura 7 e il sistema delle imprese locali.</p>	<p>R.2</p> <p>Si raccomanda di prevedere criteri di selezione, come nella passata programmazione, riferiti alle modalità di fornitura dei servizi e alla loro successiva gestione.</p>

DOMANDA N. 17 (FOCUS AREA 6B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?
1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 6B

LA FA 6B affronta tre fabbisogni che riguardano la rimozione di debolezze relative alla disponibilità di infrastrutture di piccola scala e di servizi di base, elementi limitanti l'attrattività delle aree, per la popolazione e gli operatori economici (F22 Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali, importanza +++); la valorizzazione dei punti di forza (asset) di natura culturale, ambientale e produttiva che caratterizzano le aree rurali, per sostenere processi di diversificazione economica che offrano agli operatori opportunità d'impresa, reddito e crescita sociale (F21 Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali, importanza ++++); il superamento dei sempre elevati limiti alla collaborazione nei territori, che impediscono la circolazione di informazioni e disperdono "massa critica" e sostegno, valorizzando le esperienze e le competenze maturate nelle trascorse programmazioni, attraverso GAL, SSL a progettualità di tipo integrato, cooperazione tra soggetti del territorio, network e a percorsi di crescita innovativi (F23 Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali, importanza +++).

Nella FA 6B è programmata la Misura 19, le cui risorse finanziarie rappresentano complessivamente il 5,7% delle risorse del PSR.

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
19	19.1	19.1.01	Sostegno per la preparazione dei piani di Sviluppo Locale
	19.2	19.2.01	Attuazione dei piani di Sviluppo Locale
	19.3	19.3.01	Cooperazione dei GAL
	19.4	19.4.01	Gestione ed animazione dei GAL

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 6B:

La tabella 11.3 del PSR prevede contributi secondari potenziali da parte della Misura 1 programmata trasversalmente in tutte le Focus area tranne nella Priorità 6. Allo stato attuale non sono quantificabili contributi secondari.

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N.17

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato	Indicatori aggiuntivi
Incremento del territorio e della popolazione rurale interessati dai GAL	T21/R22- % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	

3. Metodi applicati
b) Metodi qualitativi: analisi del quadro di riferimento e dei criteri di selezione per la selezione delle SSL

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

La Misura 19 non è stata ancora implementata. La riflessione valutativa si è concentrata sul disegno della Misura 19 nel PSR e sul bando di attuazione predisposto dalla Regione (DDUO del 31.07.2015 n. 6547) valorizzando conclusioni e raccomandazioni della Valutazione ex post del PSR 2007-2013.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

La struttura della Misura 19 e il bando di attuazione sono stati analizzati per valutare i potenziali contributi primari e secondari delle SSL agli obiettivi del PSR e la capacità del quadro di riferimento previsto dal PSR per l'implementazione della Misura e delle SSL di facilitare l'implementazione dell'approccio LEADER.

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto	Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari	Valore totale		
Comuni di output	O20. Spesa pubblica totale	0					
	O 20 Numero di progetti Leader	0					

	O.18 Popolazione coperta dai GAL	0						
Comuni di risultato	T21: percentuale % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	0						
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	0						
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	0						
Comune di contesto	CC1 Popolazione totale (N. abitanti)	9.992.548						Eurostat 2012

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

I PSL non sono stati ancora implementati a causa di ricorsi che hanno provocato ritardi nell'attuazione: Pertanto gli indicatori non sono ancora quantificabili.

6. Risposta al quesito di valutazione

Le linee guida della Valutazione di Leader (EERD, bozza febbraio 2017) articolano la domanda di valutazione in sei criteri e propongono i relativi indicatori che analizzano l'evoluzione dell'interessamento del territorio regionale da parte delle SSL (Incremento del territorio e della popolazione rurale interessati dai GAL), scendono nel merito delle strategie e analizzano gli effetti su occupazione e qualità della vita (accessibilità e fornitura di servizi, benefici della popolazione), oltre alla partecipazione del tessuto rurale alla strategia dei PSL. Purtroppo allo stato attuale non è possibile verificare la soddisfazione di tali criteri né popolare gli indicatori proposti in quanto non sono state ancora implementate le SSL.

L'iter di attuazione della Misura 19 è iniziato nel 2015 contestualmente all'approvazione del PSR con l'approvazione dello schema di disposizioni attuative (DGR 3951 del 31.07.2015) e del bando per la presentazione delle domande da parte del capofila del partenariato (DDUO del 31.07.2015 n. 6547). Come riportato nella Misura 19, obiettivo del PSR 2014-2020 è avviare 10 GAL, con una notevole concentrazione rispetto al 2007-2013 in cui i GAL erano 16 e con un lieve ampliamento della copertura territoriale in termini di superficie e popolazione eleggibile (sempre nell'ambito delle aree C e D) al fine di "favorire la concentrazione degli interventi e spingere ad una progettualità di qualità che possa esprimere un valore aggiunto misurabile".

I criteri di selezione presenti nel bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale sono articolati in quattro macro criteri: caratteristiche di ruralità dell'area (18% dei punteggi); caratteristiche del partenariato, sua coerenza rispetto agli ambiti tematici della strategia e organizzazione del GAL per lo svolgimento delle sue funzioni (20%); caratteristiche del piano in termini di coerenza, integrazione e innovazione della strategia; livello di definizione delle attività di comunicazione, monitoraggio e valutazione; partecipazione finanziaria dei privati e evidenza di elementi di valore aggiunto (52%); coerenza del piano finanziarie (10%). Come nella trascorsa programmazione il bando attribuisce alle caratteristiche dei PSL il punteggio più rilevante (massimo attribuibile pari a 52 punti) suddiviso in 12 criteri di valutazione. Di questi il più "pesante" è quello relativo alla partecipazione finanziaria dei privati (10 punti, 19% del punteggio) seguito dalla integrazione degli ambiti tematici (13%). Agli altri criteri sono attribuiti punteggi analoghi, mediamente circa 4 punti. La modulazione interna del punteggio talvolta attribuisce un punteggio anche alla generica o parziale manifestazione del criterio di selezione. Si osserva che la presenza di molti criteri quasi equivalenti in termini di punteggio non facilita la reale selezione delle proposte. Si considera positivamente la presenza di una soglia minima di 40 punti, di cui almeno 25 punti sulla qualità del Piano come condizione di sufficienza.

Nel luglio 2016 la Regione Lombardia con DDUO n. 7509 ha proceduto all'approvazione della graduatoria dei Piani di sviluppo locale ammissibili (15 in totale su 16 presentati) ammettendo a finanziamento i primi 10, per un importo complessivo di 64 milioni di euro.

Nessuno dei 15 progetti ammissibili ha ottenuto il punteggio massimo (100 punti). Tra il massimo punteggio attribuito (75) e il minimo (57) ci sono 18 punti di differenza. I punteggi sono quindi poco differenziati e otto proposte si collocano tra 60 e 66 punti, con un generico livellamento qualitativo delle strategie pervenute. Neppure un punto separa l'ultima domanda ammesse a finanziamento dalla prima dei non ammessi.

A seguito della approvazione della graduatoria della Misura 19 sono stati avanzati alcuni ricorsi da parte di alcuni enti capofila ritenuti ammissibili ma esclusi dal finanziamento. La sentenza definitiva sui ricorsi presentati non è ancora emanata al maggio 2017 e quindi neppure la graduatoria finale dei PSL ammessi a finanziamento. La Misura di fatto non è stata implementata. Tale condizione evidenzia un serio problema di ritardo che incide sul tempistico raggiungimento degli obiettivi.

Nelle more del pronunciamento finale del TAR su tali ricorsi, la valutazione si è concentrata sul disegno della Misura 19 nel PSR, per analizzare se il "contesto" in cui il GAL opera favorisce la "delivery" del metodo Leader, sulla scorta delle osservazioni e raccomandazioni avanzate dalla valutazione Ex post del PSR 2007-2013.

Il PSR 2014-2020 lascia margini di discrezionalità ai GAL nella costruzione delle proprie strategie di sviluppo locale. I GAL hanno a disposizione quasi tutte le Misure/sotto misure del PSR (tranne le Misure: M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali, M11 Agricoltura biologica, M12 Indennità Natura 2000, M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali) attraverso le quali i PSL, programmati nella FA 6b potranno sviluppare contributi secondari su tutte le altre FA attivate. Elemento nuovo rispetto al passato, che accoglie una raccomandazione del valutatore, i GAL possono utilizzare Misure extra PSR (in regime *de minimis*) per rafforzare le proprie strategie.

Le strategie possono fare riferimento a 10 ambiti tra quelli previsti dall'Accordo di Partenariato, selezionandone al massimo tre e premiando la definizione di PSL che si sviluppano intorno a ambiti tematici coerenti e integrati.

Le operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR possono essere attuate come previsto dal PSR, oppure specificando elementi di valutazione aggiuntivi, stabilendo una diversa intensità del sostegno "pesando" diversamente i criteri di selezione.

Il PSR di fatto accoglie una raccomandazione della valutazione ex post relativa alla predisposizione di dispositivi attuativi più flessibili e alla maggiore discrezionalità da lasciare ai GAL per l'attuazione dei Piani di sviluppo locale.

La valutazione ex post ha però messo in evidenza che i GAL non sono sempre stati in grado di valorizzare i gradi di libertà lasciati dal PSR e non sono sempre stati efficaci nell'adattare le Misure PSR ai contesti locali, di fatto depotenziando le strategie locali. Sempre la valutazione ha verificato che l'attività dei GAL è stata incanalata più nella animazione/gestione funzionale all'accesso al finanziamento che nella funzione di animazione e promozione di "idee progetto". La rimozione di questi elementi di "debolezza" devono essere tenuti in debita considerazione da parte della Regione, alla quale si raccomanda di proseguire e rafforzare l'azione di accompagnamento dei GAL nella fase di attuazione dei PSL per accrescere le loro competenze di gestione e governance.

Nel PSR 2014-2020 inoltre i compiti del GAL aumentano; infatti oltre alle funzioni tradizionali di animazione e coordinamento, il Reg. (UE) N. 1303/2013, Artt 34 e 35 prevede che i GAL verifichino l'attuazione della strategia di sviluppo locale e delle operazioni finanziate e conducano attività di valutazione specifiche legate a tale strategia. Tale compito, innovativo rispetto alla trascorsa programmazione, rappresenta una responsabilità aggiuntiva per i GAL, responsabilità che, se ben indirizzata, può rappresentare una importante opportunità per i GAL per analizzare, valutare e riorientare il proprio percorso e la propria organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi e del valore aggiunto Leader.

Questa nuova funzione, la messa a punto del disegno di valutazione, di criteri e indicatori sistemici capaci di cogliere gli elementi di valore aggiunto determinati dalle SSL dovrà quindi essere metodologicamente sostenuta e condivisa.

Per quanto concerne il contributo secondario relativo al trasferimento di conoscenze indicato dalla strategia del PSR (Tab. 11.3), l'analisi dei due bandi usciti al novembre 2016 relativi alla formazione (Operazione 1.1.01 Dds n. 11474/2016) e alle azioni di informazione (Operazione 1.2.01 Dds n. 11297/2016) mostra che gli argomenti trattati sono coerenti con gli ambiti tematici interessati dalle SSL e possono supportare e integrare l'azione formativa e informativa che sarà attivata nell'ambito dei PSL una volta che saranno implementati.

7. Conclusioni e raccomandazioni	
<p>C.1</p> <p>La Misura 19 non è stata ancora implementata. La graduatoria approvata con DDUO n. 7509 del luglio 2016 è stata oggetto di ricorsi determinando un ritardo nell'avvio dei PSL elaborati dai GAL.</p>	<p>R.1</p>
<p>C.2</p> <p>La Misura 19 del PSR Lombardia lascia margini di discrezionalità ai GAL nella costruzione delle proprie strategie di sviluppo locale. Infatti i GAL hanno a disposizione quasi tutte le Misure/sottomisure del PSR e possono utilizzare Misure extra PSR. Inoltre possono specificare elementi di valutazione aggiuntivi, stabilire una diversa intensità del sostegno e "pesare" diversamente i criteri di selezione. Tuttavia l'esperienza del passato (valutazione Ex Post) ha evidenziato che i GAL non hanno sempre efficacemente valorizzato i margini di discrezionalità previsti dai dispositivi di attuazione e non sono sempre stati efficaci nell'adattare le Misure del PSR nei contesti locali.</p>	<p>R.2</p> <p>Proseguire e rafforzare l'azione di accompagnamento dei GAL nella fase di redazione dei bandi, definizione e adattamento dei criteri di selezione oggettivamente valutabili e declinazione delle misure extra PSR per facilitare la realizzazione di progetti coerenti con le specificità dell'approccio Leader.</p>
<p>C.3</p> <p>Il Reg. (UE) n. 1303/2013, articolo 34, prevede che i GAL verifichino l'attuazione della strategia di sviluppo locale e delle operazioni finanziate e conducano attività di valutazione specifiche legate a tale strategia. Tale elemento, innovativo rispetto alla trascorsa programmazione, rappresenta se ben indirizzato uno strumento per i GAL per analizzare, valutare e riorientare il proprio percorso e la propria organizzazione.</p>	<p>R.3</p> <p>Proseguire e rafforzare l'azione di accompagnamento dei GAL e assicurare il coordinamento tra GAL, AdG, RRN e il valutatore indipendente per offrire supporto metodologico nella messa a punto del disegno di valutazione e nella elaborazione di criteri e definizione di indicatori sistemici e coordinati, capaci di cogliere gli elementi di valore aggiunto determinati dalle SSL.</p>

DOMANDA N.18 (FOCUS AREA 6C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?

1. Elenco delle Misure che contribuiscono alla FA 6C

Misure/sottomisure/operazioni programmate in via primaria:

Nella FA 6C è stata programmata la SM 7.3 che con l'Operazione 7.3.01 finanzia il potenziamento della banda larga, ossia delle reti digitali ad alta velocità in favore dei cittadini e delle imprese. Le risorse destinate alla SM 7.3 (48,5 milioni di euro) rappresentano il 4,2% dell'ammontare totale del PSR; a beneficio di 1,2 milioni di abitanti, il 19,26% della popolazione rurale (T24).

Misura	Sottomisura	Operazione	Descrizione
7	7.3	7.3.01	Incentivi per il potenziamento della banda larga

Misure programmate in altre FA che mostrano contributi secondari alla FA 6C:

La tabella 11.3 del PSR prevede contributi secondari alla FA 6C dalle Misure M01 (programmata trasversalmente in tutte le FA) e M19 programmata nelle FA 6B. Allo stato attuale non sono quantificabili contributi secondari.

2. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N.18

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato	Indicatori aggiuntivi
La nuova infrastruttura consente l'incremento dell'accesso delle famiglie e delle imprese alle ICT	R25/T24 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	% di famiglie delle aree rurali che hanno accesso a ICT grazie al supporto del PSR
		% di imprese delle aree rurali che hanno accesso a ICT grazie al supporto del PSR

3. Metodi applicati

b) Metodi qualitativi: esame del processo di attuazione

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Data la 'collocazione' del tipo di operazione nell'ambito di un unico grande progetto plurifondo (20 milioni di € su 3 capitoli di bilancio del PO FESR; 48,5 milioni di € del PSR e 1,5 milioni di € per progetto Concorezzo-Monza) e considerato il suo stato di avanzamento la valutazione si è concentrata sull'esame qualitativo del processo di attuazione.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

Sono stati esaminati i criteri di selezione, i bandi di gara e richiamate le principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione ex post. I Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza (DGR 4283/2015) sono due riguardano: la localizzazione dell'intervento (i.e. zone D e C; vale 35 punti) e il numero utenti (i.e. comuni con numero di potenziali utenti <100 e comuni con numero di potenziali utenti => 100; vale 15 punti).

4. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatore	Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo calcolato			Valore netto	Fonti e note
			Contributi primari	Contributi secondari /CLLD	Valore totale		
Comune di output	O.4 N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online	0					
	O.15 Popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate	0					
	O1. Totale spesa pubblica (in EUR)	0					

Comune di risultato	R.25/T.24: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		0				
Alternativo di obiettivo	Stato della procedura di implementazione della P6C. Aggiudicazione dei lavori (fase di attuazione principale)						Quadro delle performance

5. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

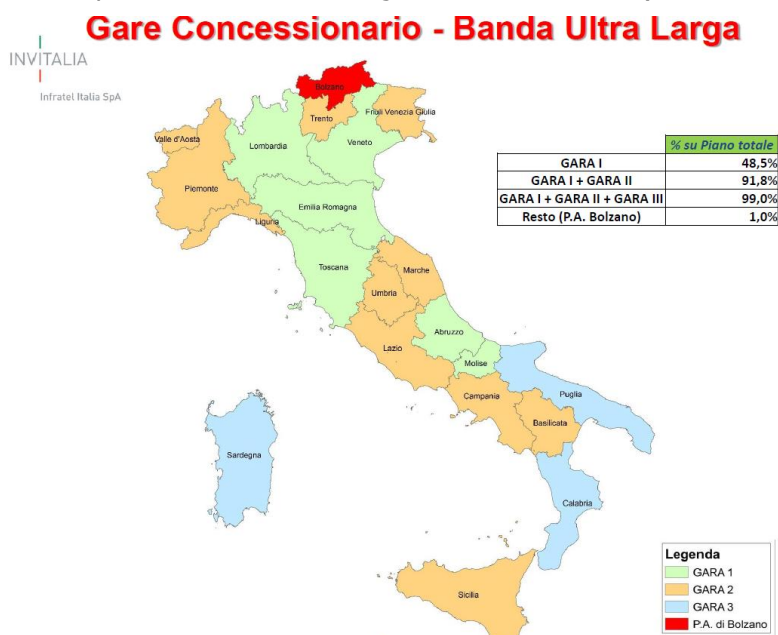
Allo stato attuale di attuazione del programma non si riscontrano problemi concernenti la valutazione.

6. Risposta al quesito di valutazione

La FA 6C risponde al fabbisogno (F24) di infrastrutturazione delle aree rurali per la diffusione della banda ultralarga, anche al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi italiani dell'Agenda Digitale, che prevedono di giungere al 2020 con una copertura totale della popolazione con banda a 30 Mps ed una copertura dell'85% della popolazione con banda a 100 Mps.

La Sottomisura 7.3 prevede un'unica operazione di sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online e comporta esigenze di coordinamento con altri programmi (PO FESR) e con altri fondi (FESR appunto e FAS). I tempi per espletare tutte le procedure necessarie sono tali che, anche alla luce dell'esperienza del PSR 2007-2013, è possibile prevedere per il 31.12.2018 il raggiungimento dell'indicatore di obiettivo (target) alternativo relativo all'aggiudicazione dei lavori, che a quella data dovrà essere pari al 100%.

Nel giugno 2016 Infratel (società in house del Mise) ha emanato il Bando di gara (Gara I) per la costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche (a fallimento di mercato).



La Gara I che interessa 5 Lotti è stata aggiudicata alla Open Fiber il 7 marzo 2017; i cinque lotti coinvolgono sei regioni per un importo complessivo, prima dei ribassi di gara, di circa 1,4 miliardi di euro così suddivisi: 123 milioni per il Lotto 1 (Abruzzo e Molise), 232 milioni per il Lotto 2 (Emilia Romagna), 439 milioni per il Lotto 3 (Lombardia), 222 milioni per il Lotto 4 (Toscana) e 388 milioni per il Lotto 5 (Veneto). La firma del contratto è prevista entro la metà del mese di giugno.

Gli interventi che Open Fiber sarà chiamata a realizzare consentiranno di portare la banda ultralarga in 3.000 comuni italiani (1525 dei quali nella sola Regione Lombardia, praticamente tutti i comuni lombardi, tranne Milano, San Donato e Bresso) coinvolgendo circa 6,5 milioni di cittadini, 3,5 milioni di unità immobiliari e oltre 500.000 sedi di imprese e pubbliche amministrazioni. La rete sarà data in concessione per 20 anni e rimarrà di proprietà pubblica.

In Lombardia la realizzazione dell'infrastruttura avverrà secondo 4 fasi che interesseranno rispettivamente 73.120, 505 e 825 Comuni. Il PSR interviene in 760 Comuni che ricadono nelle aree rurali C e D. Le amministrazioni comunali e provinciali lombarde interessate sono già state coinvolte dalla Regione in una serie di incontri informativi sul "grande progetto"; entro il 15 settembre p.v. sarà indetta la prima Conferenza dei servizi ed entro il 15 dicembre sarà avviato il cantiere, così da soddisfare l'indicatore target di performance "Stato della procedura di implementazione della P6C. Aggiudicazione dei lavori" proposto nel rispetto dell'art. 5 del Reg. di esecuzione 215/2014 che nel caso dei fondi FEASR prevede il raggiungimento dell'aggiudicazione del 100% dei lavori. A tale "grande progetto" concorrono in maniera complementare i fondi FAS, FESR e FEASR, così da garantire la non sovrapposizione dei diversi finanziamenti comunitari.

L'attuazione della Sottomisura 7.3 è in linea con il cronoprogramma fissato per la costruzione dell'infrastruttura passiva a Banda Ultralarga: alla fine del 2016 è stata bandita la gara per la selezione del Concessionario unico, l'aggiudicazione è avvenuta a marzo di quest'anno e il vincitore entro giugno 2017 firmerà il contratto con il Mise per l'avvio della realizzazione dell'opera.

7. Conclusioni e raccomandazioni

<p>C.1</p> <p>La strategia del PSR affronta con un impegno sensibile di risorse finanziarie l'esigenza di infrastrutturare le aree rurali per la diffusione della banda ultralarga. Le potenzialità di penetrazione degli interventi sostenuti dal PSR per l'accesso al servizio di banda ultralarga appaiono significative in termini di popolazione interessata: 1,2 milioni di abitanti residenti in 760 Comuni ricadenti nelle aree C e D.</p>	<p>R.1</p> <p>Si raccomanda di rispettare il cronoprogramma degli interventi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi entro il 2020.</p>
<p>C.2</p> <p>Per rafforzare il contributo del PSR all'abbattimento del digital divide è necessario che i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio, allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete (c.d. 'armadietti') e che l'utente richieda l'allaccio a internet al gestore telefonico sottoscrivendo un contratto.</p>	<p>R.2</p> <p>Anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione, per favorire questo 'delicato' passaggio finale appare fondamentale agire sul piano della comunicazione, così da rendere gli utenti potenziali informati su questa nuova opportunità.</p>

DOMANDA N. 19: IN CHE MISURA LE SINERGIE TRA PRIORITÀ E ASPETTI SPECIFICI (FOCUS AREA) HANNO RAFFORZATO L'EFFICACIA DEL PSR?

1. Sinergie ed effetti trasversali del Programma

La Valutazione ha riesaminato la logica d'intervento e individuato le potenziali sinergie ed effetti trasversali del PSR. L'individuazione delle sinergie tra focus area e i potenziali effetti trasversali negativi, è illustrata nel paragrafo 1.3 del Disegno di valutazione e argomentate per ciascuna Focus area nel capitolo 1.6 del Disegno. Nella risposta al quesito di valutazione è riportata una sintesi della Valutazione effettuata.

I contributi secondari potenziali sono stati individuati alle FA 2A, 5C, 5D e 6A. Allo stato attuale del programma, sono stati quantificati i contributi secondari alle FA 5C e 5D forniti da Operazioni programmate in altre focus area. La quantificazione dei contributi secondari alle FA 5C e 5D ha utilizzato gli indicatori di risultato complementari R15 (FA 5C), R18 e R19 (FA 5D).

Misure	SM	Operazioni	FA in cui è programmata l'Operazione	FA che hanno ricevuto contributi secondari	
				5C	5D
M 04	4.1	4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole	2A	X	X
M 11	11.1	11.1.01 Conversione all'agricoltura biologica	4A		X
	11.2	11.2.01 Mantenimento dell'agricoltura biologica			X
M 10	10.1	10.1.01 Produzioni agricole integrate	4B		X
		10.1.02 Avvicendamento con leguminose foraggere	4C		X

2. Metodi utilizzati

a) Metodi quantitativi: calcolo dei contributi secondari delle operazioni completate

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

I contributi secondari devono essere identificati, ai sensi dell'articolo 14(4) del Regolamento UE n. 808/2014, per le FA 2A, 5A, 5B, 5C, 5D e 6A e quantificati attraverso gli indicatori di risultato complementari e le risposte alle pertinenti domande di valutazione.

ii. Descrizione dei metodi

Il metodo utilizza i risultati delle analisi effettuate nelle focus area che ricevono i contributi secondari da operazioni completate in altre FA, utilizzando gli indicatori di risultato complementari R15 (FA 5C), R18 e R19 (FA 5D).

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

I metodi di quantificazione degli indicatori sono descritti nelle specifiche domande per focus area. Il calcolo dei contributi secondari è stato effettuato solo per le operazioni completate che presentano risultati rilevabili.

Gli indicatori di risultato complementari, indicati nell'Allegato 4, punto 2 del Regolamento UE n. 808/2014, sono: R2 (FA 2A), R13 (FA 5A), R14 (FA 5B), R15 (FA 5C), R18 (FA 5D), R19 (FA 5D). Nell'Allegato non è indicato alcun indicatore di risultato complementare per la FA 6A. Per misurare i contributi secondari alla FA 6A potrà essere utilizzato l'indicatore di risultato R21 "Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati". Tale possibilità dovrà essere verificata con le indicazioni che saranno fornite dalle linee guida della Commissione europea.

Nel PSR della Lombardia non sono state programmate le FA 5A e 5B, per cui non possono essere considerati i contributi secondari a queste FA da operazioni realizzate in altre FA. Gli indicatori R13 ed R14 potrebbero essere utilizzati come indicatori di risultato aggiuntivi nelle altre FA. Tale impostazione dovrà essere verificata con le indicazioni che saranno fornite dalle linee guida della Commissione europea.

b) Metodi qualitativi: riesame della logica d'intervento del programma

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Il riesame della logica di intervento del PSR è stato effettuato in fase di preparazione e strutturazione del disegno di valutazione, allo scopo principale di valutare se:

- ✓ alla luce delle modifiche e dei cambiamenti nel contesto del PSR, la coerenza e pertinenza del programma nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, sono ancora valide;
- ✓ gli obiettivi, gli effetti diretti e indiretti sui beneficiari e le sinergie previste dal PSR, sono ancora validi.

ii. Descrizione dei metodi utilizzati

L'individuazione delle sinergie è stata effettuata sulla base delle interazioni trasversali positive tra Misure e focus area nell'affrontare i fabbisogni emersi sulla base dell'analisi SWOT del programma, riesaminata alla luce dell'aggiornamento degli indicatori comuni di contesto. Inoltre, sono stati considerati i potenziali effetti trasversali negativi, segnalati nel Rapporto ambientale, che possono indebolire gli effetti del programma e come tali rischi sono stati presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

I risultati del riesame della logica d'intervento del programma sono riportati per focus area nel Disegno di Valutazione (Capitolo 1.6 Criteri e giudizio sintetico di coerenza interna tra obiettivi del programma, combinazioni di Misure programmate, spesa pubblica, prodotti, obiettivi (target) e risultati). L'analisi è stata condotta per focus area utilizzando i seguenti criteri di giudizio:

Criterio 1. Le Misure programmate in questa focus area sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma

Criterio 2. Le Misure programmate in altre focus area forniscono contributi secondari a questa focus area

Criterio 3.1. La combinazione di Misure programmate in questa focus area presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area

Criterio 3.2. Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni

Criterio 4. I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi della focus area e del PSR

Criterio 5. La combinazione delle Misure programmate presenta effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma.

3. Risultati quantitativi basati sul calcolo dei contributi secondari delle operazioni alle focus area

FA che hanno ricevuto contributi secondari	Indicatori di risultato complementari	Unità di misura	Contributi primari	Contributi secondari	Valore lordo totale
5C	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati	TEP	0	5	5
5D	R18: riduzioni delle emissioni di metano e protossido di azoto	MgCO ₂	0	4.341	4.341
	R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca	t/anno	0	145	145

4. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Nessun problema riscontrato che influenza la validità e l'affidabilità dei risultati della valutazione. Problemi di natura metodologica potranno insorgere nell'uso degli indicatori di risultato complementari per il calcolo dei contributi secondari alla FA 6A e per gli aspetti specifici delle FA 5A e 5B non attivate dal PSR Lombardia, ma affrontati da operazioni programmate in altre FA. Le soluzioni proposte nel precedente punto 2, dovranno essere verificate con le indicazioni fornite nelle linee guida della Commissione europea

5. Risposta al quesito di valutazione

Il riesame della logica d'intervento ha messo in evidenza l'instaurarsi di sinergie tra le focus area con misure che concorrono ad affrontare fabbisogni settoriali, territoriali e ambientali.

Le Misure programmate nelle FA 2A e 3A presentano sinergie positive nelle operazioni 4.1.1. (FA 2A) e 4.1.2 (FA 3A) con le FA 4B, 4C, 5C, 5D, 5E, attraverso gli investimenti finalizzati all'aumento dell'efficienza di impianti e dotazioni, riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di gas serra e inquinanti in atmosfera. Sinergie positive con gli obiettivi della focus area 4A sono rinvenibili nel contributo svolta dall'attività di alpeggio nella gestione delle malghe (operazione 4.3.1) alla diffusione di pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità.

Infine sinergie positive si stabiliscono tra le FA 2A e 3A nell'affrontare fabbisogni settoriali.

Le misure programmate nelle Focus area 4A, 4B, 4C, 5C, 5D, 5E attivano sinergie positive tra loro, in quanto i tipi di intervento sono in grado di rafforzarsi a vicenda, anche grazie alle complementarità programmate e ai criteri di preferenzialità territoriale adottati. Sinergie tra diverse misure (8.3.1, 4.3.1, 8.4.1, 8.6.2, 6.4.2, 16.5.1) delle varie focus (4C, 2A, 5C) sono rinvenibili nella realizzazione di una filiera bosco - legno - energia, intervenendo nelle diverse fasi dell'esbosco, stoccaggio, lavorazione, realizzazione di impianti a biomassa a carattere termico o cogenerativi.

Infine, sinergie sono attese tra le FA ambientali grazie all'operazione 16.5.01, che prevede il sostegno ad approcci congiunti e coordinati per la realizzazione di progetti complessi finalizzati alla sostenibilità ambientale, articolati su diverse tipologie di operazioni e mirati specificatamente ad amplificare le ricadute positive nell'applicazione delle varie misure. Non sono state rilevate sinergie tra le FA 2B, 6A e 6C e altre FA.

I contributi secondari quantificati sono dovuti principalmente al completamento di operazioni approvate nel PSR 2007-2013 che nel 2016 hanno generato spese in transizione nel PSR 2014-2020.

Il contributo secondario alla FA 5C è individuabile esclusivamente nei risultati dei progetti in transizione dalla Misura 121 all'Operazione 4.1.01, che hanno completato nel 2016 la realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER).

Nella FA 5D gli indicatori di risultato complementari sono quantificati nell'ambito delle superfici pagate a saldo nel 2016 nelle Operazioni 11.1.01 e 11.2.01 (programmate nella FA 4A) comprese le superfici in transizione dalla Misura 214. A questi risultati si aggiungono quelli relativi al completamento degli interventi nell'Operazione 4.1.01 in transizione dalla Misura 121.

Infine, nel PSR Lombardia, le operazioni programmate nella priorità 4 contribuiscono ognuna ad una specifica FA 4A, 4B o 4C. In tale ambito, la Valutazione ha considerato anche se e in che modo le operazioni programmate in una FA possono contribuire ad altri obiettivi (FA) della priorità 4.

Misure	Operazioni	FA in cui è programmata l'Operazione	Priorità 4		
			4A	4B	4C
M 11	11.1.01, 11.2.01, spese in transizione (M 214.E)	4A	x	x	x
M 10	10.1.09 spese in transizione (M 214.L)		x		x
M 13	13.1.01		x		x
M 10	10.1.01 spese in transizione (M 214.B)	4B	x	x	x
M 10	10.1.02 spese in transizione (M 214.A, M 214.C)	4C	x	x	x

Nello specifico, i contributi alla FA 4A possono essere determinati anche dalle oltre 560 domande che hanno ricevuto pagamenti a saldo, in transizione dalla M 214.B, all'Operazione 10.1.01 programmata nella FA 4B. Anche per la FA 4B, altri contributi possono essere riferibili principalmente a pagamenti per superfici nella Sottomisura 10.1 "in transizione" dalla Misura 214; ad esse si aggiungono le superfici della Misura 11, per le quali già a partire dalla campagna 2015 sono stati avviati nuovi cicli pluriennali d'impegno. Per quanto riguarda la FA 4C, altre operazioni che hanno determinato contributi favorevoli alla tutela del suolo, si individuano principalmente nei pagamenti a saldo per le superfici "in transizione" dalla Misura 214 (Azioni 214.B, 214.L, 214.M) nella Sottomisura 10.1. Ad esse si aggiungono le superfici oggetto di contratti di gestione con pagamenti a saldo nella M 11 per la quale già a partire dalla campagna 2015 sono stati avviati nuovi cicli pluriennali d'impegno.

6. Conclusioni e raccomandazioni

C1

Sinergie positive che concorrono ad affrontare fabbisogni settoriali, territoriali e ambientali sono state evidenziate tra le focus area, salvo nelle FA 2B, 6A e 6C. In particolare, si sottolineano le ancora potenziali e limitate sinergie positive tra le Misure programmate nella Priorità 6 (Misura 7 e Misura 19) per affrontare il solo fabbisogno relativo al miglioramento dei servizi (F22) nelle aree rurali. Inoltre, allo stato attuale, non sono rilevabili altri contributi secondari potenziali dal Leader, in quanto la selezione dei GAL non è stata completata e i PSL non sono stati approvati.

R1

Si raccomanda di accelerare l'attuazione di Leader e delle Operazioni della Misura 7 programmate nella FA 6A.

DOMANDA N. 20: IN CHE MISURA L'ASSISTENZA TECNICA HA CONTRIBUTITO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 59 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 E ALL'ARTICOLO 51, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013?

1. Criteri di giudizio e indicatori di risultato comuni e aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda del QVC N. 20

Criteri di giudizio	Indicatori comuni di risultato	Informazioni e indicatori aggiuntivi
Le capacità amministrative e istituzionali per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate		Personale coinvolto nella gestione del PSR (numero)
		Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR (suddiviso per tipo di competenze)
L'implementazione del PSR è stata migliorata		Durata del procedimento istruttorio delle domande di sostegno

2. Metodi applicati per rispondere alla domanda del QVC N. 20

a) Metodi quantitativi: analisi dei tempi d'istruttoria delle domande di sostegno presentate per le Operazioni 4.1.01, 6.1.01, 6.4.01, 8.1.01

i. Motivazioni per l'utilizzo di questo metodo

Nel periodo 2015-2016 sono stati emanati i bandi per l'attuazione delle Operazioni 3.1.01, 4.1.01, 6.1.01, 6.4.01, 8.1.01. L'analisi dei tempi e degli esiti delle istruttorie, ha valutato l'esigenza di specifiche attività finalizzate a migliorare e accelerare l'implementazione del PSR.

ii. Descrizione dei metodi di analisi delle informazioni

Il metodo di analisi si basa sul calcolo della durata del procedimento istruttorio, dal termine di presentazione delle domande di sostegno alla data di approvazione degli esiti d'istruttoria.

iii. Sfide nell'applicazione dei metodi descritti e soluzioni trovate

Il metodo, basato sulle informazioni acquisite dai bandi e dagli atti di approvazione degli esiti d'istruttoria, non ha incontrato problemi di applicazione.

3. Quantificazione degli indicatori e fonti

Indicatori		Valore assoluto	Rapporto	Valore lordo	Fonte dati e informazioni
Aggiuntivi di risultato	Personale coinvolto nella gestione del PSR (numero)	24			Regione Lombardia
	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR – Responsabili di Misura	9			Regione Lombardia
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 4.1.01 (1° bando)	184			DDS 31.07.2015, n. 6532 DDS 05.05.2016, n. 3913
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 6.4.01 (1° bando)	138			DDS 14.03.2016, n. 1806 DDS 02.11.2016, n.10899
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 6.1.01 (1° periodo)	182			DDS 16.12.2015, n. 11437 DDS 22.07.2016, n. 7210
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 6.1.01 (2° periodo)	155			DDS 16.12.2015, n. 11437 DDS 30.08.2016, n. 8307
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 6.1.01 (3° periodo)	106			DDS 16.12.2015, n. 11437 DDS 09.09.2016, n. 8702
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 6.1.01 (4° periodo)	90			DDS 16.12.2015, n. 11437 DDS 12.12.2016, n.13121
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 8.1.01 (1° bando)	147			DDS 14.01.2016, n. 121 DDS 25.07.2016, n. 7280
	Durata gg. procedimento istruttorio delle domande di sostegno – Operazione 8.1.02 (2° bando)	80			DDS 14.09.2016, n. 8864 DDS 20.02.2017, n. 1723

4. Problemi riscontrati e che influenzano la validità e l'affidabilità dei risultati di valutazione

Nessun problema riscontrato che influenza la validità e l'affidabilità dei risultati della valutazione.

5. Risposta al quesito di valutazione

La durata del periodo trascorso tra la presentazione della domanda e gli esiti dell'istruttoria può

rappresentare un importante onere amministrativo a carico dei beneficiari perché può causare un eccessivo ritardo nella realizzazione degli interventi e nella manifestazione degli effetti economici, ambientali, ecc. Su questo aspetto, la Valutazione ha evidenziato come la qualità dei progetti presentati può incidere sulla durata dei procedimenti istruttori. Le analisi eseguite hanno determinato durate anche superiori a sei mesi. Nell'Operazione 4.1.01, ad esempio, il tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande (03.11.2015) e il decreto di approvazione degli esiti istruttori (05.05.2016) è stato di 184 giorni. Tale durata sembra essere stata determinata principalmente una bassa capacità progettuale da parte dei richiedenti, il 26% delle domande presentate ha avuto infatti un esito istruttorio negativo, oltre all'8% non ammissibile all'istruttoria. In modo analogo, nell'Operazione 6.4.1 il tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande (17.06.2016) e il decreto di approvazione degli esiti istruttori (02.11.2016) è stato di 138 giorni a fronte di 77 domande presentate (di cui 54 finanziate).

La presentazione delle domande per l'Operazione 6.1.01 è stata suddivisa complessivamente in otto distinti periodi a partire dal 22 dicembre 2015. Nel 2016, sono state espletate le procedure d'istruttoria per i primi quattro periodi. Sono state presentate 269 domande, di cui 252 (94%) sono state ammesse a finanziamento. La durata del procedimento istruttorio dal I al IV periodo diminuisce all'aumentare del periodo concesso ai potenziali beneficiari per la presentazione delle domande, ciò nonostante l'aumento progressivo del numero di domande presentate nei diversi periodi. La durata del periodo dell'istruttoria si è praticamente dimezzata tra il I e il IV periodo, a fronte di un incremento più che doppio dei giorni utili per presentare la domanda. La durata dell'istruttoria per domanda è scesa da 3,2 giorni a 1,1 giorni indicando una riduzione consistente dei tempi dell'iter di esame delle domande da parte dell'Amministrazione.

Anche nell'Operazione 8.1.01, la situazione sembra migliorare nel secondo bando rispetto al primo. La durata del procedimento istruttorio diminuisce da 147 a 80 giorni, le domande non ammissibili all'istruttoria si annullano e le domande con esito istruttorio negativo risultano pari al 4% delle presentate.

6. Conclusioni e raccomandazioni

C.1

L'analisi ha evidenziato in alcuni casi una durata eccessiva del procedimento istruttorio delle domande di sostegno presentate. La durata del procedimento istruttorio sembra diminuire con l'aumentare del periodo concesso per la presentazione delle domande e anche in relazione alla completezza della documentazione a corredo delle domande e dell'ammissibilità degli interventi proposti.

R.1

Si raccomanda di rafforzare nel Piano di Comunicazione le azioni d'informazione ai potenziali beneficiari sui requisiti di completezza della documentazione e ammissibilità degli interventi proposti.

Si suggerisce, inoltre, d'implementare attraverso l'Assistenza tecnica un sistema periodico di analisi degli esiti d'istruttoria, compresa l'analisi dei criteri di selezione e dei punteggi ottenuti dalle domande di sostegno istruite positivamente.